SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXXXIV - N. 17 (1093) - 24/30 APRILE 1996 - SPED. IN ABB.POST. - Pubbl. inf. 50%
L. 4.000

I bianconeri si preparano alla sfida finale di Coppa con l'Ajax. E l'attesa è già alle stelle...

CAPELLO

«Io, il Milan, gli scudetti e il mio futuro»

Passione Juve

9 771122 171008 60017

SOMMARIO

N. 17 (1093) - 24/30 APRILE 1996

pag. 70

Dopo gli insulti a Ince e Desailly: l'Italia del calcio è razzista? Le risposte dei giocatori e gli errori da evitare

di Strazzi

pag. 76

Verso Parma, Lilian Thuram, il difensore che tutti vorrebbero

di Monticone

pag. 30

Mark Fish, un sudafricano per la Lazio

di Ricci

Coppa-follia: un amore

Trecentomila richieste di biglietti per poter assistere alla finale di Coppa dei Campioni. Soltanto sessantasettemila saranno i prescelti. L'Italia bianconera si mette in fila, in speranzosa attesa. È cominciata la caccia al tagliando e si va alla ricerca di amici influenti, un politico, un giornalista, un "federale"; la politica del favore alligna sempre tra di noi. Ho scoperto di avere tanti amici ed ho ritrovato, d'incanto, compagni d'infanzia, d'università o persino conoscenti occasionali. Divampa la passione Juve ed è difficile spiegare come sia rinata così massiccia e improvvisa. Si sa, la Juve è la fidanzata d'Italia: dalle Alpi a Pantelleria, da sempre battono cuori bianconeri. Sul perché la Juve sia la più amata dagli italiani ci sono state persino indagini sociologiche: come mai uno del profondo Sud trova affinità elettive con la Vecchia Signora torinese anziché, mettiamo, col Napoli, la squadra della capitale del vecchio regno dei Borboni? La Juve è stata, in passato, la squadra che più ha eccitato l'immaginario collettivo: vinceva, e l'identificazione col vincitore è sempre stato lo sport preferito da noi italiani. Era la squadra dei padroni ma, in nome del calcio, venivano superate anche le barriere sindacali. Per i meridionali, arrivati a Torino con la valigia di cartone, inseguendo il sogno, o il miraggio, del miracolo economico, la Juve è stato il modo per integrarsi con un ambiente quasi sempre ostile. Il primato del tifo resiste ancora, anche se il Milan l'insidia. Il Milan berlusconiano è diventato una splendida macchina vincente e attorno alle sue vittorie si è creato un popolo rossonero che, secondo le ultime indagini, è parecchio vicino, come numero, al popolo bianconero.

Questa gente è tornata in festa. Le passa-

L'Italia bianconera ha riscoperto il piacere di tifare. Una vittoria per cancellare il ricordo dell'Heysel

Vialli: grande anche a Nantes

La vera storia di Capello

Particolari curiosi emergono dalla telenovela Milan-Parma-Capello-Real. Le "voci di dentro", di eduardiana memoria, raccontano un intreccio degno di una storia di alta politica. I dissapori tra Galliani e Capello nacquero quando lo scarsicrinito dirigente venne a conoscenza delle mire manageriali di Fabio. In sostanza, l'allenatore aveva chiesto a Berlusconi di confermargli il contratto e di avviarlo successivamente ad una carica dirigenziale, direttore generale del Milan, magari con il figlio Piersilvio come Presidente. Galliani si sentì scavalcato e nacque tra i due una freddezza mal celata dalla diplomazia di circostanza. Galliani telefonò a Sacchi per offrirgli la panchina rossonera il giorno dopo una cena di riappacificazione formale con Capello all'Assassino. Capello se la segnò e giurò vendetta. Galliani nel frattempo, pur con un Berlusconi tie-

di **Domenico Morace**

chiamato Juve

te avventure della Signora in Coppa dei Campioni non sono state troppo fortunate. L'unica Coppa vinta, quella dell'Heysel, è macchiata di sangue. Troppo amaro e bruciante il ricordo di quella sera, nella quale la vicenda sportiva finì per scomparire cancellata da immagini di vergogna e di morte. Ricordando quella Coppa, cala sempre in ognuno di noi un velo di tristezza: come eliminare quei momenti che sono ancora segnati nel nostro cuore e nel cervello? Ecco la prima, e non marginale, spiegazione di tanta attesa: c'è la voglia di un successo non soltanto in chiave sportiva, ma anche e soprattutto come catarsi di quel giorno. Una nuova Coppa per legittimare la prima e cancellare, ammesso che sia possibile, quella carneficina che tolse alla Juve lo splendore di un trionfo ed il piacere di poterlo festeggiare e ricordare.

C'è un altro aspetto singolare in questa Juve che si affaccia al proscenio della finale. Molti protagonisti, dopo aver vinto la Coppa, potrebbero cambiare maglia. Le voci di mercato, che in questi giorni si rincorrono, hanno fondamento, non sono le solite bufale di cronisti-inventori. È la legge dello spettacolo: gli attori devono cambiare, il cartellone va rinnovato perché il teatro sia sempre pieno. Sono le regole del professionismo, che arriva ad esasperazioni che, a volte, calpestano consuetudini consolidate e, quasi sempre, i sentimenti. Nello sport di oggi non ci sono bandiere, ma solo affari e mercanti che mettono in piedi spettacoli. Non ci si scandalizza più di tanto e persino gli stessi protagonisti sono ben felici di questo can can: cambiare maglia significa anche guadagnare di più.

In questa ottica, a livello dirigenziale, la nuova Juve è un gruppo manageriale di stampo moderno. Palmare la differenza con Boniperti, sapiente artigiano di un mondo che fu. Giraudo, Moggi e Bettega rappresentano la Trimurti della Juve-azienda. Sono tre che ci sanno fare, Agnelli ha scelto bene.

Capello: addio senza rimpianti?

È stato Berlusconi a chiedergli di non andare al Parma, pregandolo di trattare con il Real Madrid

pido, aveva bloccato Tabarez. Queste voci, pronte a filtrare, avevano creato scompiglio nello spogliatoio dove Fabio, con i suoi modi da duro, non era ben visto dai senatori.

Da qui l'accordo col Parma, sancito prima a voce e poi con un precontratto. Ed ecco tornare in scena Berlusconi. Preoccupato di un Capello che avrebbe potuto annunciare il divorzio prima delle elezioni e più preoccupato di un Capello vincente in Italia, il Cavaliere fu felicissimo di ricevere una telefonata di Sanz che gli chiedeva il permesso di trattare Capello.

Tranquilli, ci penso io, disse il Cavaliere. Chiamò Fabio e gli disse: ti prego di non accettare richieste italiane, se vai al Real anziché al Parma ti prometto di darti un contratto Fininvest, come commentatore, per il tuo periodo spagnolo, e di riprenderti in rossonero, come dirigente, al termine del triennio. Fabio, che è un furbone, ruppe il contratto col Parma e cominciò a flirtare col Real. Non è fantapolitica, anche se può sembrarlo. È una storia vera.

PRIMO PIANO

Il Signor

«Non ho accettato le clausole del Milan. Un tecnico ha b

E domenica potrebbe fare poker

po cinque anni, l'ex yes-man ha chiuso un ciclo trionfale

NO

isogno di fiducia»

MILANO. Ora che il quarto scudetto in cinque anni è solo una questione matematica, anche l'allenatore ruvido di un tempo è diventato simpatico. In un anno Fabio Capello ha raccolto più consensi di qualsiasi altro collega, ha fatto dannare il Milan come nessun tecnico si era mai permesso di fare e ha fatto sognare i presidenti di mezza Europa. Dopo il Parma, che su di lui aveva puntato tutte le carte del rilancio, è stato il Real a volere il pragmatico bisiaco. Una caccia al tesoro per un uomo che cinque anni fa, al suo arrivo sulla panchina del Milan, fu maltrattato, deriso, accusato di eccessivo zelo verso la dirigenza.

Mister, cinque anni dopo dov'è finito lo yes-man?

Da nessuna parte, perché non è mai esistito nessuno yes-man, nessun signorsì. Venivo dall'ambiente Fininvest, era stato Berlusconi a sceglermi: per alcuni fu sufficiente...

Dicevano anche: è arrivato il burocrate, il capo del personale...

Oggi le dico che fare il capo del personale di un'azienda è un lavoro duro, difficile. È vero, sono stato anche un capo del personale. Questo perché il calcio è cambiato. Un tempo gli allenatori

segue

usavano il bastone: *«Stai attento che ti mando a giocare al sud»* dicevano quelli del nord ai loro giocatori. Oggi no, siamo davanti a professionisti, è tutto diverso.

Lo yes-man è scomparso. E quelli che lo dicevano?

Quelli ci sono ancora. Li vedo, sa, che girano qui per Milanello, fanno finta di niente. Ora la domanda è un'altra: perché ho firmato quel tal contratto oppure perché ho detto no all'altra società... Ogni stagione ha le sue domande.

Se lo ricorda il primo settembre del 1991? Il Milan era una squadra finita...

Me lo ricordo sì. Una squadra cotta, sei giocatori che dovevano andar via già prima dell'inizio del campionato e che invece io dissi a Berlusconi di tenere. Quel giorno vincemmo ad Ascoli e mentre scendevo negli spogliatoi ripensavo alla scommessa fatta col presidente in estate: ero ancora più convinto di avere in mano una grande squadra.

Ci fu qualcosa in particolare che la convinse?

C'era la voglia dei giocatori, una determinazione straordinaria. Avevo dei grandi uomini prima che dei grandi atleti. C'era tutto. Bastava guardare la squadra in allenamento per essere sicuri. Incrociai Berlusconi e gli dissi: *«Presidente, questo Milan vincerà ancora molto»*. Lui mi guardò: *«Speriamo che abbia ragione»*. È stato così...

Restiamo alle date. Di questi cinque anni ce n'è una più importante di altre?

Non ho mai vissuto di ricordi...

Una la suggeriamo noi: 18 maggio '94, Milan-Barcellona 4-0. Lei andò in sala stampa e disse: *«Lo considero il mio più grande capolavoro»*...

Sì, ma non mio, di tutta la squadra, di tutti noi. Una partita perfetta, non regalammo niente al Barcellona. Scrissero che finalmente avevo vinto in Europa, ma lasciamo stare. L'altra settimana ho sentito dire che raggiungere la finale di Coppa dei Campioni è un grande risultato per la Juve. Noi un anno le vincemmo tutte prima di perdere l'ultima.

È esistita una filosofia di Capello e del Milan?

Io credo che abbiamo avuto la capacità e il coraggio di cambiare. Ci siamo aggiornati, abbiamo modificato il tipo di allenamento, il modo di fare, la gestione del gruppo. L'unico rimpianto che ho è di non aver potuto girare abbastanza, vedere le altre squadre. Ho provato a rimediare andando sempre agli Europei o ai Mondiali. Forse troppo poco.

Un'altra volta disse: *«Nello sport si deve vincere e basta. Magari 1-0 su autogol»*.

È così, prima parlavamo delle finali di Coppa dei Campioni perse e se ci pensiamo il Milan ha sempre perso per 1-0. Ma gli almanacchi non dicono se abbiamo giocato meglio, chi meritava di più. Resta solo il risultato, il nome del vincitore.

Capello contro Sacchi?

Lasciamo stare Sacchi, non mi tiri fuori Sacchi. Capello, Sacchi: ha vinto il Milan. Io dico che il risultato è la cosa principale. Si ricorda Boniperti? *«È importante il risultato?»* gli chiesero un giorno. E lui: *«No, è l'unica cosa»*. Le parole durano poco, puoi raccontare quello che vuoi, ma alla fine i conti li fai solo in campo...

Dunque non le piacciono i giornali pieni di parole?

Leggo poco, sia che vinca sia che perda. Non c'è nessuna polemica, ma francamente non guardo molto i giornali. Guardo anche poca Tv e comunque solo le gare. I salotti e le chiacchiere proprio non mi interessano...

Ancora una sua frase: *«Prevale sempre la bravura dei calciatori, attorno ai quali bisogna disegnare le tattiche»*.

La risottoscrivo. Uno che ha Baggio, Weah, Savicevic e Simone deve disegnare un tipo di squadra diversa da chi ha una sola punta. Un allenatore deve anche saper cambiare la squadra in corsa e io l'occhio c'è l'ho, forse perché giocavo a centrocampo. È lì che si vive la partita.

***«Più facile fare il Commissario tecnico, basta saper scegliere i giocatori»*: anche questa è sua. Ma oggi sembra più difficile...**

Ho giocato insieme a Baresi. È il simbolo di questi anni rossoneri. Un lottatore, un modello, un vincente. In una parola: il Milan

Savicevic è il giocatore con cui ho discusso di più. Non si allenava, tutti dovevano correre per lui. Ma io l'ho trasformato in un campione

Scegliere non è mica una cosa facile, è facile per chi sa.

C'é un uomo che sintetizza meglio di altri questi cinque anni di Milan?

Dico Baresi. Forse perché io col capitano ho anche giocato, lo conosco da tanti anni. Un lottatore, un modello, un vincente, il Milan. Ma ce ne sono anche altri...

Van Basten?

Certo, il più grande giocatore di questi ultimi anni con Maradona. Lo avessi avuto di più...

E Gullit?

Grande talento, potente, veloce. Peccato che qualche problema fisico lo abbia fermato.

A fianco, in senso orario, Capello con Baresi; nella finale di Atene col Barcellona; con la moglie Laura; con Savicevic

È vero che lo spogliatoio chiese a lei la sua testa?

Questo no, nello spogliatoio ho sempre comandato io. Ho anche sentito dire che una volta Savicevic avrebbe lasciato l'allenamento per andare a casa. Forse non mi conoscono...

Riprendiamo: Weah?

L'ho detto e lo ripeto: sono rimasto sorpreso, non lo credevo così forte. Il primo giorno che l'ho visto qui a Milanello col pallone fra i piedi ho capito che avevo sbagliato la valutazione. Un giocatore completo, un fuoriclasse.

Restiamo alle citazioni: «*Baggio è un uomo decisivo*». Sa chi l'ha detto?

Io, e sono convinto che anche in questa stagione lo abbia fatto vedere. Accidenti, andate a vedere i tabellini. Io sono un po' americano: vado a guardarmi i passaggi, i tiri, le occasioni create. Baggio è stato importante anche perché finalmente il Milan ha iniziato a segnare sui calci piazzati. Non era il nostro maggiore limite?

Ma Capello non si pente di nulla dopo cinque anni?

Una cosa c'è, in effetti. Risale alla prima finale di Tokyo. Al pomeriggio mi dissero che Savicevic poteva giocare. Ma avevo detto a Raducioiu che avrei messo lui. Come si fa a negare a un calciatore una finale che gli hai promesso? Non me la sentii di rimetterlo fuori quattro ore prima della gara. Forse sbagliai, ma non mi pento.

A proposito di pentimenti: si è ricreduto su Savicevic?

Savicevic è il giocatore con cui ho discusso di più, ma è quello che mi ha dato più soddisfazione. Una scommessa vinta. Me lo ricordo bene: non voleva allenarsi, tutti dovevano correre per lui. Oggi è disciplinato, si allena: forse l'ho aiutato a diventare un campione.

Capello psicologo. Come Sacchi o come Rocco?

Lasciamo stare Sacchi, non voglio parlare sempre di lui. Quanto a Rocco, beh, era un grande, eccellente stratega e un ottimo psicologo. Sono sicuro che ancora oggi il suo Milan divertirebbe.

Quello di Capello non diverteva più Galliani...

No, non è questo. Volevano le clausole e io lo dissi subito: «*Non firmo nessun patto*». Non è giusto essere messo in discussione, non ci vogliono dubbi. Non volevo lavorare con una spalla scoperta, stavolta sono io a citare me stesso.

Dal primo settembre del '91 al 18 giugno del '96: si può chiudere con questo?

Sì, perché il 18 giugno sarà il mio cinquantesimo compleanno, mezzo secolo di vita. Se mi giro a riguardare la mia vita, mi sento un uomo felice. La vita privata mi lascia soddisfatto, quella professionale la lascio giudicare a voi. E a chi tanto mi ha voluto...

Matteo Marani

La schedina di domenica

CONCORSO N. 39 DEL 28 APRILE 1996	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
Atalanta-Lazio	1	1	12
Bari-Udinese	1	1	1
Cagliari-Inter	X2	X2	X2
Milan-Fiorentina	1	1	1
Napoli-Sampdoria	12	1X2	12
Piacenza-Padova	1	1	1
Roma-Juventus	1X2	1X2	1X
Torino-Cremonese	12	12	12
Vicenza-Parma	1	1	1
Ancona-Bologna	X2	X2	X2
Palermo-Venezia	1	1	1
Fermana-Triestina	1X2	1X2	1X
Catania-Giulianova	X	X	X

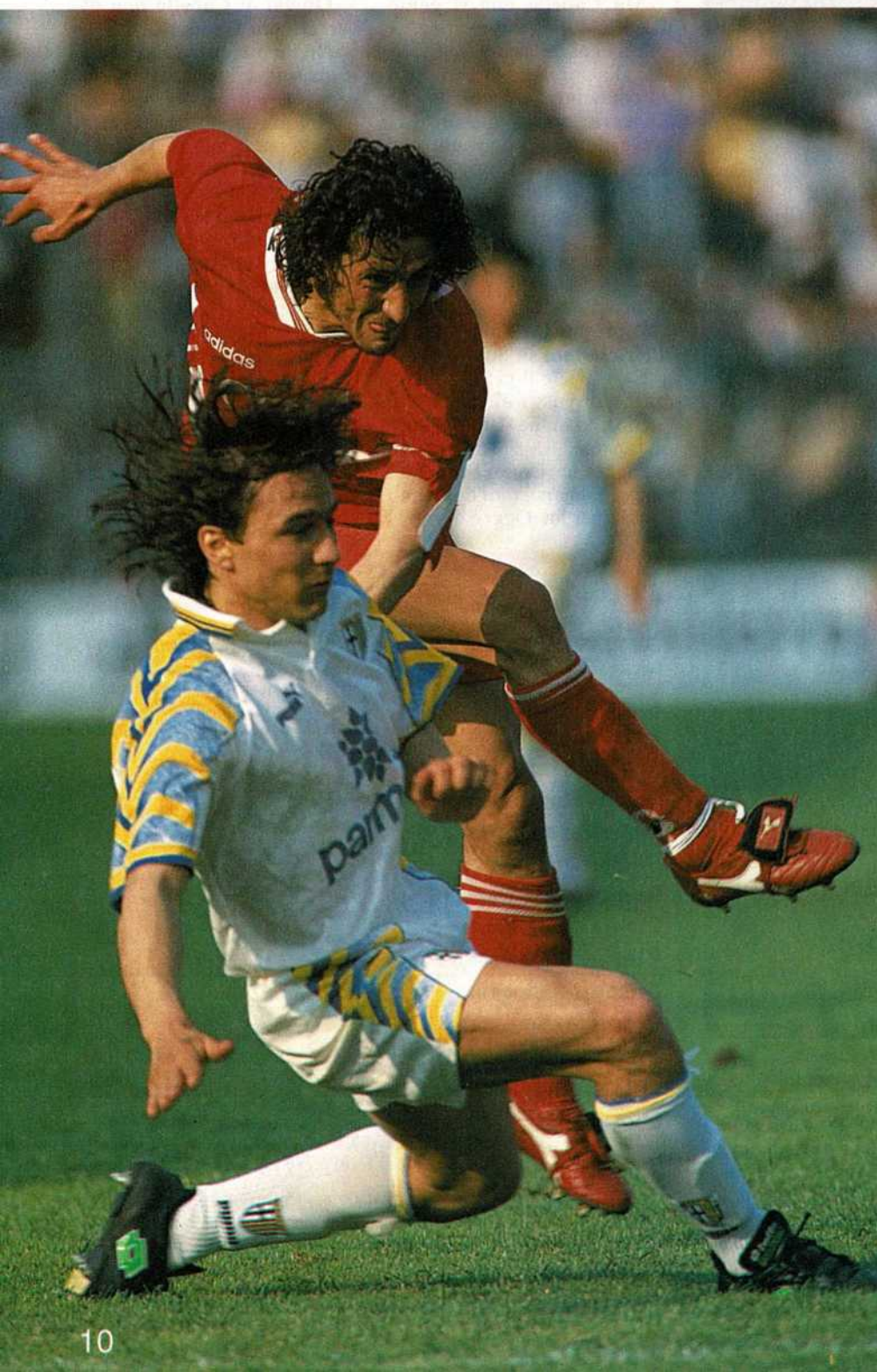
QUOTE. Questa la colonna vincente del concorso numero 38 di sabato scorso: 1X1221XXX2XX. Il montepremi è stato di lire 16.324.490.180. Ai 250 vincitori con 13 punti sono andate lire 32.648.000. Ai 6.778 vincitori con 12 punti sono andate lire 1.201.200.

TOTOGOL. Combinazione vincente: 5-6-7-8-12-15-21-22. Il montepremi è stato di lire 9.831.380.834. Ai 4 vincitori con 8 punti sono andate lire 983.138.000; ai 1.440 vincitori con 7 punti sono andate lire 2.045.200. Ai 62.279 vincitori con 6 punti sono andate lire 46.900.

IL TEMA DELLA SETTIMANA

Problemi di abbond

di **Adalberto Bortolotti**

Gol scomodi p

Il campionato fa i dispetti al Ct proponendo il nuovo bomber **Protti**, recuperando **Signori** e mettendo in discussione i due titolari annunciati, Ravanelli e Zola

Il campionato continua a fare i dispetti a Sacchi. E non mi riferisco alla ritardata soluzione in chiave scudetto: il Milan ha soltanto rimandato l'incoronazione, ma non ha certo caricato di ulteriori tensioni il finale di torneo. La Juventùs sta concludendo forte, una volta che ha sgombrato la testa dall'incubo europeo, felicemente risolto a Nantes. Tutto regolare. E la moderata conflittualità per un piazzamento Uefa, in fondo, garantisce contro anticipati cali di concentrazione, sempre pericolosi. No, il campionato si diverte a mettere i bastoni tra le ruote del prode Arrigo per quanto riguarda la scelta dei cannonieri azzurri che, con i loro gol, dovranno regalarci un Europeo prodigo di soddisfazioni.

COPPIA. Sembrava tutto risolto. Coppia titolare d'attacco: Zola-Ravanelli, un genietto creativo sempre in movimento, oltretutto micidiale nelle esecuzioni da fermo, abbinato a un potente e altruista sfondatore, forte di testa e in acrobazia, ma anche disposto al sacrificio e ai ripiegamenti. Proprio questa maggiore duttilità, questa disponibilità nel mettersi al servizio degli altri, aveva consentito a Ravanelli di scavalcare Casiraghi, mai come in questa stagione così felice quale realizzatore, però più "ingessato" nei suoi compiti. Casiraghi restava la prima alternativa, così come il "dernier cri" Enrico Chiesa, aggregato in extremis nei ranghi in virtù

anza per l'attacco azzurro

er Sacchi

Nella pagina accanto, la potenza di Protti, invano contrastato da Benarrivo. A fianco, Signori, micidiale artigliere della Lazio contro la Sampdoria: come farà Sacchi a lasciarlo a casa?

di un'annata stratosferica, era il naturale rimpiazzo di Zola. Restava poi Del Piero, che Sacchi vede come esterno, quindi come ideale completamento di un teorico tridente, ma che può essere impiegato da punta senza minimamente forzarne le vocazioni, anzi.

PROTTI. Ecco, su questo rassicurante pacchetto offensivo eravamo più o meno tutti d'accordo (miracolo) una volta che, onestamente, Roby Baggio non aveva fatto granché, malgrado il secondo consecutivo scudetto in due squadre diverse, per riemergere dal suo limbo dorato. Ma guardate un po' la classifica dei cannonieri, dominata — anche questa è una fragorosa novità — da specialisti italiani, proprio nel momento in cui la caccia al talento estero si è fatta indiscriminata. In testa c'è un inaspettato outsider, esploso alla soglia dei trent'anni, dopo una lunga e ingrata trafila nelle categorie inferiori. Il riminese Igor (ma chiamatelo Igol) Protti, pur giocando in una squadra destinata a retrocedere, salvo miracoli, segna gol a raffica e tutti bellissimi, potenti, acrobatici, di tocco e di rapina, più spesso da lontano con terrificanti cannonate in corsa. Si può lasciare a casa il capocannoniere? Si può, lo fece Bearzot con Pruzzo e ci vinse un Mondiale. Può, quindi, essere persino di buon auspicio. Sacchi ha già detto che Protti non rientra nei suoi piani e tutti hanno riconosciuto logico il verdetto, anche perché Protti gioca nel Bari. Se i suoi ventidue gol Igor li avesse segnati nel Milan o nella Juve, il Ct avrebbe trovato maggiori difficoltà a depennarlo. Scommettiamo?

SIGNORI. Ma dal sabato pre-elettorale, Protti non è più solo, sul trono dei bomber. L'ha raggiunto un altro emerito uomo-gol, questa volta una vecchia conoscenza, anche in chiave azzurra. Beppe Signori, con la Nazionale, ha avuto un rapporto complicato. Sacchi lo impiegava da centrocampista esterno quando nella Lazio faceva venticinque reti a stagione. Da punta ha formato coppia con Baggio, due pesi piuma destinati a naufragare contro difese super muscolari. Anche per via di una condizione di forma mediocre, Beppe si è poi defilato dal clan Italia, ma eccolo riapparire in scena al momento giusto, dopo essersi tenuto a galla quasi esclusivamente con i calci di rigore. Nelle ultime domeniche, Signori ha rivestito i panni del goleador sontuoso e ha trascinato la sua Lazio a una chiassosa resurrezione (al punto di rilanciare anche le vacillanti chance del suo mentore Zeman). Un Signori del genere può essere escluso dal viaggio in Inghilterra? Decisione indubbiamente più scomoda, rispetto alla pacifica rinuncia a Protti.

TITOLARI. Anche perché, nel frattempo, inquietanti crepe si sono aperte nel nucleo dei titolari in pectore. Fabrizio Ravanelli, che pareva indistruttibile, con quel suo fisico bestiale, si trascina malanni che hanno trasformato la sua stagione in una via crucis, con rari attimi di serenità. E anche Zola, che era appena risalito da un serio infortunio e riapparso in scintillante vena, ha accusato una ricaduta contro il Bari che apre prospettive non proprio rosee sul suo prossimo futuro agonistico.

VIALLI. Insomma, questo finale di torneo sta riaprendo per la Nazionale i giochi del gol, che parevano ormai chiusi con generale soddisfazione. Anche se l'Uefa, bontà sua, ha riportato a ventidue la quota dei convocabili, non c'è troppo da scialare. E pensate che, per una ragione o per l'altra, si sono chiamati fuori personaggi come Vialli (il più forte e completo di tutti, Champions League insegna) e Baggio, che erano considerati indiscutibili. Si scontrano, al solito, due scuole di pensiero: chi considera che la Nazionale debba avere una struttura il più possibile fissa, refrattaria alle fluttuazioni dei valori, e chi la vorrebbe sollecita a recuperare gli elementi più in forma del momento, secondo le indicazioni del campionato. Sacchi non vuole e non deve rimettere in discussione un lavoro pazientemente portato avanti nel tempo e di cui si appresta a raccogliere i frutti. Ma certi gol sono altrettanti siluri alle sue legittime convinzioni. □

di **Marco Strazzi**

Un colpo di... "Genio"

10

Marco DELVECCHIO
Roma

Una tripletta che può valere la Uefa e qualche motivo di imbarazzo per... Sensi: il presidente, che già non esultava per la stagione-monstre di un Branca spedito all'Inter in fretta e furia, ora dovrà vedersela con Moratti per Delvecchio. Prima di continuare a cercare punte all'estero, il boss nerazzurro darà un'occhiata ai gioielli di casa?

9½

Giuseppe SIGNORI
Lazio

È a quota 22 gol in campionato, a 100 in partite ufficiali con la Lazio. Il tutto, in una delle sue stagioni più difficili. Cancellati i mesi bui, Beppe è in gran forma e lo dimostra la lucidità con cui sfrutta le poche occasioni a disposizione. Se c'è un Ct che non può lamentarsi di quanto gli offre il campionato, quanto a uomini-gol, è Arrigo Sacchi...

Roberto MANCINI
Sampdoria

Sacchi è in tribuna per Chiesa, ma a dare spettacolo, oltre a Signori, è il capitano blucerchiato. Firma il bellissimo 2-2, reclama un rigore, si procura quello del 3-3 definitivo, dirige le operazioni e va alla conclusione da par suo; il tutto, con una continuità raramente esibita nel corso di una carriera dai violenti chiaroscuri. Le residue speranze-Uefa sono legate a lui.

7½

Alberto ZACCHERONI
All. Udinese

Se i friulani sono salvi lo devono soprattutto ai gol di Bierhoff. Ma una citazione la merita anche "Zac": esordiente in Serie A, tiene nella massima divisione una squadra che, a parte il bomber tedesco, non ha stelle. Il resto è disciplina tattica e impegno: e il fatto che Rossitto sia regolarmente tra i migliori conferma la bontà del gioco di squadra.

7

Massimo TAIBI
Piacenza

Per la seconda settimana consecutiva, il risultato positivo del Piacenza — che questa volta vale la salvezza quasi certa — è firmato da lui. Sembra che abbia un fatto personale contro Fantini, unico rappresentante "sano" del decimato attacco grigiorosso. Tre parate decisive, l'ultima è da antologia.

4

Ribeiro CAIO
Inter

Atteso con curiosità, il giovane brasiliano fallisce nettamente la prova, tanto che l'esclusione di Ganz per fargli posto appare incomprensibile. È spaesato, l'intesa con Branca non funziona, le perplessità aumentano. Domanda retorica: non è molto meglio Delvecchio (non solo quello di sabato scorso, beninteso)?

L'ASINO DELLA SETTIMANA

Eugenio FASCETTI
All. Bari

«Gautieri non ha le palle» sentenzia. Sarà. Ma parliamo di "Genio": le (poche) vittorie raccolte dal Bari vanno attribuite a Protti, non certo alle sue intuizioni tattiche. Andare in B con il bomber principe del torneo è sicuramente un bell'exploit.

di **Giacomo Bulgarelli**

Un regista per la nuova Inter

La sconfitta dell'Inter con la Juve non deve impensierire i tifosi nerazzurri. Credo che la qualificazione Uefa alla fine non sfuggirà agli uomini di Hodgson, considerando che lontano da San Siro gli interisti riescono a raccogliere ciò che non ottengono in casa.

Dirò di più: la sconfitta con la Juve, per quanto paradossale possa sembrare, è stata addirittura istruttiva, perché ha messo in chiaro i limiti dell'Inter, quei limiti che Moratti e il suo staff cercheranno di correggere in sede di mercato. Il problema che oggi appare più evidente è la difficoltà dei nerazzurri nella costruzione del gioco. Hodgson, che è un furbacchione, ha capito che l'unica soluzione di gioco per la squadra attuale è quella di chiudersi e di ripartire in contropiede. Questo perché quando deve costruire denota la mancanza di un regista. Ed è su questa carenza che indirizzerei i primi sforzi del prossimo mercato. Serve un "direttore d'orchestra", un giocatore tipo Paulo Sousa, in grado di dare equilibrio e geometrie al centrocampo. L'uomo più adatto è sicuramente Sforza, e non a caso Hodgson si sta battendo soprattutto per questo acquisto.

Chiaramente, la "rifondazione nerazzurra" non può fermarsi qui. Occorre anche un rifinitore di grande livello: Carbone non sempre convince fino in fondo. Anche qui i nomi eccellenti sono tanti, penso a Del Piero e ad altri. Ma l'uomo che Moratti sta seguendo con più tenacia, ovvero Mancini, è il perfetto rifinitore-punta che serve all'Inter. Domenica l'ho visto dal vivo e sono rimasto impressionato una volta ancora dalla sua grandissima classe. Dietro a Sforza e a Mancini ci penserebbero Ince, che va sicuramente confermato, e Winter, uomo utilissimo, a garantire la copertura della squadra futura.

L'Inter non ha, in generale, bisogno di grandi rivoluzioni. La difesa, ad esempio, la lascerei come è oggi. Festa e Paganin danno buone garanzie come centrali, Roberto Carlos è un propulsore ottimo sulla fascia sinistra. Tenterei, se non altro per la curiosità di vedere il risultato, di spostare Zanetti nel ruolo di terzino destro, arretrandolo di qualche decina di metri rispetto a oggi. E poi non dimentichiamoci del "vecchio" zio Bergomi, giocatore la cui esperienza può tornare utile anche l'anno prossimo.

Chiudo come ovvio con l'attacco, il reparto per il quale maggiormente si stanno muovendo i dirigenti nerazzurri. Non toccherei Marco Branca: in questa stagione ha dimostrato, se ancora ce ne fosse stato bisogno, che può giocare in una grande squadra e che può essere un'ottima spalla per qualsiasi compagno d'attacco. Con Branca vedrei benissimo Andersson, lo svedese del Bari. Sa sacrificarsi, è altruista, ha dimostrato di sapersi adattare benissimo al calcio italiano. Insomma, ha tutte le caratteristiche per fare bella figura all'Inter come in qualsiasi altro grande club. Andersson e Branca potrebbero comporre una coppia molto affiatata e insidiosa sui cross dalle fasce di Zanetti e di Roberto Carlos.

In alto, Sforza: regista nerazzurro nel 96-97? A fianco, Andersson: farà coppia con Branca?

Sforza e Mancini, che coppia!

1 **Pagliuca**
2 **Zanetti**
3 **Roberto Carlos**
4 **Ince**
5 **Festa**
6 **Paganin**
7 **Winter**
8 **Sforza**
9 **Branca**
10 **Mancini**
11 **Andersson**

8 ½

Angelo PERUZZI
Juventus

Meritatamente vittoriosa anche se ultra-rimaneggiata, la Juventus piace non solo per i due gol da antologia, ma anche per la correttezza del portierone: colpito (e ferito) da uno degli imbecilli che lo bersagliano dalla curva, rifiuta di strumentalizzare la situazione e rimane in campo. Il destino non lo premia: poco dopo, è costretto a uscire per infortunio.

3

André CRUZ
Napoli

Nel Napoli che cade letteralmente in pezzi (meno male che il bottino di punti realizzato nella fase iniziale del campionato era cospicuo), il brasiliano è un trascinatore alla rovescia: consente a Delvecchio di segnare il primo gol, realizza personalmente l'autorete del 2-0, si fa espellere per fallo da ultimo uomo sullo stesso Delvecchio.

1 Il Diavolo ritarda l'operazione scudetto: indice di scarsa qualità o preciso calcolo?

2 Vialli è in partenza per la Scozia o è pronto a rituffarsi nel torneo più duro del mondo?

3 Il Padova torna in B dopo due anni. Hanno sbagliato i giocatori o Sandreani?

La Scozia lo tenta a suon di miliardi,

Gianluca,

1 Il Diavolo ritarda a Torino l'operazione scudetto: indice di scarsa qualità tecnica o preciso calcolo?

CARLO F. CHIESA. Il campionato si avvia alla chiusura ovattato da un pizzico di malinconia. Il Milan si attarda sul rettilineo finale, per la gioia dei fresconi pronti a ipotizzare un possibile aggancio-Juve, mentre i migliori fichi del nostro bigoncio, come si diceva un dì, sono già pronti a partire per l'estero, rapiti da movimenti pallonari cresciuti a dismisura mentre da noi ci si baloccava con una politica da supermarket.
MARCO MONTANARI. Attenzione a non precipitare le cose. Innanzitutto, il Milan sta semplicemente degustando con calma la sua conquista ormai imminente. Diciamo che la centellina come un bicchiere di brandy ben invecchiato.
CHIESA. Beh, lo spettacolo di Torino non può aver esaltato nessuno: sciopero agonistico nel primo tempo, qualche svogliato sprazzo nella ripresa. Da una squadra che schiera in attacco Weah, Baggio e Simone sarebbe lecito attendersi di più, specie di fronte alla Primavera del Torino rafforzata (indebolita?) da qualche senatore.
MONTANARI. Ma figuriamoci se il Milan poteva maramaldeggiare. Intanto, avete presente il Delle Alpi con ventimila persone? Un deserto da far stringere il cuore. E poi, come faceva il buon Diavolo a prendersi la responsabilità di mandare ufficialmente in B il Torino, cioè una fetta così importante del calcio italiano? La retrocessione del vecchio Toro dispiace a tutti (come quella del povero Padova, per carità: ma la leggenda granata è un'altra cosa). Infine, la festa il Milan se la vuole fare e godere in casa, al cospetto di San Siro pieno come un uovo di tifosi in sollucchero, con buona pace degli anticipatori a tutti i costi che avevano già cominciato sui giornali a esporre tappeti e bandiere ai balconi. Capito perché Baresi e compagni si sono limitati a sbocconcellare un pari nel pomeriggio del sabato preelettorale?
CHIESA. Sarà, ma non rimane comunque un gran gusto in bocca, per questo Milan che poche volte ha veramente straripato secondo i propri mezzi, pur riconoscendo a Capello e ai suoi la formidabile attenuante di non aver mai avuto bisogno di fare di più.

2 Vialli è in partenza per la Scozia o è pronto a rituffarsi nel campionato più difficile del mondo?

MONTANARI. Anche sul piano degli emigranti di lusso sarà il caso di andarci piano. Lasciando perdere Capello (se ne parla in altra parte del giornale), è tutto da dimostrare che Vialli sia veramente pronto a partire per la Scozia.
CHIESA. L'offerta che il miliardario David Murray, patròn del Glasgow Rangers, è venuto personalmente a proporgli giovedì scorso al Jet Hotel di Torino è di quelle difficili da rifiutare. Cinque miliardi a stagione per tre anni, con la possibilità di di-

ma le migliori soddisfazioni Vialli può trovarle solo qui

non ci lasciare

morare in un sontuoso castello, non rappresentano una lusinga da poco. Tanto più che l'obiettivo di Murray è esplicito: la Coppa dei Campioni dopo otto scudetti consecutivi; il che consentirebbe a Gianluca di divertirsi in un campionato molto meno stressante del nostro, offrendo il meglio sugli scenari europei. Un modo per prolungare la carriera, col contorno stuzzicante dell'esperienza in un Paese ricco di qualche suggestione anche se avaro sul piano del clima.

MONTANARI. Appunto: cominciamo dal clima. Luca ha avuto problemi ad ambientarsi a Torino, rimpiangendo il sole e il mare di Genova, ed è difficile immaginarlo tra le brume della piovosa Glasgow. Punto secondo: oggi Luca riesce a gestirsi molto meglio che in passato (quando il Trap tentava di cambiargli ruolo per evitargli il logorio dello sfiancante gioco dei vent'anni). Vialli ha imparato a dosare al meglio le energie, rinunciando a qualche gol, ma assicurandosi una maggiore durata. Il campionato italiano, con il suo stress, non lo spaventa più. Giocare gli piace ancora tantissimo, il castello lo possiede già in Lombardia e ha solo voglia di nuovi stimoli per continuare a lasciare il segno nel nostro calcio, il più selettivo del mondo, il più esaltante per chi riesce a primeggiarvi.

3 Il Padova torna in Serie B dopo due campionati. Hanno sbagliato i giocatori oppure Sandreani?

CHIESA. Chi invece è già partito è il Padova. Peccato per i biancoscudati che il viaggio li porti tra i cadetti dopo due sole stagioni di A. Una discesa probabilmente inevitabile, anche se negli osservatori resta qualche perplessità. Il Padova vanta una delle più forti coppie di attaccanti del nostro campionato (ventisei gol tra Amoruso e Vlaovic in cinquanta presenze complessive) e una struttura di gioco tra le migliori, grazie agli schemi del "mago" Sandreani.

MONTANARI. Oltre a una difesa tutt'altro che impenetrabile (si fa per dire), il Padova ha pagato fin troppo il cambio di gestione societaria. Protetti da una specie di campana di vetro fino al giorno prima (quella del vecchio presidente Giordani), molti giocatori biancoscudati si sono sciolti mentalmente come neve al sole non appena sono arrivati i nuovi dirigenti. Si sono sentiti sotto esame e hanno ceduto di schianto, così rivelando scarsa professionalità. Hanno disperso un patrimonio prezioso, visto che la situazione allora non era ancora compromessa.

CHIESA. Ora a Viganò e soci non resta che programmare la ricostruzione: questo Padova va rivoltato come un calzino. In proposito, Sandreani ha troppo differito il lancio deciso di qualche giovane importante della Primavera, che potrebbe promuovere nuovi titolari per la prossima stagione. A parte i timidi assaggi di Serao e Molinari, i baby sono rimasti fuori, a partire dal portiere-fenomeno, quel Morello (classe 1977) che da tempo fa mirabilie nelle varie Nazionali giovanili.

MONTANARI. Il Padova in tempi non lontani ha portato sulla ribalta un certo Del Piero. Oggi nessuno metterebbe in croce Sandreani se qualche giovane dovesse non convincere del tutto. Nè esiste il rischio di "bruciarne" qualcuno, essendo tutto perduto, compreso l'onore. E visto come stanno andando le belle statuine, pardòn, i portieri biancoscudati, Morello sarebbe un nome su cui scommettere da subito. Basterebbe pensare che un certo Buffon ha quasi un anno meno di lui... □

A sinistra, attese deluse per i tifosi milanisti scesi al Delle Alpi per festeggiare. Sotto, Vialli panchinaro a Milano

JUVE AJAX

In finale di Champion

La Si sfida

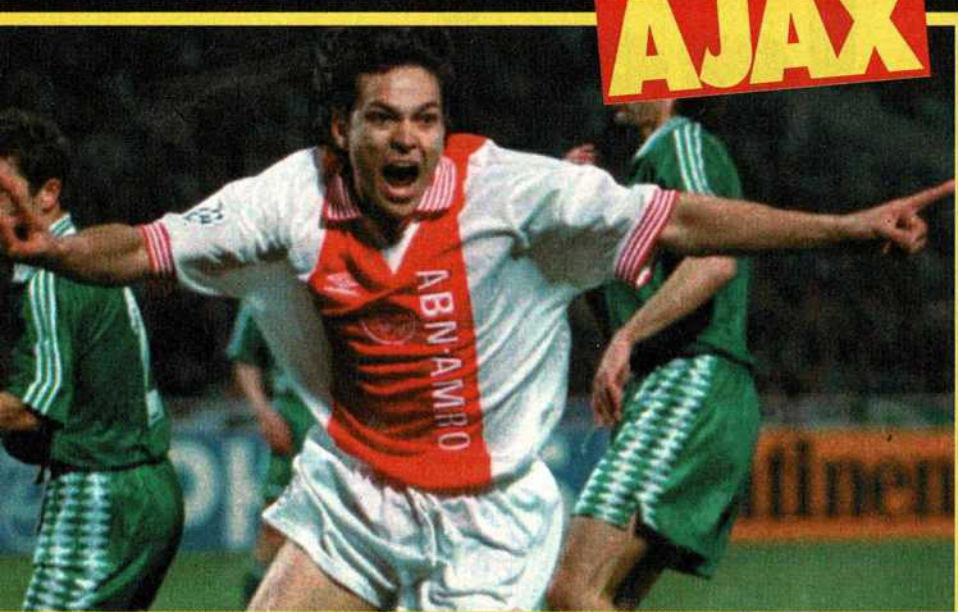



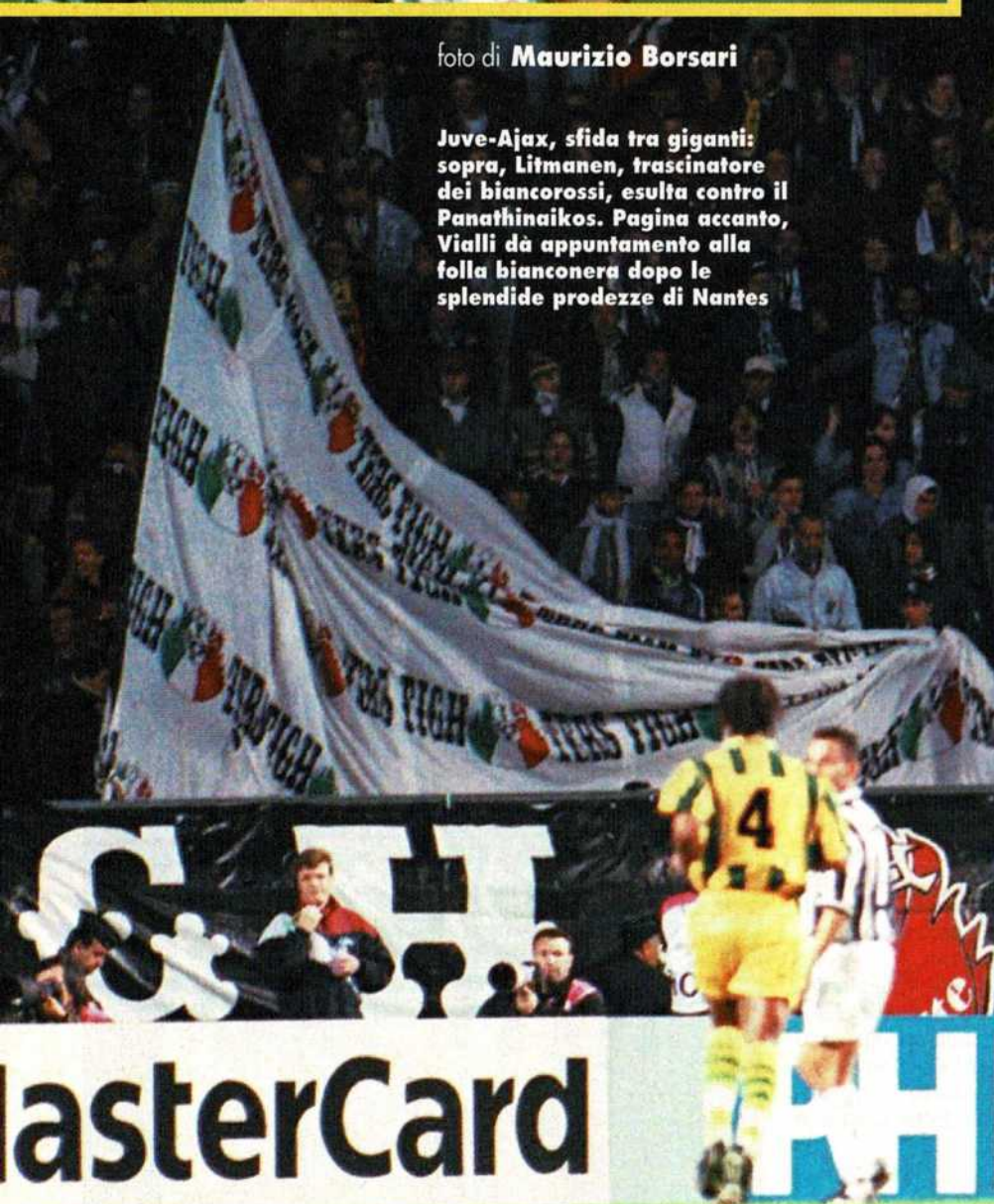
foto di **Maurizio Borsari**

Juve-Ajax, sfida tra giganti: sopra, Litmanen, trascinatore dei biancorossi, esulta contro il Panathinaikos. Pagina accanto, Vialli dà appuntamento alla folla bianconera dopo le splendide prodezze di Nantes

Un sortilegio

di **Carlo F. Chiesa**

Un appuntamento atteso undici anni: tanto è durata la sofferenza della Juventus e dei suoi tifosi da quel maledetto 29 maggio 1985, quando affondò nella tragedia dell'Heysel la prima Coppa dei Campioni della storia bianconera. Un evento talmente epocale da scolorire decisamente l'altra ricorrenza evocata da questa finale per cui sta montando la febbre in tutto il Paese: 30 maggio 1973, Belgrado, Ajax batte Juve 1-0, un colpo di testa di Johnny Rep dopo quattro minuti sufficiente a sciogliere come zucchero nel tè bollente la grande Juve di Altafini, Anastasi, Capello, Causio, Haller e un certo Bobby Bettega. Era l'esordio in un atto conclusivo della Coppa dei Campioni, l'emozione si appicciò come acido lattico ai muscoli della Signora e il grande Ajax di Cruijff portò a casa il terzo massimo trofeo continentale consecutivo praticamente senza nemmeno mobilitare il suo famoso gioco totale. Due ricordi da cancellare, se è mai possibile passare un colpo di spugna sulle emozioni e sul sangue; due motivi di rivincita su cui già si arrampica la lunga vigilia della notte della verità all'Olimpico. Perchè il punto sta tutto qui, nei nervi e nel cervello dei giocatori di Lippi e di tutto un ambiente fatalmente chiamato alla sfida che più che una stagione può valere addirittura un secolo. E, si sa, di fronte alle prede troppo desiderate i riflessi possono appannarsi, il cuore trasformarsi in un tamburo ostile. I precedenti non mancano, se è vero che nem-

s League i bianconeri contro i reclamizzatissimi biancorossi

gnora di ferro i "fenomeni"

da cancellare

meno l'altra finale, quella di Atene contro l'Amburgo (25 maggio 1983), venne effettivamente giocata dall'autentica corazzata allora vestita di bianconero. C'era Zoff al canto del cigno, c'erano Gentile e Cabrini e Scirea, e poi Rossi, Platini, Boniek e il sempiterno Bettega: eppure fu sufficiente un fortunoso missile di Magath dalla traiettoria beffarda per cancellare la storia e ripristinare la malinconia del traguardo impossibile. La terza volta, sappiamo come è andata e quanto continui a costare, nella bacheca dei successi juventini, quella Coppa coi suoi sinistri bagliori di sconfitta e di morte anzichè di vittoria e trionfo. Ergo, Juventus-Ajax deve rappresentare la autentica prima volta della Signora. E se per la prima volta la Juventus riuscirà a giocare veramente una finale di Coppa dei Campioni, il sogno potrà finalmente diventare realtà, non mancando nulla, all'attuale squadra di Lippi, per affrontare i biancorossi di Van Gaal con ottime probabilità di vincere. Basterà giocare contro Litmanen e soci anzichè contro i ricordi o gli incubi, basterà inseguire il pallone e gli avversari anzichè l'idea di un maligno sortilegio. Facile a dirsi, meno semplice tradurre in realtà l'imperativo dei nervi distesi. Eppure, è questa la condizione per riconciliarsi definitivamente col proprio passato. Un obiettivo, lo suggeriamo sottovoce, che sembra decisamente alla portata del ferreo pragmatismo dell'attuale gestione bianconera.

Sopra, da sinistra, la sequenza del gol di Vialli: la rovesciata di Ferrara, il tocco di esterno destro, la gioia finale

Sopra, da sinistra, Vialli lancia Paulo Sousa, che supera Casagrande con un bel diagonale e raddoppia il conto per la Juve

Sopra, la Juve capitola per la terza volta sul tiro di Renou, ma la qualificazione è ormai assicurata. Al Nantes rimane la soddisfazione di aver colto una vittoria di grande prestigio

Peruzzi, che bei regali...

Le dormite dell'Angelo custode

Quell'antipatico di "Coco" Suaudeau, tecnico del Nantes, evidentemente se lo sentiva, tanto che nei giorni di avvicinamento al big-match con la Juventus aveva dipinto Luca Vialli come l'orco cattivo che nelle favole cercano sempre di far vincere il male e invece tornano a casa con le pive nel sacco. Vialli, vecchio lupo di mare, non se l'è presa, e anzi si è calato volentieri nei panni del giustiziere della notte: nessun gestaccio provocatorio, ma solo un gol, un assist e tanti saluti a "Coco", che le pive dal sacco non avrebbe neanche dovute estrarle. Non è stata una gran partita, dal punto di vista tecnico-tattico: troppi i giocatori bianconeri non al meglio delle condizioni e troppo prevedibili gli schemi gialloverdi per poter essere realmente pericolosi. Ai francesi non resta che benedire l'Angelo custode juventino (Peruzzi), che ha avuto la bontà di rimetterli apparentemente in gioco con un paio di dormite di quelle che ultimamente ha propinato alla platea italiana. Speriamo che il portierone superi in fretta questo momento di catalessi, per il bene della Juve e della nostra Nazionale: non vorrete mica che Sacchi, viste le precarie condizioni di Peruzzi, Bucci e Toldo, per gli Europei convochi Zenga...

Sopra, il colpo di testa di Capron che dà il pareggio ai "canarini"

Sopra, N'doram ha scoccato il sinistro "sporco" del secondo pari

Il tabellino

Nantes, 17 aprile

Nantes-Juventus 3-2

NANTES: Casagrande 6, Chanelet 6, Pignol 6 (88' Peyrelade n.g.), Capron 5,5, Decroix 6,5, Ferri 6,5, Makélélé 6, Cauet 6, Ouedec 5,5 (40' Gourvennec 6,5), N'Doram 7, Kosecki 5,5 (62' Renou 6,5).
In panchina: Marraud, Guyot. **Allenatore:** Suaudeau 7.
JUVENTUS: Peruzzi 5,5, Ferrara 6, Pessotto 6, Conte 6,5, Vierchowod 6, Carrera 6, Di Livio 6,5, Deschamps 6,5, Vialli 8 (79' Jugovic n.g.), Del Piero 6 (46' Paulo Sousa 6,5), Ravanelli 6 (46' Padovano 5,5).
In panchina: Rampulla, Tacchinardi. **Allenatore:** Lippi 6.
Arbitro: Puhl (Ungheria) 5,5.
Marcatori: Vialli 17', Capron 44', Paulo Sousa 50', N'Doram 78', Renou 82'.
Ammoniti: Conte, Casagrande, Pignol, Carrera, Ferrara, N'Doram, Decroix.
Spettatori: 35.000 circa.
I gol. Juve in vantaggio grazie a una prodezza di Vialli, che raccoglie una rovesciata di Ferrara e infila con un delizioso tocco di estemo destro. Il Nantes pareggia con Capron, ma i bianconeri si portano sul 2-1 in apertura di ripresa. Splendido lancio del solito Vialli per Paulo Sousa, che trafigge il portiere. Chiusura in bellezza per i gialloverdi: prima N'Doram quindi Renou trovano il gol.

La notte degli addii

Vialli-Sousa, saluto romano

Un urlo liberatorio, l'abbraccio in campo con Lippi, la corsa verso i duemila che hanno sfidato le gelide folate dell'Atlantico pur di non mancare a uno dei più importanti appuntamenti della storia juventina. Eppure la grande festa bianconera de "La Beaujoire" è percorsa da una sottile vena di malinconia; invisibile a occhio nudo, ma rapita da quello indiscreto delle telecamere, che a fine partita hanno indugiato sui giocatori. Volti "tirati", sorrisi di circostanza: per qualcuno dei protagonisti, la notte del trionfo ha il sapore dell'addio; e la marcia su Roma assume il significato della passerella di fine spettacolo. Paradossi che solo il calcio è capace di creare e che si riassumono nella splendida azione del secondo gol, un capolavoro di abilità tecnica e di forza fisica firmato dal tandem Vialli-Paulo Sousa, guarda caso i due giocatori che a giugno saluteranno la compagnia. Qualcosa di più di un semplice regalo per rendere meno amaro il distacco.

In alto, le due squadre a centrocampo prima dell'inizio della gara. Al centro, Ravanelli inseguito da Capron. Sopra, la gara è finita, la Juve è in finale. A destra, dall'alto, Del Piero, che ha giocato solo il primo tempo, salta Chanelet; la perplessità sul volto di Lippi

Si apre la caccia ai biglietti della finale

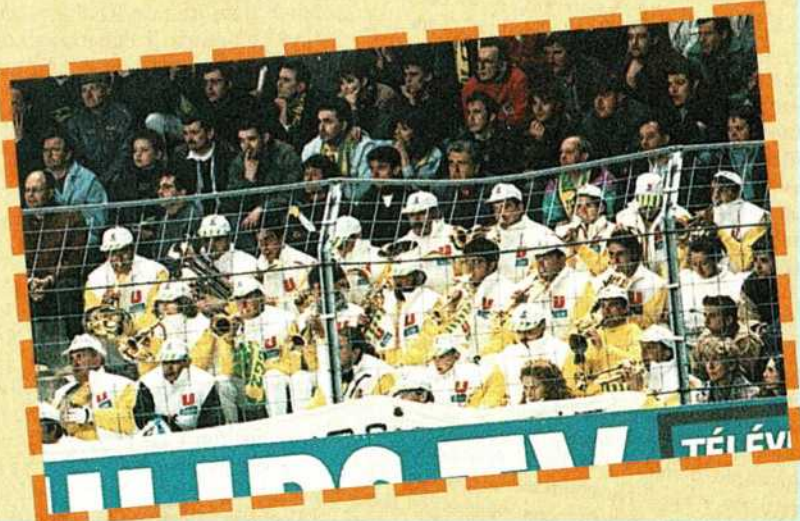
È cominciata la marcia su Roma

La stagione della caccia è ufficialmente aperta: l'ambita preda è un semplice fogliettino colorato che però, il 22 maggio, darà diritto ad assistere alla finale di Coppa dei Campioni tra Juventus e Ajax in programma all'Olimpico di Roma. Anche se l'impianto della Capitale è normalmente accreditato di 82.922 posti, in base alle più rigide norme Uefa, quella sera non saranno più di 67 mila quelli che potranno presentarsi in regola ai cancelli. La restrizione, oltreché a motivi di sicurezza, è dovuta anche alla necessità di ampliare sia la tribuna d'onore che il settore riservato ai media.

Secondo il regolamento, le due squadre finaliste avranno diritto ciascuna al 30% dei tagliandi. Un'altra quota uguale spetta al Paese organizzatore e il rimanente 10% resterà all'Uefa. Diciamo subito che un eventuale viaggio a Roma sarebbe inutile: le due società capitoline avranno 5 mila biglietti a testa (tribuna Monte Mario) sui quali avranno diritto di prelazione gli abbonati dello stesso settore. Sui circa 20 mila biglietti in quota alla Juventus, le speranze non sono molte di più: in Piazza Crimea hanno già 50 mila richieste. Scontato anche in questo caso il diritto di precedenza per gli abbonati che, tuttavia, sono 35.839 ovvero quasi il doppio dei biglietti disponibili. Sarà verosimilmente compito (ingrato) dei club provvedere ai tagli. Poche chances anche per il contingente della Federazione: nel solo settore professionistico ci sono 128 società con 128 presidenti, eccetera eccetera. Fatale, in questo caso, potrebbe essere stata la superstizione: chi non avesse voluto anticipare la prenotazione per cabala, scoprirebbe a suo danno quanto le cabale siano dannose.

Restano solo le vie... traverse: proprio come dopo l'estrazione di una lotteria si scatena la caccia al neomiliardario, non resta che indagare se tra i conoscenti c'è un fortunato che, nel contempo, sia anche... corruttibile. Purtroppo quest'anno la finale sarà (per la sesta volta) in Italia, a Roma, viaggio non certo disagevole ed è quindi difficile ipotizzare rinunce. Un suggerimento? Frittatona di cipolle, birra gelata e teleschermo, alla maniera di Fantozzi.

Alfredo Maria Rossi

Sopra, da sinistra, fra i tifosi bianconeri c'è anche un ammiratore di Guy Roux, allenatore dell'Auxerre capoclassifica del campionato francese; Umberto Agnelli e la moglie Allegra in tribuna d'onore. A fianco, per il Nantes, che musica maestri!

Non è più la squadra che l'anno scorso superò il **Milan**. Louis Van Gaal e i suoi **tremano** di fronte alla Juve. Vi spieghiamo perchè

Figli di un Ajax minore

di **Rossano Donnini**

Sarà un Ajax incerottato quello che affronterà la Juve nella finale di Champions League. A Roma Van Gaal non potrà disporre di Marc Overmars, infortunato, e di Michael Reiziger, il terzino prossimo milanista, squalificato. In forse anche Patrick Kluivert, operato di menisco la scorsa settimana. Assenze pesanti, alla quale si aggiungono quella ormai cronica di Marcio Santos e quella del promettente Martin Reuser, entrambi infortunati. Overmars in campionato viene sostituito egregiamente da Peter Hoekstra; acquistato dal PSV durante la sosta invernale, quest'ultimo, avendo già disputato partite di Coppa Uefa con il suo vecchio club, non può però essere schierato in Champions League. Così, di gara in gara, Van Gaal deve inventarsi il sostituto del guizzante Overmars. Ci ha provato con Ronald De Boer, Wooter, Musampa e Bogarde, senza successo. Winston Bogarde, solido difensore, ha il pregio di essere un mancino naturale e sulla fascia sinistra si

Atene, 17 aprile
Panathinaikos-Ajax 0-3
PANATHINAIKOS: Wandzik 6,5, Apostolakis 5,5, Markos 5 (84' Lagonikakis n.g.), G.H. Georgiadis 6, Kalitzakis 6, Kolitsidakis 5,5, Borelli 5,5, Kapuranis 5,5, Warzycha 6, Maragos 5 (75' Nioplias n.g.), Donis 6.
In panchina: Nikopolidis, Uzunidis, Gumas.
Allenatore: Rocha 5.
AJAX: Van der Sar 6, Reiziger 6,5, Blind 7, F. De Boer 6,5, Silooy 6 (74' Wooter 6,5), R. De Boer 6,5, Finidi 6, Davids 6 (87' Scholten n.g.), Kanu 6,5, Litmanen 8, Bogarde 6.
In panchina: Grim, Musampa, Van den Bergh.
Allenatore: Van Gaal 7.
Arbitro: Garcia Aranda (Spagna) 6.
Marcatori: Litmanen 4' e 77', Wooter 85'.
Ammoniti: Apostolakis, Silooy, Reiziger.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 74.433 paganti.

Ajax all'attacco fin dalle battute iniziali e in gol già al quarto minuto con Litmanen, lesto a ribadire in rete un'affannosa respinta su botta di Bogarde. Greci incapaci di reagire e olandesi padroni del campo ma troppo spreconi. Così il raddoppio arriva soltanto nella ripresa, ancora con Litmanen, sempre da distanza ravvicinata. A finale ormai raggiunta e con il Panathinaikos in completo disarmo, segnava ancora Wooter, sempre con una conclusione da pochi passi dopo una respinta del portiere Wandzik.

Il parere del tecnico del Panathinaikos

Rocha: ecco come battere gli olandesi

I gol di Litmanen gli hanno portato via un sogno: quello di disputare la finale con la Juve. Juan Ramon Rocha, il tecnico argentino che guida il Panathinaikos, è arrivato a un passo dalla grande impresa, quella di eliminare l'Ajax. Poi è andata come è andata, ma la sua squadra ha fatto tremare gli olandesi, superandoli 1-0 ad Amsterdam e mettendo così fine alla loro imbattibilità continentale che durava da 19 partite.

— Allora Rocha, come si batte l'Ajax?

«Non avendone paura. E' una grande squadra che sa stare in campo molto bene. Ormai gioca a memoria e lo fa sempre per vincere. Non bisogna lasciargli il controllo del pallone e spazi liberi. I singoli giocatori, però, non sono fenomeni».

— Lei dice che nell'Ajax non ci sono fenomeni, ma l'Italia stravede per Kluivert, e in sua assenza Litmanen vi ha fatto due gol.

«Kluivert è bravo, ma non è Van Basten, deve ancora fare molta strada. Sono convinto che con lui in campo Litmanen non avrebbe segnato tanto facilmente: con Kanu e Kluivert in avanti il finlandese era costretto a muoversi lontano dalla porta, come ad Amsterdam. E a centrocampo fa molta meno paura che in area di rigore».

— Juventus-Ajax qualche anno fa sarebbe stato il confronto fra due scuole calcistiche: il gioco a uomo italiano contro la zona olandese.

«Personalmente preferisco la zona, ma tutto poi dipende dagli uomini che un allenatore ha a disposizione. Per fare la zona servono difensori che sappiano trattare il pallone e che siano veloci, ma questo non vuol dire che giocando a uomo una squadra produca un brutto calcio. Lo stesso vale per il numero dei difensori: si può giocare con cinque, quattro o tre, a seconda delle caratteristiche dell'avversario».

Marco Zunino

muove con disinvoltura, anche se la sua tecnica lascia a desiderare. Ma a Roma dovrebbe tornare a fare il difensore, per completare il reparto insieme a Sonny Silooy, Danny Blind e Frank De Boer.
L'Ajax di un anno fa, che paralizzò il Milan e lo superò al termine di una partita mediocre, si presentava molto più temibile di questo, distratto dalle tante voci di mercato e falcidiato dagli infortuni. Inoltre, c'è da sottolineare che in questi ultimi dodici mesi i ragazzi terribili di Van Gaal non hanno fatto registrare particolari progressi. Reiziger, Davids, i gemelli De Boer e Kanu stanno segnando il passo. Indicativo il fatto che gente come Sonny Silooy, 33 anni ad agosto, e Arnold Scholten, 33 a dicembre, sia spesso in campo.
Insomma, anche a Van Gaal, come a tutti gli allenatori, non mancano le preoccupazioni. L'Ajax non è una squadra di un altro pianeta. E' di questa terra e come tutte le altre può essere battuta.Basta crederci e non avere paura. □

A sinistra, Jari Litmanen, che già aveva sbloccato il risultato nel primo tempo, raddoppia nella ripresa. La sua doppietta ha messo ko il Panathinaikos. Sopra, il fuoriclasse finlandese, miglior uomo in campo ad Atene, riceve le congratulazioni di Nordin Wooter, che poi realizzerà la terza rete olandese, e di Edgar Davids

È Litmanen l'uomo chiave

Jari, oggi e domani

Forse Van Gaal non lo vorrà ammettere, ma anche nel suo Ajax dove tutti sono utili e nessuno indispensabile c'è l'uomo squadra. E' Jari Litmanen, il match-winner di Atene. Il timido finlandese dall'aspetto mediterraneo è l'anima dell'Ajax, il leader silenzioso, quello che toglie le castagne dal fuoco. Segna, fa gioco e si sacrifica. Come in occasione della gara d'esordio contro il Real Madrid ad Amsterdan quando, per le tante assenze, fu schierato da mediano difensivo. Nonostante ciò Litmanen è il capocannoniere del torneo con otto reti, due in più di Del Piero. L'Ajax, che può sopportare qualsiasi assenza, senza di lui è davvero un'altra squadra. Lo si è visto all'inizio dell'anno, quando il finlandese era infortunato. Sono ormai tre stagioni che il venticinquenne Litmanen si esprime ad alto livello, ma c'è ancora chi dubita delle sue qualità. Su di lui — che nell'Ajax ha subito cancellato il ricordo di Dennis Bergkamp, di cui era riserva — pesa ancora la deludente prestazione offerta contro il Milan nella finale dello scorso anno, quando Van Gaal fu costretto a sostituirlo. Litmanen giocò davvero male, ma ha una giustificazione. In primavera soffre di un'allergia e il suo rendimento scema. Sarà così anche contro la Juve il 22 maggio a Roma? Per l'Ajax sarebbe un duro colpo, che potrebbe pagare a un prezzo molto salato.

Rossano Donnini

Il punto tecnico

Una sfida da 10

di **Giancarlo De Sisti**

É la finale più attesa. E anche la più logica: che Ajax e Juve fossero le squadre più forti del continente lo si era capito già al debutto, quando i bianconeri andarono a dare una lezione di calcio sul campo del Borussia Dortmund e gli olandesi in formazione rimaneggiata batterono il sempre temibile Real Madrid. L'Ajax a Roma si presenta come la squadra numero uno del mondo. Per la Juve la Coppa dei Campioni è l'obiettivo stagionale: tutta la preparazione psicofisica è stata calibrata su questo traguardo.
Trattandosi di una finale secca, è aperta a tutti i risultati. La sfida è fra la compattezza della Juventus e l'organizzazione dell'Ajax. Due squadre che cercano sempre la vittoria attraverso il gioco. La Juve ha più esperienza, l'Ajax si è ritrovato dopo il successo di Atene, lasciandosi alle spalle un momento difficile.
Sostanzialmente le due squadre si equivalgono, pur esprimendo una diversa concezione di calcio. Analizzandole reparto per reparto, si può reputare la Juve superiore in difesa e inferiore a centrocampo, soprattutto se rinuncerà a Paulo Sousa, un giocatore che vorrei vedere sempre in campo. In attacco il tridente juventino mi sembra più pericoloso della prima linea dell'Ajax, che non si sa se potrà disporre del miglior Kluivert.

Peruzzi
Ferrara Vierchowod
Torricelli Pessotto
Kluivert (Musampa) Kanu Finidi
Paulo Sousa
Litmanen Deschamps
Di Livio (Conte) Davids R. de Boer
Del Piero
Vialli Padovano
Bogarde F. de Boer Blind Silooy
Van der Sar

La gara potrebbe anche essere decisa dalle invenzioni dei due numeri 10, Del Piero e Litmanen. Si tratta di due fuoriclasse assoluti, ugualmente determinanti pur se diversi. Del Piero è un talento atipico, a cui deve essere lasciata ampia libertà d'azione. Litmanen gioca di più al servizio della squadra, è più nel vivo dell'azione. Entrambi poi sono grandi specialisti dei calci piazzati. Sono loro gli uomini-chiave di questa sfida. Altri protagonisti importanti potrebbero rivelarsi Conte, Deschamps (entrambi attraversano un gran momento di forma) e Vialli sul fronte juventino, l'esperto Blind e il portiere Van der Sar su quello olandese.
Prevedo una finale equilibrata, ben giocata. Sarà una giornata di grande calcio. Vedo la Juve lievemente favorita, 50,5 per cento. Comunque questo Ajax è inferiore a quello degli Anni '70. Cruijff è compagni rivoluzionarono il calcio, portarono una ventata di novità che sorprese tutti. Allora la Juve perse, questa volta ce la può fare.

Coppa Uefa ❑ Bayern favorito per l

Ma se il Bordeau

Il Bayern passa a Barcellona. Sopra, la gioia di Babbel. Sotto, Mehmet Scholl salta Popescu

Al di là delle affermazioni di facciata, nella Sabenerstrasse di Monaco si sta già pensando a spolverare la bacheca dei trofei e trovare un posto di primo piano per la Coppa Uefa '95-96. Altalenante in campionato, il Bayern spopola quando prende l'aereo e vola in Europa: cinque trasferte, cinque vittorie. Mai risicate oppure ottenute con un colpo di fortuna, ma sempre venute grazie a prestazioni maiuscole seppure al cospetto di avversari non irresistibili. E basta pensare a com'era cominciata la stagione di Coppa Uefa (sconfitta per 1-0 contro il Lokomotiv Mosca) per capire lo spirito che anima Klinsmann e compagni in questa corsa verso il successo finale. L'ultima vittima designata si chiama Barcellona (l'ennesimo k.o. dovrebbe aver sancito la fine dell'era Cruijff, a meno di imprevedibili sconvolgimenti), battuto al Camp Nou senza enormi difficoltà. Se Klinsmann si è preso un turno di riposo, è stato sufficiente ricorrere a un difensore (Babbel) e a un rincalzo dei rincalzi (Witeczek) per fare giustizia dei catalani, a dimostrazione di come il Barça fosse poca cosa. Al completo e con tutti gli uomini in forma, i bavaresi possono stritolare il Bordeaux già dalla partita di andata. Lourdes è abbastanza lontana da Bordeaux, e il miracolo è già accaduto una volta quest'anno.

Più che al Bordeaux-squadra, il Bayern dovrà fare attenzione alla scaramanzia. Prima della semifinale di ritorno contro lo Slavia Praga, il tecnico dei Girondins, Gernot Rohr, un tedesco che si è stabilito in Francia, ha estratto dalle tasche una perla che ha trovato in un'ostrica: *«Questo sarà il nostro portafortuna sino alla vittoria finale»* ha trionfalmente dichiarato subito dopo il successo sui cechi. Il cammino del Bordeaux, che fra le tre semifinaliste francesi era sicuramente quella che a inizio stagione meno poteva attendersi dalla campagna europea, è iniziato quasi un anno fa. Era il primo luglio del '95 quando i Girondins cominciavano la caccia al posto Uefa partendo con l'handicap, ovvero dal torneo Intertoto, l'ultima invenzione dei Grandi Pensatori di Nyon, che consentiva ai "trombati" nei rispettivi cam-

Così verso la finale

BAYERN

AVVERSARIO	RISULTATI	
Lokomotiv Mosca	**0-1**	**5-0**
Raith Rovers	**2-0**	**2-1**
Benfica Lisbona	**4-1**	**3-1**
Nottingham Forest	**2-1**	**5-1**
Barcellona	**2-2**	**1-2**

BORDEAUX

AVVERSARIO	RISULTATI	
IFK Norrköping	**6-2**	
Bohemians Dublino	**2-0**	
OB Odense	**4-0**	
HJK Helsinki	**1-1**	
Eintracht Fr.	**3-0**	
Heerenveen	**2-0**	
Karlsruhe	**2-0**	**2-2**
Vardar Skopje	**2-0**	**1-1**
Rotor Volgograd	**2-1**	**1-0**
Betis Siviglia	**2-0**	**1-2**
Milan	**0-2**	**3-0**
Slavia Praga	**1-0**	**1-0**

Il tabellone

Detentore: Parma (Italia)
Finali: 1-5 a Monaco di Baviera e 15-5 a Bordeaux

SEMIFINALI (ritorno)
Barcellona (Spa)-**Bayern M.** (Ger) **1-2** (and. 2-2)
Babbel (BM) 39', Nadal (B) 84' aut., Strunz (BM) 88' aut.
Bordeaux (Fra)-**Slavia P.** (Cec) **1-0** (1-0)
Tholot 46'
N.B.: in rosso le squadre finaliste

Il Bordeaux è in finale dopo aver battuto lo Slavia Praga. A sinistra, Tholot e Lizarazu si abbracciano a fine gara. A destra, Zidane si incunea nella difesa ceca

a vittoria

x...

pionati di entrare nelle Coppe dalla porta di dietro. Per arrivare alla finale, il Bordeaux ha dovuto sopportare una quantità di impegni che avrebbe spezzato la schiena a Ercole: IFK Norrköping, Bohemians Dublino, OB Odense, HJK Helsinki, Eintracht Francoforte, Heerenveen, Karlsruhe, Vardar Skopje, Rotor Volgograd, Betis Siviglia, Milan, Slavia Praga. La logica avrebbe voluto che l'avventura si chiudesse nei quarti di fronte all'armata rossonera, ma è proprio nell'illogicità dei suoi risultati che il calcio trova spesso un modo per rigenerarsi. Ora tocca al Bayern, e anche stavolta sembra che i Girondins debbano partire lontano dai canapi. Nel match di andata, in programma il primo maggio all'Olympiastadion di Monaco di Baviera, mancheranno per somma di ammonizioni Zinedine Zidane e Christophe Dugarry, ovvero la mente e il braccio delle velleità offensive della squadra. Beffa oltre il danno, perché in entrambi i casi il cartellino giallo decisivo è arrivato per motivazioni stupide (Dugarry ha calciato il pallone dopo essere stato fermato per offside, Zidane ha interrotto con una mano un'innocua azione a centrocampo): due assenze che probabilmente risulteranno determinanti sull'andamento della gara di andata per gesti che la stampa transalpina, soprattutto nel primo caso, ha pesantemente censurato. □

Coppa Coppe ❑ Finale PSG-Rapid

La strana coppia

Così verso la finale

PARIS SG

AVVERSARIO	RISULTATI	
FK Molde	**3-2**	**3-0**
Celtic Glasgow	**1-0**	**3-0**
Parma	**0-1**	**3-1**
La Coruña	**1-0**	**1-0**

RAPID VIENNA

AVVERSARIO	RISULTATI	
Petrolul Ploiesti	**3-1**	**0-0**
Sporting Lisbona	**0-2**	**4-0**
Dinamo Mosca	**1-0**	**3-0**
Feyenoord Rott.	**1-1**	**3-0**

Il tabellone

Detentore: Saragozza (Spagna)
Finale: 8 maggio 1996 a Bruxelles

SEMIFINALI (ritorno)
Paris SG (Fra)-**La Coruña** (Spa) **1-0** (and. 1-0)
Loko 58'
Rapid Vienna (Aus)-**Feyenoord** (Ola) **3-0** (1-1)
Jancker 2' e 34', Stumpf 32'
N.B.: in rosso le squadre finaliste

In alto, due dei tre gol che hanno consentito al Rapid Vienna di superare il Feyenoord e qualificarsi per la finale di Bruxelles: a sinistra, Stumpf insacca sotto gli occhi di Boateng; a destra, il secondo centro personale di Jancker, che batte Koeman in velocità. Sopra, Patrice Loko, autore della rete della vittoria del Paris Saint-Germain, contrastato da Ribera. Per i parigini è la sospirata prima finale europea, mentre il Rapid torna a disputare l'epilogo della Coppa delle Coppe dopo undici anni: nel 1985 fu sconfitto per 3-1 dall'Everton

Il JOLLY nella manica

Ha giocato dappertutto, tranne che fra i pali e al centro della difesa. È Davide **Fontolan**, l'eclettico per eccellenza del calcio italiano

di **Carlo Repetto**

La carriera

Nato a Garbagnate Milanese (MI) il 24-2-1966
Jolly, m 1,82, kg 76
Esordio in A: 27-8-1989 (Genoa-Lecce 1-0)

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1982-83	Legnano	C2	1	1
1983-84	Legnano	C1	12	-
1984-85	Legnano	C1	22	3
1985-86	Legnano	C1	32	4
1986-87	Parma	B	31	6
1987-88	Udinese	B	25	5
1988-89	Genoa	B	35	6
1989-90	Genoa	A	32	9
1990-91	Inter	A	-	-
1991-92	Inter	A	29	3
1992-93	Inter	A	25	2
1993-94	Inter	A	30	2
1994-95	Inter	A	18	2
1995-96	Inter	A		

Non è un filosofo, ma è un seguace dell'eclettismo: sempre pronto a mediare tra le varie concorrenti di pensiero che lo vogliono difensore, centrocampista o attaccante a seconda delle esigenze del gruppo. *«A parte i ruoli di portiere e difensore centrale, credo di averli ricoperti tutti»*: parola di Davide Fontolan, l'ultimo dei duttili in un mondo del calcio sempre più dominato dagli operai specializzati.

«Ma non crediate che sia sempre un vantaggio» puntualizza. *«Cambiare posizione in campo vuol dire assimilare nuovi movimenti, ma spesso manca il tempo per imparare bene la lezione. A Roma, contro la Lazio, venni impiegato in mezzo al campo dopo aver giocato diverse partite da attaccante puro: beh, nel primo tempo fui semplicemente nullo...»*.

INDISPENSABILE. Nonostante ciò, Hodgson non lo ha mai tolto di squadra, se non perché costretto da infortuni o squalifiche: *«Mi fa giocare da centrocampista di sinistra, il ruolo in cui mi... auto-impiegherei, se potessi scegliere. Perché sono mancino e perché ho l'opportunità di attaccare e difendere nello stesso tempo: un lavoro di collegamento tra i reparti per cui credo di essere tagliato»*.

AZZURRO. La riprova è stata la (tardiva) convocazione in Nazionale proprio in quelle vesti: *«Ma la maglia azzurra avrei già potuto indossarla molti anni prima, anche se come centravanti»* precisa. *«Nel 1990, per l'esattezza. Nella lista per i Mondiali il mio nome era in ballottaggio con quello di Casiraghi: con tutto il rispetto per Pierluigi, sono convinto che Vicini abbia scelto lui perché giocava nella Juventus e non nel Genoa, come il sottoscritto»*. Il grave infortunio di pochi mesi dopo ha poi mandato a monte ogni discorso azzurro... *«In fondo, nel Club Italia sono riuscito a entrarci ugualmente: è stata una bella soddisfazione, anche se non sono mai stato il tipo da disperarsi per un'eventuale esclusione»*.

SEGNI. Ci vuole ben altro per rovinargli la giornata: *«Non mi abbatto facilmente. D'altra parte, se non avessi carattere, a quest'ora non sarei qui»*. Il pensiero va all'estate di sei anni fa, ai giorni del gravissimo infortunio che rischiò di pregiudicargli la carriera: *«Un'esperienza che ha lasciato il segno, in tutti i sensi...»* racconta, mostrando come prova la gamba sinistra, ricucita con oltre sessanta punti. *«A parte questo, comunque, l'arto operato non mi ha più dato problemi, al punto che oggi sento più tonica la gamba finita sotto i ferri»*.

FORTUNA. Bello parlarne così a distanza di tanto tempo: *«Ma all'inizio non era così semplice: per sei mesi non potevo correre, poi ne sono occorsi altri sei per recuperare il tono muscolare, dal momento che la gamba operata era diventata più piccola. I medici, comunque, erano ottimisti circa il mio pieno recupero e questo mi rese ancora più forte»*. Anche la fortuna ebbe un ruolo importante: *«Soltanto dieci*

segue

anni prima, un infortunio come il mio avrebbe posto la parola fine a qualsiasi carriera. Rottura dei legamenti collaterali e del crociato anteriore: meno male che non giocavo all'epoca di Gigi Riva!».

SCELTE. Il trauma l'ha convinto a provare nuovi ruoli, anche se non rinnega le proprie origini: *«Se il mister mi chiede di giocare davanti, mi guardo bene dal rifiutare. Ma sacrifico volentieri qualche gol per una posizione più defilata: in questo modo rendo di più e... prendo molti meno calci».* Anche se rischia di arrivare stremato a fine partita: *«È il rovescio della medaglia, che ti espone a critiche spesso immeritate. Perché uno abituato a correre sempre come il sottoscritto ha maggiori possibilità di sbagliare rispetto ad altri. Ma vai a raccontare a tifosi e giornalisti che hai sbagliato un gol al novantesimo perché, dopo tanti chilometri, le gambe non ti reggevano più...».*

SOPRANNOMI. L'etichetta di "generoso", del resto, non lo ha mai fatto impazzire: *«Non vedo tutti questi vantaggi. È vero, da una parte sei più avvantaggiato di altri al momento di trovare posto in squadra, tuttavia è anche limitativo: bastasse solo l'impegno per vincere le partite, a quest'ora sarei già campione del mondo».* Per il momento, deve accontentarsi di esserlo nel cuore dei tifosi nerazzurri, per i quali è un beniamino indiscusso: *«Già, con loro adesso c'è un rapporto stupendo; e dire che all'inizio avevo tutti contro!».*

ATTESE. Colpa delle troppe aspettative che si erano create attorno al suo nome: *«È una storia lunga: quando ero infortunato, senza volerlo, ero diventato una specie di uomo della provvidenza. Non appena la squadra aveva una battuta a vuoto, i tifosi cominciavano a dire* "Ah, se là davanti ci fosse stato Fontolan...". *E lo stesso Trapattoni, che mi volle all'Inter, mi citava spesso nei suoi discorsi. Il debutto avvenne però la stagione successiva, con Orrico in panchina: reduce da un anno di inattività, faticavo a riprendere confidenza col pallone e già a partire dalla seconda giornata cominciarono a piovere i fischi».*

SVOLTA. È andata avanti così per un anno, fino all'arrivo di Bagnoli (1992-93): *«Un grande, in tutti i sensi. Di lui mi aveva parlato benissimo mio fratello Silvano, che lo ebbe sia a Como che a Verona* (era lo stopper della squadra gialloblù che vinse lo scudetto nel 1985, n.d.r.), *ma è stato ancora meglio di quanto mi aspettassi».* Con l'uomo della Bovisa arrivarono le prime soddisfazioni di Fontolino in maglia nerazzurra: *«L'esordio stagionale dall'inizio capitò in novembre, in occasione del derby di andata. Giocai un partitone: colpii una traversa, mi procurai un rigore che solo l'arbitro non vide e non persi un contrasto. Alla fine arrivarono gli applausi dei tifosi: finì 1-1, ma per me fu praticamente una vittoria».*

INSEGNAMENTI. Da quel giorno, con la curva è amore sfrenato. *«Molte cose erano cambiate, a partire dalla posizione in campo, eppure ero tornato esattamente quello di prima. Ai livelli di Parma e Genova, tanto per intenderci».* Due tappe fondamentali della sua carriera: *«In Emilia conobbi Sacchi, il primo tecnico fondamentale per la mia carriera. Con lui ho imparato a giocare a calcio, prima invece sapevo soltanto correre dietro al pallone... Molti dei suoi concetti li ritrovo oggi con Hodgson, un altro scienziato del calcio: adesso, finalmente, anche noi siamo una squadra vera... Davvero simili, il Ct e mister Roy, anche se l'inglese ama scherzare di più, non è così dogmatico».*

SPARATE. A Genova l'incontro con Scoglio, un altro personaggio che non passa inosservato. *«Davvero incredibile, il Professore»* racconta divertito. *«A prendere nota di tutte le sue "sparate", avresti potuto scrivere un libro. La più grossa? Forse quando si presentò al campo di allenamento con la formazione per la domenica successiva: disse che gliel'aveva suggerita Dio, con cui aveva parlato la notte prima...».* Un'altra delle sue frasi celebri l'ha riguardato molto da vicino: *«Alla vigilia di un derby disse ai giornalisti che io e Nappi eravamo meglio di Vialli e Mancini. Era uno slogan a uso e consumo dei tifosi, non credo che lo pensasse veramente... Comunque, era anche il primo a ridere di ciò che raccontava».*

FUTURO. Chiuso l'album dei ricordi, è tempo di pensare al futuro. *«A giugno mi scade il contratto. Il mio procuratore, Branchini, si è già incontrato con i dirigenti, l'ultima parola spetta a loro: attendo fiducioso, anche se nulla mi vieta di guardarmi intorno. Le richieste non si sono fatte attendere, anche dall'estero* (si è parlato con insistenza di un interessamento del Bayer Monaco, finalista di Coppa Uefa, n.d.r.). *Se l'Inter non dovesse confermarmi, potendo scegliere opterei per gli Stati Uniti. Il discorso professionale, però, c'entra fino a un certo punto: so che in America non guadagnerei come in Italia o in altri Paesi europei e che il campionato lì è meno competitivo, ma volete mettere un'esperienza in un posto così?».* Magari giocando in porta...

Carlo Repetto

Sotto, Davide Fontolan (indicato dalla freccia) con la maglia del Legnano nella stagione 1985-86, in C1

Le allergie del maratoneta

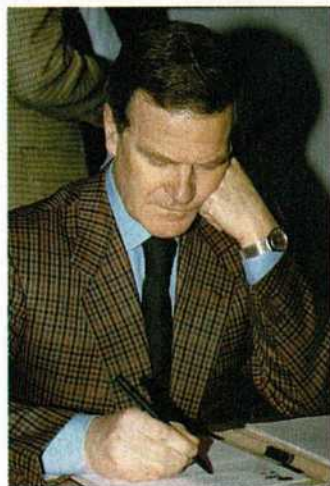
Dieci giorni fa ha lanciato l'allarme: ospite di Pressing, Fontolan ha confessato a Raimondo Vianello di non sentirsi bene. *«È dalla partita di Cremona che non sono al meglio»* conferma; *«sul pallone arrivo sempre in ritardo, lo scatto mi manca completamente».* Colpa del fisico e dei... pollini. *«Essendo longilineo, non faccio nessuna fatica a entrare in forma: una settimana di preparazione intensa mi è sufficiente per tenere i 90 minuti. In primavera, però, finisco sempre per pagare tutto. Sarà che soffro di allergia...».* Nonostante questo inconveniente, corre sempre come un matto ed è regolarmente (o quasi) tra i migliori in campo: che sia soltanto una scusa per prendersi una (meritata) vacanza anticipata?

di **Giorgio Tosatti**

Campana vuole il modello spagnolo

Calciatori e tecnici si battono per ottenere il diritto di voto, per poter eleggere gli organi di governo della Figc ed essere fra i candidati a questi incarichi. Coni, Figc e sindacato hanno convenuto di costituire una commissione ad hoc. Naturalmente il problema coinvolge tutte le discipline e presuppone un intervento delle camere per cambiare la legge 426 del 1942, con la quale venne istituito il Coni. Essa stabilisce che il nostro sport si basa sulle società i cui presidenti sono espressione di tutte le componenti (atleti, allenatori, istruttori) e — in piena democrazia — eleggono presidente e CD delle federazioni. Per quanto riguarda il voto, esiste già un provvedimento relativo agli atleti dilettanti. Infatti la legge 24 dicembre 1993 n. 537, concernente l'esclusione dall'Iva e dalle imposte dirette per le prestazioni di servizi e le cessioni di beni effettuati dalle associazioni sportive nei confronti degli associati, ha stabilito che *«l'esenzione si applica per i minori e, per i maggiorenni, a condizione che questi abbiano il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto, dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'associazione. Ed abbiano diritto a ricevere, nei casi di scioglimento della medesima, una quota del patrimonio sociale, se questo non è destinato a finalità di utilità generale».*

Ovvio che la situazione concernente gli atleti professionisti sia diversa perché sono veri e propri lavoratori e la legge 91 del 1981 ha emanato norme precise in materia di rapporti fra loro e le società. Una Spa è la datrice di lavoro degli atleti; come può assicurarne la rappresentanza? Sarebbe giusto stabilire che essi, gli allenatori ed altre categorie eleggessero loro rappresentanti con diritto di voto all'interno del consiglio federale. Ma ciò non basta a Campana.

Siamo di fronte, quindi, a due esigenze. La prima è quella di consentire una maggiore partecipazione delle varie categorie (e non solo degli atleti) al governo dello sport; in questo senso anche il Cio spinge perché aumenti la partecipazione

L'avvocato Sergio Campana

interna. Esigenza legittima, anzi sacrosanta. La seconda è quella rivendicata dai calciatori professionisti, i quali vorrebbero avere un peso determinante nella politica federale. Ciò porta ad un conflitto quasi irrisolvibile fra la loro posizione di dipendenti e il potere che acquisirebbero nei confronti dei datori di lavoro (cioè le società). Campana fa presente come in Spagna il problema sia stato risolto. In quel Paese l'organo rappresentativo della Federazione è l'assemblea generale composta da 150 membri: 17 presidenti delle federazioni di ambito autonomistico; 130 rappresentanti delle categorie (52% ai club, 30% ai calciatori, 9% agli arbitri, 9% agli allenatori). Partecipano (ma non votano) il presidente uscente e il presidente della Lega professionisti. L'assemblea generale sceglie una commissione delegata composta da 12 membri: un terzo dei presidenti federali, un terzo dei club, un terzo delle categorie. Questi ultimi sono: uno eletto fra i 16 rappresentanti dei calciatori professionisti; uno eletto fra i 24 rappresentanti dei calciatori dilettanti; uno eletto fra i 12 rappresentanti degli arbitri; uno eletto fra i 12 rappresentanti degli allenatori.

La Spagna è l'unico Paese europeo in cui la legislazione nazionale regolamenti (legge 10 del 1990) questa materia; negli altri essa è disciplinata esclusivamente dagli statuti federali. In Francia esiste una legge che le federazioni debbono rispettare, ma non è paragonabile a quella spagnola. Essa prevede: 1) gli atleti devono essere rappresentati in tutti gli organismi federali, nazionali e locali; 2) gli atleti sono eletti dai delegati e non dagli atleti stessi, però possono far parte dei delegati; 3) il sistema di elezioni prevede che siano eletti nelle federazioni un medico, un giudice-arbitro, un giovane sotto i 26 anni, un educatore, da 2 a 4 donne, i rappresentanti delle corporazioni di lavoro, due atleti.

Per quanto riguarda il calcio francese, il C.F. è composto dal presidente, dal presidente della Lega pro, dal presidente della Lega dilettanti, da 5 membri dei dilettanti, da 3 membri dei professionisti, da un rappresentante degli allenatori, da uno degli arbitri, da uno dei calciatori professionisti, da uno degli sportivi ad alto livello, da due esterni. A sua volta la Lega nazionale ha un consiglio di amministrazione con 8 dirigenti di A, 3 di B, 5 esterni, 2 rappresentanti di allenatori e quadri tecnici, 1 degli arbitri, un amministrativo.

In Inghilterra i calciatori non sono rappresentati nel FA Council, però il loro sindacato ne tutela gli interessi per mezzo di un comitato consultivo (PFNCC) il cui parere è obbligatorio per le questioni concernenti trattamento economico, modalità e condizioni d'impiego.

Nella federazione tedesca la Lega professionisti ha grande autonomia; il sindacato calciatori sta cercando di ottenere un accordo, in modo da poter partecipare alle decisioni sui temi di suo interesse. Nel CF non c'è nessuna rappresentanza degli atleti. Idem in Olanda. Però gli interessi dei calciatori sono tutelati da un consiglio centrale (Centrale Spelers Raad) composto da 8 calciatori in attività nella Lega. Esso può partecipare e intervenire all'Assemblea generale del calcio. Esecutivo e Assemblea della Lega sono obbligati a chiedere il parere vincolante del CSR su materie che riguardino contratti, trasferimenti ed altre materie concernenti i giocatori.

Nei vari Paesi è netta la divisione fra la rappresentanza degli atleti professionisti e dilettanti. Negli Usa, per esempio, questi ultimi hanno le loro Union e non siedono nei CF, né votano. Sono trattati da dipendenti. Mentre l'Amateur Sports Act impone per legge che nei CF gli atleti debbano avere una rappresentanza del 20%; però gli eletti ed i votanti sono atleti di livello internazionale e devono essere stati in attività negli ultimi 10 anni. Insomma, in molti Paesi appare inconciliabile la pretesa di Campana. Chi è lavoratore dipendente ha tutela sindacale e voce in capitolo per tutto ciò che riguarda i problemi relativi al suo status; chi è dilettante ha il diritto di partecipare al governo dello sport.

Arriva il ragazzo d'oro del calcio sudafricano

Golden FISH

Bruciando la concorrenza del Manchester United, la Lazio si è assicurata il forte difensore dei "Bafana Bafana"

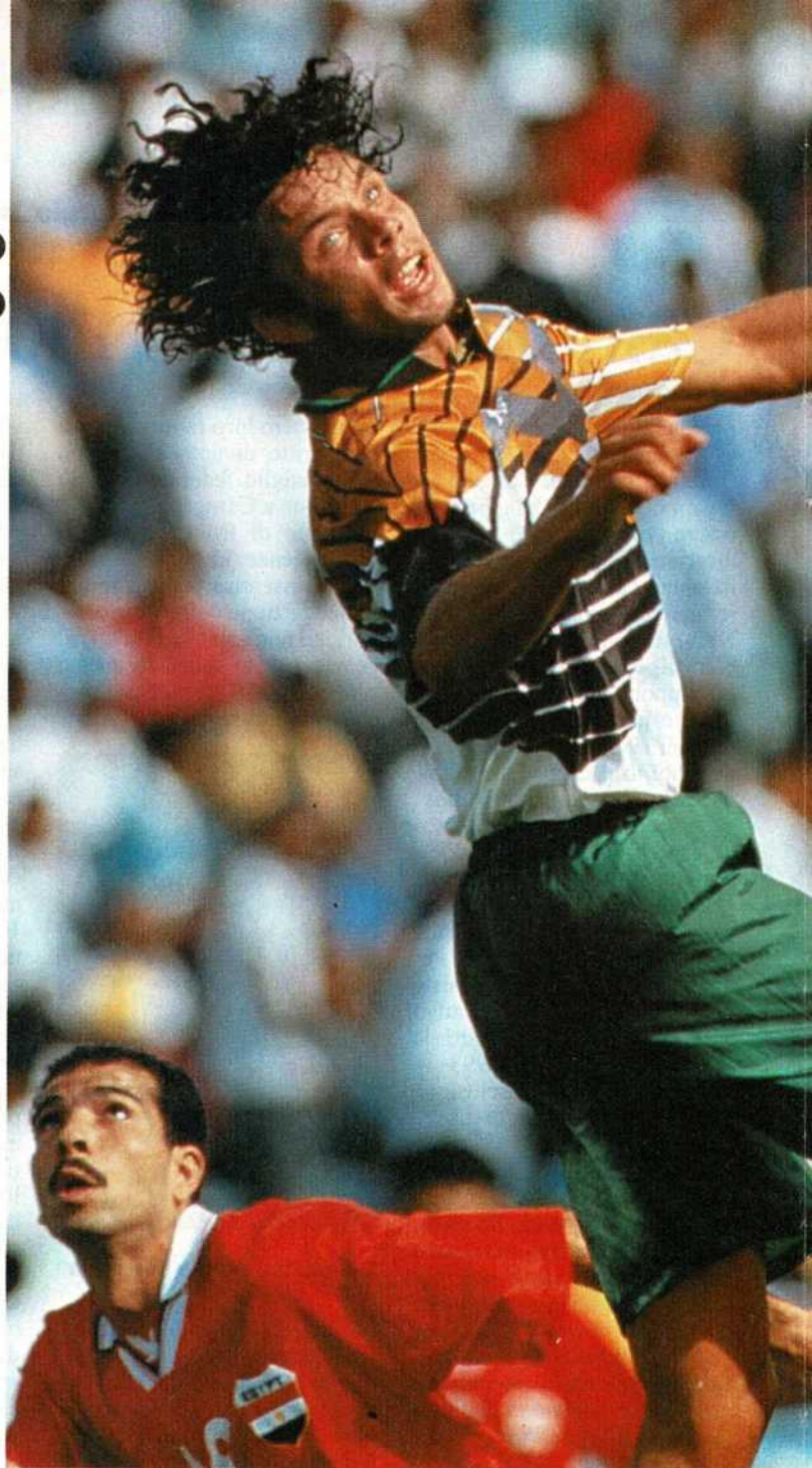
di **Filippo Ricci**

A fianco, un imperioso stacco aereo di Mark Fish, grande rivelazione dell'ultima Coppa d'Africa

Quarant'anni dopo Edwing Firmani un altro sudafricano, Mark Fish, sta per affacciarsi alla vetrina del campionato italiano. Entrambi sono nati a Città del Capo, ma nessuno dei due è rimasto laggiù più di tanto. Firmani sbarcò in Italia nel 1955 e vi rimase fino al 1963, vestendo con onore le maglie di Sampdoria (3 stagioni), Inter (3) e Genoa (2).

POVERO. Fish è cresciuto a Pretoria. Infanzia difficile, di un bianco povero in un Sudafrica dove quelli con la pelle chiara erano quasi tutti straricchi, e il concetto di povertà era di esclusiva pertinenza dei neri. Ai tempi del college, Fish praticava tutti gli sport meno il calcio. Poi, improvvisa, la passione. I primi calci nell'Arcadia, squadra di dilettanti, e poi l'arrivo alla corte di Jomo Sono, uno dei personaggi più noti del panorama calcistico sudafricano. Negli Anni '70, dopo aver vinto tutto in patria, Sono era stato chiamato negli Stati Uniti, dove rimase sei stagioni, fino al 1982. Tornato in patria, creò un proprio club, il Jomo Cosmos, in memoria della sua prima squadra americana, portandolo a ottimi risultati. Nel 1994, Fish è stato ceduto agli Orlando Pirates, e da allora è cominciata la sua parabola ascendente, inarrestabile. Miglior giocatore (scelto dai colleghi) nella stagione '94, a soli vent'anni. Scudetto nel '94, Coppa dei Campioni africana nel '95, Coppa d'Africa per nazioni e Supercoppa africana nei primi due mesi del '96. E ora, il trasferimento in Italia, alla Lazio.

INCIDENTE. A margine, possiamo ricordare anche l'esordio in Nazionale, avvenuto nell'ottobre '93 in una disastrosa amichevole con il Messico, il terribile incidente che lo ha visto protagonista nel dicembre '93 sulla highway che circonda Pretoria e che lo ha tenuto due settimane in coma, e la brillante carriera pubblicitaria intrapresa in Sudafrica, dove la sua faccia da ragazzino impunito appare spesso e volentieri sui cartelloni e i teleschermi.

CONSACRAZIONE. È stata la Coppa d'Africa a consacrarlo e a farlo conoscere ai club europei. Per la verità, il Manchester United aveva messo gli occhi sullo stopper sudafricano già prima del torneo, ma i Red Devils sono stati sorpresi dalle stesse prestazioni di Fish, e così il "pesce" gli è scappato di mano, finendo in acque italiane. In realtà, i contorni del trasferimento alla Lazio non sono chiarissimi. Di sicuro c'è soltanto la firma, avvenuta a Roma sabato 24 febbraio. Mark Anthony Fish ha firmato il suo primo contratto da professionista: un miliardo e mezzo per tre stagioni, lira più lira meno. Agli Orlando Pi-

La carriera

Nato a Città del Capo (Sudafrica), il14-3-1974
Difensore, m 1,94, kg 84

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1992	Jomo Cosmos	A	14	2
1993	Jomo Cosmos	A	41	1
1994	Orlando Pirates	A	37	5
1995	Orlando Pirates	A	38	1

Conta 17 presenze e 1 rete nella Nazionale sudafricana.

Canovi. Ricci e D'Ippolito si erano presentati da Fish con un fax della Lazio, firmato da Dino Zoff, che invitava ufficialmente il calciatore a Formello. Nel fax si parlava già di cifre e, di fronte a tanta grazia, probabilmente il ragazzo non ha resistito. Pur essendo già sotto contratto con la Master International, che peraltro doveva portarlo al Manchester United e non alla Lazio, Fish ha preferito mettere altro fieno in cascina, restando poi in attesa. Quando è arrivato in Italia grazie all'accordo tra la Master e la coppia Morabito-Fioranelli, non ha potuto far altro che smentire la firma sul documento in mano allo studio Canovi, attirandosi però in questo modo le ire, seguite da un'azione legale, dell'avvocato romano. Il classico papocchio, probabilmente generato più dall'ingenuità che dalla malafede, almeno per quanto riguarda il ragazzo. Resta il fatto, senz'altro spiacevole e deprecabile, che Vincenzo Morabito è — o era, visto quest'ultimo, antipatico episodio — uno stretto collaboratore dello studio Canovi.

rates un milione di dollari. Per il ragazzo di Cape Town, un affare faraonico. Per guadagnare quella cifra restando in patria Fish avrebbe dovuto giocare per circa venticinque anni ai massimi livelli. Cifre alla mano, ecco forse spiegato anche il mistero che si è creato intorno all'arrivo di Fish alla Lazio. Il difensore dei "Bafana Bafana" ha firmato il contratto assistito da ben quattro manager: Morgan e Pinnock della Master International, una compagnia sudafricana, Morabito e Fioranelli sul fronte italiano.

PAPOCCHIO. Durante la Coppa d'Africa, però, Fish aveva affidato la sua rappresentanza italiana alla coppia di procuratori Ricci-D'Ippolito, emissari dell'avvocato

CONCORRENZA. Altro problema per Fish, il passaporto da extracomunitario: per ora alla Lazio ci sono Boksic e Chamot, oltre al brasiliano Amaral, che sembra sia stato già acquistato. Quattro persone per due posti. La scelta dei due "eletti" dipenderà da chi siederà sulla panchina della compagine capitolina l'anno prossimo. Per ora, dunque, si può aspettare. Per Fish, l'augurio è di accomodarsi sulla sponda dei Weah e dei Pelé, perché dall'altra parte del fiume ci sono Zahoui, Mendy, Ayew, Gargo, Kouffour, Duah, Conteh, Kallon, Simo: storie non esemplari di africani in Italia. □

Il primo fu Firmani

Il tacchino freddo

di **Rossano Donnini**

Di venire in Italia Eddie Firmani non aveva voglia. Emigrato dal natio Sudafrica in Inghilterra quando era ancora ai primi passi della sua carriera calcistica, nel Charlton si trovava benissimo e non voleva saperne di tentare l'avventura nel nostro Paese. Poi finì per cedere alla cifra che la Sampdoria gli offriva. Era l'estate del '55 e nel calcio italiano approdava un centravanti temibilissimo. Firmani venne soprannominato "Tacchino freddo" per la lucidità con cui si muoveva in area di rigore, approfittando di ogni errore degli avversari. Tre stagioni in blucerchiato, poi il passaggio all'Inter, dove con Antonio Angelillo formò un tandem irresistibile. Nel torneo '58-59 i due segnarono insieme 53 reti, 33 l'argentino e 20 il sudafricano, che intanto era diventato italiano. L'oriundo Firmani aveva esordito in Nazionale l'11 novembre 1956 a Berna, in Svizzera-Italia 1-1. Suo il gol azzurro. Nell'Italia giocò ancora due partite segnando un'altra rete. Con l'Inter rimase tre stagioni, poi tornò a Genova, sponda rossoblù, dove disputò due campionati prima di tornare in Inghilterra. Nato a Città del Capo il 6 giugno 1933, Edwing Roland Firmani vive ora negli Stati Uniti e allena il New York/New Jersey, squadra partecipante alla MLS.

Sopra, Firmani: in Italia ha segnato125 reti in 227 partite

Francesco COLONNESE, il desaparecido

«Ho maledetto il giorno in cui ho scelto Napoli. Ero venuto per giocare **titolare** e ora mi preferiscono il... magazziniere. Basta anche con l'etichetta di **piantagrane**: ho solo sete di rivincita»

Il rompiscatole

di **Raffaele Auriemma**

NAPOLI. Una stagione da dimenticato. Francesco Colonnese, vittima dell'indifferenza di Boskov, spera che arrivi presto la fine di maggio. Per mettere una grossa pietra su questo campionato, per riconquistare dignità e stima in se stesso. A Napoli è come se fosse sparito. Il suo nome è scomparso anche dalla lista della Panini che, nel realizzare l'album dei calciatori 1995-96, ha cancellato il volto di Colonnese. Per lui, niente figurine e una decina di apparizioni nel Napoli dell'austerity. *«Un anno da dimenticare»* ripete sottovoce il difensore lucano animato da un solo, grande desiderio: il riscatto. A Napoli oppure altrove, purché l'anno prossimo abbia un sapore diverso, con la certezza di una maglia da titolare.

BENEVOLENZA. Ciccio il "bello" era arrivato al Napoli gratis per la benevolenza della Roma. Prestito accettato ben volentieri da Ferlaino, convinto di avere trovato l'uomo in grado di soffocare i rimpianti della piazza dopo l'addio di Cannavaro. Ma dello stesso avviso non è stato Boskov, che lo ha retrocesso nel ruolo di ultima scelta tra i difensori, superato anche da due semiesordienti come Baldini e Taccola. Tra sbuffi appena accennati e una rabbia che non ha mai trovato sfogo, Colonnese ha ingoiato l'accantonamento con quella compostezza che, solitamente, non hanno i 24enni ben pagati come lui. Ma a Ciccio resta un rammarico: quel passo indietro da Roma a Napoli si è trasformato in un pericoloso salto nel buio. Si schianterà al suolo? Non si direbbe, visto che, a conferma della stima che la società nutre nei suoi confronti, il direttore sportivo Luigi Pavarese sta trattando con la Roma l'acquisto della comproprietà del difensore, campione d'Europa con l'Under 21.

— Colonnese, fuori la verità: hai mai maledetto il giorno in cui hai detto sì al Napoli?

«In certi momenti l'ho fatto. Potevo restarmene tranquillamente a Roma, da dove mi sono allontanato solamente a una condizione: giocare da titolare nel Napoli. Invece, per venire qui ho perso un po' di soldi e qualche buona occasione. Sì, perché sono convinto che nella Roma quest'anno avrei giocato sicuramente di più. Per carità, non ho nulla contro il Napoli. Anzi, nutro una grande stima nei confronti di Ferlaino, che mi ha fortemente voluto. Alla fine dello scorso campionato mi telefonò diverse volte per sapere se gradivo la destinazione Napoli. La piazza è tra le più importanti d'Italia e mi avvicinavo a casa: era chiaro che accettassi il trasferimento».

— Nelle tue parole non è difficile cogliere amarezza...

«Per come sono andate le cose finora, sì, sono scontento. Doveva essere l'anno del rilancio e invece mi sono ritrovato in panchina o addirittura in tribuna. L'unica cosa che mi auguro è che la mia esclusione non sia stata generata da motivi di incompatibilità di carattere con il tecnico. Preferisco credere che non sia questa la vera ragione».

— Hai concordato il tra-

La carriera

Nato a Potenza il 10-8-1971
Difensore, m 1,81, kg 74
Esordio in Serie A: 29-8-1993
Juventus-Cremonese 1-0

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1989-90	Potenza	C2	15	—
1990-91	Potenza	C2	24	—
1991-92	Giarre	C1	22	—
1992-93	Cremonese	B	37	—
1993-94	Cremonese	A	29	—
1994-95	Roma	A	5	—
1995-96	Napoli	A		

sferimento con Ferlaino. Con Boskov avevi avuto colloqui?

«No, con lui non avevo avuto modo di parlare. Però abbiamo discusso molto in ritiro, quando mi diceva che avrebbe puntato su di me per sostituire Cannavaro. Non che mi sentissi titolare di diritto, però credevo di potermi giocare le carte con tranquillità. Poi le cose sono cambiate».

— Per quale motivo?

«Arrivò Ayala, a Pari fecero firmare un nuovo contratto nel ritiro di Zeist e alla fine tornò anche Cruz. A quel punto Boskov mi mise in panchina. Poco alla volta mi scavalcò Baldini, e quando vidi che il mister diede spazio anche a Taccola mi crollò il mondo addosso. Pensai che, se si fossero infortunati tutti i difensori, Boskov avrebbe dato una maglia al magazziniere piuttosto che a me. Sono cresciuto convinto che nel calcio valgano le gerarchie per meriti acquisiti. Non per sminuire la bravura dei miei compagni ma, avendo accumulato parecchie presenze nella massima serie, beh, avrei voluto avere qualche chanche. E se gli altri avessero dimostrato sul campo di essere più bravi non avrei fatto fatica ad accettare l'esclusione. Ma il mio rammarico resta proprio questo: non mi è stata data una vera opportunità».

— Pensi che Boskov si sia lasciato condizionare dalle voci che disegnano Colonnese come carattere ribelle sin dai tempi della Cremonese?

«Non credo e vorrei che finisse questa storia del giocatore rompiscatole. Quando nel '94 ho avuto dei contrasti con la Cremonese, è capitato quello che normalmente accade ai calciatori in scadenza di contratto: provare a strappare un accordo con condizioni economiche migliori, anche se l'offerta arriva da un'altra società. E nel mio caso la Roma mi faceva la corte. Con la Cremonese, però, non mi sono comportato scorrettamente, visto che con la società giallorossa firmai il contratto quando era già iniziata la nuova stagione, cioè nell'ottobre del '94. Da allora mi porto dietro questa etichetta di piantagrane con il presidente grigiorosso Luzzara, che fece addirittura un patto con le altre società affinché non acquistassero il mio cartellino. Forse Boskov avrà pensato che sono un poco di buono, uno che pensa soltanto a divertirsi».

— Non hai davvero nulla da rimproverarti?

«Ho la coscienza a posto perché ho lavorato sempre con impegno, senza farmi mai trovare impreparato nelle poche occasioni in cui sono stato utilizzato. Anzi, quando ho capito che Boskov mi stava accantonando ho deciso di lavorare ancora di più negli allenamenti».

— Non prenderla come una provocazione: resteresti a Napoli?

«Adesso voglio pensare soltanto alla mia carriera. Ho sete di rivincita e se questa sete potrò placarla con il Napoli tanto meglio, altrimenti andrò altrove. Mi piacerebbe restare qui perché la gente mi apprezza per quello che ho fatto in passato e sarebbe bello se riuscissi a dare il meglio di me proprio nel Napoli».

— Siamo al punto decisivo: o te o Boskov...

«Mi sembra evidente che se dovesse essere lui l'allenatore per la prossima stagione, Boskov non sceglierà me come difensore. Però spero ancora di fargli cambiare idea sul mio conto, magari diventando l'uomo che contribuirà alla salvezza del Napoli».

— Senti di odiare qualcuno, dopo questa esperienza?

«Odio solamente l'indifferenza che si è venuta a creare intorno alla mia persona. Di me non si è parlato più, tanto da essere snobbato anche dall'album dei calciatori...». □

A fianco, una delle poche immagini di Francesco Colonnese con la maglia del Napoli: per lui, una stagione da dimenticare

Quello strano modo di fare il mercato

Gentile direttore, sono un giovane lettore quattordicenne e le scrivo perché sono rimasto piuttosto deluso dal Guerin Sportivo, nonostante avessi sempre condiviso le sue idee sugli argomenti che stanno tormentando il nostro calcio (mi riferisco ai diritti televisivi e allo sciopero in particolare). Nel numero 12 ho trovato un inserto che, a prima vista, mi è sembrato interessante, sicuramente più del monotono "Film del Campionato". Come avrà capito mi riferisco al servizio sulle anticipazioni delle prossime trattative di mercato. Non nego che purtroppo negli ultimi anni si è diffusa la moda di avviare trattative con largo anticipo, in sintonia con la frenesia che ci circonda. Nonostante questo, il servizio mi è sembrato terribilmente inadeguato e inopportuno. In tutta onestà c'è da ammettere che molte di quelle operazioni di mercato sono buttate lì, senza valide basi che possano giustificare certe scelte. Addirittura scrivere già le probabili formazioni della prossima stagione mi è sembrato troppo presuntuoso, da parte del Guerino. Prendiamo l'esempio del Bari, la squadra della mia città, che lotta disperatamente per non retrocedere. Mi dice come si possono fare dei nomi, se non si sa ancora in che campionato giocherà la squadra nella prossima stagione? Mi sembra ovvio che c'è un bel divario tra Serie A e Serie B, quindi anche il tasso tecnico dei nuovi acquisti cambia notevolmente. Su che cosa si basa, allora, la formazione pubblicata? Parlare, con tanta sicurezza, di calciomercato a marzo mi sembra un po' eccessivo e può anche avere ripercussioni sui tifosi, che facilmente si fanno illusioni poi non realizzabili, e sui calciatori stessi, che sentendosi già in bilico non si impegnano come dovrebbero. Significativo il caso Mazzone, che ha risposto per le rime a chi faceva il nome di Guidolin quale nuovo allenatore dei giallorossi. Quello che non capisco è il motivo che spinge i giornalisti a dare simili notizie con tanta disinvoltura. So che la colpa è dei lettori che vogliono a tutti i costi lo "scoop", poi puntualmente smentito. Io credo, però, che sia meglio conoscere bene il presente, piuttosto che azzardare anticipazioni sul futuro. Direttore, mi auguro che conceda un attimo di attenzione a questa lettera, che è forse troppo anticonformista per una società che vive di scandali, telenovelas, rivelazioni e clamorosi dietrofront.

MASSIMILIANO MORELLI - BARI

Da quel che arguisco, più che il nostro lavoro di mercato, contesti proprio il modo giornalistico di trattare il mercato. Avendolo fatto per molti anni, so che non è mestiere facile. Ci sono molti trabocchetti e devi districarti tra voci, bufale e movimenti che stanno per nascere e poi abortiscono proprio quando tu hai già steso l'articolo. Il mercato è come la moviola: va preso con un pizzico di ironia, con allegria, quasi come un gioco, distinguendo tra le voci e gli affari fatti.

Lo spazio per Roma e Lazio

Egregio direttore, scrivo da Roma, ho dodici anni, sono un affezionato lettore della sua rivista, che acquisto ogni settimana, e tifo per la Roma. Le scrivo prima di tutto per congratularmi con l'intero staff del Guerino, che lavora con grande serietà. Ma il vero motivo per cui le scrivo è questo: vi accuso di non mantenere una giusta equità tra le varie squadre. Sì, perché voi favorite Juve e Milan. Non vi critico per i vostri gusti calcistici, ma per il poco spazio che dedicate alle squadre di provincia e alle due capitoline. Vi faccio un paio di esempi: quando la Roma e la Lazio hanno battuto la Juventus, lo spazio che avete dato a queste sconfitte bianconere è stato pochissimo. Invece quando il Milan ha battuto sia la Roma che la Lazio, mezzo Guerino è stato dedicato a questi episodi.

GAVRIEL BAHBOUT - ROMA

Contesto, protesto, ribatto. Non è vero che il Guerino dedica poco spazio alle romane. Non so quante rubriche di Melidoni abbiamo pubblicato, anche recentemente, e quanti servizi sui personaggi chiave della vita capitolina. È vero invece che seguiamo (non favoriamo) con grande spazio ed attenzione Juve e Milan: sono le squadre che, secondo un recente sondaggio, detengono il primato del tifo. Pensa che, assieme, fanno quasi il sessantacinque per cento dei tifosi d'Italia.

Maldini piace più di Sacchi

Egregio direttore, ti scrivo a proposito dell'Under 21 e ripensando alla bella vittoria sul Portogallo, che ci ha spalancato le porte di Atlanta '96. Vorrei fare alcune considerazioni e avere un tuo parere in proposito. 1) Secondo me l'Under 21 diverte più della Nazionale maggiore e di conseguenza è più amata dal pubblico. 2) Maldini sa caricare i suoi atleti e rispetto a Sacchi è più amato da loro: è bastato vedere la festa a fine gara di Palermo, dove lo stesso allenatore è stato portato in trionfo dai suoi ragazzi. Penso che questo, Sacchi se lo possa sognare. 3) Non credi che se anche Sacchi facesse giocare la sua squadra a uomo ne guadagnerebbe di più lo spettacolo e forse anche i giocatori sarebbero meno stressati?

MAURIZIO MEDICI - BOLOGNA

1) L'Under 21 è sempre stata una squadra simpatica. Ricordo quella di Vicini, la più bella. La freschezza dei giovani talenti a caccia di gloria la rende frizzante: ci sono meno calcoli, meno complicazioni ed implicazioni psicologiche e mercantili. La Nazionale maggiore può contare su campioni celebrati, ma ha anche un carico di preoccupazioni e di tensioni che influiscono sull'immagine. Se l'Under riesce simpatica, direi che la Nazionale A è la più amata (o odiata, a seconda dei risultati). 2) Maldini più amato di Sacchi? Può darsi ma ci andrei cauto. Mi spiego. Maldini può fare il papà con i suoi ragazzi: sono giovani; Sacchi, no: deve essere un allenatore che impone scelte impopolari o dure da digerire; 3) La grandezza di una squadra sta nella sua capacità di adattarsi alle situazioni di gioco, cambiando moduli e schemi: bisognerebbe saper passare dalla zona al contropiede, al gioco a uomo. Non è facile, lo so.

In difesa del Bari

Gentilissimo direttore, sono un trentunenne fedelissimo del Guerin Sportivo e, ahimè, anche tifoso del Bari. Per una volta non voglio parlare dei limiti galattici della mia squadra, né tanto meno della ridicola gestione della società da parte di Vincenzo Matarrese. Circa tre settimane fa ho superato il corso arbitrale organizzato dal C.S.E.N. (Centro Sportivo Educativo Nazionale), durato ben cinque mesi e condotto magistralmente dal presidente del comitato provin-

Indirizzate a: **«DOMANDATELO AL DIRETTORE»** - Guerin Sportivo
Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)

Eugenio Fascetti, tecnico del Bari: i tifosi pugliesi si ritengono danneggiati dagli arbitri

ciale di Bari, che sarà anche il "mio" prossimo Casarin, essendo preposto alle designazioni settimanali. Bene, caro direttore, ho l'impressione di essermi impegnato per niente. Amo profondamente il calcio e la mia squadra del cuore, per questo in occasione di Bari-Roma ero allo stadio. Ho assistito a cose che mi hanno lasciato allibito. Alla luce della mia nuova "condizione" di arbitro (seppur amatoriale), ho provato a immedesimarmi e cercare di capire Boggi, ma onestamente non ci sono riuscito. Tutto diverso da quello che mi hanno insegnato! Non è vero che fortuna e sfortuna si equivalgono; bisogna avere appoggi che il Bari, squadra provinciale (ma si può definire provinciale un club che, senza contare la provincia, ha alle spalle oltre 400mila abitanti?), non ha. Bisognerà comportarsi come il Galliani di turno (dimissioni poi rientrate), per ottenere delle cose, ad esempio un arbitraggio giusto, che dovrebbero essere scontate? Infine mi consenta, premettendo che a Bari e provincia non c'è una sola persona che condivida l'operato dei Matarrese (se si eccettua la quota fisiologica degli accondiscendenti di comodo), può l'astio verso questo nome ritorcersi così contro questa squadra e, di conseguenza, contro noi poveri disgraziati che la seguiamo?

NICOLA FERRARA - BARI

Anche Roberto Vallalta di Montebelluna (TV) ed Enrico Gabbi di Reggio Emilia hanno scritto a proposito degli errori arbitrali

Sono molte le lettere che riceviamo sul tema arbitrale. Col permesso di Casarin, ed anche senza, definisco deludente la gestione di quest'anno. Non ci sono congiure, amici miei, ma solo incapacità o designazioni sbagliate. Tutto qui. Credo che, a fine stagione, arriverà l'ora di tirare le somme.

Parliamo del "Film"

Egregio direttore, le scrivo dopo aver letto il Film del Campionato relativo alla 28esima giornata di Serie A. Ancora una volta, e mi dispiace doverlo dire, il livello del Film m'è parso alquanto scadente: tanto per cominciare mancano le foto di ben sette reti, fra cui quelle di Florijancic a Padova (due) e di Chiesa a Udine. Gli altri gol, quando ci sono, spesso sono confinati in microscopici quadretti (vedi Inter-Fiorentina o Piacenza-Milan, nonché Lazio-Vicenza). Ora, se è vero, come è vero, che il gol è il sale del calcio, a chi alla fine del torneo rilegherà il Film importeranno ben poco (mi si perdoni la franchezza) i primi piani dei giocatori che hanno segnato o un'intera pagina (come accade in Udinese-Sampdoria) occupata dalle tenebre dello Stadio Friuli, mentre i gol (solo tre) sono confinati in spazi microscopici.

MARCO SIMONI - LIVORNO

Questa lettera mi permette di affrontare un tema complesso e, purtroppo, irrisolto: il Film del campionato. In redazione, o più in generale in azienda, da tempo ci stiamo ponendo un quesito, che è poi il principale nodo del giornale: in tempi come questi, dominati dalla televisione, dall'ossessiva ripetizione di filmati e dall'accavallarsi di trasmissioni calcistiche, il Film ha ancora lo stesso valore di dieci anni fa, quando la foto aveva il privilegio della novità? Oggi un gol lo vediamo almeno venti volte, magari al rallentatore; quando lo rivediamo sul Guerino è la ripetizione, senza emozioni, di quello che abbiamo già visto e rivisto. Solo per i collezionisti il Film mantiene l'identico valore del passato: ma quanti sono i collezionisti? Non ho risposta, francamente, a questi quesiti, malgrado alcune indagini svolte negli ultimi anni. Abbiamo grande rispetto dei nostri lettori e non vogliamo deluderli o mortificarli più di quanto le leggi economiche impongano. Ecco perché , confermando il Film, cerchiamo di movimentarlo fissando il personaggio o i fatti curiosi. Cerchiamo di costruire una storia, fatta di uomini e anche di gol.

Povero vecchio cuore granata

Egregio direttore, mi chiamo Daniele, ho 25 anni e sono da sempre un tifoso granata (del Toro). Il motivo che mi ha spinto a scriverle è che ho moltissimi dubbi sulla permanenza in Serie A della mia squadra. Mancano poche partite alla fine del campionato e il Toro naviga desolatamente in zona retrocessione. Se poi vedo le squadre che devono ancora essere affrontate, mi vengono i brividi. Comunque, la cosa che mi sconcerta di più non è tanto la retrocessione in Serie B, che a questo punto risulta scontata, ma il fatto che il Toro riesca a ritornare subito in A. Se alla guida rimane Calleri, siamo spacciati; lui, come tanti altri presidenti che ha avuto il Toro (Gerbi, De Finis, Borsano, Goveani), pensa solo ai propri interessi e ai suoi guadagni. Si era presentato come il salvatore della patria e poi ha preparato una squadraccia in grado di rimediare figuracce incredibili su tutti i campi: l'eliminazione nel primo turno di Coppa Italia dal Fiorenzuola; il 5-0 subito nel derby; la sconfitta interna con l'Inter; e che dire poi delle prestazioni contro Fiorentina, Sampdoria e Cagliari? Almeno fino a qualche anno fa c'erano due cose su cui si poteva sempre puntare: la forza del vecchio cuore granata e l'inesauribile fucina di grandi campioni che è il Filadelfia... Ora non abbiamo neanche più quello: il cuore è ammalato e il Filadelfia è allo sfascio. Vorrei concludere chiedendole se ho qualche possibilità di rivedere ragazzi come Cois, Sottil, Christian Vieri, Poggi e Carbone indossare la prestigiosa maglia granata.

DANIELE VIGNALE - MASIO (AL)

È durissimo il momento che stanno vivendo i tifosi granata. La loro delusione è anche la nostra, di tutti noi che amiamo il Toro per il suo passato, la sua leggenda, la sua storia. Ho salutato con favore l'arrivo di Calleri perchè: 1) Il Torino scongiurava il rischio di un fallimento; 2) avevo fiducia nell'uomo; 3) ero convinto che, essendo conoscitore di calcio e di bilanci, avrebbe salvato definitivamente questa gloriosa società. Quest'anno le mie certezze sono andate in frantumi. Ho visto in azione un altro Calleri, quello che non conoscevo, neanche lontano parente dell'ex presidente della Lazio. Ha cominciato confermando Sonetti, pur non essendone convinto; ha cacciato Scoglio dando ragione a pochi giocatori sfessati; ha chiamato alla ribalta il povero Lido Vieri che si è trovato a gestire una squadra irrequieta e mal composta perché, questa è la verità, le operazioni di mercato sono state avventurose ed infelici. Triste destino, quello del Toro: ci sarà mai una fine per le sue disavventure ?

Quelli che prendono cappello

La lampada di Pagliuca

Gianluca Pagliuca (sotto, con Simona Ventura su Novella 2000) non si stacca più dal suo nuovo berretto: "Progetto sole". È il nome del centro di abbronzatura che ha aperto con alcuni amici a Bologna tre mesi fa

Simone sotto processo

Dopo i guai con Capello ha scoperto le gioie del cappello. Marco Simone indossa solo quello del KK, il clan goliardico dal codice ferreo fondato con 5 amici: Simone è stato processato poco tempo fa per non averlo osservato...

Ranieri beve latte per i bambini

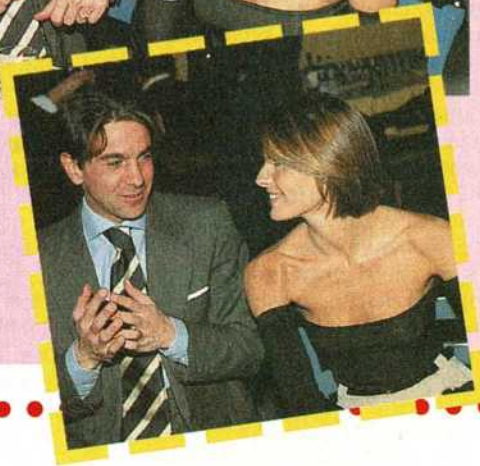
Claudio Ranieri nei panni di testimonial del latte. Lo vedremo presto accanto a Simona Ventura e Federica Panicucci nella campagna pubblicitaria ideata dalla Centrale del latte di Firenze, Pistoia e Livorno. Il tecnico viola ha accettato per beneficenza. Il suo compenso sarà infatti devoluto all'ospedale pediatrico Meyer per l'acquisto di un elettroencefalografo ad alta definizione. «*Sono lusingato*» ha spiegato il tecnico della Fiorentina, «*perché aiuto un'istituzione di cui ho sentito parlare bene fin dal mio arrivo a Firenze*»

Per Mihajlovic fiori d'arancio

In campo duro e temuto, in privato docile e affettuoso. La seconda faccia di Sinisa Mihajlovic è quella meno conosciuta, ma non per la bellissima Arianna, occhi verdi, ex valletta di "Luna Park" e "Domenica In". I due, che vivono insieme in una villa di Genova, si sposeranno il prossimo giugno in Campidoglio (sopra, la foto tratta dal Secolo XIX)

Indiscreto

Colombari: un calcio al dopo-sci...

Sopra e a fianco, Costacurta e la Colombari (foto tratte da Novella 2000). A destra, Alberto Tomba e la Folliero (foto tratta da "Chi")

Scoppia la coppia, anche nel mondo dello sport. Una telenovela rosa, con tre protagonisti di eccezione. Il titolo potrebbe essere: Lui, lei e l'altro. Lui è Billy Costacurta, difensore della Nazionale e del Milan. Lei è Martina Colombari, ex Miss Italia e oggi affermata indossatrice. L'altro è nientemeno che Alberto Tomba, il campione bolognese ex fidanzato della stessa Colombari. Dopo che la famosa coppia si è lasciata, lo sciatore e la top-model hanno scoperto nuovi amori. La Colombari si vede sempre più spesso accanto a Costacurta, ormai distante dalla moglie Floriana (diventata celebre qualche anno fa per alcune apparizione in video), sia nei ristoranti di Milano che sulla tribuna del Meazza. Tomba si è... consolato con un altro volto noto della televisione. Si tratta di Emanuela Folliero, annunciatrice dei programmi di Rete4. I due sono stati sorpresi dai paparazzi (stavolta non aggrediti) durante una romantica vacanza in Portogallo.

Cecchi Gori. Cita Rai e Lega per concorrenza sleale. E perché non ha presentato le fidejussioni? Chi la dura la perde...

Calleri. Sblocca la situazione, mettendo in vendita il Toro. Ma impone ai suoi il black-out stampa. Il silenzio dei colpevoli?

Cagni. È sempre più vicino alla salvezza e intanto porta avanti la sua sfida personale contro il tifo becero. Istruttivo.

Balbo discepolo fra i giovani

Tempo addietro, il Papa lo aveva ricevuto in visita privata assieme agli altri sudamericani del nostro campionato. Stavolta è stato lui a fare qualcosa per il Vaticano. Abel Balbo, argentino della Roma, cattolico praticante, ha rilasciato un'intervista alla radio dello stato vaticano, parlando di volontariato e di impegno per la diffusione del cattolicesimo fra i giovani. «*Dio mi ha dato tanto*» ha spiegato il giallorosso, «*il mio modo di ringraziarlo è quello di diffondere la sua parola, soprattutto fra i giovani. Noi calciatori possiamo arrivare più facilmente a farci sentire dai ragazzi, che ci vedono come persone speciali. E per questo mi impegnerò fino all'ultimo giorno della mia vita*»

È morto Cavallo Pazzo il provocatore

È morto a Roma, la scorsa settimana, Mario Appignani, più noto come Cavallo Pazzo. Aveva 41 anni ed era diventato famoso anche nel calcio per alcune invasioni di campo durante le partite della Roma. Indiano metropolitano, provocatore di professione, aveva spesso invaso la platea di Sanremo. Da tempo era ammalato di Aids e di un tumore che lo hanno ucciso

Punture di spillo

Coi Frizzi e i lazzi la Rai va in pezzi

di **Matteo Marani**

«Se ho qualche competenza in qualche sport? Mi ricordo che da bambino guardai la prima Olimpiade in braccio a mio padre» (Fabrizio Frizzi, dalla Gazzetta dello Sport del 5 aprile). *Se la vita non ci avesse ormai abituato al grottesco, in politica come in Tv, la frase di Fabrizio Frizzi meriterebbe qualche seria preoccupazione. Sarà infatti lui a condurre la trasmissione della Rai sulle prossime Olimpiadi di Atlanta, in nome di una competenza a noi purtroppo sconosciuta.*

Il salto dalle gambe di papà alle braccia di mamma (Rai) sembra ormai il numero preferito nel grande circo della Tv di Stato. Usciti di scena i nani e le ballerine dei nefasti Anni 80, sono subentrati in pianta stabile i mezzibusti e i conduttori di questi noiosi Anni 90. Come dire: quando si tocca il fondo, in Viale Mazzini si inizia a scavare. Non si capisce per quale motivo sia stato scelto il coniuge Dalla Chiesa per raccontare uomini e imprese di Atlanta, invece dei tanti, bravi giornalisti della Tgs. Ottimi professionisti, gente appassionata che le Olimpiadi le ha vissute e seguite sul posto piuttosto che sulle gambe di papà. Non si capisce nemmeno perché i vari Idris e Suor Paola siano ormai diventati i nuovi metri di paragone dello sport Rai. Che fine hanno fatto i mille proclami sulla competenza dei giornalisti pubblici, recitati con tanto calore da Moratti&Co. per i diritti sul calcio? Perché se un mese fa eravamo di fronte ai migliori cronisti della terra, oggi sono rimpiazzabili con il primo anchor-man?

Questione di ascolto, nel senso che Frizzi porta spettatori e soprattutto i soldi della pubblicità. Non abbiamo ancora dimenticato l'orribile siparietto pseudosportivo messo in piedi dalla Rai per i Mondiali americani, con il solo scopo di trovare inserzionisti. Vi ricordare le Parietti e le Marini? Vi siete già dimenticati il grigio Maffei a fare da contorno alle due soubrette? Un'idea, quella dei presentatori prestati allo sport, nemmeno originalissima, visto che Enzo Tortora presentò la Domenica sportiva qualche anno fa e che Vianello sta a Pressing già da un po' di stagioni. È la prova migliore di quanto in Rai abbia vinto l'opportunismo, coi Baudo e i Frizzi preferiti ai giovani promettenti. Si tiene Galeazzi in bilico fra sport e gag in costume chez Venier o la Clerici a vendere i telefonini, mentre i detersivi della Parodi vengono censurati. Che volete? Tutto fa ascolto, come dice la Moratti. Attenti però che prima o poi le masse catodiche si rivoltano. Una rivolta senza più patteggiamenti...

Ulivieri lancia l

Tutt

Renzo Ulivieri è nato a San Miniato (PI) il 2-2-1941. Allena il Bologna da due stagioni

«I giornalisti? Se vogliono li faccio entrare nello spogliatoio: così non vedrò più strani titoloni su presunte verità». Il tecnico del **Bologna** (attore mancato) lancia la sfida alla stampa, ai giovani tecnici e alla **Serie A**. Per rientrare alla grande fra i maestri del calcio

di Matteo Dalla Vite

Ulivieri, è vero che da grande avrebbe voluto fare l'attore?

«Beh, non è esattamente così. Però è vero che ci ho provato: qualche recita, piccole apparizioni insomma...».

— Un bel talento, Renzaccio...

«Già, forse avevo la stoffa giusta, anche perché me la sono sempre cavata egregiamente. Recitai da ragazzo, quando all'interno dei vari circoli di San Miniato ci si divertiva a

'ultima provocazione

i dentro!

scrivere alcuni copioni».

— Di che genere?

«Una volta approntammo una parodia sul mondo del calcio con tutte le sue sfumature».

— Il suo ruolo?

«Interpretai la parte di un allenatore».

— Un caso, eh...?

«Ero già portato a comandare. Quella parte fu subito mia. E perché mi stavo già cimentando col mestiere».

— Oggi si parla di un Ulivieri assolutista, magari un po' tiranno...

«Lo so, e non esiste cosa che mi dia più fastidio di questa etichetta. La verità è che contrariamente a ciò che si dice non sono affatto un despota. Benché, in fin dei conti, sia portato a comandare».

— Già: l'idea è quella che Ulivieri voglia sempre aver ragione. Un'idea sbagliata?

«Sì e no. Mi piace confrontarmi, però voglio veder realizzate le mie tesi. Adoro il dibattito, anche lo scontro: chi ha qualcosa da dire, con me trova spazio».

— Insomma, democrazia assoluta: ma poi?

«Poi succede che in ambiente calcistico io finisca per aver ragione nel 75 per cento dei casi. E nella vita, quasi il cento per cento delle volte».

— Come volevasi dimostrare, la maggioranza assoluta...

«Non posso dire di no...».

— Curiosità: se l'Ulivieri giocatore fosse allenato da Ulivieri, come andrebbe a finire?

«A botte. Non sopporterei mai un Ulivieri come tecnico, perché da calciatore ho sempre voluto contare. E comandare».

— Proseguiamo: Ulivieri fa il presidente di una squadra allenata da Ulivieri.

«Beh, in questo caso mi troverei bene. Se io fossi un presidente, sarei come l'avvocato Agnelli: poche apparizioni, poche parole ma pesanti. Pesantissime».

— Ulivieri è fra i dieci migliori tecnici italiani?

«No nella maniera più assoluta. Perchè la Top Ten sta lassù, in Serie A».

— Allora manca poco...

«Scusi sa, ma io mi tocco...».

— Facciamo così: a detta di tutti Ulivieri è un ottimo tattico. Però quei cinque difensori contro la Reggiana...

«Mi ripeto: solo un ubriaco avrebbe messo quattro difensori contro i granata. E per il resto, ringrazio; ma semmai più che sentirmi fra i migliori posso considerarmi fra i più studiosi».

— Uno maniacale, insomma...

«No, semplicemente uno che vuole stare al passo coi tempi. Quando vedo autentici "totem" come Trapattoni, Radice o Marchioro che debbono starsene a casa, beh, oltre a provare dispiacere mi sento traballare dentro».

— Il motivo?

«Perché si tratta di tecnici della mia generazione, gente che ha insegnato calcio e che ha rappresentato e rappresenta tutti quelli che hanno pressappoco la mia età».

— La ricetta per reagire?

«Opporsi: la verità è che tutta la vecchia guardia si complimenta con i cosiddetti tecnici giovani, ma sotto sotto ha una paura folle di essere scavalcata. E allora si cerca di chiudere la porta, di innalzare una diga fra loro e noi con l'aggiornamento, il lavoro, lo studio. O stai al passo, oppure finisci fuorigioco».

— Insomma, Ulivieri studia le nuove generazioni.

«Esatto, e non me ne vergogno proprio. O li spio direttamente o mando qualcuno a spiarli».

— Un tecnico giovane che merita una lode?

«Zaccheroni».

— Ma la sua vera aspirazione qual é?

«Allenare il Livorno».

— Ulivieri si sente un personaggio?

«Assolutamente no».

— Bugia...

«Mi sento solo una persona normale che vive al di fuori di certi schemi. E basta».

— Qual è la battuta che le è riuscita meglio?

«Quando dissi che senza di me i giocatori del Bologna non sarebbero riusciti nemmeno ad attraversare la strada».

— E quella più infelice?

«Quando sbottai contro l'arbitro Borriello, un girone fa, in occasione di Bologna-Venezia (Ulivieri accusò l'arbitro di guardare lui più che la partita, n.d.r.). *Ripensandoci, non mi piacqui affatto».*

— Allora può sbagliare anche Ulivieri...

«Chiariamo: se sbaglio sono pronto a chiedere scusa».

— Può capitare anche con i giornalisti?

«Perché no...».

— Ma se lei fosse un cronista cosa... si chiederebbe?

«Di farmi entrare nello spogliatoio il martedì, alla ripresa degli allenamenti».

— Accetterebbe la presenza di "intrusi"?

«Non scherzo: se qualcuno me lo chiedesse lo farei entrare. Assistere alla rituale analisi della partita sarebbe molto utile ai giornalisti».

— Possiamo non crederci?

«Certo, ma la verità è che pochi vorrebbero entrare per vivere di persona quel momento. E sa perché? Perché a voi giornalisti piace scrivere sui "si dice", immaginare più che toccare con mano la situazione».

— Non è che con un cronista presente non verrebbero mai fuori tutte le verità...

«E chi l'ha detto? Io dico solo una cosa: che i titoloni sulle verità presunte a me stanno un po' sulle scatole».

— Allora porte aperte al Bologna: una novità assoluta.

«Ripeto: se qualcuno me lo chiedesse, lo farei entrare. Lo spogliatoio non deve essere un luogo segreto. Almeno per me».

— Ma Ulivieri è più simpatico o antipatico?

«Non amo chi parla a voce bassa per non farsi sentire. E chi non sa farsi capire. Mi piace invece chi si accende, contrattacca e difende. E mi regolo di conseguenza».

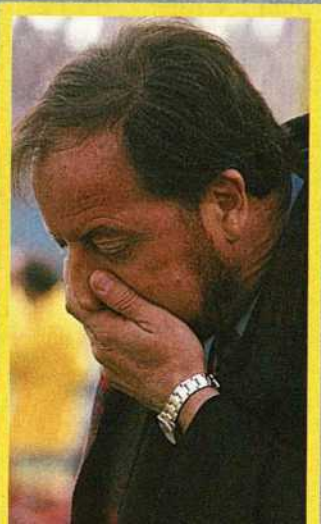
— Parliamo di Serie A?

«Sinceramente mi manca un bel po'. Perché è lassù che impari il mestiere; e perché è proprio lassù che lavorano i veri maestri del calcio».

— E allora: Mastro Ulivieri cosa farà da grande?

«Vorrei avere una quantità necessaria di soldi per comprare un campo di calcio e allenare i ragazzini. In modo da rimanere fresco e non rincoglionirmi troppo in fretta. Sa, in fondo così come sono mi piaccio abbastanza...».

Ma va? □

A fianco, Salvemini: è riuscito a portare il Genoa a due passi dalla C. Sotto, Negri: una doppietta che vale la A

PUNTI DI VISTA

di **Matteo Dalla Vite**

Il Genoa si affida al caos

Salvemini come Radice: è questo, in sintesi, il mortifero verdetto per un **Genoa** senza più alibi. L'ex sergente di ferro fu silurato a due punti dalla zona maledetta; stessa sorte, almeno attualmente, sta toccando al suo successore, tecnico aggrappato più a inutili grida di battaglia che a un vero disegno tattico e gestionale. Formazioni un po' così, il litigio con Ruotolo, il goffo duetto con Spinelli per scegliere un portiere fra tre che non ne fanno uno. Soliti problemi, direte, legati a una campagna acquisti che — oltre a non prevedere un vero "libero" — ha salvaguardato pedine demotivate e sguarnito un reparto offensivo in cui Montella (torturato dalla pubalgia) deve giocare perché sennò sono solo botte. C'è poco da aggiungere: **Spinelli** ha sbagliato tutto, anche ad affidarsi a Salvemini, degno successore di Radice e del suo inguardabile caos.

Cominciamo a pensarla così: la **Salernitana** (pur se gravata da un calendario difficile) all'ottanta per cento andrà in Serie A. Il motivo? Non gliene va storta una. E quando la fortuna è abbinata con l'ottima organizzazione e la qualità degli uomini, beh, sei praticamente in sella ad una delle quattro poltrone. Poi, si vedrà. Ma gli altri posti-promozione? Il Verona non avrà problemi, la **Reggiana** è talmente tonica, organizzata e rapida che, in virtù di un calendario piuttosto agevole, dovrebbe garantirsi un altro posto. Occhio alla Lucchese: **Bolchi** portò su il Lecce quattro stagioni fa nello scetticismo generale: lo stesso che oggi circonda una possibile impennata della sua serena banda rossonera. E il **Bologna**? Troppi pareggi (sedici): da domani dovrà solo vincere. Il Perugia? Troppo forte: ha qualità, gioca sempre per vincere e arruola **Negri**, bomber universale. Chiusura con **Maifredi**: a lui, a contrario della Salernitana, non ne va dritta una. La carriera, oggi come mai, è in grave pericolo. □

Lo squadrone della settimana

1) **Antonioli** (Bologna)
2) **Brambati** (Lucchese)
3) **Bettarini** (Lucchese)
4) **Nardini** (Pistoiese)
5) **Torrisi** (Bologna)
6) **Nocera** (Avellino)
7) **Vasari** (Palermo)
8) **A. Filippini** (Brescia)
9) **Negri** (Perugia)
10) **Melis** (Chievo V.)
11) **Luiso** (Avellino)
All. **Vitali** (Pistoiese)

Risultati

31. giornata, 20-4-96

Avellino-Cesena	**2-1**
Bologna-Reggiana	**0-0**
Brescia-Ancona	**4-0**
Chievo V.-Perugia	**2-4**
Cosenza-F. Andria	**2-1**
Foggia-Verona	**2-1**
Palermo-Genoa	**4-0**
Pescara-Pistoiese	**1-2**
Salernitana-Lucchese	**1-1**
Venezia-Reggina	**1-0**

I marcatori

20 reti: Montella (Genoa, 5).
18 reti: Artistico (Ancona,4)
17 reti: Luiso (Avellino, 1),
15 reti: Hubner (Cesena), Negri (Perugia).
13 reti: Aglietti (Reggina).
11 reti: Rastelli (Lucchese).
10 reti: Carnevale (Pescara, 2), Lucarelli (Cosenza), Neri (Brescia).
9 reti: Di Giannatale (Pescara), De Vitis (Verona).

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Verona	**52**	31	14	10	7	41	27	15	9	5	1	26	9	16	5	5	6	15	18
Perugia	**49**	31	13	10	8	42	34	15	9	6	0	27	13	16	4	4	8	15	21
Salernitana	**48**	31	12	12	7	36	22	16	8	6	2	22	10	15	4	6	5	14	12
Reggiana	**47**	31	12	11	8	29	24	15	9	6	0	18	4	16	3	5	8	11	20
Lucchese	**46**	31	11	13	7	36	33	15	9	4	2	23	13	16	2	9	5	13	20
Bologna	**46**	31	10	16	5	28	18	16	7	9	0	19	8	15	3	7	5	9	10
Cosenza	**43**	31	10	13	8	37	35	15	8	5	2	24	13	16	2	8	6	13	22
Cesena	**42**	31	11	9	11	39	36	15	10	3	2	24	9	16	1	6	9	15	27
Pescara	**42**	31	11	9	11	35	38	16	8	5	3	23	18	15	3	4	8	12	20
Palermo	**42**	31	9	15	7	30	30	15	8	6	1	23	12	16	1	9	6	7	18
Venezia	**42**	31	10	12	9	28	30	16	6	8	2	15	11	15	4	4	7	13	19
Genoa	**38**	31	10	8	13	43	45	15	9	3	3	32	14	16	1	5	10	11	31
Chievo	**38**	31	7	17	7	32	28	16	5	8	3	19	12	15	2	9	4	13	16
Brescia	**37**	31	10	7	14	37	39	16	8	5	3	19	9	15	2	2	11	18	30
Avellino	**37**	31	10	7	14	31	41	16	8	4	4	21	16	15	2	3	10	10	25
Fid. Andria	**37**	31	8	13	10	36	34	16	7	5	4	22	15	15	1	8	6	14	19
Ancona	**36**	31	10	6	15	37	43	15	8	2	5	25	18	16	2	4	10	12	25
Foggia	**35**	31	9	8	14	22	37	16	8	4	4	16	12	15	1	4	10	6	25
Reggina	**33**	31	7	12	12	28	42	16	6	8	2	20	13	15	1	4	10	8	29
Pistoiese	**31**	31	7	10	14	28	39	15	5	7	3	16	12	16	2	3	11	12	27

Prossimo turno

32. giornata, 28-4-96, ore 16

Ancona-Bologna
Cesena-Pescara
Genoa-Salernitana*
Lucchese-Cosenza
Palermo-Venezia
Perugia-F.Andria
Pistoiese-Cesena
Reggiana-Foggia
Reggina-Avellino
Verona-Chievo V.

***Anticipata al 27-4 alle ore 20,30**

3 domande a... Zanini

Mancio, aspettami

Roberto Mancini, in tempi non sospetti, puntò su Chiesa. E Enrico Chiesa, oggi, è un vero big. Beh, già da qualche mese il "Mancio" ha indirizzato le attenzioni di tutti su Nicola Zanini, classe '74, seconda punta del Verona, definendolo in più occasioni il proprio erede. Scopriamo il perché di tanti elogi.

Allora Nicola, da cosa nasce tutta questa stima?

«Devo essere sincero: io stesso sono rimasto sorpreso degli attestati di stima di Roberto. L'ultima volta l'ho visto durante un'amichevole: io, un po' imbarazzato, l'ho ringraziato, e lui, gentile, mi ha detto di continuare a fare ciò di cui sono capace. Che grande, il Mancio...».

Mancini libera Chiesa

«Merita un grande futuro, tra un paio d'anni Zanini sarà forte come lui»

Un grande che, anni fa, puntò su Chiesa. Un bel precedente, no?

«Proprio così: spero solo di dare continuità alle sue previsioni. Ci terrei, per me e per il coraggio che ha avuto nell'esporsi pubblicamente».

Qual è il sogno di Zanini?

«Di poter disputare la Serie A con questo Verona. E poi? Poi vorrei arrivare a giocare con Mancini, come è riuscito a Enrico Chiesa. Chissà se ce la farò».

Corner

È il "10" più in auge del momento. Si chiama Martino **Melis**, ha ventidue anni ed è sardo di Cagliari. È stato l'ultimo acquisto del Chievo di Malesani; l'acquisto, dicono a Verona, più azzeccato degli ultimi due anni. Proveniente dall'Empoli, Martino parte dalla fascia sinistra e verticalizza: ottimo il piede mancino, da affinare il destro, abbina dinamicità a un buon senso tattico. In poche parole: in quattro mesi è diventato l'uomo-chiave dei giochi gialloblù. E mentre per Malesani è sempre più vicina la panca del Torino, per Melis sono sempre più insistenti le voci che lo vedrebbero approdare in Serie A. Contro il Perugia, è stato l'unico a salvarsi.

Asini & Aquile

SPINETTA
Genoa

Delirante. Come il Genoa attuale. Soffia il posto al "silurato" Pastine e allo squalificato Spagnulo, ma dopo il quarto gol subìto scaglia il pallone contro il guardalinee e si fa espellere. Nel Genoa odierno è rimasta un po' di intelligenza a qualcuno? Sembra di no.

CESENA
La scelta

Confermare un tecnico dopo una serie di batoste non è da tutti. Lugaresi & company decidono invece che è il caso: Tardelli rimarrà un altro anno. Per programmare quella promozione che, sfuggita quest'anno, non può attendere ulteriormente.

Radiomercato

Radiomercato si sintonizza sull'Hellas **Verona**. Pare che il vicepresidente Nardino Previdi abbia opzionato l'olandese **Michel Ferrier** *(nella foto)*, classe '76, attualmente al Volendam. Ferrier (nazionale Under 21) è seguito da tempo dal diesse gialloblù Rino Foschi, che lo ha definito come *«una via di mezzo fra Rijkaard e Desailly, un "universale" per difesa e centrocampo»*. Speriamo...

Qua e Là

❑ **VITALI.** Brescia, Foggia e Reggina in casa; trasferta ad Ancona alla penultima giornata: questi gli scontri diretti della **Pistoiese**, autentica sorpresa della trentunesima giornata. Qualcuno la dava già per retrocessa? Vero, e Vitali ha smentito tutti. Vincendo a Pescara e mantenendo viva una squadra modesta tecnicamente ma pugnace, "cattiva" e organizzata. Complimenti.

❑ **DOMANDA.** Gigi **Maifredi** perde in casa con l'ultima in classifica. E viene contestato. Per lui, sei partite con tre sconfitte, due vittorie e un pareggio. I casi sono due: o si è davvero "involuto" oppure ha una maledizione pestifera addosso. Perché non è possibile che non ne faccia più una giusta...

❑ **PRIMA.** Antonio **Bernardi**, classe '76, punta forte di testa e abile nello stretto del Brescia. Ha segnato il suo primo gol in Serie B all'Ancona e (curiosità) ha esordito in A (nella scorsa stagione,ovviamente) prima del gioiello Baronio. Merito di Maifredi, che lo mise in campo il 9 aprile, ovvero due settimane prima del centrocampista già destinato alla Lazio.

❑ **INDIAVOLATO.** Se vi capiterà di vedere la Reggiana, vi consigliamo di soffermarvi su Leonardo **Colucci**. Assieme a Mazzola (altro ragazzo cresciuto tantissimo sotto le cure di Ancelotti) è il principe del centrocampo granata. Corre, contrasta è tatticamente sveglio e "ruba" con astuzia un'infinità di palloni: è la classica spalla di un gran regista. Anche in A, perché no?

Sopra, Colucci: classe '72, è l'Arsenio Lupin dei palloni

Serie B

Verona k.o. dopo 12 gare super

Avellino 2 - Cesena 1

AVELLINO: Visi 6, Cozzi 6,5 (80' Balzano n.g.), Colletto 6, Marchegiani 6,5, Fornaciari 7, Nocera 7, Castiglione 6,5, Fioretti 6 (54' De Iuliis 6), Luiso 7, Tosto 6 (61' Bellotti n.g.) Campilongo 6. **In panchina:** Giannitti, Ferraro.
Allenatore: Pace 6,5.
CESENA: Micillo 6, Farabegoli 5, Ponzo 6, Favi 6 (60' Piraccini 6), Medri 5, Rivalta 5, Teodorani 6 (46' Maenza 6), Piangerelli 6,5, Hubner 6,5, Dolcetti 6,5 (80' Codispoti n.g.), Binotto 6. **In panchina:** Calderoni, Albonetti.
Allenatore: Ceccarelli 6.
Arbitro: Bonfrisco di Monza 6.
Marcatori: 15' e 84' Luiso, 66' Piangerelli.
Ammoniti: Dolcetti, Tosto, Farabegoli, Campilongo, Colletto.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 7.159.
Incasso: 134.373.480 lire.

Bologna 0 - Reggiana 0

BOLOGNA: Antonioli 7, Paramatti 5,5, Pergolizzi 5,5, Tarozzi 6, Torrisi 6,5, De Marchi 6,5, Morello 6, Bosi 6, Bresciani 5,5 (69' Cornacchini 5,5), Scapolo 6,5 (83' Olivares n.g.), Nervo 5 (46' Bergamo 6) . **In panchina:** Marchioro, Savi.
Allenatore: Ulivieri 5,5.
REGGIANA: Ballotta 6, Tangorra 6,5, Caini 6,5 (90' Orfei n.g.), Mazzola 6,5, Gregucci 7, Cevoli 6,5, Strada 6, Colucci 7,5, Pietranera 5,5, Tonetto 6, Simutenkov 6,5. **In panchina:** Gandini, Ziliani, Di Mauro, Rizzolo.
Allenatore: Ancelotti 7.
Arbitro: Ceccarini di Livorno 5,5.
Ammoniti: Gregucci, Mazzola, Simutenkov, Pergolizzi, Caini, De Marchi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 23.637.
Incasso: 596.004.043 lire.

Brescia 4 - Ancona 0

BRESCIA: Di Sarno 6, Adani 6,5, Giunta 6, Volpi 6, Savino 6, Battistini 6, A. Filippini 6,5 (76' Bernardi 6), Sabau 6, Lunini 6,5, Barollo 5,5 (80' Baronio n.g.), Neri 7 (84' Mezzanotti n.g.). **In panchina:** Peano, Lambertini.
Allenatore: Reja 6,5.
ANCONA: Orlandoni 6, Alfieri 6, Esposito 5, Tentoni 6, Pellegrini 5,5, Cornacchia 6,5 (48' Magnani 4), Cavezzi 5, Sesia 6 (66' Cavaliere 5,5), Artistico 5 (77' Franchini n.g.), Modica 6,5, Lucidi 6. **In panchina:** Vinti, Iacobelli.
Allenatore: Cacciatori 5,5.
Arbitro: Rossi di Ciampino 5,5.
Marcatori: 45' Neri, 61' Lunini, 72' A. Filippini, 85' Bernardi.
Ammoniti: Sesia, Cornacchia, Volpi, Battistini.
Espulsi: Cavezzi, Magnani.
Spettatori: 4.737.
Incasso: 63.978.000 lire.

Chievo V. 2 - Perugia 4

CHIEVO V.: Borghetto 5,5, Moretto 6, Petiziol 5, Gentilini 5,5, D'Angelo 6, Zattarin 6 (45' Franchi 5,5), Rinino 5 (46' Giordano 5,5), Sinigaglia 4,5 (82' Antonioli n.g.), Cossato 6, Melis 7, Grabbi 5. **In panchina:** Gianello, Melosi.
Allenatore: Malesani 5,5.
PERUGIA: Braglia 6,5, Camplone 6, Beghetto 6,5, Giunti 6,5, Di Cara 6, Lombardo 6, Pagano 7 (82' Russo n.g.), Goretti 6,5 (58' Suppa 6), Negri 8, Allegri 6, Briaschi 7 (78' Rocco n.g.). **In panchina:** Fabbri, Meacci.
Allenatore: Galeone 7.
Arbitro: Farina di Novi Ligure 5.
Marcatori: 22' Di Cara, 45' e 53' Negri, 52' Melis, 63' Suppa, 73' Cossato .
Ammoniti: Grabbi, Franchi, Camplone, Gentilini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 2780.
Incasso: 37.000.000 lire.

Cosenza 2 - F. Andria 1

COSENZA: Zunico 6,5, Apa 6, Compagno 6, Vanigli 6, Napolitano 5,5, De Rosa 6, Riccio 6 (92' Monza n.g.), Miceli 6, Marulla 6 (77' Sotgia n.g.), Alessio 7, Lucarelli 5,5 (63' Gioacchini 6). **In panchina:** Spingola, Signorelli.
Allenatore: Mutti 6.
F. ANDRIA: Marcon 6, Scarponi 6, Mazzoli 6, Giampaolo 6, Lamacchi 5,5, Pierini 5,5 (71' Pandullo n.g.), Scaringella 6,5 (80' Pellizzaro n.g.), Passoni 6, Beghetto 6,5 (56' Morello 6), Masolini 6,5, Massara 6. **In panchina:** Siringo, Alfieri.
Allenatore: Sonzogni 6.
Arbitro: Beschin di Legnago 6.
Marcatori: 5' Marulla, 24' Beghetto, 80' Alessio (rig.).
Ammoniti: Riccio, Miceli, Marulla, Sotgia, Gioacchini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 4.001.
Incasso: 67.909.811 lire.

Foggia 2 - Verona 1

FOGGIA: Brunner 6, Di Bari 6,5, Grandini n.g. (28' Oshadogan 6), Sciacca 6,5, Parisi 6, Bianco 6, Zanchetta 5 (70' Mandelli 6,5), Tedesco 6,5 (90' Sanò n.g.), Kolyvanov 7, De Vincenzo 6,5, Marazzina 7,5. **In panchina:** Botticella, Nicoli.
Allenatore: Burgnich 6,5.
VERONA: Casazza 6, Caverzan 6, Vanoli 5,5 (63' De Angelis n.g.), Tommasi 5,5, Baroni 7, Fattori 6, Manetti 5 (66' Marangon n.g.), Ficcadenti 6,5, Cammarata 4, Barone 5 (76' Valoti n.g.), Zanini 5. **In panchina:** Guardalben, Salvagno.
Allenatore: Perotti 5.
Arbitro: Trentalange di Torino 6,5.
Marcatori: 26' Baroni, 47' e al 66' Marazzina.
Ammoniti: Di Bari, Bianco, Marangon.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 5.757.
Incasso: 118.888.000 lire.

Palermo 4 - Genoa 0

PALERMO: Berti 6, Galeoto 5, Assennato 6, Tedesco 6,5, Ferrara 6,5 (76' Ciardiello n.g.), Biffi 6, Vasari 6,5 (86' Lucenti n.g.), Di Già 6,5 (64' Pisciotta n.g.), Scarafoni 6, Barraco 6, Compagno 6. **In panchina:** Sicignano, Di Somma.
Allenatore: Arcoleo 6,5.
GENOA: Spinetta 3, Magoni 5, Delli Carri 5, Nicola 5, Galante 5, Cavallo 5, Ruotolo 5 (46' Pagliarini 5), Bortolazzi 5, Montella 5 (75' Francesconi n.g.), Onorati n.g. (20' Turrone 5), Nappi 6. **In panchina:** Pastine, Torrente.
Allenatore: Salvemini 4.
Arbitro: Franceschini di Bari 6.
Marcatori: 19' Galante (aut.), 39' e 86' Vasari, 67' Tedesco.
Ammoniti: Assennato, Barraco, Compagno, Tedesco, Cavallo, Galante.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.694.
Incasso: 198.774.515 lire.

Pescara 1 - Pistoiese 2

PESCARA: Savorani 5,5, Traversa 5 (68' Ortoli 5), Nobile 5,5, Terracenere 6 (83' Marcucci 6), Parlato 5,5, Zanutta 5, Baldi 5,5, Palladini 6, Carnevale 6, Giampaolo 6, Di Giannatale n.g. (13' Epifani 5). **In panchina:** De Sanctis, Colonnello.
Allenatore: Maifredi 5.
PISTOIESE: Bizzarri 6, Terrera 5,5, Tresoldi 6, Nardini 6,5, Bellini 7, Sclosa 6, Nardi 6,5 (80' Russo n.g.), Catelli 6, Lorenzo 5,5, Campolo 6 (80' Bardini n.g.), Montrone 6,5 (87' Fiori n.g.). **In panchina:** Pergolizzi, Biagioni.
Allenatore: Vitali 7.
Arbitro: Ercolino di Cassino 6.
Marcatori: 42' Nardi, 70' Baldi, 96' Nardini.
Ammoniti: Terracenere, Parlato, Terrera.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 6.198.
Incasso: 109.049.000 lire.

Salernitana 1 - Lucchese 1

SALERNITANA: Chimenti 6, Cudini 5,5 (70' Frezza n.g., 91' Spinelli n.g.), Facci 6, Breda 5, Grassadonia 5,5 (83' De Silvestro n.g.), Iuliano 6, Rachini 6,5, Tudisco 6, Pisano 6, Pirri 6,5, Ferrante 6,5. **In panchina:** Franzone, Gattuso.
Allenatore: Colomba 6.
LUCCHESE: Galli 6, Cardone 6, Bettarini 6, Giusti 6, Brambati 6,5, Baronchelli 5, Manzo 6, Gaudenzi 5,5 (63' Guzzo 5,5), Paci 6,5, Russo 5,5, Rastelli 6,5 (92' Pistella n.g.). **In panchina:** Scalabrelli, Cozza.
Allenatore: Bolchi 7
Arbitro: Pellegrini di Barcellona 7
Marcatori: 41' Paci, 91' Pisano (rig.) .
Ammoniti: Cardone, Rachini, Cudini, Gaudenzi, Bramlbati, Breda, Grassadonia, De Silvestro, Rastelli.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.549
Incasso: 547.798.580 lire.

Venezia 1 - Reggina 0

VENEZIA: Mazzantini 6, Castagna 6 (73' Lorieri n.g.), Ballarin 6, Fogli 6,5, Pavan 6,5, Filippini 6, Zironelli n.g. (26' Polesel 6,5), Scienza 6, Pellegrini 6, Bortoluzzi 6, Cerbone 6,5. **In panchina:** Roma, Fiorin, Praticò.
Allenatore: Bellotto 6.
REGGINA: Scarpi 6,5, Poli 6,5, Toscano 6,5, Torbidoni 6, Ceramicola 7, Marin 6, Giacchetta 7 (63' Carli n.g.), Perrotta 6 (81' Maddé n.g.), Aglietti 6, Visentin 6, Pasino 6 (73' Peccarisi n.g.). **In panchina:** Merlo, M. Veronese.
Allenatore: Gagliardi 6,5.
Arbitro: Lana di Torino 6,5.
Marcatore: 89' Cerbone.
Ammoniti: Torbidoni, Visentin.
Espulso: Carli.
Spettatori: 3482.
Incasso: 47.248.000 lire.

Serie A-31. giornata (20-4-1996)

Il Toro ferma il Milan, la Juve batte l'Inter

Continua...

Lombardo esulta dopo aver realizzato il gol dello 0-1

Risultati

Cagliari-Vicenza	**2-0**
Cremonese-Piacenza	**0-0**
Fiorentina-Atalanta	**1-0**
Inter-Juventus	**1-2**
Padova-Udinese	**2-3**
Parma-Bari	**3-1**
Roma-Napoli	**4-1**
Sampdoria-Lazio	**3-3**
Torino-Milan	**1-1**

I marcatori

22 reti: Protti (Bari, 5), Signori (Lazio, 11).
20 reti: Chiesa (Sampdoria, 3).
18 reti: Batistuta (Fiorentina, 2), Branca (Inter 16/ Roma 2).
16 reti: Bierhoff (Udinese, 2).
14 reti: Oliveira (Cagliari, 5), Casiraghi (Lazio, 1), Amoruso (Padova, 2).
13 reti: Caccia (Piacenza, 3).
12 reti: Ganz (Inter, 3), Ravanelli (Juventus, 5), Vlaovic (Padova), Otero (Vicenza, 2).
11 reti: Baiano (Fiorentina, 1), Balbo (Roma, 2), Rizzitelli (Torino, 5).
10 reti: Morfeo (Atalanta, 2), Andersson (Bari), Vialli (Juventus), Weah (Milan).

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL	
						F	S					F	S					F	S
Milan	**67**	31	19	10	2	50	19	15	11	3	1	31	9	16	8	7	1	19	10
Juventus	**60**	31	18	6	7	53	31	16	11	3	2	31	14	15	7	3	5	22	17
Fiorentina	**56**	31	16	8	7	50	34	16	11	4	1	35	17	15	5	4	6	15	17
Parma	**52**	31	14	10	7	42	29	16	12	3	1	28	9	15	2	7	6	14	20
Roma	**51**	31	14	9	8	44	31	15	8	5	2	25	13	16	6	4	6	19	18
Lazio	**50**	31	14	8	9	60	37	16	12	2	2	44	15	15	2	6	7	16	22
Inter	**50**	31	14	8	9	48	29	16	9	4	3	32	11	15	5	4	6	16	18
Sampdoria	**48**	31	13	9	9	54	44	16	9	5	2	30	15	15	4	4	7	24	29
Vicenza	**47**	31	13	8	10	33	33	15	10	3	2	20	9	16	3	5	8	13	24
Udinese	**40**	31	11	7	13	38	43	16	8	4	4	23	18	15	3	3	9	15	25
Cagliari	**37**	31	10	7	14	31	45	15	8	3	4	20	9	16	2	4	10	11	36
Atalanta	**36**	31	10	6	15	34	46	15	6	4	5	20	17	16	4	2	10	14	29
Napoli	**35**	31	8	11	12	25	39	15	6	5	4	11	9	16	2	6	8	14	30
Piacenza	**33**	31	8	9	14	27	47	15	8	2	5	18	20	16	0	7	9	9	27
Bari	**28**	31	7	7	17	43	64	15	5	6	4	23	21	16	2	1	13	20	43
Torino	**26**	31	5	11	15	27	43	15	5	6	4	20	17	16	0	5	11	7	26
Cremonese	**26**	31	5	11	15	35	48	16	4	9	3	24	19	15	1	2	12	11	29
Padova	**21**	31	6	3	22	39	71	16	5	3	8	25	31	15	1	0	14	14	40

N.B.: il Padova è matematicamente retrocesso in Serie B

Prossimo turno

28-4-1996 ore 16

Atalanta-Lazio
Bari-Udinese
Cagliari-Inter
Milan-Fiorentina
Napoli-Sampdoria
Piacenza-Padova
Roma-Juventus
Torino-Cremonese
Vicenza-Parma

INTER JUVENTUS

1-2 Bianconeri formato

Lombardo, autore dello 0-1, in lotta con Pistone. Nel riquadro in basso, da sinistra, il raddoppio firmato da Conte con un gran tiro al volo su un bel lancio di Jugovic e il 2-1 di Ganz che fa fuori l'intera difesa, Rampulla compreso

Coppa, nerazzurri a terra

Pessima prestazione per il giovane brasiliano Caio, che lascia il posto a Ganz

INTER: Pagliuca 6, Pistone 5 (67' Bergomi n.g.), Roberto Carlos 6, Fresi 5,5, Festa 4,5, Paganin 5,5, Carbone 5, Ince 7, Branca 5, Fontolan 5,5, Caio 4,5 (59' Ganz 6,5).
In panchina: Landucci, Centofanti, Cinetti.
Allenatore: Hodgson 6.
JUVENTUS: Peruzzi n.g. (61' Rampulla 6,5), Carrera 5,5, Pessotto 6, Deschamps 6, Vierchowod 7, Tacchinardi 6, Conte 7,5 (78' Marocchi n.g.), Jugovic 6, Padovano 6, Paulo Sousa 7, Lombardo 6,5 (78' Di Livio n.g.).
In panchina: Vialli, Baccin.
Allenatore: Lippi 7.
Arbitro: Nicchi di Arezzo 6.
Marcatori: Lombardo al 4', Conte al 54', Ganz al 79'.
Ammoniti: Caio, Tacchinardi, Paganin, Ince.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 73.260 (29.802 abbonati).
Incasso: 2.926.722.143 lire (di cui 857.709.143 lire quota abbonati).

Juve in vantaggio al primo affondo: Padovano sfugge a Paganin e mette al centro per Lombardo, che insacca di piatto destro. Il raddoppio a inizio ripresa, con una girata al volo di Conte su assist di Jugovic. Solo da quel momento l'Inter reagisce e, dopo un palo di Ince, accorcia le distanze con Ganz.

A sinistra, Peruzzi ferito da una bottiglia. A destra, Hodgson e Lippi

Il caso

Pagliuca autocritico

«Sembravavamo noi i reduci da una semifinale di Coppa giocata tre giorni prima e contro una squadra che, oltre alla stanchezza, accusava anche cinque o sei assenze importanti». Gianluca Pagliuca non ha digerito la maniera in cui l'Inter ha perso dalla Juventus: *«Come sempre, siamo maestri nel complicarci la vita».*

foto di **Maurizio Borsari**

TORINO
MILAN

1-1 I giovani granata bl

Striscioni di contestazione sugli spalti del Delle Alpi

Sopra e nel riquadro in alto a sinistra, lo 0-1 di Maldini. Nel riquadro in alto a destra, il pareggio di Cristallini su rigore

...occano i quasi campioni

Non te la prendere... la festa è solo rimandata

I milanisti in trasferta a Torino

TORINO: Biato 6, Longo 6,5, Milanese 5 (78' Simo n.g.), Mezzano 7, Maltagliati 6, Falcone 6, Angloma 6, Bernardini 6, Rizzitelli 6 (40' Bernardi 6), Cristallini 6,5, Karic 5 (65' Sommese 6,5).
In panchina: Doardo, Minaudo.
Allenatore: Vieri 6,5.
MILAN: Rossi 7, Panucci 6, Maldini 7, Albertini 6, Costacurta 7, Baresi 7, Eranio 5,5 (75' Tassotti n.g.), Desailly 5, Weah 5,5, Baggio 6, Simone 5 (46' Di Canio 6).
In panchina: Ielpo, Sordo, Vieira.
Allenatore: Capello 6.
Arbitro: Borriello di Mantova 5,5.
Marcatori: Maldini al 62', Cristallini (rig.) al 79'.
Ammoniti: Albertini, Eranio, Tassotti.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 23.053 (13.723 abbonati).
Incasso: 686.308.341 lire (di cui 366.683.341000 lire quota abbonati).

Partita insignificante per un tempo, intorpidita dal caldo e dalla poca voglia del Milan e del Torino. Accesa da Maldini (sinistro in mischia dopo tentativi di Panucci e Albertini) nella ripresa. Riequilibrata, infine, dai ragazzini granata: Sommese si è procurato un rigore poi trasformato da Cristallini. Un punto che non serve a nessuno: il Milan rimanda la festa, il Torino prolunga l'agonia.

Il caso

Nervi del Diavolo

Un po' nervoso il Milan. Simone manda il solito messaggio in codice al nemico Capello: *«Perché il Milan è migliorato nella ripresa? Semplice, perché non c'era più Simone»*. Lo stesso Capello litiga di brutto a bordo campo con un operatore Rai che gli ha puntato addosso una telecamera fin dal primo minuto.

foto di **Mario Mana e Alberto Sabattini**

FIORENTINA ATALANTA **1-0** Ranieri-Mondonico:

Banchelli in lotta con Valentini. Il quarto gol in Serie A del giovane viola, è bastato alla Fiorentina per regolare l'Atalanta

arrivederci alle prossime sfide

Campionato finito per Baiano: frattura composta del perone sinistro

Vittorio Cecchi Gori, con in braccio il figlio Mario, lancia baci ai tifosi

Buon esordio per Kewullay Conteh

Benedizioni per la Fiorentina...

FIORENTINA: Toldo 6, Carnasciali 6,5, Cois 6 (39' Orlando 5,5), Piacentini 6,5, Amoruso 6, Padalino 6,5, Schwarz 6,5, Robbiati 5,5 (84' Sottil n.g.), Banchelli 6, Rui Costa 7, Baiano n.g. (10' Bettoni 5,5).
In panchina: Mareggini, Flachi.
Allenatore: Ranieri 6,5.
ATALANTA: Pinato 6,5, Rotella 5,5, Luppi 5,5 (54' Pisani n.g.), Valentini 6,5, Zanchi 5,5 (73' Conteh 6,5), Fortunato 6, Sgrò 6, Bonacina 6, Tovalieri 5, Gallo 6, Morfeo 6 (60' Salvatori 6).
In panchina: Ferron, Lorenzi.
Allenatore: Mondonico 6,5.
Arbitro: Rodomonti di Teramo 6,5.
Marcatore: Banchelli al 17'.
Ammonito: Salvatori.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 35.394 (29.712 abbonati).
Incasso: 1.163.673.110 lire (di cui 974.034.610 lire quota abbonati).

Partita condizionata dal gravissimo incidente a Baiano (frattura composta del perone della gamba sinistra, stagione finita) e dai prossimi scontri di Coppa Italia. La Fiorentina segna il gol decisivo al 17' con Banchelli, il "vice" di Batistuta, che conclude un velocissimo scambio con Rui Costa. L'Atalanta si fa vedere all'attacco solo nel secondo tempo, ma non riesce a rimediare.

Il caso

La prima puntata

Era la prima tappa del "serial" di fine stagione, protagoniste Fiorentina e Atalanta, che si ritroveranno di fronte nelle due finalissime di Coppa Italia il 2 e il 18 maggio. Ranieri e Mondonico hanno lanciato cortine fumogene facendo pretattica... preventiva: formazioni in maschera, pochi titolari in campo. Le sfide vere saranno diverse.

foto di **Sabe**

ROMA NAPOLI

4-1 Delvecchio, tre colp

In alto, lo splendido pallonetto con cui Delvecchio ottiene il suo terzo gol. Sopra, Colonnese su Totti: quando si dice la grinta... A destra, Delvecchio esulta dopo il 2-0, l'unico gol non realizzato da lui. Nel riquadro, il greco Choutos, poco più che sedicenne: cinque minuti di gloria anche per lui

i per agguantare l'Europa

ROMA: Cervone 5, Moriero 6,5 (68' Di Biagio 6), Carboni 6,5, Annoni 7, Lanna 6,5, Aldair 7, Cappioli 6,5, Thern 7, Totti 6,5 (85' Choutos n.g.), Giannini 6,5, Delvecchio 8.
In panchina: Sterchele, Petruzzi, Scarchilli.
Allenatore: Mazzone 7.
NAPOLI: Taglialatela 7, Bordin 5, Pari 5,5, Baldini 4, Colonnese 5, Cruz 4, Buso 5, Pecchia 6, Agostini 4 (46'Imbriani 5), Longo 6, Pizzi 5 (60' Policano 6).
In panchina: Di Fusco, Altomare, Taccola.
Allenatore: Boskov 5.
Arbitro: Treossi di Forlì 6,5.
Marcatori: Delvecchio al 41', all'80' e all'84', Cruz (aut.) al 49', Pecchia al 71'.
Ammoniti: Giannini, Longo, Totti, Baldini, Colonnese.
Espulso: Cruz al 78'.
Spettatori: 49.685 (40.705 abbonati).
Incasso: 1.386.492.000 lire (di cui 1.050.447.000 lire quota abbonati).

Roma determinata, Napoli allo sbando. Tre gol di Delvecchio: al 41' gira di testa tra due avversari, all'80' infila di sinistro Taglialatela, all'84' lo beffa con un pallonetto. Trionfo completato da un'autorete di Cruz su cross di Totti. Pecchia segna il gol azzurro di piatto al volo. Di contorno, traverse per Delvecchio e Policano.

Il caso

Baby boom

Delvecchio cercava l'occasione giusta per dimostrare che da prima punta ha capacità realizzatrici maggiori di quante generalmente gliene vengono accreditate: contro il Napoli c'è riuscito. L'Inter ringrazia: la Roma le ha valorizzato forse più di quanto si aspettasse un giovane talento. Soddisfatto Mazzone che festeggiava la 500ª panchina.

foto di **Ferdinando Mezzelani**

PARMA
BARI

3-1 L'Italparma travolge

Sopra, l'1-1 di Andersson che ha illuso il Bari. Sotto, un tiro di Zola, poi uscito per infortunio. Il fantasista rischia un lungo stop

Dino Baggio, imbeccato da Zola, realizza l'1-0. Nei riquadri, dall'alto, il 2-1 di Inzaghi (ancora su cross di Zola) e il 3-1, primo gol in Serie A di Ferdinando Piro

le speranze di Fascetti

PARMA: Buffon 6, Mussi 7, DI Chiara 6,5 (42' Benarrivo 6,5), Apolloni 6, Cannavaro 6, Castellini 7, Baggio 5 (57' Pin 6,5), Brambilla 6, Inzaghi 6,5, Crippa 6,5, Zola 7 (49' Piro 6,5).
In panchina: Nista, Susic.
Allenatore: Scala 7.
BARI: Fontana 6, Ripa 5, Parente 5,5 (68' Brioschi n.g.), Pedone 6, Mangone 5,5 (80' Andrisani n.g.), Montanari 4, Gautieri 4 (53' Ficini 5,5), Gerson 5, Andersson 6,5, Ingesson 5,5, Protti 6,5.
In panchina: Alberga, Ricci.
Allenatore: Fascetti 4.
Arbitro: Cesari di Genova 6,5.
Marcatori: Baggio al 7', Andersson al 28', Inzaghi al 25', Piro al 90'.
Ammoniti: Ripa, Inzaghi, Ingesson, Di Chiara, Piro, Ficini, Benarrivo.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.760 (21.047 abbonati).
Incasso: 844.420.000 lire (di cui 803.529.000 lire quota abbonati).

Il Parma baby tutto italiano ritrova Inzaghi, scopre Piro, perde Di Chiara e Zola per infortunio e infligge al Bari un 3-1 che significa la quasi certa retrocessione. Protti, ispirato anche nel fraseggio, tiene in ansia Cannavaro ma non trova sufficiente collaborazione dai compagni.

Il caso

Zola ancora rotto

Terzo stop di Zola per un problema muscolare: è fuori gioco per almeno un mese e rischia anche per gli Europei. Il fantasista sardo si è sempre fatto seguire dal suo fisioterapista, rifiutando le cure di Claudio Bozzetti, massaggiatore del Parma e della Nazionale. Qualcuno ha sbagliato. E non è stato certo Bozzetti...

foto di **Enrico Calderoni**

SAMPDORIA LAZIO 3-3 Questa volta sono i

Casiraghi, liberissimo, si appresta a realizzare lo 0-1

A sinistra, Signori, in contropiede, segna il terzo vantaggio laziale. A destra, l'esordiente Franceschini e Karembeu

blucerchiati a rimontare

In alto, l'1-1. Sopra, lo splendido 2-2 di Mancini: stop di petto e diagonale

Chiesa, dal dischetto, sigla il definitivo pareggio e sale a quota 20 reti

SAMPDORIA: Zenga 4,5, Balleri 6,5 (90' Franceschetti n.g.), Evani 5, Karembeu 6,5, Sacchetti 6, Mihajlovic 7, Seedorf 5, Invernizzi 6 (69' Maniero n.g.),Chiesa 6, Salsano 6,5, Mancini 7 (90' Bertarelli n.g.).
In panchina: Pagotto, Ferri.
Allenatore: Eriksson 6.
LAZIO: Marchegiani 6, Gottardi 6,5, Favalli 6,5, Di Matteo 6,5, Negro 5, Grandoni 6, Esposito 5 (74' Franceschini n.g.), Fuser 5 (80' Piovanelli n.g.), Casiraghi 7, Marcolin 6,5, Signori 7 (87' Rambaudi n.g.).
In panchina: Orsi, Romano.
Allenatore: Zeman 6,5
Arbitro: Stafoggia di Pesaro 5.
Marcatori: Casiraghi al 20', Balleri al 25', Signori al 36' e al 76', Mancini al 55', Chiesa (rig.) all'89'.
Ammoniti: Zenga, Favalli, Balleri, Marcolin, Fuser, Chiesa
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 27.921 (20.330 abbonati).
Incasso: 684.689.550 lire (di cui 445.284.550 lire quota abbonati).

La Lazio è andata tre volte in vantaggio (Casiraghi, solo, ha infilato Zenga, Signori su errore madornale di Zenga, poi in contropiede) e tre volte la Sampdoria ha risposto (paperissima di Marchegiani su Balleri, prodezza di Mancini, Chiesa dal dischetto per un rigore di Gottardi su Mancini). Dopo tante rimonte subite, questa volta sorridono i blucerchiati.

Il caso

Conferme per Sacchi

Il Ct Arrigo Sacchi voleva vedere dal vivo i progressi di Chiesa, invece ha scoperto che Signori meriterebbe ancora la Nazionale e che può sempre fare affidamento su Casiraghi. In compenso ha avuto la conferma che non ha sbagliato a giudicare i due portieri in campo, Zenga e Marchegiani.

foto di **Pegaso**

CAGLIARI VICENZA 2-0 Ora si cambia

Pancaro sblocca finalmente il risultato e il Cagliari può respirare

Sopra, il raddoppio di O'Neill. Sotto, abbracci tra i rossoblù e il presidente Cellino: per la salvezza è quasi fatta. L'unico rischio sarebbe uno spareggio

CAGLIARI: Abate 6, Sanna 6 (88' Bressan n.g.), Pancaro 6,5, Villa 6, Napoli 6, Firicano 6, BIsoli 6, Venturin 6,5 (80' Pusceddu n.g.), Silva 6 (86' Tribuna n.g.), Lantignotti 6, O'Neill 7.
In panchina: Fiori, Bonomi.
Allenatore: Giorgi 6.
VICENZA: Mondini 6, Sartor 6, D'Ignazio 5,5, Lombardini 6 (69' Amerini 6), Björklund 6, Viviani 6,5,Rossi 6, Di Carlo 6,5, Murgita 6,5, Maini 6, Ambrosetti 6.
In panchina: Brivio, Belotti, Grossi, Pittana.
Allenatore: Guidolin 6.
Arbitro: Braschi di Prato 6,5.
Marcatori: Pancaro al 70', O'Neill al 76'.
Ammoniti: O'Neill, Viviani.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.414 (12.471 abbonati).
Incasso: 373.853.000 lire (di cui 283.743.000 lire quota abbonati).

Il Vicenza gioca bene ma non punge, il Cagliari prima indispettisce il pubblico del S. Elia, poi trova il gol del vantaggio grazie a un sinistro al volo di Pancaro e mette al sicuro il risultato con O'Neill.

Il caso

Grandi manovre

Troppi alti e bassi nel campionato del Cagliari. Riesce ad esprimersi con una sufficiente continuità quando gli stimoli lo costringono ad una adeguata concentrazione, ma commette ancora errori imperdonabili in difesa mentre in attacco vive della classe di Oliveira o delle improvvisazioni di centrocampisti e difensori quando manca il belga-brasiliano. Cellino ha già detto di essere intenzionato a operare profondi cambiamenti: l'idea è giusta, ma occorre scegliere meglio dell'anno scorso.

foto di **Giorgio Cannas**

CREMONESE PIACENZA 0-0 Cagni, è fatta

E' stato solo un pareggio, ma l'impegno merita comunque un brindisi...

Conte tenta di arginare Fantini. Sotto, una delle grandi parate di Taibi

CREMONESE: Razzetti 6, Dall'Igna 6 (62' Garzya 6), A. Orlando 6, Giandebiaggi 6, Gualco 6,5, Verdelli 6, Petrachi 6 (46' Ferraroni 6),Perovic 6, Fantini 7, Maspero 6,5, Florijancic 6.
In panchina: Bianchi, Steffani, Bassani.
Allenatore: Simoni 6,5.
PIACENZA: Taibi 7,5, Polonia 6, Rossini 6, Moretti 6 (62' Cappellini n.g.), Conte 6, Lucci 6, Turrini 6, Di Francesco 6, Caccia 6, Carbone 5,5, Piovani 6.
In panchina: Simoni, Maccoppi, Brioschi, Trapella.
Allenatore: Cagni 6,5.
Arbitro: Bazzoli di Merano 5,5.
Ammoniti: Carbone, Polonia, Ferraroni, Piovani, Florijancic, Rossini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 8.078 (3.004 abbonati).
Incasso: 248.949.000 lire (di cui 119.616.000 lire quota abbonati).

Derby del Po disputato con grande generosità agonistica, come richiedeva la situazione delle due squadre. Simoni doveva rinunciare a cinque titolari (due squalificati, due infortunati ed uno stremato da noie intestinali). Altri due uomini - Petrachi e Perovic, anch'essi afflitti da un principio di dissenteria - sono scesi in campo in condizioni precarie. Nel primo tempo la Cremonese ha spinto alla morte ma senza ottenere il gol. Gli uomini di Cagni, imprecisi ma più gagliardi, hanno dominato il secondo tempo, ottenendo un punto forse fondamentale, visti gli altri risultati.

Il caso

Taibi blocca Fantini

Per Enrico Fantini, ventenne ex primavera della Juventus, il derby del Po era la prima grande occasione di un full-time in Serie A con la Cremonese. Il ragazzo la prova non l'ha mancata: solo un grandissimo Taibi ha potuto negargli la gioia del gol.

foto di **Fernando Vescusio**

PADOVA UDINESE

2-3 Mesto addio

Il colpo di testa di Bierhoff per lo 0-1. Nei riquadri, dall'alto, l'1-2 e l'1-3

A sinistra, dal pubblico padovano, fiducia per Sandreani e tanta ironia...

PADOVA: Dal Bianco 5,5, Coppola 6,5, Gabrieli 6, Serao 5,5, Cuicchi 6, Giampietro 5 (46' Rosa 6), Longhi 5 (81' Fiore n.g.), Nunziata 5, Amoruso 6, Kreek 4 (46' Van Utrecht 6,5), Vlaovic 5.
In panchina: Bonaiuti, Ciocci.
Allenatore: Sandreani 5,5.
UDINESE: Gregori 5 (51' Battistini 6), Helveg 6, Bertotto 6,5, Ametrano 6 (30' Matrecano 6), Calori 5, Bia 6, Rossitto 7, Desideri 6,5, Bierhoff 7, Stroppa 6,5, Poggi 6,5 (75' Shalimov n.g.).
In panchina: Giannichedda, Marino.
Allenatore: Zaccheroni 7.
Arbitro: De Santis di Tivoli 7.
Marcatori: Bierhoff al 9' e (rig.) al 19', Cuicchi all'11', Poggi al 45', Amoruso al 49'.
Ammoniti: Gabrieli, Coppola, Nunziata.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 11.521 (9.818 abbonati).
Incasso: 361.318.000 lire (di cui 290.253.000 lire quota abbonati).

Il punteggio resta in forse per quasi tutta la ripresa, ma la vittoria dell'Udinese risulta molto più chiara di quanto potrebbe lasciar credere il risultato. La cosa più bella della partita, è il sinistro al volo di Poggi che vale l'1-3 dopo una velocissima azione Rossitto-Bertotto.

Il caso

Doppio verdetto

La decima sconfitta consecutiva del Padova sancisce anche la matematica retrocessione dei veneti e la contemporanea salvezza dei friulani. In entrambi i casi un distacco di 12 punti a tre giornate dalla fine (l'Udinese sul Bari e il Padova dal Piacenza) ha valore di sentenza definitiva. Il presidente veneto Viganò promette una pronta risalita, forse puntando su Lucescu.

foto di **Mike Trambaiolo**

Dopo 15 anni il **Modena** ha cambiato padrone: i nuovi dirigenti vogliono subito la Serie B

Luci del ribaltone

Sopra, stretta di mano tra il nuovo presidente Gabrielli (a sinistra) e quello uscente, il conte Degli Albertini. Dopo Regno (in alto) e Melotti (a sinistra), la prossima stagione sulla panchina gialloblù potrebbero finire Frosio o Cadregari (a destra nell'ordine)

Una svolta attesa e sofferta. Dopo quindici anni il Modena Calcio passa di mano: da quelle del conte Giuseppe degli Albertini, a quelle del commercialista bolognese Fiorenzo Gabrielli, rappresentante di una cordata composta da imprenditori emiliani, in buona parte modenesi. Una trattativa estenuante, iniziata a luglio e conclusasi solo la settimana scorsa con il classico colpo di scena finale. Infatti, quando tutti ormai davano per scontato che Degli Albertini avrebbe ceduto alla Cpl, cooperativa di Concordia, il 50% delle azioni con un'opzione sulla restante metà, ecco che sul filo di lana ha avuto la meglio Gabrielli. «*Un evento importante per il club, ma anche per tutta la città*» come ha avuto modo di dire il conte, zio di Francesco Farina; un avvenimento che ridà senso a una stagione nella quale, dopo un avvio brillante, la squadra è precipitata nell'anonimato.

SOGNO. Con la cessione del Modena a Gabrielli, è stato centrato l'unico obiettivo che all'inizio del campionato era stato fissato dai dirigenti gialloblù. Si suole definirlo anno di transizione e così è stato. Graziato da un provvidenziale ripescaggio in C1 dopo un'amarissima caduta in quarta se-

segue

rie e allontanatosi definitivamente Francesco Farina, il Modena era partito navigando a vista. Al timone, lo stesso conte Degli Albertini, affiancato dall'attuale presidente Mauro Bassinghi, al quale la proprietà aveva affidato subito il compito di trovare acquirenti. Che in realtà non c'erano. Un tecnico chiamato, con coraggio ma anche per necessità, dall'Eccelenza e una squadra costruita fuori tempo massimo, con pochi mezzi, pescando di qua e di là, completavano il quadro di partenza, in una stagione che sembrava garantire molte incognite e poche certezze. Nessuno, infatti, poteva immaginare che con quegli ingredienti all'apparenza insipidi potesse uscirne un piatto tanto appetitoso.

SORPRESA. A dispetto delle tante Cassandre, invece, Carlo Regno era riuscito in breve tempo a creare una squadra che, spinta dalla tranquillità di chi non ha nulla da perdere e favorita da un calendario inizialmente non impossibile, sembrava in grado di realizzare il miracolo. Purtroppo, forse per un eccesso di euforia e soprattutto per la mancanza di una valida programmazione iniziale, quello del Modena si è ben presto rivelato un volo pindarico. Gli scontri con le corazzate del campionato hanno fatto il resto, infrangendo quel sogno di fine estate.

RESPONSABILITÀ. Di chi le colpe? Le responsabilità maggiori sono da attribuire a una società che non ha capito, o comunque lo ha fatto troppo tardi, quali erano i problemi principali da risolvere, e che è rimasta impigliata in una serie incredibile di decisioni cervellotiche e spesso in contraddizione tra loro. A questo, si aggiungano le difficoltà di un tecnico (Regno) che, pur con diversi meriti, ha faticato a inserirsi nel mondo professionistico, e l'inconsistenza, soprattutto psicologica, di una squadra che nelle grandi occasioni si è puntualmente sciolta come neve al sole.

NUOVO CORSO. Per il momento non si conoscono ancora i nomi degli imprenditori che si nascondono dietro a Fiorenzo Gabrielli. Di certo c'è solo il fatto che la cordata rap-

A fianco, Paolino, bomber decisivo contro il Monza

presentata dal commercialista bolognese ha sborsato una cifra superiore ai 4 miliardi per rilevare l'intero pacchetto azionario della Mogest, la finanziaria che controllava il Modena. Nessun proclama iniziale e questo non è certo un male; la nuova proprietà ha esposto solo a grandi linee quale sarà il suo programma. «*Sono convinto*» ha detto Gabrielli «*che questa società, una volta rinnovata, potrà raggiungere importanti obiettivi*». Chi ha rilevato il Modena sa di essersi accollato un onere gravoso. «*Questo non mi spaventa*» ha aggiunto il nuovo presidente. «*Io e il mio gruppo siamo desiderosi di aprire una nuova e importante pagina nella storia del Modena, ricca di risultati e di soddisfazioni. Confidiamo anche nel sostegno della città e dei tifosi*». La nuova proprietà punta a uscire in fretta dalla palude della C1 e ha già messo in cantiere la prossima stagione. Circolano i primi nomi. Per la panchina si parla di Pierluigi Frosio (a Modena nel '92-93) e di Adriano Cadregari, mister della Primavera del Brescia e grande amico di Giuliano Fiorini, che dovrebbe fare il suo ingresso in società come direttore sportivo insieme a Beppe Galassi, ex amministratore delegato. I tifosi incrociano le dita e sperano che sia la volta buona, quella del definitivo e sospirato rilancio.

Riccardo Panini

Quasi tremila spettatori hanno festeggiato la vittoria sull'Ischia

L'Atletico alla conquista di Catania

Lo stesso avversario da combattere, la diffidenza. Per l'Atletico Catania quella di un'intera città, che non aveva mai digerito l'invasione dalla vicina Lentini di una società che non sentiva sua, almeno non quanto il "vero" Catania dell'indimenticabile cavalier Massimino. Per Francesco D'Arrigo (*nella foto*) quella della critica, prevenuta nei suoi confronti perché prigioniera del ricordo dell'ormai celebre pomeriggio di due anni fa, quando a Coverciano il semisconosciuto Pontedera guidato dal tecnico di Lucca aveva maramaldeggiato contro la Nazionale di Sacchi, turbandone la preparazione in vista del Mondiale americano. Una guerra che a metà stagione pareva persa: tribune deserte, squadra disorientata dai numerosi cambi effettuati in corsa a novembre e troppo prevedibile in zona-gol, allenatore messo in discussione da più di un dirigente. Non però dal presidente Franco Proto, l'unico ad aver sempre creduto che l'Atletico potesse diventare col tempo non solo la prima forza calcistica di Catania, ma anche una delle più importanti realtà della regione. Potere della volontà. La stessa che due settimane fa ha permesso ai rossoazzurri di rimontare due reti alla Juve Stabia a tempo abbondantemente scaduto (0-2 al 91', 2-2 al 97') e che sabato ha consentito agli etnei di porre rimedio a una clamorosa papera del portiere Di Bitonto. La classica giornata storta che altre volte avrebbe portato, nella migliore delle ipotesi, a uno striminzito pareggio. Il segnale che qualcosa sta cambiando. In campo, innanzitutto, con un gruppo finalmente in buone condizioni fisiche, disposto a lottare su ogni pallone e capace di portare il pressing sugli avversari anche con i propri attaccanti, secondo un disegno tattico caro a D'Arrigo. Ma la novità più importante (e più gradita agli occhi del presidente) viene dalle gradinate del "Massimino": ad assistere alla partita con l'Ischia c'erano quasi tremila spettatori, il doppio rispetto alla media-campionato, e al novantesimo qualcuno ha perfino inneggiato alla conquista della Serie B. Catania applaude: gli "odiati" cugini dell'Atletico hanno trovato casa...

Sotto a destra, Luigi Corvo, centravanti dell'Ischia, protagonista con la maglia della Rappresentativa di C al quadrangolare di Latina. In basso, Altobelli del Savoia

Caleidoscopio

Alessandria, Fontana a getto

di **Gianluca Grassi**

FONTANA
Alessandria

Vince l'Oscar per la migliore regia (avvalendosi nell'occasione dell'intelligente apporto di Notaristefano) e trascina i grigi di Ferrari in zona-promozione. Punto di riferimento di ogni iniziativa, suggella la sua prestazione insaccando con uno spettacolare pallonetto da 40 metri.

SCORSA
All. Casarano

La "Zona Casarano" colpisce ancora. Decisiva infatti la partenza razzo dei rossoblù, in gol con Cicconi dopo soli otto minuti (come da copione già visto). Settimo risultato utile consecutivo della gestione di Scorsa e vittoria che allontana quasi definitivamente l'incubo dei play-out.

ALTOBELLI
Savoia

Anche contro l'Ascoli i campani hanno giocato con grande determinazione, dimostrando di non meritare l'attuale classifica. Ma ancora una volta si sono trovati a dover rincorrere nel punteggio: a mantenerli a galla ha provveduto il difensore prelevato dal Lecce, con una diabolica punizione dal limite.

BOLDINI
All. Monza

Brianzoli in crisi. Non vincono dal 21 febbraio e a Modena sono apparsi irriconoscibili, quasi demotivati, tanto da non riuscire neppure a sfruttare nella ripresa la superiorità numerica. Il bel giocattolo si è rotto e il tecnico non ha saputo rimetterne insieme i vari pezzi. Adesso i play-off sono in pericolo.

Girone A - 30. giornata

Alessandria-Carpi 2-0
Memmo al 71', Fontana all'89'.
Empoli-Leffe 2-0
Dal Moro al 9' e all'88'.
Massese-Brescello 1-1
Lorenzini (M) al 7', Manca (B) al 38'.
Modena-Monza 1-0
Paolino al 17'.
Montevarchi-Spezia 0-0
Prato-Fiorenzuola 1-2
aut. Cudicini (P) al 47', De Min (F) al 55', De Francesco (P) su rig. al 70'.
Pro Sesto-Como 1-1
Nino (P) al 68', Ferrigno (C) al 79'.
Saronno-Ravenna 0-3
Zauli al 35' e al 53', D'Aloisio al 69'.
Spal-Carrarese 3-1
Biagi (C) al 31', Fasce (S) al 33', Caputi (S) al 38', Colacone (S) al 78'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ravenna	**62**	30	18	8	4	46	24
Spal	**57**	30	16	9	5	37	22
Empoli	**55**	30	15	10	5	38	20
Como	**45**	30	11	12	7	34	24
Fiorenzuola	**44**	30	12	8	10	30	25
Monza	**43**	30	10	13	7	45	36
Alessandria	**42**	30	10	12	8	25	23
Modena	**40**	30	10	10	10	30	33
Prato	**39**	30	10	9	11	30	32
Carrarese	**38**	30	9	11	10	31	32
Montevarchi	**38**	30	9	11	10	30	33
Carpi	**37**	30	7	16	7	34	35
Saronno	**33**	30	7	12	11	31	36
Brescello	**30**	30	5	15	10	35	38
Massese	**29**	30	5	14	11	20	28
Pro Sesto	**29**	30	6	11	13	24	40
Spezia	**26**	30	6	8	16	21	38
Leffe	**22**	30	3	13	14	24	46

PROSSIMO TURNO (5/5/1996, ore 16): Alessandria-Spal; Brescello-Montevarchi; Carpi-Modena; Fiorenzuola-Empoli; Leffe-Saronno; Monza-Carrarese; Prato-Massese; Ravenna-Como; Spezia-Pro Sesto.

Girone B - 30. giornata

At. Catania-Ischia 2-1
Corvo (I) all'11', Gianguzzo (A) su rig. al 17', Marino (A) all'87'.
Casarano-Juve Stabia 2-0
Cicconi all'8', Cancelli al 56'.
Chieti-Acireale 0-1
Terrevoli al 61'.
Lodigiani-Gualdo 1-1
Conticchio (G) al 60', Di Michele (L) al 63'.
Nocerina-Sora 1-0
Delle Donne al 3'.
Nola-Castel di S. 1-2
Geraldi (N) al 33', Michelini (C) al 46', Caruso (C) al 71'.
Savoia-Ascoli 1-1
Mirabelli (A) al 55', Altobelli (S) al 66'.
Siena-Turris 1-1
Baiocchi (S) al 59', Cuofano (T) all'87'.
Trapani-Lecce 1-1
Cortesi (T) al 26', Luceri (L) al 74'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecce	**56**	30	15	11	4	45	23
Castel di S.	**50**	30	13	11	6	33	22
Nocerina	**48**	30	12	12	6	28	18
Ascoli	**47**	30	12	11	7	34	26
Gualdo	**44**	30	10	14	6	23	19
At. Catania	**43**	30	10	13	7	26	21
Sora	**43**	30	11	10	9	30	25
Siena	**41**	30	11	8	11	33	29
Lodigiani	**41**	30	9	14	7	30	32
Casarano	**40**	30	9	13	8	25	26
Acireale	**39**	30	9	12	9	21	21
Ischia	**37**	30	9	10	11	21	21
Trapani	**37**	30	8	13	9	22	24
Savoia	**37**	30	9	10	11	26	29
Juve Stabia	**30**	30	5	15	10	27	32
Nola	**26**	30	5	11	14	16	34
Chieti	**24**	30	4	12	14	18	37
Turris	**21**	30	3	12	15	16	35

PROSSIMO TURNO (5/5/1996, ore 16): Acireale-Nocerina; Ascoli-Lodigiani; At. Catania-Trapani; Castel di S.-Sora; Gualdo-Siena; Ischia-Savoia; Juve Stabia-Nola; Lecce-Chieti; Turris-Casarano.

Fatti & Misfatti

Il Corvo porta fortuna

Continua l'attività della Rappresentativa Under 19 di Serie C, rivelatasi anche in questa stagione "vetrina" ricca di idee per gli operatori di mercato. Gli azzurrini allenati da Roberto Boninsegna ed Ettore Recagni si sono aggiudicati il Quadrangolare di Latina, battendo in finale i pari età della Lega di A e B per due a zero. Tra i protagonisti del torneo, **Luigi Corvo**, classe 1976, centravanti dell'Ischia. Dopo aver fatto centro nella semifinale dispu-

tata contro la Nazionale Dilettanti, l'attaccante campano ha lasciato il segno anche nella partita decisiva, realizzando la seconda rete (di Di Michele il primo gol) e confermando così le voci che lo segnalano da tempo nel mirino degli osservatori della Juventus. Centravanti agile e manovriero, in estate Corvo era stato aggregato alla prima squadra come semplice rincalzo. Le partenze di Di Baia e Gonano gli hanno però offerto la possibilità di farsi notare e il ragazzo ha impiegato poco a farsi promuovere titolare dall'attento Rispoli: è uno dei tanti tesori cresciuti nel vivaio dell'Ischia.

Un vecchio drago alla ribalta

Ha giocato in A con Atalanta e Lazio. Oggi è il leader dell'**Alzano**, la squadra del suo paese d'origine. E sogna la promozione in C1

La dolce attesa di **Madonna**

di **Gianluca Grassi**

La faccenda si fa seria. Perché tre anni fa Armando Madonna aveva deciso di andare a giocare tra i Dilettanti, nella squadra del proprio paese, l'Alzano, per avere finalmente un po' più di tempo da dedicare alla famiglia. Un sospirato ritorno alla normalità: alla mattina il lavoro nello studio fotografico aperto in società con un amico, al pomeriggio quattro calci in allegria nel piccolo impianto di Via Europa. Un semplice divertimento, che però col tempo si è trasformato di nuovo nella sua attività principale. Quasi più impegnativa di prima. «*Quando ho accettato l'invito del presidente, l'amico Franco Morotti, ex amministratore delegato dell'Atalanta, non pensavo di arrivare così in alto*» ci confida Madonna. «*La prospettiva della C1 era lontanissima, volevo solo rendermi utile durante gli allenamenti, mettere il mio entusiasmo e la mia esperienza al servizio dei giovani. Invece è arrivata quasi subito la promozione nei professionisti e adesso, grazie a un buon campionato, la possibilità di conquistare i play-off. L'impegno si fa sentire, ma l'avventura è stimolante: a questo punto vorrei continuare ancora per qualche anno, magari cambiando anche ruolo*».

DECISIONE. La nostalgia della Serie A, dove in tre stagioni ha giocato 82 partite realizzando 14 reti, gli è passata: «*Certo, all'inizio non è stato facile abituarmi all'idea di essere rimasto fuori dal giro che conta: ogni volta che guardavo le partite alla televisione o che mi capitava di parlare con qualche collega, venivo assalito dal rimpianto di non aver accettato le offerte di alcuni club di A e di B. Oggi sono fiero di aver compiuto questa scelta di vita. Mi sto togliendo parecchie soddisfazioni, godo della fiducia della società e vivo nella mia terra, accanto alle mia famiglia e agli amici di sempre*». Unico cruccio, non essere riuscito a sfruttare la chance offertagli dalla Lazio: «*A Roma, stranamente, ho avuto enormi difficoltà di ambientamento. Non mi era mai capitato: sia a Bergamo che a Piacenza credo di aver lasciato un ottimo ricordo. Chissà, forse non dovevo accettare il trasferimento...*».

AMBIENTE. A trentadue anni l'Alzano gli offre la possibilità di rientrare dalla porta di servizio: «*Il nostro segreto? Innanzitutto la tranquillità. È capitato anche di perdere quattro partite di seguito e nessuno si è fasciato la testa. Poi l'affiatamento. A differenza di molte altre squadre di vertice, la rosa ha subìto nelle ultime stagioni pochissimi ritocchi: Oscar Piantoni, che ci allena da tre anni, conosce alla perfezione pregi e difetti del gruppo, e ad ogni problema trova sempre la soluzione migliore*».

MENTALITÀ. Cinquanta punti. Niente male per chi non aveva mai messo il naso fuo-

La carriera

Nato ad Alzano Lombardo (BG) il 5-7-1963
Centrocampista, m 1,80, kg 74
Esordio in Serie A: 20-11-1988
Milan-Atalanta 1-2

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1981-82	Atalanta	C1	12	1
1982-83	Atalanta	B	7	—
1983-84	Piacenza	C2	33	13
1984-85	Piacenza	C1	27	2
1985-86	Piacenza	C1	32	6
1986-87	Piacenza	C1	30	12
1987-88	Piacenza	B	38	9
1988-89	Piacenza	B	9	1
nov. 88	Atalanta	A	28	4
1989-90	Atalanta	A	29	8
1990-91	Lazio	A	25	2
1991-92	Lazio	A	—	—
nov. 91	Piacenza	B	27	5
1992-93	Lazio	A	—	—
nov. 92	Spal	B	21	—
1993-94	Alzano V.	CND	33	6
1994-95	Alzano V.	CND	32	4
1995-96	Alzano V.	C2	28	3

Il Lumezzane torna ad allungare,

Girone A - 30. giornata

Alzano-Pro Patria 2-2
Ferrari (A) su rig. al 20' e al 50', Gori (P) all'87', Morgandi (P) all'89'.

Legnano-Lecco 2-1
Testa (Leg) al 1' e al 34', Elia (Lec) al 51'.

Lumezzane-Solbiatese 3-0
Zola al 31', Zanin al 68' e all'81'.

Olbia-Novara 1-1
Molino (O) al 18', Borgobello (N) al 57'.

Pavia-Torres 1-1
Paratici (P) al 34', Greco (T) all'89'.

Pro Vercelli-Ospitaletto 1-1
Terzaroli (P) su rig. al 42', Tagliabue (O) all'83'.

Tempio-Cittadella 1-1
Branca (T) al 14', Bongiorni (C) al 65'.

Valdagno-Cremapergo 0-1
Garofalo al 60'.

Varese-Palazzolo 2-1
Capparella (V) al 15' e all'84', Pennacchio (P) al 38'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lumezzane	**59**	30	16	11	3	35	18
Novara	**57**	30	15	12	3	37	18
Pro Patria	**52**	30	13	13	4	34	20
Alzano	**50**	30	14	8	8	37	26
Torres	**48**	30	12	12	6	44	31
Lecco	**46**	30	11	13	6	32	25
Varese	**45**	30	11	12	7	32	23
Olbia	**39**	30	10	9	11	29	25
Solbiatese	**38**	30	7	17	6	20	23
Tempio	**37**	30	9	10	11	35	29
Pro Vercelli	**35**	30	7	14	9	29	34
Cittadella	**34**	30	8	10	12	32	36
Pavia	**34**	30	7	13	10	26	35
Cremapergo	**32**	30	6	14	10	17	26
Valdagno	**30**	30	7	9	14	27	37
Legnano	**28**	30	5	13	12	20	26
Ospitaletto	**22**	30	4	10	16	19	37
Palazzolo	**17**	30	1	14	15	20	46

PROSSIMO TURNO (28/4/1996, ore 16): Cittadella-Pavia; Cremapergo-Lumezzane; Lecco-Pro Vercelli; Novara-Legnano; Ospitaletto-Valdagno; Palazzolo-Alzano; Pro Patria-Tempio; Solbiatese-Olbia; Torres-Varese.

Madonna con la maglia dell'Alzano, dove gioca per il terzo anno consecutivo. A sinistra, con quella della Lazio: una tappa poco fortunata

Caleidoscopio

8 TESTA
Legnano

Mancavano cinque titolari e l'avversario era di quelli proibitivi, ma nessuno se n'è accorto. Merito della giovane punta lilla, che dopo un minuto ha sorpreso Ardigò con uno splendido pallonetto da trenta metri, concedendo poi il bis su assist di Cozzi. Una salutare boccata d'ossigeno.

7 BASILE
Albanova

Al 93', e con la sua squadra in inferiorità numerica, "gela" la Battipagliese. Sulla linea di fondo si beve in dribbling un paio di avversari e da posizione impossibile lascia partire un diabolico sinistro che s'infila tra palo e portiere. Prodezza determinante in chiave play-off.

5 NOVELLO
Treviso

La sua espulsione, alla mezz'ora, cambia il volto della partita (fino a quel momento in mano ai trevigiani) e spiana la strada al successo della Triestina. Un inutile fallo di reazione che interrompe una serie di trenta partite utili consecutive in trasferta. E il Livorno si è avvicinato.

4 FANO
Acque agitate

«In mezzo al campo avevamo dei bambinoni che hanno tutto tranne la possibilità di fare i calciatori». Giocatori in silenzio stampa, e allora a spargere veleno sui taccuini della stampa provvede il presidente Navarra. Sfogo comprensibile: lui però dov'era quando è stata costruita la squadra?

ri dagli scantinati dell'universo pallonaro. Quanto basta per apprezzare la mentalità vincente della formazione bergamasca. *«Abbiamo sempre giocato per vincere»* sottolinea Madonna, *«andando allo sbaraglio anche quando sarebbe stato meglio accontentarsi di un pareggio. Usando di più la testa, non avremmo perso per strada punti preziosi».*

DOMANI. Armando lancia la volata (*«Giunti a questo punto, vogliamo andare sino in fondo. Il Novara è decisamente superiore, ma con le altre ce la possiamo giocare alla pari»*), senza preoccuparsi delle reali possibilità della società di affrontare un'eventuale C1: *«I problemi non mancano, a cominciare dallo stadio. Portare la capienza da 1.000 a 1.400 posti è già stata un'impresa. Trasferirci a Bergamo? Lo fece a suo tempo la Virescit* (la società con cui si è fuso l'Alzano, n.d.r.), *ma non mi pare una buona idea. Perderemmo la nostra dimensione familiare: figurati, qui non hanno mai visto un ultrà...».* □

mentre crolla dopo 776 minuti l'imbattibilità della Battipagliese

Girone B - 30. giornata

Cecina-Tolentino 0-0
Forlì-Livorno 2-2
Belletti (F) al 45', Morabito (L) al 54', Bonaldi (L) al 56', Rossi (F) all'86'.
Giorgione-Sandonà 2-1
Soncin (S) al 67', aut. Ramon (S) all'87', Olmesini (G) al 90'.
Imola-Baracca Lugo 0-0
Ponsacco-Centese 0-0
Rimini-Pontedera 2-1
D'Urso (R) al 44', Damato (R) al 52', Mannari (P) all'81'.
Ternana-Fermana 1-0
Clementini al 27'.
Triestina-Treviso 1-0
Gubellini al 53'.
Vis Pesaro-Fano 2-0
Pittaluga al 69', Federici al 92'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	**61**	30	17	10	3	54	23
Livorno	**57**	30	16	9	5	42	22
Ternana	**53**	30	14	11	5	40	30
Triestina	**51**	30	12	15	3	35	23
Giorgione	**45**	30	12	9	9	32	29
Vis Pesaro	**44**	29	10	14	5	36	24
Fermana	**44**	30	11	11	8	29	22
Rimini	**42**	30	10	12	8	33	25
Forlì	**40**	30	10	10	10	32	29
Pontedera	**37**	30	8	13	9	37	33
Sandonà	**36**	30	8	12	10	34	25
Ponsacco	**35**	29	8	11	10	20	27
Imola	**35**	30	9	8	13	29	38
Fano	**32**	30	6	14	10	26	34
Baracca	**32**	30	5	17	8	17	21
Tolentino	**29**	30	5	14	11	22	31
Cecina	**20**	30	4	8	18	24	56
Centese	**11**	30	1	8	21	15	65

PROSSIMO TURNO (28/4/1996, ore 16): Baracca-Centese; Fano-Forlì; Fermana-Triestina; Livorno-Rimini; Pontedera-Giorgione; Sandonà-Ponsacco; Ternana-Vis Pesaro; Tolentino-Imola; Treviso-Cecina.

Girone C - 30. giornata

Albanova-Battipagliese 1-0
Basile al 93'.
Benevento-Teramo 1-0
Libro al 25'.
Bisceglie-Frosinone 0-0
Castrovillari-Matera 1-0
Balestrieri al 65'.
Catanzaro -Viterbese 1-0
Parlato al 73'.
Fasano-Avezzano 1-1
Cavaliere (F) al 38', Tortora (A) su rig. all'82'.
Giulianova-Astrea 2-2
Ruffini (G) al 10', Pelucchini (A) all'11', Di Vincenzo (G) al 22', Mattei (A) al 70'.
Marsala-Taranto 0-0
Trani-Catania 0-3
D'Isidoro al 24', Ercoli al 75', Cicchetti all'82'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Frosinone	**55**	30	15	10	5	35	17
Giulianova	**52**	30	14	10	6	39	23
Avezzano	**50**	30	12	14	4	42	27
Albanova	**48**	30	13	9	8	34	23
Viterbese	**45**	30	11	12	7	33	27
Castrovillari	**43**	30	11	10	9	30	30
Catanzaro	**43**	30	12	7	11	28	28
Catania	**42**	30	12	6	12	38	39
Battipagliese	**40**	30	8	16	6	24	17
Matera	**40**	30	9	13	8	31	28
Teramo	**40**	30	10	10	10	23	21
Benevento	**39**	30	10	9	11	26	32
Bisceglie	**38**	30	8	14	8	23	26
Taranto	**34**	30	8	10	12	33	37
Astrea	**34**	30	8	10	12	30	37
Fasano	**33**	30	7	12	11	26	31
Marsala	**26**	30	5	11	14	22	34
Trani	**12**	30	1	9	20	20	60

PROSSIMO TURNO (28/4/1996, ore 16): Astrea-Fasano; Avezzano-Castrovillari; Battipagliese-Catanzaro; Catania-Giulianova; Frosinone-Trani; Matera-Marsala; Taranto-Albanova; Teramo-Bisceglie; Viterbese-Benevento.

Aggredito un giocatore del Ferentino: in pericolo la promozione della **Casertana**?

Finale con il brivido

Un salomonico pareggio e al novantesimo la festosa invasione di campo per scacciare l'incubo dei tre anni trascorsi nel Purgatorio dei Dilettanti. Ma la gioia dei tifosi della **Casertana** potrebbe avere breve durata: prima dell'incontro col **Ferentino**, infatti, uno pseudotifoso (non identificato) pensava bene di aggredire nel piazzale antistante gli spogliatoi il difensore ospite **Galluppi**. Ricoverato in ospedale, al giocatore veniva riscontrato un lieve trauma cranico, con escoriazioni al mento e a una spalla. Venuto a conoscenza dell'episodio, il presidente del Ferentino **Navarra** ha presentato riserva scritta e adesso la meritata conquista della C2 è messa in pericolo dalle decisioni del giudice sportivo.

DENUNCIA. Finale di stagione evidentemente all'insegna del dubbio e dei sospetti, visto che la scorsa settimana un giocatore del **Nissa**, Marco **Scifo**, aveva denunciato di essere stato avvicinato da un tesserato della **Folgore** (squadra in cui Scifo militava l'anno scorso) che gli avrebbe offerto dieci milioni per "addomesticare" la partita (vinta poi dalla Folgore per 2-0). Aperta ovviamente l'inchiesta e indagini che potrebbero avere pesanti ripercussioni per la società trapanese, coinvolta nella lotta per non retrocedere.

LUSSO. Tra tante polemiche, un applauso per chi si trova a un passo dal grande traguardo. **Signorini** (suo il gol con cui il Pisa ha espugnato il campo del Nizza, mantenendo la leadership del Girone A), **Poli**, **Cervellati** e **Stringara** (le tre colonne dell'Iperzola): giocatori dal passato illustre che hanno accettato di rimettersi in discussione a livello inferiore, sfidando i sorrisini maliziosi della platea e le tacchettate di avversari poco compiacenti. Una scommessa (quasi) vinta.

Il Canicattì resta in sei: partita sospesa

Girone A

33. GIORNATA: Aosta-Castelnuovo1-0; Asti-Chatillon 1-0; Camaiore-Moncalieri 1-0; Colligiana-Biellese 0-1; Nizza-Pisa 0-1; Pontedecimo-Pinerolo 1-2; Saluzzo-Sestrese 1-0; Savona-Poggibonsi 0-2; Viareggio-Torrelaghese 1-2.

CLASSIFICA: **Pisa 61; Aosta 60; Biellese 59; Pinerolo 53; Colligiana, Poggibonsi 52; Camaiore, Castelnuovo 42; Moncalieri, Savona, Viareggio 41; Chatillon 40; Asti 38; Sestrese 37; Saluzzo 35; Pontedecimo 32; Torrelaghese 31; Nizza 17.**

PROSSIMO TURNO (28-4, ore 16): Chatillon-Aosta; Poggibonsi-Asti; Torrelaghese-Camaiore; Castelnuovo-Colligiana; Sestrese-Nizza; Moncalieri-Pontedecimo; Biellese-Saluzzo; Pinerolo-Savona; Pisa-Viareggio.

Girone B

33. GIORNATA: Abbiategrasso-Brugherio 1-1; Borgosesia-Fanfulla 5-2; Caratese-Vogherese 2-1; Castelsardo-Mariano 0-0; Derthona-Corbetta 2-0; Meda-Ilvamaddalena 0-0; Sancolombano-Calangianus 2-1; Selargius-Guanzatese 3-0; Sparta-Valenzana 2-3.

CLASSIFICA: **Vogherese 63*; Calangianus 56; Meda 53; Borgosesia 49; Selargius, Sparta 48; Mariano 46; Guanzatese 44; Fanfulla 43; Castelsardo, Sancolombano 42; Derthona 41; Brugherio 40; Abbiategrasso, Caratese 39; Valenzana 37; Corbetta 29; Ilvamaddalena 19.** * promosso in C2

PROSSIMO TURNO (28-4, ore 16): Guanzatese-Abbiategrasso; Valenzana-Borgosesia; Brugherio-Caratese; Corbetta-Castelsardo; Ilvamaddalena-Derthona; Calangianus-Meda; Fanfulla-Sancolombano; Mariano-Selargius; Vogherese-Sparta.

Girone C

33. GIORNATA: Albinese-Sassuolo 2-1; Bagnolese-Bolzano 2-1; Capriolo-Mantova 2-3; Club Azzurri-Iperzola 0-1; Fidenza-Montichiari 2-1; Pizzighettone-Collecchio 0-1; Ponte San Pietro-Darfo 0-0; Reggiolo-San Paolo 2-0; Trento-Settaurense 2-2.

CLASSIFICA: **Iperzola 71; Fidenza, Mantova 68; Ponte San Pietro 55; Collecchio 47; Sassuolo 46; Albinese 45; Settaurense 44; Reggiolo 42; Trento 41; Club Azzurri 40; Darfo 39; San Paolo 37; Pizzighettone 36; Bagnolese, Montichiari 34; Capriolo 32; Bolzano 23.**

PROSSIMO TURNO (28-4, ore 16): Darfo-Albinese; Settaurense-Bagnolese; Sassuolo-Capriolo; Collecchio-Club Azzurri; Mantova-Fidenza; Bolzano-Pizzighettone; San Paolo-Ponte San Pietro; Iperzola-Reggiolo; Montichiari-Trento.

Girone D

33. GIORNATA: Adriese-Argentana 1-2; Bassano-Luparense 3-2; Caerano-Lendinarese 3-0; Legnago-Pievigina 1-1; Mestre-Miranese 1-2; Russi-Porto Viro 1-0; Santa Lucia-Pro Gorizia 3-0; Sanvitese-Arzignano 0-0; Sevegliano-Palmanova 1-1.

CLASSIFICA: **Mestre* 72; Caerano, Luparense, Sanvitese 59; Pievigina 50; Russi 49; Adriese 47; Legnago 46; Argentana, Palmanova 41; S. Lucia 39; Pro Gorizia 38; Arzignano 35; Porto Viro 34; Bassano 32; Lendinarese 28; Miranese, Sevegliano 27.**

* promosso in C2

PROSSIMO TURNO (28-4, ore 16): Pievigina-Adriese; Miranese-Bassano; Porto Viro-Caerano; Luparense-Legnago; Lendinarese-Mestre; Pro Gorizia-Russi; Palmanova-Santa Lucia; Argentana-Sanvitese; Arzignano-Sevegliano.

Girone E

33. GIORNATA: Arezzo-Impruneta 3-0; C.S. Pietro-Chianciano 2-0; C. di Castello-Sangiovannese 2-4; Jesi-Sestese 2-1; Pontassieve-Gubbio 3-0; Recanatese-Faenza 2-3; Riccione-S. Marino 1-1; Rondinella-Osimana 2-1; Senigallia-San Sepolcro 1-0.

CLASSIFICA: **Arezzo* 71; Sangiovannese 61; Riccione 60; San Sepolcro** 59; Castel San Pietro 56; Sestese 52; Impruneta 47; Rondinella 46; Città di Castello, Faenza 43; Pontassieve 41; Jesi, Recanatese 39; Senigallia 36; Osimana 29; Chianciano 26; San Marino 23; Gubbio 21.**

* promosso in C2 - ** 14 punti di penaliz.

PROSSIMO TURNO (28-4, ore 16): San Sepolcro-Arezzo; S. Marino-C.S. Pietro; Impruneta-C. di Castello; Sangiovannese-Jesi; Osimana-Pontassieve; Sestese-Recanatese; Faenza-Riccione; Chianciano-Rondinella; Gubbio-Senigallia.

Girone F

33. GIORNATA: Civitanovese-Camerino 2-0; Ladispoli-Vis Stella 5-0; Maceratese-Nestor 2-0; Monterotondo-Penne 4-2; Narnese-Mosciano 2-0; Pineto-Guidonia 0-0; Pontevecchio-Civitacastellana 1-1; Samb-Civitavecchia 1-0; Santegidiese-Nereto 4-0.

CLASSIFICA: **Maceratese 65; Narnese 64; Monterotondo 56; Nereto 54; Camerino 51; Santegidiese 49; Civitanovese 46; Mosciano 44; Civitavecchia 43; Civitacastellana 40; Guidonia, Pineto 39; Pontevecchio, Samb 38; Ladispoli 35; Nestor 32; Penne 28; Vis Stella 15.**

PROSSIMO TURNO (28-4, ore 16): Mosciano-Civitanovese; Civitacastellana-Ladispoli; Camerino-Maceratese; Civitavecchia-Monterotondo; Penne-Narnese; Nestor-Pineto; Guidonia-Pontevecchio; Nereto-Samb; Vis Stella-Santegidiese.

Girone G

33. GIORNATA: Anagni-Latina 0-0; Caivanese-Formia 1-1; Campobasso-C. Puteolano 3-2; Casertana-Ferentino 1-1; Ceccano-Vis L'Aquila 4-1; Giugliano-Lanciano 2-0; Isola Liri-Termoli 2-0; Luco-Cerignola 1-1; San Severo-Gabbiano 1-0.

CLASSIFICA: **Casertana* 63; Gabbiano 59; C. Puteolano 58; Isola Liri 57; Anagni, Campobasso 51; Giugliano 50; Vis L'Aquila 48; Termoli 46; Cerignola, San Severo 37; Ceccano, Ferentino 36; Latina 34; Lanciano, Luco 31; Caivanese 28; Formia 26.** * promossa in C2

PROSSIMO TURNO (28-4, ore 16): C. Puteolano-Anagni; Termoli-Caivanese; Cerignola-Campobasso; Vis L'Aquila-Casertana; Latina-Ceccano; Gabbiano-Giugliano; Ferentino-Isola Liri; Lanciano-Luco; Formia-San Severo.

Girone H

33. GIORNATA: Cavese-Altamura 1-1; Maglie-Canosa 2-1; Massafra-Scafatese 0-1; Melfi-Agropoli 2-1; Nardò-G. Lauro 6-1; Potenza-Rossanese 0-0; Sangiuseppese-Molfetta 2-0; Terzigno-Galatina 4-0; Tricase-Rotonda 1-0.

CLASSIFICA: **Altamura 66; Maglie 65; Nardò 63; Melfi 61; Tricase 56; Terzigno 46; Potenza 45; Rossanese 44; Sangiuseppese 39; Agropoli, Cavese 38; G. Lauro 37; Rotonda 35; Scafatese 34; Galatina 33; Canosa 32; Massafra 30; Molfetta 25.**

PROSSIMO TURNO (28-4, ore 16): Canosa-Cavese; Scafatese-Maglie; Molfetta-Massafra; Altamura-Melfi; Agropoli-Nardò; Galatina-Potenza; Rotonda-Sangiuseppese; G. Lauro-Terzigno; Rossanese-Tricase.

Girone I

33. GIORNATA: Alcamo-Gravina 0-0; Lamezia-Milazzo 2-0; Folgore-Sciacca 3-2; Gioiese-Caltagirone 0-4; Igea-Canicattì sospesa; Juveterranova-Ragusa 1-3; Messina-Crotone 2-1; Nissa-Bagheria 0-0; Silana-Sancataldese 2-0.

CLASSIFICA: **Juveterranova* 67; Messina 59; Ragusa 56; Lamezia 51; Bagheria 50; Alcamo, Igea 46; Caltagirone, Silana 45; Milazzo 43; Crotone, Sancataldese, Sciacca 40; Gravina 39; Folgore 38; Nissa 31; Canicattì 26; Gioiese 19.**

* promossa in C2

PROSSIMO TURNO (28-4, ore 16): Sciacca-Alcamo; Sancataldese-Lamezia; Bagheria-Folgore; Milazzo-Gioiese; Ragusa-Igea; Caltagirone-Juveterranova; Canicattì-Messina; Crotone-Nissa; Gravina-Silana.

Sedici squadre al via della seconda fase: **Fiorentina** e **Atalanta** in pole position

Le invincibili

di **Gianluca Grassi**

Atalanta e Fiorentina, attenti a quelle due. I numeri le indicano come le grandi favorite del campionato Primavera. Una sola sconfitta in ventidue partite (i viola nel derby con l'Empoli, l'Atalanta contro l'Inter, nell'ultima partita della prima fase), i due migliori attacchi del torneo (49 reti per i nerazzurri, 38 per i gigliati), difese impenetrabili o quasi (10 gol subiti dai bergamaschi, 13 dai toscani). E la Fiorentina può fregiarsi anche della classica ciliegina sulla torta, avendo superato il Torino nella finale di Coppa Italia.

CAUTELA. Ruolo scomodo, quello della lepre. Ma i due allenatori fanno buon viso a sorte che poi tanto cattiva non pare: perché in fondo è meglio essere primi che secondi, per dirla alla Catalano. «*Credo che Atalanta e Fiorentina meritino tutta questa considerazione*» afferma Luciano Chiarugi, allenatore della Viola, «*perché nell'arco dell'intero campionato hanno saputo esprimersi sempre ai massimi livelli, mantenendo alti ritmo e concentrazione. Noi poi abbiamo dovuto superare anche le insidie legate ai derby giocati contro Empoli, Lucchese e Pistoiese: partite nelle quali, si sa, gli avversari mettono un impegno speciale*». Gli fa eco Cesare Prandelli, tecnico che già nel 1993 guidò l'Atalanta allo scudetto: «*Ben venga la responsabilità del pronostico che ci indica tra le squadre da battere. Servirà a caricare il gruppo e ci permetterà di valutare, a fine stagione, quanti dei nostri ragazzi potranno essere proposti a livello professionistico: questo infatti è l'obiettivo principale per cui lavoriamo*».

CONFRONTO. A tre anni di distanza, nel recinto dell'Atalanta scalpitano altri puledrini di razza. Sapranno dimostrarsi all'altezza dei loro predecessori? «*Sul piano dell'impegno e della mentalità non hanno nulla da invidiare alla formazione che nel giro di pochi mesi vinse il Viareggio e si laureò campione d'Italia. Diverso il discorso se prendiamo in esame i singoli: possiamo contare su giocatori di discreto livello, che hanno voglia di imparare e che sicuramente faranno una buona carriera. Ma voi capite, un Tacchinardi e un Morfeo non nascono tutti i giorni...*».

AVVERSARIE. Partita a due, allora? Niente affatto. «*Il regolamento, che in questa seconda fase consentirà solo l'utilizzo di due "fuori quota" nati nel 1975, potrebbe avere un ruolo decisivo*» ipotizza Chiarugi. «*Ci sono infatti formazioni, ad esempio il Napoli, che specie negli incontri infrasettimanali avranno la possibilità di schierare elementi molto forti, solitamente in forza alla prima squadra. Quanto a noi, abbiamo recuperato Flachi e il suo rientro ci sarà di notevole aiuto*». Prandelli aggiunge: «*Per quanto ho visto, Fiorentina, Roma e Juventus hanno ottime chance di arrivare in fondo. E non trascurerei il Brescia, recente vincitore del Viareggio. Trovo invece assurda la formula della finale "a otto" a eliminazione diretta: chi ha dominato l'intera stagione, rischia di buttarla via già nei quarti di finale. Non è giusto*». □

Sopra, Chiarugi, campione d'Italia con la Fiorentina nel '68-69. A fianco, Prandelli, tecnico dell'Atalanta

Il calendario delle partite

1. GIORNATA	2. GIORNATA	3. GIORNATA
Andata 24-4	Andata 27-4	Andata 8-5
Ritorno 11-5	Ritorno 15-5	Ritorno 18-5
Girone A	**Girone A**	**Girone A**
Bologna-Milan	Avellino-Bologna	Cagliari-Bologna
Cagliari-Avellino	Milan-Cagliari	Milan-Avellino
Girone B	**Girone B**	**Girone B**
Inter-Perugia	Cesena-Inter	Cesena-Perugia
Palermo-Cesena	Perugia-Palermo	Inter-Palermo
Girone C	**Girone C**	**Girone C**
Fiorentina-Napoli	Brescia-Fiorentina	Juventus-Fiorentina
Juventus-Brescia	Napoli-Juventus	Napoli-Brescia
Girone D	**Girone D**	**Girone D**
Atalanta-Roma	Parma-Atalanta	Reggina-Atalanta•
Reggina-Parma	Roma-Reggina	Roma-Parma

A Riccione il Torneo A.S.A.R.

A tre settimane dalla conclusione del Torneo Internazionale Under 18, vinto a sorpresa dall'Islanda, la Romagna è teatro di un'altra importante manifestazione giovanile che vanta una lunghissima tradizione. Si tratta del Torneo A.S.A.R. Riccione, riservato agli Under 14, giunto alla ventiquattresima edizione e legato da sei stagioni al nome di Paolo Valenti. Da giovedì 25 aprile dodici squadre in campo, divise in quattro gironi: nel Girone A, Fiorentina, Forlì e Cattolica; nel Girone B, Parma, San Marino e Riccione; nel Girone C, Bologna, Cesena e Faenza; nel Girone D, Inter, Rimini e A.S.A.R. Riccione. Le vincenti disputeranno le semifinali lunedì 29, mentre la finalissima è in programma il giorno dopo allo stadio Comunale di Riccione con inizio alle ore 22. Durante il Torneo verrà consegnato il nono premio giornalistico "Franco il Grande", che quest'anno è andato al nostro direttore, Domenico Morace.

palestra annunci

MERCATINO

❑ **VENDO** cartoline stadi e biglietti di campionato, Coppa Italia, Nazionale, coppe europee, Nazionali straniere, Europei, Mondiali, Coppa America; chiedere lista specificando categoria dei biglietti; gradito bollo.
Davide Magaddino, v. Fontanili 9, 27010 Bornasco (PV).

❑ **CERCO** annuari Juventus annate 57/58-58/59-59/60-60/61-61/62-62/63-63/64-67/68-68/69-71/72-74/75-75/76-76/77; vendo annate complete GS 84-85-86; figurine calciatori Panini dal 61 al 94 in due volumi rilegati; album Panini annate 76/77-89/90-91/92-92/93-93/94-94/95-95/96; Italia 90 ed Usa 94 completi.
Dario Grubich, c.so Taranto 127/1, 10154 Torino.

❑ **SCAMBIO** biglietti ingresso stadi; cerco biglietti partite delle coppe europee e della Pistoiese.
Marco Del Moro, v. dei Gonfiantini 2, 51100 Pistoia.

❑ **VENDO** maglie originali di Roma 90/91, Inter 93/94, Juventus 95/96.
Massimiliano Giacomini, c.so 3 Novembre 72, 38100 Trento.

❑ **COMPRO** album figurine: Panini, anni 60, Vav, Verbania, Lampo, Mira, Edis, Sidam, Relì, Lavazza; eventuali sambi con almanacchi calcio, Sport Illustrato, Calcio Illustrato ed album.
Daniele Sustovich, v.le Zara 116, 20125 Milano.

❑ **VENDO** L. 30.000 o scambio maglia del Parma 94/95-Parmalat, taglia XL riprodotta; per L. 20.000 l'uno vendo film campionato 91/92-92/93-93/94-94/95 o scambio in blocco con una maglia originale; vendo L. 25.000 felpasport Parmalat della Sampdoria.
Giovanni Messere, v. Celesia 46/6, 16161 Genova.

❑ **CEDO** molti album sportivi e didattici anni 50-60; cerco album Lampo.
Andrea Raspi, v. M. Piovella 4, 09121 Cagliari.

❑ **VENDO** prezzo trattabile serie completa GS; annate 1993 e 94 senza dispense, regali.
Luca Politano, v. Donati 91, 41100 Modena.

❑ **VENDO** annate complete GS dall'85 al 90 compresi, ottimo stato, prezzi modici.
Giulio Maiello, v. Libertà 186, 80055 Portici (NA).

❑ **COMPRO,** scambio distintivi squadre calcio italiane dalla A ai dilettanti, ed estere.
Massimo Esposito, v. San Giorgio Vecchio 31, 80046 San Giorgio a Cremano (NA).

❑ **VENDO** card Upper Deck di varie raccolte; Premier Nba Euro Edition Basketball 91/92 L. 500 l'una; serie cards Basketball 95/96 L. 500 e L. 1000 gli ologrammi.
Francesco Casciello, v. D. Busmanti 25, 48100 Ravenna.

❑ **VENDO** risultati Coppa Campioni, Coppa Fiere e Uefa dal 1955 al 95, L. 25.000 ogni coppa, in blocco L. 60.000; tabellini di tutte le gare di Coppa Campioni dal 55 al 65 L. 30.000.
Fabio Leonardo, v. S. Allende, 81056 Sparanise (CE).

❑ **VENDO:** Rothmans F.Y. 95/96 L. 70.000; annuario finlandese Jalkapallo kirja 94 L. 60.000; programma finale Coppa d'Inghilterra 62 L. 20.000; bollo per ricevere lista libri calcio internazionale.
Filippo Rossi, v. Giusto D'Andrea 19, 50143 Firenze.

❑ **CEDO** annate complete o sfusi: Lo Sport Illustrato; Calcio Illustrato; GS; Hurrà Juventus; Bicisport; Forza Milan; Lo Sport; Miroir du cyclisme; riviste straniere; album figurine calciatori.
Bruno Magliano, v. Ceretti 18, 10083 Favria (TO).

❑ **VENDO** molti poster di vario genere.
Michela Bertotti, v. Vezzolano 11, 13100 Vercelli.

❑ **VENDO** 1.000 figurine calcio anni 80/90 in blocco, tutte diverse: Panini, Vallardi, Score, Flash, etc. per L. 100.000; eventuali scambi con francobolli usati.
E. Lo Verde, casella postale 580, 90100 Palermo.

❑ **CERCO** volumi con storie delle società calcistiche dalla Serie A ai Dilettanti, di ogni periodo; cerco di Hurrà Juventus i seguenti numeri: 1990 n. 11, 1993 n. 4-11, 1995 n. 7.
Giovanni Bandini, v. Tirapani 8, 48012 Le Glorie di Bagnacavallo (RA).

❑ **MAGAZZINIERE** esperto cerca società professionistica di calcio per occupazione.
Vincenzo Busico, v. Tamigi 12, 00015 Roma.

❑ **VENDO** collezione di libri, riviste, dischi, cartoline, giornali, musicassette sportive e non, GS dal 1970 in poi.
Gabriella Malaguti Galvani, v. del Serraglio 97, 50047 Prato.

❑ **VENDO** francobollo ufficiale commemorativo Milan campione 93/94 e Juve 94/95; cedo Hurrà Juventus annate 1963-65-72; libri: "Storia della Juve" ed. Casa dello Sport e "Boniperti salvadanaio di Agnelli".
Salvo Maniscalco, v. Camusso, Parco I Giardini, 8100 Caserta.

❑ **CEDO** al miglior offerente 50 cartoline in blocco dello stadio di Petralia (PA); biglietti ingresso stadi Serie B dal 1976 in poi; scambio figurine Panini.
Valentino Sucato, v. 4 Aprile 353, 90036 Nisilmeri (PA).

❑ **CERCO** biglietti ingresso stadi della

I Pulcini del Gruppo sportivo Preneste di Roma. In piedi da sinistra: Chiofi (Direttore sportivo), Licata, Ferrante, Muti (presidente), Di Martini, Cascione, Sansone, Gattarelli (allenatore); seduti: Giallanza, Andreoli, Paternò, Miconi, Penna, Pezzettone, Menale

❑ **VENDO** videocassette sportive ed altro materiale.
Gabriella Malaguti Calvani, v. del Serraglio 97, 50047 Prato.

❑ **VENDO** Vhs (alcune inedite) su tifo, bande, scontri, filmati.
Andrea Frumento, v. Bragarina 28, 19136 La Spezia.

❑ **VENDO** Vhs delle gare dell'Inter in Uefa 90/91 e 93/94, Supercoppa italiana 1989, Coppa Italia 95/96 (Fiorenzuola, Lazio, Fiorentina), L. 20.000 l'una.
Sandro Menna, v. delle Puglie 30/E, 82100 Benevento.

❑ **VENDO** Vhs delle coppe europee dal 1960 in poi; Mondiali dal 1966; Europei 1988 e 92; gare di tennis, sci e finali delle Olimpiadi.
Mirko Sangiorgi, v. Mazzini 18, 48010 Fognano (RA).

❑ **VENDO** video della Juve in Coppa Campioni 1995/96 a/r; finali dell'Inter in Uefa 90/91 e 93/94: 90° dal 1992 al 96; Domenica Sprint 94/95 e 95/96; DS completa 95/96 tutte con sigle; cerco Dribbling del 2.3.96.
Chiara Schiano, v. Corrado Alvaro 5, lotto 6, 80078 Monteruscello di Pozzuoli (NA).

VIDEO CASSETTE

❑ **VENDO,** scambio Vhs di film e gare di calcio; vendo a L. 25.000 l'una; bollo per lista.
Dario Biasin, v. Baiardi 54, 34127 Trieste.

❑ **VENDO** Vhs di Totò, ampia scelta, dalle 10.000 alle 15.000 lire, di Peppino de Filippo, Massimo Troisi, Charlot (Il Monello), Napoli-Prima e Dopo; inviare L. 1.000 in bolli per lista.
Paolo De Chiara, p.zza S. Pietro Celestino V° n° 33 86170 Isernia.

❑ **VENDO** per L. 16.000 l'una Vhs Juve-Bilbao 1977, Uruguay-Brasile 1980 ed altre 250, specie della Juventus e dell'Italia; eventuali scambi con Almanacchi Panini; chiedere lista a:
Nicola Schinco, v. Volturno 11, 81100 Caserta.

❑ **VENDO** Vhs della trasmissione Dribbling Mondiale 94 e filmati della Juventus della Domenica Sportiva 94/95; cerco Dribbling dei giorni 17/02/96 e 02/03/96.
Fabio Conte, v. Vecchia S. Gennaro 153, 80078 Pozzuoli (NA).

❑ **VENDO** oltre duemila titoli: Juventus, Nazionale, finali di coppe, tutte le italiane nelle varie coppe europee; documentari su tutti gli sport: catalogo gratuito.
Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).

❑ **VENDO** Vhs Juve, Nazionale, finali coppe europee, gare internazionali, Mondiali, documentari sportivi.
Vincenzo Sollitto, v. Caudina 21, 81024 Maddaloni (CE).

❑ **VENDO** L. 16.000 l'una video 1-10 Ranma 1/2; lungometraggio 1. serie "Ken il Guerriero" L. 15.000; lungometraggio "Lemnear" L. 13.000.
Fabrizio Paolicchi, v. Rinchiostra 27, 54100 Massa.

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-6227214. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

I Giovanissimi del Santa Cecilia di Albisola Mare (SV), secondi nello scorso campionato e ai vertici della classifica di categoria anche nella stagione in corso. In piedi da sinistra: Novello (allenatore), Servetto, Vivona, Zanella, Carlini, Bucchianica, Vezzolla, Gattoni, Pronestì; accosciati da sinistra: Vanz, Felice, Rebagliati, Omerasevic, Bessero, Merica, Negro (preparatore). Tutti insieme, inviano un saluto ai lettori del Guerin Sportivo

Juve ante 1970, di ogni tipo di gara e anche abbonamenti; pago L. 10.000 l'uno biglietti Italia-Cipro 1983 a Perugia; Italia 82 - Resto del mondo a Roma nel '95; S. Marino-Italia U. 21 dell'89; Juve 80-selezione stranieri del 95 per l'addio a Tacconi, a Perugia; Juve-Aosta-S. Vincent, triangolare agosto 95; compro biglietti: Cremonese Derby County 93 a Wembley e Ascoli-Notts County a Wembley 95; Milan-Gijon a Lecce 87/88; Inter-Trabzonspor a Cesena 83/84; Cesena-Magdeburg 76/77; Vicenza-Dukla Praga 78/79; Doria-Dinamo Bucarest a Cremona 88/89; Juve-Ofk Beograd a Trieste 63/64; inviare fotocopie biglietti a:
Antonietta Crovara, v. Stupinigi 63, 10042 Nichelino (TO).

❑ **COMPRO** Almanacchi Panini anni 1969-70-74.
Antonello Menconi, v. della Sapienza 31, 06060 S. Arcangelo di Magione (PG).

❑ **CERCO** carte telefoniche usate di tutto il mondo in cambio delle mie d'Italia.
Marco Biagili, v. E. Berlinguer 6, 50049 Vaiano (PO).

❑ **VENDO,** scambio con altro materiale calcistico album Panini 94/95 con circa 250 figurine; Intrepido Sport nn. 41/1984 - 38/87-9/90;
Francesco Damiano, v. Generoso Manna 33, 81030 Frignano (CE).

❑ **VENDO** Dylan Dog n. 17 L. 30.000, Master Mystere n. 100 a colori L. 25.000; libro Baggio Story L. 13.000; sciarpa in raso Litfiba L. 10.000; cassette registrate L. 8.000; buste con francobolli del Milan campione 91/92 L. 20.000, 92/93 L. 18.000, 93/94 L. 16.000, Juventus campione 94/95 L. 15.000.
Simone Perotti, v. Prà di Lama 2, 55036 Pieve Fosciana (LU).

❑ **COMPRO** se in buono stato Almanacchi Panini 90-91-92.
Aldo Bellomo, v. Titone 61, 90129 Palermo.

❑ **VENDO** Almanacchi calcio Panini Italia e dei Mondiali; annate Panini Inghilterra 1982-83-85-88-89-90-93 + raccolte di cards di calcio mondiale Upper Deck: Inter, Milan, Juve, Inghilterra, Francia, Olanda e sport vari.
Marco Aloisi, v. Vigevano 6, 20010 Bareggio (MI).

❑ **VENDO** maglie ufficiali argentine 95/96, mai indossate, di Almirante Brown L. 65.000; Deportivo Laferrere L. 60.000; Gymnasia y Esgrima L. 70.000 e migliaia di distintivi metallici squadre del mondo.
Andrea Iacazzi, v. Brescia 21, 20010 Cornaredo (MI).

❑ **VENDO** L. 50.000 ogni articolo: divisa ufficiale Liverpool 89/90 taglia L; divisa ufficiale arbitro di calcio nera taglia L + fischietto e cartellino: dodici squadre subbuteo (dieci vecchio tipo) + materiale vario.
Corrado Zani, p.zza Garibaldi 12, 00049 Velletri (Roma).

❑ **SCAMBIO** materiale sportivo con fan di tutto il mondo; inviatemi una cartolina dello stadio della vostra città, in busta, per una del S. Paolo di Napoli.
Francesco Legrottaglie, v. le dei Pianeti 36, 80144 Napoli.

La "rosa" al completo dell'Inter-Omodeo di Napoli, squadra dilettantistica. In piedi da sinistra: Landi, Annibale, Scotti, Rivellini, Rignelli, Esposito, Tascone, Ariante; accosciati da sinistra: G. Iumento, Pane, Ariota, Sanso, Finamore, Tarantino, Ferraiuoli, Gl. Iumento

Gli Esordienti del Migliarino calcio (FE), protagonisti nel loro campionato. In piedi da sinistra: Zironi, Maccanti, M. Mazzoni, Brina, Zappaterra, Coreggioli, Finetti; accosciati da sinistra: Perri, Sforza, Guietti, Ravasini, L. Mazzoni, Muratti, Dallalibera, Garuti

palestra annunci

STRANIERI

❑ **SCAMBIO** idee in inglese e ogni tipo di materiale di calcio.
Dabrowski Czeslaw, Kalenska 10m5, 04-367 Varsavia (Polonia).

❑ **HO** 25 anni, amo lo sport, le letture, la natura e su ciò scambio idee in inglese e souvenir.
Godwin Gabriel Osei, c/o B. Baymond, p.o. box 134, Sunyani (Ghana).

❑ **20enne** scambia idee con tanti amici/che in inglese.
Joyce Yeboah, p.o. box 15, Adumasi-Sunyani (Ghana).

❑ **STUDENTESSA** scambia idee con amici/che scrivendo in Italia su tanti argomenti.
Alketa Metlliu, Mamurras-Lac (Albania).

❑ **AMO** lo sport, la musica e i viaggi, ho 24 anni e voglio corrispondere con amici in inglese.
Augustina Animah, Play Pen road, p.o. box 661, Sunyani (Ghana).

❑ **STUDIO** e lavoro, ho 22 anni e mi piace il calcio, scambio idee in inglese.
Portia Osei Boahen, p.o. box 8, Adumasi-Sunyani (Ghana).

❑ **SCAMBIO** idee in inglese su calcio, musica e viaggi.
Willie Chii, p.o. box 661, Sunyani (Ghana).

❑ **I** want to correspond with football players who want to play football in Greece, especially from Africa and South and Central America.
p.o. box 14064, 11510 Atene (Grecia).

❑ **CORRISPONDO** in inglese su sport, musica, viaggi e letture.
Hakim Djaoui, vollage Ibekarene, 15327 W.T.O. (Algeria).

❑ **STUDENTE** 18enne scambia idee con coetanei/ee scrivendo in francese o spagnolo su sport, viaggi, musica e letture.
Koudou Arthur Elyseè, s/c Gustave Laba, 16 BP 29, Abidjan (Costa d'Avorio).

❑ **AMO** il jazz, pratico nuoto e atletica, scambio idee in francese.
Omar Belkessam, chez Mottand Bouarab, rue de 20 Aout 1956, 15300 Azazga (Algeria).

❑ **APPASSIONATA** di calcio scambia idee in inglese con amici/che del GS.
Paula Lopes Nunes, rua de Estacio 80, 2° and. 4300 Porto (Portogallo).

❑ **18enne** tifoso del Corinthians scambia riviste sportive, maglie, gagliardetti, cartoline stadi, etc.; scrivere in italiano, inglese o spagnolo.
Edson José Ribeiro, rua Vicente José do Prato 17, Vila Garcia, Jacareì, 12300 San Paolo (Brasile).

❑ **HO** 23 anni, amo il calcio e la musica, scrivendo anche in italiano scambio idee con amici/che d'Italia, specie sampdoriani; saluto Carni Cocosatul.
Petre Mares, str. Sachelarie Visarion 14, bl. 117/C, sc. C, et. 9, ap. 126, sec. 2, Bucarest (Romania).

❑ **VENDO** al miglior offerente una cartolina ufficiale del Mondiale 1938 (disegnata da Joe Bridge) dedicata alla Nazionale francese, possibile fotocopia su richiesta inviando L. 1.000; scrivere in italiano, inglese o francese.
Stephane Renauld, 30 av. de la Porte de St-Ouen, 75018 Parigi (Francia).

❑ **TIFOSO** 21enne del Corinthians scambia ogni genere di materiale calcistico, comprese riviste e cartoline; scrivere in inglese, spagnolo o italiano.
Edualdo Da Costa, rua Francisco Geite Machado 125, Vila Garcia, Jacareì, 12300-000 San Paolo (Brasile).

❑ **AMO** la musica, lo sport, i viaggi e su tali argomenti scambio idee in francese.
Amzal Hocine, village Maraghua, Ilou Laou Malou, Azazga, Tizi-Ouzou, 15390 (Algeria).

etc. con altre italiane e del mondo; per una maglia invio album Copa America 95 o venti pins.
Fatima Lopez Maldonado, 105 y Eloy Alfaro, piso 2, dep. 26, Guayaquil (Ecuador).

❑ **SCAMBIO** idee in inglese sullo sport.
Alhaji Braima Issifu, p.o. box 29, Sampa Brong Ahao (Ghana).

❑ **COLLEZIONISTA** di gagliardetti ufficiali delle coppe europee li scambia con altri di club italiani.
Marc Ranchon, 30 rue Jean Padel, 42490 Fraisses (Francia).

❑ **24enne** scambia corrispondenza su musica, fotografia e scambia banconote; scrivere in inglese.
Michael Dartey, Mail box 1552, Sunyani (Ghana).

❑ **SCRIVENDO** in inglese o francese corrispondo su sport, musica, viaggi, etc.
Salah Boussoum, c/o Malla, Librairie de la Poste, Azazga, 15300 Tizi-Ouzou (Algeria).

❑ **15enne** studentessa amante della musica, del calcio e del cinema scambia idee in italiano con coetanei/ee.
Aferdita Marashi, Lagja Drita, Mamurras-Lac (Albania).

❑ **INGEGNERE** 28enne scambia corrispondenza in spagnolo con tanti amici e amiche.
Miguel Della Ventura, Salud 70 c/o Marti y Gomez, Manzanillo, 87510 Granma (Cuba).

❑ **HO** 19 anni, amo la vita e cerco amici e amiche d'Italia per scambiare idee nella loro lingua.
Aida Burreli, Lakbnas-Kames, Tirana (Albania).

❑ **STUDENTE** 25enne scrivendo in francese scambia idee su musica, viaggi e natura con amici/che di ogni paese, soprattutto d'Italia.
Ait Mohamed Amar, Cité 2000 Pogement Bt-04, caye n. 2, Patisserie Ha-

Il socio Stefano Balducci di Ponsacco (PI) assieme al bomber della squadra, Corrado 'Bobo' Pilleddu

Ugo, Noemi, Matteo e Serena Liotta di Crotone sono quattro giovanissimi fan interisti che salutano tutti gli appassionati di calcio e i lettori del Guerin Sportivo

Il nostro lettore Antonio Colletta di Frattamaggiore (NA) è qui ritratto insieme a un arbitro famoso, Loris Stafoggia, "fischietto" internazionale di Pesaro

❑ **COLLEZIONISTA** di biglietti ingresso stadi di tutte le coppe più importanti del mondo li scambia assieme alle idee.
Pascal Horgnies, 17 rue de France, 6560 Solre-S-Sambre, (Belgio).

❑ **SCRIVETEMI** in tanti per scambio idee sul calcio, risponderò in italiano o inglese.
Angelo Castagna, 54 Oaklards road, 2192 Johannesburg (Sud Africa).

❑ **SCAMBIO** maglie del calcio ecuadoriano: Barcelona, Emelec di Guaaquil,

Daniele Sala, cuore bianconero, saluta i compagni e i professori della Prima A dell'Istituto Sacro Cuore di Modena

Il socio Sergio Spetrino di San Giorgio a Cremano (NA), fan juventino, fotografato con il suo idolo Alex Del Piero

snaoda, Tizi-Ouzou (Algeria).

❑ **SCAMBIO** statistiche, notizie, programmi su tutte le gare della Champions League ed altre coppe d'Europa scrivendo in inglese.
Algirdas Jasinskas, Stulginskio street 5-8, 2001 Vilnius, (Lituania).

❑ **COLLEZIONISTA** di cartoline di tutto il mondo e di card telefoniche cerca e scambia detto materiale offrendo distintivi metallici, album, sciarpe, gagliardetti, figurine, biglietti stadi, riviste, etc.; scrivere in italiano, inglese, francese o spagnolo su cartoline della città.

Jorsi Farres Rovira, c/Rocafort 60, 4º-1º, 08271 Artes di Barcelona (Spagna).

❑ **AMO** l'Italia, la sua storia, la sua gente, il suo calcio e su ciò scambio idee con ragazzi/e scrivendo anche in italiano.
Marlene Cruzado Ponciano, av. Brasil 3384, Magdalena del Mar, Lima (Perù).

❑ **CHIEDO** un aiuto morale e finanziario, sono un giovane detenuto; scrivetemi in tanti, sono solo.
Bruno Porciani, casa circondariale, 50047 Prato.

❑ **16enne** scambia idee con amici/che di tutto il mondo.
Paolo De Chiara, p.zza S. Pietro Celestino Vo no 33, 86170 Isernia.

❑ **SCAMBIO** corrispondenza con fan dell'Inter, specie tifosi di Pagliuca.
Leen De Smet, H. Consciencestraat 11/A,

9308 Hofstage (Belgio).

❑ **26enne** scambia idee su argomenti vari, soprattutto sportivi.
Fabio Bertolotti, v. Euripide 52, 00125 Roma.

❑ **RAGAZZA** milanista, scrivendo in italiano, scambia idee con tifosi italiani anche se fan di altre squadre.
Alexia Azzopardi, 4 Frangisku Caruana, Dingli street, Zebbug, ZBG 04, (Malta).

❑ **SCAMBIO** idee on amici/che di tutto il mondo, specie del Sud America.
Dino Carboni, v. A. Graf 44, 20157 Milano.

❑ **SCAMBIO** idee con amici/che del GS specie italiani/e anche nella loro lingua.
Manuel Gomez Palacios, c/Pintor Sorolla n. 38 Bajos, 08194 Badalona-Barcelona (Spagna).

❑ **17enne** scambia idee in lingua italiana• con amici/che d'Italia.
Riza Cuka, Pil: 2, Sgk 14, ap. 166, Lapaké, Tirana (Albania).

❑ **FAN** 21enne di R. Baggio corrisponde con tifose italiane e straniere scrivendo in italiano, tedesco, inglese.
Isabel Vogt, Schopenhauerstr. 85, D-03048 Cottbus (Germania).

Edwin e Denis Sanitro della 'N.Y.S.C.' salutano dalla Nigeria gli ex dell'Airone e gli amici del Guerino

Allarme, siam RAZZISTI?

di **Marco Strazzi**

La necessità di scegliere

A fianco, un bambino di colore gioca a calcio. Potrebbe diventare un campione e dare spettacolo anche in Italia, un giorno. Ma potrebbe anche rifiutare il trasferimento nel nostro Paese, se l'intolleranza razziale diventasse un fenomeno diffuso. Ince e Pelé ci ammoniscono sulla necessità di fare una scelta decisa in favore della civiltà. I gesti simbolici (nella pagina accanto, il Milan con le magliette anti-razzismo) non bastano

Il razzismo sta contaminando il calcio italiano? La domanda è diventata di sgradevole attualità dopo i cori ingiuriosi di Cremona contro Paul Ince e gli striscioni di Piacenza contro Marcel Desailly. Episodi che hanno fatto scalpore, ma purtroppo non inediti. Ad altri giocatori di colore — Abédi Pelé, per esempio — era già toccata una sorte analoga. Né si possono dimenticare le scritte deliranti sui muri che accolsero Aron Winter a Roma nel 1992. Che fare? La risposta è articolabile in tre punti: parlarne, intervenire, non drammatizzare. Parlarne: è quanto facciamo in queste pagine, lasciando la parola ai protagonisti della cronaca più recente e raccontando quanto è stato fatto in Inghilterra per arginare il fenomeno. Intervenire: è ciò che ha auspicato Pelé, invitando l'Associazione

GLI EPISODI DI CREMONA E PIACENZA CONTRO INCE E DESAILLY SONO MARGINALI, MA NON VANNO SOTTOVALUTATI

L'ITALIA DEL PALLONE È CIVILE, PERÒ I CATTIVI ESEMPI DEVONO ESSERE ESTIRPATI PER EVITARE UNA PERVERSA EMULAZIONE

SE IL MALCOSTUME DOVESSE DIFFONDERSI, I CAMPIONI DI COLORE POTREBBERO RINUNCIARE A TRASFERIRSI DA NOI

L'ESEMPIO DEGLI INGLESI, CHE SONO RIUSCITI A ELIMINARE IL FENOMENO GRAZIE A UN'AZIONE EFFICACE E DECISA

Calciatori a farsi carico di una battaglia che la Federazione e i club, a quanto pare, non sono ancora pronti a combattere con la necessaria determinazione. Non drammatizzare: è l'invito di Ince, ispirato da due constatazioni. Primo: l'Italia non è un Paese razzista. Secondo: dare troppo rilievo alle bravate di qualche centinaio di mentecatti può innescare pericolosi fenomeni di emulazione. Gli stessi Ince e Pelé, però, hanno aggiunto che dobbiamo stare attenti. Se il fenomeno dilagasse, rischieremmo di perdere l'opportunità di ammirare le prodezze dei fuoriclasse di colore. Eventualità che un Paese civile non può tollerare, perché non riguarderebbe solo lo spettacolo calcistico.

GLI ALTRI. Detto questo, vale la pena di dare un'occhiata all'estero. C'è chi sta peggio di noi, quanto a razzismo nello sport. Non può essere né una consolazione né un alibi, però è doveroso riconoscerlo: magari per avere un'idea chiara dei modelli da non imitare. Germania e Stati Uniti sono Paesi spesso citati,

segue

Dossier

Allarme, siam razzisti?

L'opinione di Ince, vittima

Prendete esemp

Ultimamente, Paul Ince si è ritrovato suo malgrado protagonista fuori dal campo. I cori razzisti di Cremona, una specie di insopportabile colonna sonora durata per quasi tutta la partita, hanno lasciato il segno, anche se lui è il primo a non farne un dramma: *«Era la prima volta che li sentivo, ma si è pur sempre trattato di una minoranza. Non sarà certo un gruppetto di tifosi a farmi cambiare idea sulla vostra gente: per quello che ho avuto modo di vedere, gli italiani non sono un popolo razzista»*. Il problema, comunque, esiste: *«La scorsa settimana ne parlavo con Seedorf: è giusto non dare troppo peso alla vicenda, però la questione va affrontata con serietà»*. In altre parole, bisogna stare attenti alle possibili conseguenze di certi episodi: *«Molti sostengono che meno se ne parla, meglio è, ma*

Cremona ha dovuto chiedere scusa

L'episodio non è inedito, vantando un precedente illustre, a dimostrazione che non c'è mai niente di nuovo sotto il sole. Accadde nel giugno del 1992: l'annuncio dell'acquisto di Aron Winter da parte della Lazio fu salutato da una serie di scritte razziste sui muri della Capitale. L'allora sindaco, Franco Carraro, scrisse immediatamente una lettera di scuse al giocatore olandese, in ritiro a Varberg, in Svezia, per gli Europei. «L'inqualificabile comportamento di pochi» scriveva il primo cittadino «è ben lontano dalla coscienza dei romani e non rispecchia i sentimenti unanimi della nostra città». Due settimane fa, è toccato al sindaco di Cremona, Paolo Bodini, prendere carta e penna per scusarsi del comportamento di alcuni tifosi grigiorossi (cori offensivi ripetuti) nel corso di Inter-Cremonese del sabato di Pasqua contro Paul Ince. Ecco il testo della lettera e la successiva risposta del giocatore inglese, al cui proposito vale la pena ricordare un dettaglio significativo: Ince ha cortesemente declinato l'offerta di aiuto nella stesura da parte dell'Ufficio stampa nerazzurro, preferendo scrivere di suo pugno il testo, che poi ha provveduto l'amico Massimo Paganin a tradurre in italiano.

La lettera del sindaco

Desidero farle giungere, a nome della comunità cremonese che ho l'onore di rappresentare e mio personale, le scuse più sincere per i deprecabili episodi di maleducazione accaduti sabato durante la partita Cremonese-Inter. La mia speranza è che l'inciviltà e la non sportività dimostrate da quei pochi concittadini non La inducano a giudicare la città in un modo diverso da come essa è in realtà. Il senso dell'ospitalità, il rispetto per la persona umana, l'amore autentico per lo sport rappresentano ancora oggi a Cremona valori decisivi che concorrono a determinare una "qualità" della vita della quale vogliamo andare giustamente orgogliosi. Una ragione in più quindi per esternarLe tutta la mia amarezza ed il profondo rammarico per i fatti a Lei accaduti allo stadio Zini. Il mio desiderio sarebbe quello di averLa ospite del consiglio comunale nel corso di una delle prossime sedute per manifestarLe in modo ufficiale la solidarietà della comunità cremonese. Nell'attesa di un Suo cortese cenno di risposta in merito, La prego di voler gradire vivissime cordialità.

La risposta del giocatore

«Egregio sindaco Bodini,
La ringrazio per la sua partecipazione alla vicenda e per le belle espressioni di solidarietà. Le assicuro, comunque, che mai mi aveva sfiorato l'idea che l'intera città di Cremona si potesse identificare con quei cori dello stadio. Quelli provengono certamente da minoranze, da poche eccezioni che non possono macchiare l'immagine di una popolazione. Parlando in pubblico dell'episodio, del resto, mi ero affrettato a precisare che il problema resta confinato a certi settori degli stadi e che mai nella mia permanenza in Italia mi aveva sfiorato altrove.
Trovo molto simpatico ed originale il suo invito ad assistere ad una riunione del Consiglio Comunale, ma non so sinceramente se gli impegni sportivi mi consentiranno di aderire. Sono certo, invece, che avremo modo di incontrarci in altre sedi per approfondire la reciproca conoscenza.
Cordiali saluti, Suo Paul Ince»

dei cori da stadio

io dagli inglesi

non sono del tutto d'accordo: è vero che la Tv e i giornali rischiano di amplificare il fenomeno, tuttavia non è neanche giusto che tutto finisca con l'essere insabbiato, come se non fosse accaduto proprio nulla». L'esempio potrebbe venire dall'Inghilterra, Paese che è riuscito a debellare la piaga responsabilizzando i diretti interessati: *«Dieci anni fa, il razzismo era un problema anche da noi»* conferma Ince, *«con la differenza che in Italia il giocatore di colore è ancora un'eccezione, mentre là è ormai la regola. Come hanno fatto a sconfiggere il fenomeno? Grazie a un servizio d'ordine interno molto efficiente, nel quale erano direttamente coinvolti gli stessi tifosi: proprio loro segnalavano alle autorità gli autori degli slogan».*

Carlo Repetto

A fianco, a Piacenza viene ripiegato lo striscione contro Desailly: "Meglio repressi che negri": un saggio di idiozia. Sotto, Marcel in campo

L'Isola non è del tutto felice

Paul ha ragione, ma...

Definendo "risolto" il problema del razzismo nel calcio inglese, Paul Ince è stato un po' generoso: Quindici mesi fa, il centrocampista fu insultato per il colore della sua pelle da Stuart Pearce del Nottingham Forest; nel 1993 abbandonò una cena di beneficenza perché un comico aveva fatto battute sui neri; nel 1994 fu accolto con sporadici lanci di banane dai tifosi del West Ham, che non gli avevano perdonato la "fuga" al Manchester United: in seguito, questi affermarono che avrebbero fatto la stessa cosa con un bianco (e le banane?). In generale, comunque, la situazione è nettamente migliorata perché gli inglesi, se decidono di affrontare un problema (vedi hooligans), lo fanno, invece di blaterare e basta. All'apparire del primo consistente nucleo di calciatori di colore, a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta, negli stadi risuonavano abitualmente insulti e sfottò, persino con lanci di banane; sono innumerevoli gli altri esempi di intolleranza negli stadi inglesi dello scorso decennio. In seguito, vedere in campo atleti di colore è diventato così normale che adesso quasi nessuno ci fa più caso: secondo un recente studio, sono il 25% di tutti i professionisti inglesi. Certo, se, per fare un esempio, Ugo Ehiogu dell'Aston Villa commette fallo su Les Ferdinand, è probabile che qualcuno del pubblico urli al difensore «*Black bastard!*», mentre non griderebbe mai «*White bastard!*» a Gareth Southgate in caso analogo. Ma il clima è cambiato per vari motivi: la diminuzione della violenza, anche se ci sono segnali preoccupanti per l'immediato futuro; lo sforzo compiuto con iniziative a livello nazionale come "Kick Racism Out Of Football" (calcia via il razzismo dal football); l'opera di molte società, che hanno considerato controproducente un'immagine razzista, anche se spesso lo hanno fatto più che altro per calcolo (attirare un pubblico etnicamente più composito). Ad esempio il Millwall, noto per il cattivo comportamento dei tifosi, ha incaricato Ron Bell, origine giamaicana, di seguire i rapporti tra i Lions e le scuole della zona. Piuttosto, non ci sono adesso manager di colore: i vari Ed Stein, Keith Alexander e Viv Anderson sono vice di qualcuno.

William Fox

Desailly ha le idee chiare

È solo ignoranza

Marcel Desailly: a Piacenza hanno esposto uno striscione "imputandole" il colore della sua pelle. È vero razzismo?
«È ignoranza, soprattutto. Il razzismo è un'altra cosa. I tifosi di Piacenza hanno voluto farmi pagare il giudizio che ho dato di loro, subito dopo la nostra vittoria. Avevano insultato Baresi per tutto il pomeriggio e dissi che così avevano trovato un modo per farsi sentire, visto che probabilmente in casa dove-

vano sottostare agli ordini delle mogli».
– Cos'è il razzismo, allora?
«È la discriminazione verso i neri, i gialli: sul posto di lavoro, in autobus, a scuola. Ma io non ne sono vittima. Sono un calciatore, sono ricco, famoso, ho una bella automobile. Perciò la gente mi rispetta. Sa che non sono in Italia per rubare. Quello che ho in tasca cancella il colore della mia pelle».
– C'è più razzismo in Italia o in Francia?
«Sicuramente in Francia, qui da voi l'immigrazione è solo all'inizio. La gente nera non è ancora tantissima, perciò le tensioni non si sono ancora acuite. Purtroppo, c'è il rischio che la situazione si aggravi».
– E allo stadio, quali sono le differenze?
«Quello dei tifosi non è vero razzismo. Gli ululati che riceviamo su certi campi hanno il solo scopo di rubarci la concentrazione».
Cosa bisognerebbe fare per, impedirglielo: forse fermare il gioco, come suggerisce Abédi Pelé.
«Non credo che serva. Molto meglio ignorarli, fingere di non sentirli. Io ci riesco, possiamo farlo tutti. Poi si può spiegare, parlare: i giornali possono essere utili».

Marco Franceschi

Tutti i neri d'Italia

Una storia ricca di successi

Soltanto a partire dal 1962 il calcio italiano ha iniziato a dare spazio ai giocatori di colore. In colpevole ritardo, visti i risultati. Già al termine della stagione '62-63, il mulatto Jair si laureava campione d'Italia con l'Inter. In seguito si sarebbe ripetuto altre tre volte, sempre in nerazzurro.

Il successo del Brasile nel Mondiale cileno indusse i club italiani a mettere fine a un pregiudizio che durava praticamente da sempre. In quell'estate del '62 arrivarono subito quattro brasiliani, **Germano**, **Cané**, **Cinesinho** e **Da Silva**, ai quali in novembre si aggiunsero l'altro brasiliano Jair e il peruviano **Benitez**. Soltanto Germano e in parte Da Silva delusero. Gli altri quattro furono gli apripista di una nuova tendenza, che a tutt'oggi ha portato a 59 il numero dei calciatori di colore che hanno giocato nel nostro campionato.

Diversi sono entrati nella leggenda del calcio italiano. Fra gli indimenticabili, l'estroso brasiliano **Amarildo**, vice Pelé nel Mondiale cileno, giocatore capace di straordinarie prodezze tecniche, imprevedibile ed entusiasmante, ma anche un po' troppo focoso; la freccia **Jair**, pedina indispensabile per il micidiale contropiede dell'Inter mondiale di Helenio Herrera; il piccolo **Cinesinho**, regista dalla tecnica sopraffina; **Cerezo**, campione di classe, longevità e simpatia; **Junior**, esempio di professionalità; il sorprendente **Barbadillo**; **Gullit** e **Rijkaard**, pilastri del Milan che dominava il mondo; infine, **Asprilla**, **Oliveira**, **Winter**, **Karembeu**, **Ince**, **Weah**.

I calciatori di colore nella maggior parte dei casi si sono rivelati investimenti azzeccati. I pregiudizi nei loro confronti erano del tutto ingiustificati. D'altra parte, non era forse nero Pelé, quello che viene considerato insieme a Maradona il più grande di tutti i tempi? Rispetto all'argentino, poi, il brasiliano ha sempre saputo gestirsi meglio, creandosi un'immagine impeccabile anche fuori dal campo, al punto che molti suoi connazionali lo vorrebbero come presidente della Repubblica.

Rossano Donnini

GIOCATORE	NAZIONALITÀ	ANNO DI NASCITA	ANNO D'ARRIVO	SQUADRE
		DIFENSORI		
ALDAIR dos Santos	Brasile	1965	1990	Roma
Jocelyn ANGLOMA	Francia	1965	1994	Torino
Jean-Pierre CYPRIEN	Francia	1969	1994	Torino
Paul ELLIOTT	Inghilterra	1964	1987	Pisa
JULIO CESAR Silva	Brasile	1963	1990	Juventus
MARCIO dos SANTOS	Brasile	1969	1994	Fiorentina
Roger MENDY	Senegal	1960	1992	Pescara
ROBERTO CARLOS da Silva	Brasile	1973	1995	Inter
Des WALKER	Inghilterra	1965	1992	Sampdoria
		CENTROCAMPISTI		
ABEL XAVIER	Portogallo	1972	1995	Bari
Jorge Luis ANDRADE	Brasile	1957	1988	Roma
Victor BENITEZ	Perù	1935	1962	Milan, Messina, Milan, Roma, Venezia, Inter, Roma
Antonio Carlos CEREZO	Brasile	1955	1983	Roma, Sampdoria
Sidney Cunha CINESINHO	Brasile	1935	1962	Modena, Catania, Juventus, Vicenza
Marcel DESAILLY	Francia	1968	1993	Milan
GEOVANI Silva	Brasile	1964	1989	Bologna
GERSON De Paula	Brasile	1967	1989	Bari, Lecce, Bari
Paul INCE	Inghilterra	1967	1995	Inter
Leovegildo JUNIOR	Brasile	1954	1984	Torino, Pescara
Christian KAREMBEU	Francia	1970	1995	Sampdoria
Iomar do Nascimento MAZINHO	Brasile	1966	1990	Lecce, Fiorentina
Luiz MILTON	Brasile	1961	1989	Como
Claudio Olinto de Carvalho NENÉ	Brasile	1942	1963	Juventus, Cagliari
Sunday OLISEH	Nigeria	1974	1994	Reggiana
Abédi Ayew PELÉ	Ghana	1964	1994	Torino
Frank RIJKAARD	Olanda	1962	1988	Milan
Freddy RINCON	Colombia	1966	1994	Napoli
Clarence SEEDORF	Olanda	1976	1995	Sampdoria
Paulo Pereira SILAS	Brasile	1965	1990	Cesena, Sampdoria
Augustine SIMO	Camerun	1978	1995	Torino
Julio Cesar URIBE	Perù	1958	1982	Cagliari
Patrick VIEIRA	Senegal	1976	1995	Milan
Marciano VINK	Olanda	1970	1993	Genoa
Aron WINTER	Olanda	1967	1992	Lazio
François ZAHOUI	Costa d'Avorio	1961	1981	Ascoli
		ATTACCANTI		
AMARILDO Tavares de Silveira	Brasile	1939	1963	Milan, Fiorentina, Roma
Faustino ASPRILLA	Colombia	1969	1992	Parma
Kwame AYEW	Ghana	1973	1993	Lecce
Geronimo BARBADILLO	Perù	1954	1982	Avellino, Udinese
Luther BLISSETT	Inghilterra	1958	1983	Milan
Jarbas Faustinho CANÉ	Brasile	1939	1962	Napoli, Bari, Napoli
DARIO SILVA	Uruguay	1972	1995	Cagliari
Jorge DA SILVA	Brasile	1939	1962	Samp, Roma, Vicenza, Mantova
Julio Cesar DELY VALDES	Panama	1967	1993	Cagliari
ENEAS de Camargo	Brasile	1954	1980	Bologna
Alberto GALLARDO	Perù	1940	1964	Cagliari
GERMANO de Sales	Brasile	1942	1962	Milan, Genoa
Miguel GUERRERO	Colombia	1967	1994	Bari
Ruud GULLIT	Olanda	1962	1987	Milan, Samp, Milan, Samp
JAIR da Costa	Brasile	1940	1962	Inter, Roma, Inter
JOÃO PAULO Donizetti	Brasile	1964	1989	Bari
JUARY dos Santos	Brasile	1959	1980	Avellino, Inter, Ascoli, Cremonese
Marcos A. MARCÃO	Brasile	1973	1994	Torino
Hernan MEDFORD	Costa Rica	1968	1992	Foggia
Luis MULLER	Brasile	1966	1988	Torino
Luis OLIVEIRA	Belgio	1969	1992	Cagliari
Bryan ROY	Olanda	1970	1992	Foggia
Ivan VALENCIANO	Colombia	1972	1992	Atalanta
George WEAH	Liberia	1966	1995	Milan

Allarme, siam razzisti?

segue da pagina 71

dai tuttologi inguaribilmente esterofili di casa nostra, come fulgidi esempi di democrazia applicata, oltre che di efficienza amministrativa.

BECKER. Per quanto riguarda i tedeschi, un certo Boris **Becker** sembra avere qualche obiezione. Il fidanzamento e, successivamente, il matrimonio del tennista con la nera Barbara hanno eccitato gli istinti peggiori dei razzisti locali. Esauriti gli insulti, sono cominciate le minacce; adesso, Bum-Bum si sposta con uno stuolo di guardie del corpo al seguito. E a chi lo perseguita non interessa, ovviamente, sapere che il suo ex idolo vive una seconda giovinezza agonistica proprio grazie alla serenità trovata in famiglia.

DIVERSITÀ. Negli Stati Uniti, il problema è ben lungi dall'essere risolto. Fra i tanti esempi possibili, ci piace scegliere il singolare filo che lega tra loro due campioni diversissimi per estrazione, biografia, sport praticato: Arthur **Ashe** e Mike **Tyson**. Il primo, ucciso qualche anno fa dall'Aids contratto per una trasfusione, è diventato il simbolo dell'emancipazione nera nello sport: non solo per i successi ottenuti nel tennis, ma anche per la coerenza, il coraggio e l'efficacia dell'impegno civile, nobilitati da una cultura e da una sensibilità superiori. Mike Tyson, come noto, è personaggio ben diverso: discusso, per usare un eufemismo. Eppure, durante la permanenza in carcere si è fatto tatuare sul braccio sinistro l'immagine del volto di Ashe, insieme alle parole "Days of grace" ("Giorni di grazia"), titolo dell'autobiografia del tennista. Scelta dettata dal desiderio di proporre un'immagine meno sgradevole di sè, ma anche dalla consapevolezza — vissuta sulla propria pelle — che il problema razziale è ancora di drammatica attualità: molti, all'epoca della condanna, fecero notare che un illustre bianco, William Kennedy, era stato assolto in un processo simile.

Marco Strazzi

Parlano un campione di ieri e uno di oggi

Cané: «Solo sfottò»

Ex giocatore di Bari e Napoli, uno dei primi "colored" del nostro campionato, Jarbas Faustinho Cané usa toni concilianti: *«Sono qui da 34 anni, dal lontano 1962. Si racconta che il comandante Achille Lauro disse che avrebbero dovuto comprarmi perché ero nero e gli avversari si sarebbero spaventati. Ma questa è una leggenda. Non mi sono mai sentito oggetto di razzismo anche se non posso negare che spesso gli "uuuhhh" delle folle negli stadi mi hanno marcato più stretto di parecchi difensori. Come calciatore mi è capitato, come uomo, no: "sporco negro" non me lo ha mai detto nessuno. Certo, sono sempre stato accettato in una condizione da privilegiato: calciatore, ricco e famoso. Non è la stessa cosa per il ragazzo che raccoglie i pomodori o pulisce i vetri aspettando che il semaforo diventi rosso, o per il classico vu cumprà. Dire se l'Italia sia diventata più o meno razzista rispetto a trent'anni fa non è semplice. Adesso gli immigrati di colore sono tanti: una volta ci si contava sulle dita di una mano. So che Weah e, soprattutto, Ince recentemente si sono lamentati. Non mi permetto di dire che le loro polemiche sono prive di fondamento, per carità, ma lo sfottò nello stadio va preso meno sul serio. Io almeno l'ho sempre pensata così».*

Pelé: «Siete razzisti»

Il torinista Abédi Pelé è indignato: «*Sapete come mi sento chiamare? Mangiabanane, scimmia, ominide. Al Sud come al Nord. Sì, voi italiani siete razzisti. In Francia non si sentono più gli spettatori che fischiano noi neri. Se continuerà così, perderete tutti i migliori giocatori di colore. Il campionato italiano, per me come per molti colleghi africani,è sempre stato un sogno. Ma così non ne vale più la pena. A Napoli, Simo c'è rimasto malissimo. Ha 17 anni, è difficile spiegargli perché lo coprivano d'insulti appena toccava palla. Ma la colpa non è solo dei tifosi che ululano. Anche la Federazione ha le sue responsabilità perché non interviene mai. Gli stessi club restano indifferenti. Per questo dobbiamo muoverci noi calciatori. Credo che in campo, d'ora in poi, dovremmo fermarci quando viene fischiato un collega solo perché ha la pelle nera*».

Nel basket il fenomeno è marginale

Più stupidità che discriminazione

Fantabasket: nel 1996-97, con due nuovi americani, la Teamsystem schiera un quintetto con cinque giocatori di colore. La sentenza Bosman non c'entra: la Fortitudo Bologna già quest'anno gioca con **Myers** e **Damiao**, italiani dalla pelle scura, ai quali si aggiungerà presto Dan **Gay**, originario della Florida ma ormai nostro compatriota. Nessuno dei tre ricorda episodi di vero razzismo: al massimo, è il caso di Damiao, qualche sorrisino di scetticismo all'idea che un ragazzo nato in Brasile e dalla pelle scurissima come lui possa davvero aver avuto un nonno friulano. Lo stesso Myers, padre caraibico e madre riminese, miglior giocatore italiano, conferma: «*Qualche volta mi hanno chiamato negro, ma perché era la cosa più facile da dire per gente che è più stupida che razzista*». A Carlton brucia il ricordo di una contestazione ai suoi danni condita da uno "sporco negro", ma soprattutto perché l'offesa partì dai suoi ex tifosi di Rimini, ancora delusi per la mancata promozione dell'anno prima.

No, il colore della pelle non è mai stato un grosso problema nel basket italiano. Lo dimostra anche la carriera, per certi versi paradossale, di quel Mario **Pettorossi**, italiano e di colore, che da Milano è finito a giocare nel Fiamma Bolzano, espressione sportiva di un movimento di destra. Qualche grana in più l'hanno vissuta i giocatori di religione ebraica, da quelli del Maccabi accolti molti anni fa al palasport di Varese da una lugubre parata di croci di legno (11 tifosi lombardi denunciati e condannati) a quel **Coen** che l'anno scorso fu violentemente insultato da un avversario sconfitto: più che di razzismo è lecito parlare di stupidità ingigantita dalla rabbia.

E nella Nba? Fra i "pro" americani, il razzismo potrebbe esistere solo alla rovescia, visto che la maggior parte dei cestisti è di razza nera e che il modello proposto dai vari **Jordan** e **O'Neal** è vincente soprattutto in campo pubblicitario. L'intolleranza viene fuori saltuariamente, magari camuffata da patriottismo (guai a chi non si alza durante l'esecuzione dell'inno nazionale), o da "superiority complex" sportivo: la scorsa settimana, uno spettatore del Madison Square Garden ha preso in giro Enzo **Esposito**, primo italiano a giocare nella Nba, a Toronto, invitandolo a «*andare a giocare a calcio, come tutti gli italiani*». Lui ha risposto giocando un partitone e, a ogni sua prodezza, riferiscono le cronache, "il tempio dello sport è venuto giù dagli applausi".

Franco Montorro

... e a Parma aspettano un altro big di col

Al Monaco Lilian Thuram aveva firmato, non ancora diciassettenne, senza che nessuno lo avesse mai visto giocare. In tutta fretta, perché i biancorossi del Principato volevano bruciare sul tempo i «cugini» del Nizza che avevano strappato al Melun, la sua società di appartenenza, una specie di opzione che stavano per far scattare. Ma la lettera del Monaco precedette di due ore, nella sede della Lega francese, quella del Nizza. E il destino di Thuram andò in direzione della formazione cara al Principe Ranieri. La lotta tra le due squadre della Costa Azzurra per quello che era allora solo un ragazzino di belle speranze, la dice lunga sulle quotazioni di cui Thuram godeva fin da giovanissimo. A quell'età, grosso modo, aveva già il fisico attuale (1,82 di altezza), magari solo qualche chilo in meno. E aveva il dinamismo che, già allora, aveva fatto scomodare, per lui, paragoni importanti: assomigliava, per i tecnici, a Basile Boli o a Desailly, ma forse, soprattutto, a Marius Trésor, indimenticabile libero della Nazionale francese negli Anni '70 e '80. *«Ho giocato a lungo con Trésor nel Bordeaux, nel Marsiglia e in Nazionale: Thuram lo ricorda moltissimo»,* ha detto Jean Tigana, suo attuale allenatore nella squadra del Principato.

FORTUNA. Quel contratto firmato in tutta fretta con il Monaco, Thuram lo considera una delle tante coincidenze fortunate che hanno determinato la sua carriera. *«Appena arrivato a Monaco fui mandato con la prima squadra in ritiro. Andai in panchina. Un sogno. Poi mi sono fatto male e sono stato fermo un anno. Poteva finire tutto. Invece Arsène Wenger, l'allenatore, mi ha ridato la possibilità di giocare. Si fece male il titolare Dumas e io finii in prima squadra. Un'altra coincidenza fortunata»,* ha detto Thuram. *«Soprattutto una volontà di ferro. Thuram lottò per riemergere: a 19 anni aveva una malformazione congenita alla rotula, un colpo duro. Ma seppe reagire»,* spiegò Wenger, che oggi segue

Sono in tanti a rivedere in **Lilian Thuram** il grande difensore francese del passato

di **Bruno Monticone**

La carriera

Nato a Pointe-à-Pitre (Guadalupa), il 1-1-1972
Difensore, 1,82 m, 70 kg

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1990-91	Monaco	A	1	-
1991-92	Monaco	A	19	-
1992-93	Monaco	A	37	-
1993-94	Monaco	A	25	1
1994-95	Monaco	A	37	2
1995-96	Monaco	A	32	4

Conta 8 presenze nella Nazionale francese (dati aggiornati al 18-4-1996)

dal Giappone i successi, ormai internazionali, di un giocatore che ha lanciato proprio lui nel calcio che conta.

GUADALUPA. Lilian Thuram è nato il 1 gennaio 1972 a Pointe-à-Pitre in Guadalupa. Un francese d'oltremare, proprio come Trésor, originario della Martinica. Il suo primo club in Francia fu il Portugais di Fontainebleau, alle porte di Parigi, dove approdò dopo aver praticato un po' di atletica leggera. Un'esperienza importante quella di Fontainebleau. L'allora presidente di quel club, Alain Gremeaux, dentista parigino, è rimasto anche adesso il suo consigliere. *«Non è un manager, non ha il patentino, né vuole averlo, ma ascolto sempre i suoi consigli»,* ha spiegato Thuram. Sarebbe stato proprio Gremeaux a consigliargli di non lasciarsi scappare l'offerta del Parma, quarto club italiano, dopo Fiorentina, Juventus e Genoa, a seguirlo con interesse. Da Fontainebleau a Melun (dove, con lui, giocava Claude Makélélé, oggi punto di forza del Nantes), prima del salto al Monaco, nel calcio professionistico dove ha raggiunto la Nazionale, prima l'Under 21 poi quella maggiore. E ora sta per spiccare il volo verso l'Italia.

EVOLUZIONE. Un cammino tutto francese che Thuram ha caratterizzato con una sua, abbastanza interessante, evoluzione tattica. A Melun arrivò come potente centrocampista, nel Monaco è stato utilizzato soprattutto come difensore centrale (è molto forte di testa), anche se negli ultimi tempi Jean Tigana — si dice su richiesta dello stesso Aimè Jacquet, Ct della nazionale transalpina — lo ha schierato spesso davanti alla difesa per sfruttare la sua straordinaria potenza atletica sia in fase di interdizione che in fase offensiva.

VOCAZIONE. A Monaco è molto popolare. Lo adorano soprattutto i ragazzini che a La Turbie, il campo di allenamento scavato nella roccia sopra il Principato, lo aspettano alla fine di ogni seduta, sapendo che lui si fermerà a parlare con loro e a salutarli. È sposato con Sandra da quasi un anno, adora il jazz, cui fu avvicinato da un suo professore di francese al liceo di Avon, vicino a Fontainebleau (Miles Davis è il suo idolo), è iscritto all'università (non è lontano dalla laurea in scienze economiche). Prima di iniziare il liceo pare volesse farsi prete. Era convinto della sua vocazione, ma non entrò mai in seminario. I casi della vita, anzi le «chances» della vita, lo hanno proiettato nel calcio. Un'altra vocazione di cui, adesso, Thuram comincia a raccogliere i frutti. □

Marius l'indimenticabile

di **Rossano Donnini**

Giocava da libero, ma sapeva fare tutto. Anche gol. Proprio due reti, segnate con la maglia della Francia, lo hanno reso indimenticabile: quella di testa contro il Brasile al Maracanã nel '77 e quella in semirovesciata contro la Germania nelle semifinali di Spagna '82. Dotato di straordinarie qualità atletiche e di una tecnica da brasiliano, Marius Trésor è stato uno dei migliori calciatori francesi di sempre. Felino nei movimenti, era uno spettacolo vederlo intervenire in scivolata sull'avversario. Nato il 15 gennaio 1950 a Sainte-Anne (Martinica), Trésor si mise in avidenza nell'Ajaccio giocando da mediano. Fu nel Marsiglia che diventò "libero", ruolo ricoperto anche nel Bordeaux. A metà degli Anni '70 insieme allo stopper di origine senegalese Jean-Pierre Adams diede vita alla leggendaria "guardia nera", punto di forza di una Nazionale francese che usciva da una lunga crisi. Nella Francia, di cui è stato il primo capitano di colore, Trésor ha disputato 65 partite.

Scattano le qualificazioni mondiali in Sudamerica

Partita

Con il Brasile alla finestra e quattro posti a disposizione, nel continente latino-americano parte la caccia ai biglietti per **Francia 98**. Alle spalle delle favorite Argentina e Uruguay, ecco le outsider Colombia, Cile, Paraguay e Bolivia

di **Alessandro Lanzarini**

Non possono fallire
ARGENTINA
URUGUAY

Attenzione a...
COLOMBIA
PARAGUAY
CILE
BOLIVIA

Impresa disperata
PERU'
ECUADOR
VENEZUELA

Il calendario

ANDATA	PARTITA	RITORNO
24-4-1996	Argentina-Bolivia Colombia-Paraguay Ecuador-Perù Venezuela-Uruguay	2-4-1997
2-6-1996	Ecuador-Argentina Perù-Colombia Uruguay-Paraguay Venezuela-Cile	30-4-1997
7-7-1996	Bolivia-Venezuela Cile-Ecuador Colombia-Uruguay Perù-Argentina	8-6-1997
1-9-1996	Argentina-Paraguay Bolivia-Perù Colombia-Cile Ecuador-Venezuela	6-7-1997
9-10-1996	Ecuador-Colombia Paraguay-Cile Uruguay-Bolivia Venezuela-Argentina	20-7-1997
10-11-1996	Bolivia-Colombia Cile-Uruguay Paraguay-Ecuador Perù-Venezuela	20-8-1997
15-12-1996	Argentina-Cile Bolivia-Paraguay Uruguay-Perù Venezuela-Colombia	10-9-1997
12-1-1997	Bolivia-Ecuador Perù-Cile Uruguay-Argentina Venezuela-Paraguay	12-10-1997
12-2-1997	Bolivia-Cile Colombia-Argentina Ecuador-Uruguay Paraguay-Perù	16-11-1997

a poker

A sinistra, Claudio Paul Caniggia: Passarella lo ha convocato sotto la spinta di pressioni autorevoli. L'Argentina è la favorita del torneo. Sopra, Túlio, uno dei volti nuovi del Brasile campione in carica e già qualificato per Francia 98

Il grido di dolore è stato lanciato da Francisco Maturana, Ct della Nazionale ecuadoriana: *«Questo sistema del tutti contro tutti renderà estremamente mediocre il livello tecnico di queste qualificazioni. Il problema nasce dall'altissimo numero di calciatori sudamericani che giocano all'estero, soprattutto in Europa. Questi giocatori si renderanno disponibili solamente pochi giorni prima delle partite, e ciò non aiuterà certo il lavoro dei Ct. I calendari, oltretutto, sono troppo fitti, e non favoriscono un'attività ragionata: campionati nazionali, Coppa Libertadores, eliminatorie per la Coppa del Mondo. Si gioca troppo in troppo poco tempo»*. Pronunciate dal tranquillo Maturana, queste parole suonano come un pesante atto di accusa verso coloro che, per ragioni di cassetta, hanno scelto questa formula a girone unico, seppellendo la classica suddivisione in tre gironi, sulla carta sicuramente più appassionanti grazie alla maggior brevità. Diciotto giornate e sedici partite per squadra lasciano immaginare che, dopo pochi turni, una buona metà delle squadre sia già tagliata fuori (si qualificheranno quattro Nazionali, che si andranno ad aggiungere al Brasile campione uscente) e che i duelli interessanti siano ridotti a due-tre formazioni al massimo. Un aspetto intelligente, comunque, è quello di aver uniformato il calendario a quello europeo, per far sì che i giocatori che militano nel Vecchio Continente (le cui date dei gironi di qualificazioni sono grosso modo le medesime), argentini, uruguaiani o colombiani che siano, non debbano rimanere assenti dalle rispettive compagini di club. Questo "filtro", comunque, non impedirà al cento per cento le sovrapposizioni di impegni, a cominciare già dal primo turno. □

Argentina-Bolivia

Le manie di Passarella

Assente il Brasile, il primo posto finale non potrà sfuggire all'Argentina di Daniel Passarella. Il quale, negli ultimi tempi, ha avuto il suo bel daffare per tener testa alle pressioni di ogni genere in vista della compilazione della prima lista di convocati e mantenersi sulle proprie inflessibili posizioni riguardo alle manie di ostracismo ai capelloni. "Caniggia sì, Caniggia no" è stato il leit-motiv delle ultime settimane, e al termine di un lungo duellare con se stesso Passarella ha deciso di chiamare l'attaccante del Boca, sponsorizzato a gran voce dal presidente Carlos Menem (uno cui è sempre meglio dire di sì, per vari motivi) e Diego Maradona. Sulla testa del quale è piovuta un paio di settimane fa la mannaia di Julio Grondona, presidente dell'AFA, la federazione argentina, che si è opposto pubblicamente al ritorno di Diego nella Selección: *«In Nazionale esistono codici che impediscono di presentarsi al campo un'ora prima dell'inizio della partita»* ha affermato in un'intervista, gelando così ogni possibilità di vedere di nuovo Maradona con la maglia biancoceleste. Comunque, a prescindere dalle singole scelte di Passarella, la Nazionale argentina possiede un gruppo di 20-25 giocatori nettamente più forti di qualsiasi concorrenza continentale (ovviamente escluso il Brasile) e ogni risultato al di fuori di una netta vittoria dovrà far scattare l'allarme. Con Batistuta, Balbo, Caniggia, Simeone, Zanetti, Sensini e Chamot (tanto per citare solamente quelli che conosciamo a menadito, attuali e passati) si può solo vincere. Anche perché c'è un Mondiale che grida ancora vendetta...

Fallito il tentativo con l'Ecuador, il montenegrino Dusan Draskovic ci riprova con la Bolivia. Ma il nuovo Ct della Nazionale verde-bianco si trova tra le mani un complesso di qualità abbastanza scarsa e oltretutto non potrà contare sul vantaggio di poter giocare in altura le gare interne di queste qualificazioni: un aspetto che, nel corso delle eliminatorie per Usa 94, fu determinante per l'approdo alla fase finale del torneo mondiale. Prima della sconfitta per 4-1 rimediata a fine marzo contro la Colombia, la Bolivia veniva da una serie di ben sei risultati positivi.
Ma ora per Draskovic si presenta un altro problema, legato alla presenza di Marco Antonio Etcheverry, stella della squadra che gioca nel DC United di Washington, una delle formazioni della MLS statunitense. Il club di Washington, evidentemente a digiuno di usi e costumi del mondo del calcio, ha rifiutato a Etcheverry (e con lui al suo connazionale Juan Berthy Suárez) il permesso di partecipare alla preparazione della Nazionale, liberandolo solo tre giorni prima della partita di Buenos Aires.
Negli ultimi mesi, Draskovic ha rinnovato parecchio il volto della squadra, facendo entrare in "rosa" numerosi giovani, ma ancora a pochi giorni dal debutto non aveva deciso la composizione definitiva della propria formazione. Un'outsider comunque pericolosa.

Ecuador-Perù

Poveri e neanche belli

Sopra, l'ecuadoriano Carlos Aguinaga

Per la partita contro il Perù, Francisco Maturana ha chiamato solamente sedici giocatori: una "rosa" ristretta per trarre il meglio dal povero panorama locale. Ai volti conosciuti da tempo, come quelli del registino Alex Aguinaga e del bomber Eduardo Hurtado, si è aggiunta una faccia nuova: è quella del brasiliano del Barcelona Guayaquil, Gilson de Souza, naturalizzato ecuadoriano all'inizio del 1996 e quindi a disposizione della Nazionale giallo-rosso-blu. La maggior sorpresa della lista è rappresentata dalla presenza di Luis Capurro, 35enne navigato difensore che già nel 1985 era capitano della Selección e tempo fa era uscito di scena per motivi personali. Maturana punta sui giocatori del Barcelona e dell'Emelec, squadre di Guayaquil, sede dell'incontro con il Perù. Le scelte del Ct sono state ben accolte da tutta la stampa locale, spesso faziosa per ragioni di diffusione: il fatto che solo due giocatori delle formazioni della capitale Quito siano nella "rosa" non ha turbato i commentatori. Tutti ritengono che Maturana sia l'uomo giusto per portare l'Ecuador al Mondiale. L'impresa, per il bravo Maturana, rimane comunque ardua.

A sinistra, Diego Simeone, uno degli uomini di maggiore esperienza dell'Argentina di Passarella. Nel riquadro, Dusan Draskovic, Ct della Bolivia. Sotto a destra, Carlos Valderrama, eterno leader della Colombia che cerca rivincite

Colombia-Paraguay

I vecchietti dove li metti? In campo...

Il grande assente, nelle file della Colombia, sarà René Higuita. Il portiere del Nacional Medellín ha infatti annunciato di non accettare la chiamata da parte del Ct Hernán Dario Gómez, dichiarando di non essere in forma sufficiente per poter affrontare un impegno di tale portata. Higuita soffre ancora di un infortunio alla caviglia rimediato lo scorso novembre, e nonostante abbia giocato spesso in questo lasso di tempo non si sente sicuro dei propri mezzi. Alvaro Fina, nuovo presidente della Federcalcio, ha subito preso le parti di Higuita, affermando che *«è un uomo onesto, e noi dobbiamo credergli quando dice di chiamarsi fuori per il bene della squadra»*. Non ci saranno comunque scossoni, tra i pali della Colombia: giocherà infatti Farid Mondragón dell'Independiente di Avellaneda, un portiere affidabile e meno... pazzo del titolare. Il volto della Nazionale colombiana è coperto da un buon numero di rughe: il Ct, di scuola Maturana, ha preferito rivolgersi ai "vecchi" di grande esperienza escludendo ad esempio Harold Lozano, centrocampista molto quotato in patria, a causa dei suoi impegni di club (Lozano gioca in Messico e sta disputando le finali del campionato). Ci sono dunque tutti: da Carlos Valderrama, 34 anni, già due volte ritiratosi dalla Nazionale ma sempre pronto a rimangiarsi la decisione, a Freddy Rincón, da Leonel Alvárez ad Adolfo Valencia. Con, ovviamente, la ciliegina sulla torta di Faustino Asprilla, lasciato fuori dall'amichevole contro la Bolivia del 29 marzo scorso per essersi presentato in ritardo al raduno, poi perdonato e riammesso nei ranghi (Tino segnò il quarto gol nel 4-1 finale).

C'è un nome noto ai vecchi appassionati di calcio sudamericano, alla guida del Paraguay: è Paulo César Carpegiani, 47 enne brasiliano che a partire dai primi anni Settanta visse numerose giornate di gloria con la Seleção e il Flamengo dell'era Zico (come allenatore vinse tra l'altro la Coppa Intercontinentale nel 1981). Carpegiani ha a disposizione una squadra come sempre mediocre, tradizionalmente legata a un gioco fisico più che tecnico, alla quale cercherà di trasmettere un po' di sapienza brasiliana. Il Ct lamenta l'assenza di un uomo capace di legare centrocampo e attacco e soprattutto il fatto di dover lavorare con ben dodici giocatori militanti in club stranieri, con la conseguente impossibilità di lunghi raduni preparatori. Tra questi il portiere José Luis Chilavert (Vélez, Argentina), i difensori Carlos Gamarra (Inter Porto Alegre, Brasile), Celso Ayala (River Plate, Argentina), Catalino Rivarola (Grêmio, Brasile), Estanislao Struway (Sporting Cristal, Perù), Roberto Acuña (Independiente, Argentina), Jorge Campos (Atlante, Messico) e Arsenio Benitez (Espanyol, Spagna). A lungo andare, il Paraguay potrebbe essere la sorpresa e strappare un posto per Francia 98.

Dal primo gennaio scorso il Perù ha un nuovo Commissario tecnico: si tratta di Juan Carlos Oblitas, attaccante della Nazionale che a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta fece conoscere in giro per il mondo la maglia bianca con fascia obliqua rossa. Ora, sulle spalle di Oblitas, c'è l'impegno di riportare gli andini a un Mondiale dopo sedici anni: l'ultima partecipazione risale al 1982, quando in squadra c'erano i vari Cubillas, Uribe, Barbadillo e Quiroga. Secondo i critici locali, il calcio peruviano sta vivendo il peggior momento della propria storia e la Nazionale che inizia l'avventura di Francia 98 è stata costruita senza alcun criterio. Non è un stilettata nelle costole di Oblitas, ma la constatazione pura e semplice che nel Paese non esistono giocatori, allenatori e dirigenti di qualità. A testimonianza di ciò, basta leggere le convocazioni: gli unici a indossare la maglia di un club straniero sono il centrocampista José "Chemo" Del Solar, impegnato in Spagna con il Salamanca, e il difensore Juan Reynoso, che gioca in Messico con il Cruz Azul. Per il resto, è notte fonda.

A fianco, il peruviano José «Chemo» Del Solar: è l'unico tra gli andini a vantare esperienze in Europa

Marcelo Otero: l'attaccante del Vicenza è uno dei punti di forza dell'Uruguay

Venezuela-Uruguay

La Celeste sogna ancora

Il piccolo Venezuela giocherà, come sempre, per non prenderle. L'obiettivo sarà quello di non arrivare ultimi, e magari vivere un giorno da leoni. Dalla Nazionale, d'altra parte, non ci si attende mai nulla, così come dalle squadre di club, sempre alle prese con problemi economici. Anche se nell'attuale Coppa Libertadores il Maritimo di Puerto Ordaz si è comportato dignitosamente, e pur non potendo competere con la forza di squadroni come quelli argentini, è stato capace di strappare un pari al San Lorenzo de Almagro. Un'impresa riuscita anche al Caracas, l'altra formazione venezuelana impegnata nel torneo.

L'Uruguay di Héctor Núñez parte con un pesante fardello: quello di essere campione sudamericano in carica e quindi di dover obbligatoriamente guadagnare uno dei quattro posti a disposizione per Francia 98. Non dovrebbe fallire l'impresa, la "Celeste", che in un girone all'italiana così lungo riuscirà sicuramente a far valere le doti di fondo dei proprio uomini. Ciò che più conta è che al Ct venga data la necessaria tranquillità per lavorare, vista la continua fioritura di talenti dalle parti di Montevideo. Con o senza il «principe» Francescoli, insomma, l'Uruguay appartiene di diritto al Gotha continentale, e una sua assenza dal Mondiale (sarebbe la seconda consecutiva) provocherebbe un immane disastro. Il caos all'interno delle strutture è il grande problema del calcio uruguaiano, e l'ultimo segnale al proposito è stata l'eliminazione della Nazionale Under 23 dalle Olimpiadi di Atlanta. Dopo quella disfatta, il "secondo" di Núñez, Fernando Morena, si dimise dall'incarico per pesanti dissapori con il suo diretto superiore. E poi lo sciopero degli arbitri nelle prime giornate di campionato (per motivi di mancata rappresentanza nel Collegio arbitrale, cui appartengono solamente membri designati politicamente), che ha portato fischietti dilettanti a dirigere le partite di massima divisione nelle giornate d'esordio. Insomma, il calcio giocato viene trattato a pesci in faccia, quando invece l'Uruguay ha in sé la possibilità di essere uno dei più evoluti del mondo dal punto di vista delle individualità.

Zamorano comanda sul Ct Azkargorta

No basco, io non ci casco

Il Cile comincerà la caccia a un biglietto per l'Europa al secondo turno, quando affronterà in trasferta il Venezuela. I cileni, che ora hanno in panchina il basco Xabier Azkargorta, stanno iniziando l'avventura tra le polemiche. Il grande escluso delle convocazioni per l'amichevole di Antofagasta con l'Australia del 23 aprile è infatti Ivo Basay, attaccante del Colo Colo che capeggia la classifica marcatori del campionato con 5 reti in altrettante partite disputate. Basay, purtroppo per lui, non ha un buon rapporto con Iván Zamorano. Azkargorta ha negato decisamente che esistano decisioni extra-tecniche ad averlo portato alla decisione di lasciare a casa Basay, ma le solite voci di corridoio dicono che sia stato proprio l'"elicottero" del Real Madrid ad aver posto al tecnico il veto sulla convocazione del suo "nemico", minacciando di rimanere a casa. Dopo la Coppa America del '95, Basay aveva pesantemente criticato Zamorano per non aver voluto prendere parte al torneo, e Iván se l'era legata al dito. Alle critiche sulla composizione della "rosa" della Nazionale, "el bigotón" ha poi replicato affermando che si tratta di una chiamata sperimentale e che la vera squadra si vedrà a giugno.

Brasile

Il Brasile, nel frattempo, si gode la qualificazione automatica e mette in cantiere una lunga serie di incontri amichevoli. Il primo dei quali sarà quello contro il Sudafrica a Johannesburg, nello stesso giorno di apertura del turno eliminatorio. Mario Zagallo lavorerà su due fronti: rifinire l'ossatura della squadra che dovrà tentare la conquista della medaglia d'oro olimpica (l'unica che manca all'albo d'oro del futébol brasiliano, e per la quale nulla rimarrà intentato) e, contemporaneamente, ringiovanire quella della Nazionale maggiore. I talenti ci sono, le menti anche.

E il 24 si comincia anche in Europa

Contemporaneamente al Sudamerica parte anche l'Europa. Mercoledì 24 aprile sono infatti in programma tre gare: Grecia-Slovenia (gruppo 1), Jugoslavia-Fär Öer (gruppo 6) e Macedonia-Liechtenstein (gruppo 8). Per Slovenia, Macedonia e Liechtenstein si tratta del debutto nella manifestazione; per la Jugoslavia è il ritorno ufficiale sulla scena internazionale dopo quattro anni.
È proprio la Jugoslavia a polarizzare l'attenzione. La squadra di Slobodan Santrac dispone di un potenziale di prim'ordine, ha motivazioni e rabbia: vuole arrivare lontano e intende dimostrarlo fin dal debutto. La Grecia è l'unica a scendere in campo fra le europee finaliste a Usa 94. Il calcio greco, sull'onda dei successi parziali colti dal Panathinakos in Champions League, sembra attraversare un momento particolarmente felice, anche se la Slovenia è un'avversaria in lento ma costante progresso. Non dovrebbe invece incontrare difficoltà la Macedonia, sempre temibile sul proprio terreno, ad avere ragione del piccolo Liechtenstein.

Sei campionati ancora apertissimi

Inghilterra, Germania, Spagna, Scozia, Olanda e Francia: l'incertezza è regina

Volate scudetto

A fianco, Rangers-Celtic; sotto, Ajax-PSV: due sfide da scudetto

È il finale che i Ct — nell'anno degli Europei o del Mondiale — gradiscono meno, quello allo sprint, che tiene in tensione i giocatori fino all'ultimo minuto. Problemi e patemi non di Arrigo Sacchi, ma comuni a Terry Venables (Inghilterra), Berti Vogts (Germania), Javier Clemente (Spagna), Aimé Jacquet (Francia), Guus Hiddink (Olanda) e Craig Brown (Scozia). I loro campionati, infatti, sono ancora lontani dall'essere decisi. Ci sarà lotta incerta fin sul filo di lana.

INGHILTERRA. Duello a due in Inghilterra, fra Manchester United e Newcastle. Una sfida palpitante, un braccio di ferro che non consente rilassamenti. Entrambe le squadre appaiono un po' appesantite. I Red Devils di Ferguson sono stati spesso salvati dalle prodezze di Cantona; i Magpies di Keegan in questo periodo possono vincere bene e perdere male contro chiunque. Hanno tre punti di ritardo ma una gara da recuperare. Psicologicamente è lievemente avvantaggiato il Manchester United: in fondo, se andrà male, può sempre rifarsi in coppa. Anche qui, però, l'avversario è di tutto rispetto, il Liverpool, terzo in campionato dopo aver buttato via diverse occasioni per agganciarsi alle lepri.

GERMANIA. Sfida a due anche in Germania, fra Bayern Monaco e Borussia Dortmund. La situazione della Bundesliga è più o meno la stessa della Premiership inglese. Anche qui la seconda classificata può annullare il ritardo con la gara da recuperare. Inoltre, Klinsmann e compagni dovranno spendere preziose energie nelle finali di Uefa contro il Bordeaux.

SPAGNA. Con la lingua fuori arriverà la vincitrice dell'interminabile Liga spagnola, perché nella lotta fra Atlético Madrid e Barcellona non sono concessi cali di tensione. Anche se il vantaggio è di tutto rispetto, i "colchoneros" di Antic faranno bene a mantenere la concentrazione fino in fondo. Il Barça, finora battuto su tutti i fronti, è uno specialista dei successi allo sprint.

FRANCIA. La lotta per il titolo in Francia coinvolge ancora tre squadre: Auxerre (sulla cui panchina si vede sempre più spesso l'attore Gérard Depardieu accanto all'allenatore Guy Roux), Paris S.G e Metz. La Coppa delle Coppe ha in parte distolto l'attenzione dei giocatori del club capitolino che ora, conquistata la finale, possono nuovamente concentrarsi sul campionato. La loro, fino a dicembre, sembrava una marcia trionfale. Come quella dell'Auxerre in queste ultime settimane. Ma attenzione al Metz: ha già vinto la coppa di Lega e i suoi giovani vanno a mille.

OLANDA. Qualche patema anche per l'Ajax, solo apparentemente in posizione di tranquillità. Il PSV deve recuperare una gara e può tornare a farsi minaccioso. Il campionato è ancora aperto.

SCOZIA. È una sfida senza fine quella fra Rangers e Celtic, i due squadroni di Glasgow. Nelle ultime stagioni hanno sempre prevalso i Rangers, spesso con ampio margine. Quest'anno il duello si è fatta più equilibrato. □

Inghilterra

Manchester Utd 76		**Newcastle 73**	
37.	Nottingham F. (c)	**37.**	Leeds (f)
38.	Middlesbrough (f)	**38.**	Tottenham (c)
		rec.	Nottingham F. (f)

(c)= in casa; (f)= fuori casa.

Germania

Bayern Monaco 58		**Borussia Dortmund** [illegible]	
30.	Hansa Rostock (c)	**30.**	Amburgo (c)
31.	Werder Brema (f)	**31.**	Karlsruhe (f)
32.	Colonia (c)	**32.**	Uerdingen (c)
33.	Schalke 04 (f)	**33.**	München 1860 (f)
34.	Fortuna Düss. (c)	**34.**	Freiburg (c)
		rec.	Bayer Leverkusen. (c)

(c)= in casa; (f)= fuori casa.

Spagna

Atlético Madrid 77		**Barcellona 71**	
38.	Valencia (c)	**38.**	Sp. Gijón (f)
39.	Compostela (f)	**39.**	Siviglia (c)
40.	Salamanca (c)	**40.**	Espanyol (f)
41.	Tenerife (f)	**41.**	Celta (c)
42.	Albacete (c)	**42.**	La Coruña (f)

(c)= in casa; (f)= fuori casa.

Scozia

Rangers 81		**Celtic 77**	
35.	Aberdeen (c)	**35.**	Partick (f)
36.	Kilmarnock (f)	**36.**	Raith (c)

(c)= in casa; (f)= fuori casa.

Francia

Auxerre 65		**Paris SG 63**		**Metz 62**	
36.	Saint-Etienne (c)	**36.**	Lilla (c)	**36.**	Guingamp (f)
37.	Guingamp (f)	**37.**	Bordeaux (f)	**37.**	Nantes (c)
38.	Nantes (c)	**38.**	Bastia (c)	**38.**	Gueugnon (c)

(c)= in casa; (f)= fuori casa.

Olanda

Ajax 79		**PSV 71**	
33.	Willem II (c)	**33.**	Sparta (f)
34.	De Graafschap (f)	**34.**	Go Ahead (c)
		rec.	De Graafschap (f)

(c)= in casa; (f)= fuori casa.

INGHILTERRA ❑ CANTONA «THE BEST»

Il francese è stato eletto calciatore dell'anno dai giornalisti inglesi:

L'Eric della stampa

C'è un elemento che fa capire quanto sia stata scontata l'assegnazione ad Eric Cantona del riconoscimento quale «Calciatore dell'anno» per la stampa sportiva inglese, e quanto sia popolare, in questo momento, l'attaccante del Manchester United. Nello spot della casa di abbigliamento dalla quale è sponsorizzato, cui prende parte assieme a un altissimo numero di campioni di ogni Paese, è proprio Cantona a rovesciare le sorti di una partita tra giocatori «terrestri» e una squadra di diavoli. Non si è trattato certo di una scelta casuale: nessuno meglio di Eric Cantona può rappresentare la voglia e la capacità di vincere contro chiunque. Oggi come oggi, il Manchester United è lui. Non solo per i gol, pesantissimi, che segna quasi ogni volta che scende in campo. L'associazione degli scrittori sportivi inglesi (una denominazione sociale antica come la passione dei britannici per il pallone) lo ha insignito, subito dopo Jürgen Klinsmann, dell'onore di sentirsi conquistatore dell'Isola. Se la patria lo rifiuta, l'Inghilterra lo adora. Sono pazzi questi francesi? ❑

Eric Cantona esulta dopo un gol al Newcastle. A destra, Ian Wright domina Walker del Tottenham sul tabellone elettronico di Highbury

L'albo d'oro del «Player of the year» per i giornalisti inglesi

STAGIONE	GIOCATORE (CLUB)
1947-48	**Stanley Matthews** (Blackpool)
1948-49	**Johnny Carey** (Manchester Utd)
1949-50	**Joe Mercer** (Arsenal)
1950-51	**Harry Johnston** (Blackpool)
1951-52	**Billy Wright** (Wolverhampton)
1952-53	**Nat Lofthouse** (Bolton)
1953-54	**Tom Finney** (Preston North End)
1954-55	**Don Revie** (Manchester City)
1955-56	**Bert Trautmann** (Manchester City)
1956-57	**Tom Finney** (Preston North End)
1957-58	**Danny Blanchflower** (Tottenham)
1958-59	**Syd Owen** (Luton Town)
1959-60	**Bill Slater** (Wolverhampton)
1960-61	**Danny Blanchflower** (Tottenham)
1961-62	**Jimmy Adamson** (Burnley)
1962-63	**Stanley Matthews** (Blackpool)
1963-64	**Bobby Moore** (West Ham)

STAGIONE	GIOCATORE (CLUB)
1964-65	**Bobby Collins** (Leeds Utd)
1965-66	**Bobby Charlton** (Manchester Utd)
1966-67	**Jackie Charlton** (Leeds Utd)
1967-68	**George Best** (Manchester Utd)
1968-69	**Dave Mackay** (Derby County)
	Tony Book (Manchester City)
1969-70	**Billy Bremner** (Leeds United)
1970-71	**Frank McLintock** (Arsenal)
1971-72	**Gordon Banks** (Stoke City)
1972-73	**Pat Jennings** (Tottenham)
1973-74	**Ian Callaghan** (Liverpool)
1974-75	**Alan Mullery** (Fulham)
1975-76	**Kevin Keegan** (Liverpool)
1976-77	**Emlyn Hughes** (Liverpool)
1977-78	**Kenny Burns** (Nottingham Forest)
1978-79	**Kenny Dalglish** (Liverpool)
1979-80	**Terry McDermott** (Liverpool)

STAGIONE	GIOCATORE (CLUB)
1980-81	**Frans Thijssen** (Ipswich)
1981-82	**Steve Perryman** (Tottenham)
1982-83	**Kenny Dalglish** (Liverpool)
1983-84	**Ian Rush** (Liverpool)
1984-85	**Neville Southall** (Everton)
1985-86	**Gary Lineker** (Everton)
1986-87	**Clive Allen** (Tottenham)
1987-88	**John Barnes** (Liverpool)
1988-89	**Steve Nicol** (Liverpool)
1989-90	**John Barnes** (Liverpool)
1990-91	**Gordon Strachan** (Leeds Utd)
1991-92	**Gary Lineker** (Tottenham)
1992-93	**Chris Waddle** (Sheffield Wedn.)
1993-94	**Alan Shearer** (Blackburn Rovers)
1994-95	**Jürgen Klinsmann** (Tottenham)
1995-96	**Eric Cantona** (Manchester Utd)

un premio meritato

PREMIERSHIP
RECUPERI
Arsenal-Tottenham Hotspur 0-0
Everton-Liverpool 1-1
Kanchelskis (E) 18', Fowler (L) 87'
Aston Villa-West Ham Utd 1-1
McGrath (A) 27', Cottee (W) 85'
Sheffield Wednesday-Chelsea 0-0
Blackburn Rovers-Wimbledon 3-2
Shearer (B) 13' e 46', Earle (W) 22', Gayle (W) 48', Fenton (B) 58'
Manchester Utd-Leeds Utd 1-0
Keane 72'
Newcastle Utd-Southampton 1-0
Lee 10'
Nottingham Forest-Coventry City 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	76	36	23	7	6	65	35
Newcastle Utd	73	35	23	4	8	63	35
Liverpool	66	35	19	9	7	67	32
Aston Villa	63	36	18	9	9	52	33
Arsenal	58	35	16	10	9	46	30
Blackburn Rovers	57	36	17	6	13	57	44
Tottenham Hotspur	56	35	15	11	9	45	35
Everton	55	36	15	10	11	58	42
Nottingham Forest	51	34	13	12	9	44	47
West Ham Utd	50	36	14	8	14	42	48
Chelsea	49	36	12	13	11	43	40
Middlesbrough	43	36	11	10	15	35	46
Leeds Utd	42	34	12	6	16	38	51
Wimbledon	40	36	10	10	16	55	68
Sheffield Wednesday	39	36	10	9	17	45	55
Coventry City	34	35	7	13	15	40	59
Manchester City	34	36	8	10	18	30	56
Southampton	31	35	7	10	18	32	52
Queens Park Rangers	30	36	8	6	22	35	54
Bolton Wanderers	29	36	8	5	23	38	68

MARCATORI: **29 reti:** Shearer (Blackburn); **28 reti:** Fowler (Liverpool).

FIRST DIVISION
44. GIORNATA: Derby County-Birmingham City 1-1; Grimsby Town-Sheffield Utd 0-2; Leicester City-Huddersfield Town 2-0; Luton Town-Watford 0-0; Millwall-Oldham Athletic 0-1; Norwich City-West Bromwich 2-2; Port Vale-Tranmere Rovers 1-1; Portsmouth-Barnsley 0-0; Reading-Charlton Athletic 0-0; Southend Utd-Ipswich Town 2-1; Sunderland-Stoke City 0-0; Wolverhampton-Crystal Palace 0-2.
RECUPERI: Port Vale-Grimsby Town 1-0; Stoke City-Charlton Athletic 1-0; Leicester City-Oldham Athletic 2-0; Sunderland-Birmingham City 3-0; Tranmere Rovers-Ipswich Town 5-2; Watford-Reading 4-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sunderland	82	44	22	16	6	59	31
Derby County	76	44	20	16	8	67	47
Crystal Palace	75	44	20	15	9	66	44
Charlton Athletic	66	43	16	18	9	53	43
Leicester City	65	44	17	14	13	62	59
Stoke City	64	42	17	13	12	54	45
Huddersfield Town	62	43	17	11	15	58	55
Ipswich Town	59	42	16	11	15	74	67
Birmingham City	58	44	15	13	16	60	59
Sheffield Utd	58	44	15	13	16	53	53
Southend Utd	58	44	15	13	16	51	59
Port Vale	56	42	14	14	14	54	59
Barnsley	55	43	13	16	14	55	63
West Bromwich	55	43	15	10	18	56	65
Norwich City	54	43	13	15	15	56	51
Tranmere Rovers	54	43	13	15	15	61	59
Grimsby Town	54	43	14	12	17	50	61
Wolverhampton	53	42	13	14	15	55	56
Millwall	51	44	13	12	19	41	60
Reading	50	43	11	17	15	49	59
Oldham Athletic	49	43	12	13	18	50	49
Portsmouth	49	44	12	13	19	60	68
Watford	42	43	8	18	17	54	65
Luton Town	42	42	10	12	20	36	57

Belgio

32. GIORNATA
Charleroi-St. Trond 4-0
Misse-Misse 4', Casto 43', Silvagni 47', Balog 85'
Eendracht Aalst-Seraing 5-0
Mayesen 12', Paas 21' e 66', Carlos 82', Van Vambeke 83'
SK Lierse-FC Malines 0-3
Valgaeren 50', Czerniatynski 54', Minko 90'
Cercle Bruges-RSC Anderlecht 2-1
Lauzers (B) 42' e 53', Suray (A) 46'
Standard Liegi-Beveren 2-2
Rednic (S) 14', Van der Eede (B) 31', Wilmots (S) 38', Van Hoyweghen (B) 78'
Lommel SK-Anversa 0-0
RWDM-FC Bruges 0-0
RC Gent-Harelbeke 1-0
Herreman 55' rig.
Germinal Ekeren-Waregem 2-0
Lukaku 30', Vande Walle 53' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Bruges	78	32	24	6	2	79	26
RSC Anderlecht	66	31	21	3	7	78	34
Germinal Ekeren	49	31	14	7	10	45	33
SK Lierse	49	32	13	10	9	50	41
RWDM	48	31	12	12	7	37	28
Charleroi	47	32	12	11	9	55	48
Standard Liegi	45	32	11	12	9	47	44
Lommel SK	45	32	13	6	13	38	42
Cercle Bruges	43	32	11	10	11	46	45
FC Malines	43	32	12	7	13	37	42
Harelbeke	43	32	13	4	15	37	43
Eendracht Aalst	40	32	10	10	12	49	47
Anversa	39	32	10	9	13	36	44
RC Gent	38	32	9	11	12	35	47
St. Trond	37	32	10	7	15	39	57
Seraing	29	31	8	5	18	33	66
Beveren	27	32	6	9	17	36	50
Waregem	18	32	3	9	20	27	67

Scozia

34. GIORNATA
FC Aberdeen-Heart of Midlothian 1-1
Windass (A) 53' rig., Locke (H) 63'
Celtic Glasgow-Falkirk 4-0
Thom 11' e 40', Cadete 86', Donnelly 90'
Hibernian Edimburgo-Raith Rovers 1-1
Millar (R) 47', McGinlay (H) 82'
Kilmarnock-Partick Thistle 2-1
Skilling (K) 63', Turner (P) 73', Black (K) 84' rig.
Motherwell-Glasgow Rangers 1-3
McCall (R) 5', Andersen (R) 43', Gascoigne (R) 58', Arnott (M) 68'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glasgow Rangers	81	34	25	6	3	79	22
Celtic Glasgow	77	34	22	11	1	66	22
FC Aberdeen	51	33	15	6	12	48	40
Heart of Midlothian	51	34	15	6	13	53	52
Kilmarnock	41	34	11	8	15	39	50
Raith Rovers	40	34	11	7	16	38	53
Hibernian Edimburgo	39	34	10	9	15	41	56
Motherwell	38	34	9	11	14	25	36
Partick Thistle	29	33	8	5	20	26	56
Falkirk	23	34	6	5	23	29	57

Sudafrica

BP TOP EIGHT
QUARTI DI FINALE: Hellenic-Orlando Pirates 2-3; Vaal Professionals-Umtata Bucks 2-3; QwaQwa Stars-Kaizer Chiefs 2-2 dts 2-1 rig.; Cape Town Spurs-Mamelodi Sundowns 0-1.
SEMIFINALI: Mamelodi Sundowns-QwaQwa Stars 0-4; Umtata Bucks-Orlando Pirates 0-1.
FINALE 3. POSTO: Umtata Bucks-Mamelodi Sundowns 2-1.
FINALE 1. POSTO: Orlando Pirates-QwaQwa Stars 1-1.
RIPETIZIONE: Orlando Pirates-QwaQwa Stars 3-0.

Romania

La Steaua Bucarest, per festeggiare il titolo appena conquistato, ha organizzato la rivincita della finale di Coppa dei Campioni 1986 contro il Barcellona. Allora la Steaua si impose ai calci di rigore, con il portiere Ducadam grande protagonista. La partita, che si disputerà nella capitale romena ed è organizzata dal manager Ioan Becali, vedrà in campo quasi tutti i giocatori e tecnici di dieci anni fa.

33. GIORNATA: Rapid Bucarest-Universitatea Craiova 0-1; Universitatea Cluj-Dinamo Bucarest 1-0; Farul Constanta-Inter Sibiu 4-0; Gloria Bistrita-Politehnica Timisoara 0-0; Arges Pitesti-Politehnica Iasi 6-0; FC Brasov-Selena Bacau 2-1; Ceahlaul Piatra Neamt-National Bucarest 1-2; Otelul Galati-Petrolul Ploiesti 2-0; Steaua Bucarest-Sportul Stud. 1-1.
34. GIORNATA: Dinamo Bucarest-Rapid Bucarest 1-1; Petrolul Ploiesti-Ceahlaul Piatra Neamt 3-2; Universitatea Craiova-Otelul Galati 3-0; Sportul Stud.-Universitatea Cluj 2-3; Politehnica Iasi-Farul Constanta 1-2; Inter Sibiu-Steaua Bucarest 0-0; Politehnica Timisoara-Arges Pitesti 2-0; Selena Bacau-Gloria Bistrita 3-1; National Bucarest-FC Brasov 5-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua Bucarest	71	34	21	8	5	79	30
National Bucarest	60	34	18	6	10	60	44
Rapid Bucarest	59	34	18	5	11	59	33
Universitatea Craiova	57	34	17	6	11	45	30
Dinamo Bucarest	52	34	15	7	12	40	37
Petrolul Ploiesti	51	34	16	3	15	44	38
Politehnica Timisoara	49	34	14	7	13	58	47
Farul Constanta	49	34	15	4	15	56	49
Universitatea Cluj	48	34	14	6	14	41	40
FC Brasov	46	34	13	7	14	38	60
Gloria Bistrita	45	34	14	3	17	41	38
Selena Bacau	45	34	15	0	19	40	58
Otelul Galati	45	34	14	3	17	42	46
Sportul Stud.	43	34	12	7	15	33	33
Ceahlaul Piatra N.	43	34	13	4	17	34	46
Arges Pitesti	42	34	12	6	16	39	52
Inter Sibiu	37	34	10	7	17	29	48
Politehnica Iasi	30	34	9	3	22	27	74

N.B.: la Steaua Bucarest è campione 1995-96. Il Gloria Bistrita si qualifica per la Coppa delle Coppe, Rapid Bucarest e National Bucarest si qualificano alla Coppa Uefa.

MARCATORI: **26 reti:** Vladoiu (Steaua); **17 reti:** Duna (National); **14 reti:** A. Ilie (Steaua), Baban (Timisoara), Danciulescu (Dinamo).

Malta

16. GIORNATA: Valletta FC-Rabat Ajax 4-0; Zurrieq-Naxxar Lions 0-3; Birkirkara Luxol-St. Patrick 5-0; Floriana Valletta-Hibernians Pawla 1-1; Sliema Wanderers-Hamrun Spartans 2-1.
17. GIORNATA: Naxxar Lions-Valletta FC 0-3; Rabat Ajax-Birkirkara Luxol 2-2; Hibernians Pawla-Zurrieq 6-0; St. Patrick-Sliema Wanderers 0-3; Hamrun Spartans-Floriana Valletta 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sliema Wanderers	43	17	14	1	2	52	15
Valletta FC	39	17	12	3	2	46	11
Floriana Valletta	34	17	10	4	3	30	12
Hibernians Pawla	33	17	9	6	2	35	15
Hamrun Spartans	26	17	7	5	5	25	18
Birkirkara Luxol	21	17	6	3	8	22	23
Naxxar Lions	18	17	5	3	9	19	31
Rabat Ajax	14	17	4	2	11	25	47
St. Patrick	9	17	3	0	14	15	50
Zurrieq	4	17	1	1	15	11	58

N.B.: lo Sliema Wanderers è matematicamente campione 1995-96. St. Patrick e Zurrieq retrocedono, sostituite da Pietà Hotspurs e Lija Athletic.

MARCATORI: **16 reti:** Muscat (Sliema), Doncic (Valletta).

GERMANIA ❑ I BAVARESI PERDONO UN PUNTO

Solo 1-1 contro il «povero» Eintracht

Il Bayern Monco

Come volevasi dimostrare. Ancora una volta il Bayern ha l'occasione di mantenere il vantaggio sul Borussia Dortmund (che ha ancora una partita in meno) ma non è capace di approfittarne. Sul terreno dell'Olympiastadion sabato è sceso l'Eintracht Francoforte, ormai piombato in una crisi apparentemente irreversibile nonostante le amorevoli cure del nuovo tecnico Stepanovic. Mentre Rehhagel protesta in seguito alle insistenti voci che lo vogliono partente al termine della stagione, al Bayern sta per arrivare, come preparatore dei portieri, Harald «Toni» Schumacher, il famoso numero uno della Nazionale tedesca degli anni Ottanta. Ormai condannato l'Uerdingen, nonostante la prima vittoria del 1996 (l'ultima risaliva nientemeno che al 29 ottobre del '95 contro il München 1860), trema sempre più anche il Kaiserslautern, penultimo, al quale il cambio di panchina (ora alla guida dei Diavoli rossi c'è Eckhard Krautzun) non ha praticamente portato benefici. Amburgo-Bayer Leverkusen non si è giocata per l'incredibile numero di infortunati della formazione anseatica, alla quale mancavano ben quattordici giocatori. Sempre più in alto la seconda squadra di Monaco, ormai in lizza per un posto Uefa. □

Sopra, un momento di Bayern Monaco-Eintracht Francoforte, terminata 1-1

BUNDESLIGA
29. GIORNATA
Amburgo-Bayer Leverkusen rinviata
Uerdingen 05-Freiburg 3-1
Meijer (U) 4', Steffen (U) 77', Todt (F) 79', Laessig (U) 84'
Hansa Rostock-München 1860 0-3
Bodden 4', Nowak 73' e 83'
Bayern Monaco-Eintracht Francoforte 1-1
Hagner (E) 30', Scholl (B) 47'
Werder Brema-Stoccarda 2-2
Basler (W) 2' e 51', Gilewicz (S) 57', Oelkuch (S) 87'
Colonia-St. Pauli 1-0
Gaissmeyer 86'
Schalke 04-Borussia M'gladbach 3-3
Andersson (B) 6', Mulder (S) 13', Sternkopf (B) 17', Wynhoff (B) 47', Anderbrügge (S) 51' rig., Max (S) 54'
Fortuna Düsseldorf-Borussia Dortmund 1-2
Bach (F) 31', Freund (B) 36', Sammer (B) 38'
Karlsruhe-Kaiserslautern 0-0
RECUPERI
Hansa Rostock-Amburgo 2-0
Akpoborie 12', Beinlich 25'
Borussia M'gladbach-Kaiserslautern 1-1
Dahlin (B) 25', Wegmann (K) 49'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	58	29	18	4	7	58	36
Borussia Dortmund	57	28	16	9	3	63	28
Borussia M'gladbach	49	29	14	7	8	47	44
Schalke 04	41	28	9	14	5	34	31
München 1860	40	29	10	10	9	46	40
Hansa Rostock	40	28	10	10	8	42	37
Stoccarda	40	29	9	13	7	54	52
Karlsruhe	38	29	9	11	9	41	40
Amburgo	38	28	9	11	8	39	41
Werder Brema	38	29	8	14	7	32	34
Freiburg	35	29	9	8	12	25	36
Bayer Leverkusen	33	26	7	12	7	29	23
Colonia	31	29	6	13	10	25	30
Fortuna Düsseldorf	31	29	6	13	10	30	40
St. Pauli	30	28	7	9	12	36	43
Eintracht Francoforte	28	29	6	10	13	39	56
Kaiserslautern	27	29	4	15	10	24	35
Uerdingen 05	20	29	3	11	15	28	46

MARCATORI: **15 reti:** Elber (Stoccarda), Dahlin (Borussia MG).

2. BUNDESLIGA
26. GIORNATA: Wattenscheid-Mainz 2-1; Norimberga-Bochum 0-1; Zwickau-VfB Leipzig 3-1; Hertha Berlino-Hannover 96 4-1; Wolfsburg-Arminia Bielefeld rinviata; Unterhaching-Chemnitzer 0-1; Meppen-VfB Lübeck 2-0; Carl Zeiss Jena-Waldhof Mannheim 0-0; Fortuna Colonia-MSV Duisburg 1-1.
RECUPERI: MSV Duisburg-Norimberga 1-1; Hannover 96-Meppen 1-0; Chemnitzer-Hertha Berlino 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bochum	55	26	17	4	5	55	22
MSV Duisburg	46	25	12	10	3	43	21
Arminia Bielefeld	45	25	13	6	6	41	30
Zwickau	42	25	13	3	9	30	31
Carl Zeiss Jena	38	26	10	8	8	36	38
Hertha Berlino	37	26	9	10	7	30	24
VfB Leipzig	36	26	10	6	10	27	35
Unterhaching	34	25	9	7	9	28	26
VfB Lübeck	34	26	10	4	12	32	32
Chemnitzer	34	25	9	7	9	33	35
Norimberga	32	26	7	11	8	25	27
Waldhof Mannheim	31	25	9	4	12	30	31
Wolfsburg	30	25	7	9	9	29	36
Hannover 96	29	26	8	5	13	23	31
Fortuna Colonia	28	25	7	7	11	28	32
Meppen	27	26	5	12	9	29	40
Mainz	26	26	7	5	14	21	37
Wattenscheid	24	26	6	6	14	30	42

Rep. Ceca

25. GIORNATA
Petra Drnovice-Boby Brno 2-3
Dostalek (B) 17', Lasota (D) 39', Wagner (D) 40', Valnoha (B) 65', Timko (D) 83'
Banik Ostrava-SK Hradec Kralove 2-0
Zdrahal 39', Knoflicek 65'
Uherské Hradiste-Slavia Praga 0-2
Vagner 44', Poborsky 65'
Ceske Budejovice-Slovan Liberec 0-0
Viktoria Plzen-Sigma Olomouc 2-0
Vlcek 35', Mika 66'
FK Jablonec-Svit Zlin 1-0
Prochazka 67'
Sparta Praga-Kaucuk Opava 1-1
Hendrych (O) 37', Svoboda (S) 55' rig.
Union Cheb-Viktoria Zizkov 2-2
Urban (Z) 31', Jindracek (C) 34', Gibala (C) 57', Bilek (Z) 59'
RECUPERI
Slovan Liberec-Viktoria Zizkov 0-0
Ceske Budejovice-SK Hradec Kralove 0-3
Samec 7', Slezak 77', Drozd 78'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slavia Praga	55	24	18	1	5	57	20
Sigma Olomouc	49	25	15	4	6	45	30
Petra Drnovice	45	25	13	6	6	49	32
FK Jablonec	44	24	13	5	6	37	21
Sparta Praga	40	25	11	7	7	48	32
Kaucuk Opava	37	25	10	7	8	32	30
Slovan Liberec	34	24	9	7	8	23	26
Viktoria Plzen	33	24	9	6	9	30	28
Viktoria Zizkov	32	25	8	8	9	32	31
Ceske Budejovice	32	25	9	5	11	31	39
Boby Brno	31	24	8	7	9	32	39
Banik Ostrava	29	24	8	5	11	36	37
Union Cheb	29	25	7	8	10	33	41
SK Hradec Kralove	22	25	6	4	15	25	43
Svit Zlin	18	25	3	9	13	12	33
Uherské Hradiste	13	25	2	7	16	15	55

Israele

25. GIORNATA: Maccabi Petah Tikva-Ironi Rishon 1-1; Hapoel Kfar Sava-Maccabi Jaffa 4-1; Hapoel Haifa-Hapoel Beer Sheva 3-2; Bnei Yehuda-Maccabi Herzlia 3-2; Maccabi Tel Aviv-Hapoel Tel Aviv 0-0; Beitar Tel Aviv-Maccabi Haifa 0-2; Hapoel Bet Shean-Zafririm Holon 1-1; Beitar Gerusalemme-Hapoel Petah Tikva 6-0.
26. GIORNATA: Ironi Rishon-Beitar Gerusalemme 0-2; Hapoel Petah Tikva-Hapoel Bet Shean 1-1; Zafririm Holon-Beitar Tel Aviv 2-0; Maccabi Haifa-Maccabi Tel Aviv 1-3; Hapoel Tel Aviv-Bnei Yehuda 3-0; Maccabi Herzlia-Hapoel Haifa 2-2; Hapoel Beer Sheva-Hapoel Kfar Sava 4-0; Maccabi Jaffa-Maccabi Petah Tikva 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maccabi Tel Aviv	62	26	19	5	2	54	16
Beitar Gerusalemme	57	26	17	6	3	57	25
Maccabi Haifa	56	26	16	8	2	67	30
Hapoel Haifa	55	26	16	7	3	56	27
Hapoel Tel Aviv	45	26	13	6	7	33	24
Maccabi Petah Tikva	44	26	12	8	6	38	31
Maccabi Herzlia	35	26	10	5	11	31	30
Hapoel Petah Tikva	34	26	7	13	6	27	32
Bnei Yehuda	27	26	7	6	13	41	53
Ironi Rishon	24	26	6	6	14	20	35
Hapoel Kfar Sava	24	26	7	3	16	28	47
Hapoel Bet Shean	24	26	5	9	12	23	42
Hapoel Beer Sheva	23	26	5	8	13	28	35
Zafririm Holon	23	26	6	5	15	26	45
Beitar Tel Aviv	20	26	5	5	16	25	55
Maccabi Jaffa	19	26	5	4	17	20	47

Jugoslavia

SECONDA FASE - SERIE A2
12. GIORNATA: Mladost Bjenina-FK Obilic 0-1; FK Zemun-Buducnost Podgorica 1-2; Hajduk Kula-Borac Cacak 0-1; FK Loznica-OFK Belgrado 1-3; Napredak Krusevac-Radnicki Novi Beograd 2-3.

È la seconda in questa stagione

Nicola lo jellato

E le stelle stanno a guardare. Dopo appena due giornate dall'inizio della «regular season», i MetroStars di New York stanno già rincorrendo. Due sconfitte, seppur di stretta misura, lasciano grandi dubbi sulle capacità della formazione di Eddie Firmani. E Charlie Stillitano, general manager della società, è già corso ai ripari: lasciata perdere la lunga ed estenuante trattativa con il colombiano Freddy Rincón, proprio nel weekend è stato annunciato ufficialmente l'ingaggio del 30enne Ruben Dario Hernández, un altro bomber colombiano. Il suo esordio è previsto per la prossima partita casalinga contro i Columbus Crew. E proprio questa settimana dovrebbe aggiungersi alla «rosa» anche Tab Ramos, finalmente libero dagli impegni con la sua ex formazione messicana. Se le Stars non attraversano un buon momento, peggiore è la situazione dei DC United. Nell'esordio tra le mura amiche del RFK Stadium, la squadra allenata dall'italo-americano Bruce Arena è incappata nella terza sconfitta consecutiva. Accreditati sulla carta come una delle più forti formazioni del campionato, gli United sono ancora al palo.

DERBY ITALIANO. È stato un derby nel derby. Nell'esordio casalingo dei MetroStars nel mitico Giants Stadium, davanti a quasi cinquantamila persone, si giocavano una sfida tutta tricolore Giuseppe Galderisi e Nicola Caricola. E la prova di quest'ultimo è stata ancora una volta sfortunata a causa di un'autorete, arrivata proprio allo scadere dei novanta minuti. L'arcigno difensore ha disputato un'ottima gara nella posizione di libero, ma allo scadere è giunta la beffa, con una deviazione alle spalle dell'incolpevole Tony Meola. *«Non credo al malocchio»* ha detto Caricola a fine partita, «ma una situazione del genere non mi è mai capitata». Se sul volto di Caricola c'è amarezza, altrettanto non si può dire per Beppe Galderisi: l'ex attaccante del Padova ha giocato dal primo minuto dopo parecchio tempo, mostrando tutta la propria potenzialità in fase offensiva.

Giuseppe Guglielmo

Giuseppe Galderisi con la maglia dei Revolution

RISULTATI
Dallas Burn-Kansas City Wiz 3-0
Kreis 48', Rodriguez 72', Kerr 85'
NY MetroStars-New England Rev. 0-1
Caricola aut. 89'
DC United-Los Angeles Galaxy 1-2
Diaz Arce (U) 7', Cienfuegos (L) 21', Salcedo (L) 72'
Columbus Crew-Tampa Bay Mutiny 1-2
Vasquez (T) 12', Watson (T) 12' aut., Khumalo (C) 60'

CLASSIFICA	P	G	V	SO	P	F	S
EASTERN CONFERENCE							
Tampa Bay	6	2	2	0	0	5	3
Columbus	3	1	1	0	0	5	2
New England	3	1	1	0	0	3	3
New York/New Jersey	0	2	0	0	2	1	3
DC United	0	3	0	0	3	1	7
WESTERN CONFERENCE							
Los Angeles	6	2	2	0	0	4	2
Dallas	4	2	1	1	0	3	0
Kansas City	3	2	1	0	1	3	3
San José	3	2	1	0	1	1	0
Colorado	0	1	0	0	1	0	3

Austria

28. GIORNATA
Grazer AK-FCS Tirol Innsbruck 1-3
Kirchler (T) 22', Baur (T) 68' rig., Glieder (G) 79', Gruner (T) 89'
Admira/Wacker Vienna-Sturm Graz 0-2
Wetl 53', Vastic 59' rig.
SV Ried-Austria Salisburgo 1-1
Lesiak (R) 3', Winklhofer (S) 65'
Vorwärts Steyr-Austria Vienna 2-2
Pacult (A) 8', Grobl (V) 25' e 40', Mjelde (A) 70'
Rapid Vienna-Linzer ASK 2-1
Guggi (R) 12' e 75', Westerthaler 43'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid Vienna	53	28	16	5	7	46	29
Sturm Graz	52	27	16	4	7	48	25
FCS Tirol Innsbruck	50	28	15	5	8	53	32
Grazer AK	48	28	13	9	6	35	26
Austria Vienna	41	28	11	8	9	35	25
Linzer ASK	37	28	10	7	11	27	26
SV Ried	35	28	8	11	9	33	41
Austria Salisburgo	33	28	7	12	9	38	40
Admira/Wacker	26	28	5	11	12	28	46
Vorwärts Steyr	4	27	0	4	23	18	71

Olanda

32. GIORNATA
Feyenoord Rotterdam-Fortuna Sittard 1-0
Koeman 60' rig.
Twente Enschede-SC Heerenveen 0-1
De Visser 54'
FC Volendam-NAC Breda 1-2
Vidmar (N) 15', Van Wonderen (N) 61', Stefanovic (V) 90'
Roda JC Kerkrade-Go Ahead Eagles 5-0
Babangida 14', Ooijer 40', Van Galen 64', Graef 84', Kasperski 88'
PSV Eindhoven-NEC Nijmegen 1-0
Gudjohnsen 37'
RKC Waalwijk-Sparta Rotterdam 0-0
FC Utrecht-Vitesse Arnhem 2-0
Hofstede 22' e 30'
Willem II Tilburg-De Graafschap 1-1
Konterman (W) 5', Victoria (D) 87'
RECUPERI
Volendam-RKC Waalwijk 1-1
Govedarica (V) 30', Petrovic (R) 72'
Sparta Rotterdam-Go Ahead Eagles 2-0
Krijgsman 53', Van der Laan 60'
Groningen-Ajax 3-4
Sion (G) 24' e 77', Litmanen (A) 30' e 43' rig., Bombarda (G) 39', Kanu (A) 77', Wooter (A) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax Amsterdam	79	32	25	4	3	92	23
PSV Eindhoven	71	31	22	5	4	90	21
Feyenoord Rotterdam	57	32	16	9	7	59	35
Roda JC Kerkrade	53	32	14	11	7	45	33
NAC Breda	52	32	14	10	8	56	36
Sparta Rotterdam	50	32	13	11	8	50	47
SC Heerenveen	50	32	13	11	8	61	60
Vitesse Arnhem	49	31	14	7	10	45	42
Twente Enschede	48	32	14	6	12	45	51
FC Groningen	43	32	10	13	9	41	44
RKC Waalwijk	40	32	10	10	12	40	42
Willem II Tilburg	39	32	9	12	11	51	51
Fortuna Sittard	29	32	6	11	15	25	52
De Graafschap	27	31	6	9	16	35	63
FC Volendam	26	32	6	8	18	25	60
FC Utrecht	24	32	5	9	18	24	57
Go Ahead Eagles	22	32	5	7	20	38	65
NEC Nijmegen	22	32	5	7	20	30	70

Lussemburgo

14. GIORNATA: Rodange-Spora 1-3; Mertzig-Union 0-2; Red Boys-Grevenmacher 1-6; Dudelange 91-Avenir Beggen 2-0; Aris-Petange 1-1; Wiltz-Jeunesse 1-6.
15. GIORNATA: Spora-Aris 6-1; Petange-Wiltz 1-0; Avenir Beggen-Red Boys 1-1; Grevenmacher-Mertzig 2-1; Union-Rodange 1-0; Jeunesse-Dudelange 91 1-0.
16. GIORNATA: Spora-Jeunesse 1-6; Avenir Beggen-Petange 2-0; Mertzig-Red Boys 3-2; Grevenmacher-Aris 3-1; Union-Wiltz 1-2; Rodange-Dudelange 91 2-2.
17. GIORNATA: Rodange-Grevenmacher 0-0; Red Boys-Jeunesse 1-0; Mertzig-Avenir Beggen 0-3; Wiltz-Aris 1-2; Dudelange 91-Petange 4-1; Spora-Union 0-1.
RECUPERI: Red Boys-Rodange 0-3; Mertzig-Dudelange 91 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CS Grevenmacher	39	17	12	3	2	36	16
Jeunesse Esch	38	17	12	2	3	48	17
Union Lussemburgo	32	17	9	5	3	39	16
CS Mertzig	27	17	8	3	6	23	21
Dudelange 91	26	17	7	5	5	31	19
Avenir Beggen	24	17	7	3	7	32	27
CS Rodange	24	17	7	3	7	19	21
Spora Lussemburgo	22	17	6	4	7	26	27
FC Wiltz	16	17	5	1	11	17	33
Aris Bonnevoie	14	17	3	5	9	24	44
CS Petange	13	17	4	1	12	14	37
Red Boys Differdange	12	17	3	3	11	21	52

MARCATORI: **15 reti:** Morocutti (Jeunesse); **14 reti:** Zaritski (Avenir Beggen); **12 reti:** Carême (Union).

SPAGNA ❑ UN PROTAGONISTA DELLA LIGA

A San Sebastiano è molto migliorato: andrà al Valencia?

Karpin, il russo d'Estonia

La Spagna lo ha cambiato. Nello Spartak Mosca Valerij Karpin, russo d'Estonia, era soltanto una pedina di un formidabile centrocampo che aveva in Viktor Onopko (ora all'Oviedo) il perno arretrato, Igor Ledjakhov (attualmente allo Sporting Gijón) e Andreij Pjatnitski in mezzo, Dmitrij Popov (adesso al Santander) a spingere sulla sinistra e, appunto, Karpin a galoppare sulla destra. Karpin si distingueva soprattutto per le violente progressioni e per il tiro dalla distanza, secco e preciso. Un buon giocatore, che in Spagna ha saputo fare un bel salto di qualità. Acquistato dalla Real Sociedad nell'estate del '94 per 136 milioni di pesetas, Karpin è subito diventato un punto di forza della squadra di San Sebastiano. La possibilità di muoversi a tutto campo e di essere sempre nel vivo dell'azione, gli permette di esprimersi senza condizionamenti. La sua quotazione ha rapidamente raggiunto i 500 milioni di pesetas. Con la Real Sociedad è sotto contratto fino al 30 giugno del 2000, ma il Valencia lo ha richiesto per sostituire Mijatovic. La Spagna lo ha cambiato, pure nell'aspetto. Che a Mosca era molto simile a quello di un soldatino dell'Armata Rossa: i capelli corti, lo sguardo timido e imbarazzato. A San Sebastiano Karpin si è lasciato crescere i capelli. Nato a Tallinn il 2 febbraio 1969, Karpin fa già parte della storia: è suo il primo gol segnato dalla Russia, a Mosca, il 17 agosto 1992, contro il Messico. La gara terminò 2-0 e Karpin sbloccò il risultato al 61' su calcio di rigore. Al momento della dissoluzione dell'Urss, Karpin aveva anche pensato di difendere i colori dell'Estonia, la repubblica baltica dove è nato e cresciuto. La sua disponibilità non fu accolta dai dirigenti estoni, che lo ignorarono per le sue origini russe. Così Karpin ha deciso di giocare per la Russia, con la quale ha partecipato a Usa 94 e giocherà nell'Euro 96. Il Ct Oleg Romantsev lo conosce molto bene, per averlo diretto nello Spartak. In precedenza Karpin, formatosi nello Sport Tallinn, aveva militato nel CSKA Mosca e per una stagione, in prestito, al Fakel Voronezh in terza divisione. ❑

Sopra, Valerij Karpin

E il Barça dà l'addio al titolo

I sogni muoiono al Nou Camp. Imbattuto per tutta la stagione sul proprio terreno, il Barcellona nel giro di pochi giorni è stato sconfitto prima dal Bayern Monaco nella semifinale di Coppa Uefa e poi dall'Atlético Madrid nello scontro al vertice della Liga. I "colchoneros" hanno ribadito la superiorità già espressa il 10 aprile scorso nella finale di Coppa di Spagna. Allora vinsero 1-0, questa volta si sono affermati 3-1. In grande evidenza José Luis Caminero, il migliore in campo. Un suo spunto sulla sinistra, con finta che ha messo a sedere Nadal, suo compagno in Nazionale, ha propiziato il gol che ha sbloccato la gara dopo dieci minuti. Sul cross di Caminero è intervenuto in area Roberto, che non ha lasciato scampo a Busquets. La reazione del Barça si è concretizzata nel gol di testa di Jordi Cruijff su centro di Figo. Nella ripresa è emersa la miglior condizione atletica degli uomini di Antic, che dopo tre minuti si sono portati in vantaggio con una conclusione dalla distanza di Vizcaino che ha sorpreso Busquets, ingannato da un fallito tentativo di deviazione in rovesciata di Popescu. Dopo un gol annullato a Caminero e un palo di Pantic, l'Atlético ha triplicato a pochi minuti dal termine con un contropiede di Biagini, il giovane attaccante argentino subentrato a Penev. Per l'Atlético un bel passo avanti verso il titolo, per il Barça un'altra delusione, anche se non tutto è perduto. L'interminabile torneo lascia ancora spazio a qualche piccola speranza.

PRIMERA DIVISION
37. GIORNATA
Athletic Bilbao-Tenerife 2-0
Valverde 41', Ziganda 69'
Salamanca-Albacete 2-4
Luna (A) 7', Riesco (A) 33', Tomas (S) aut. 37', Salazar (A) 48', Bjelica (A) 72', Stinga (S) 87'
Compostela-Real Sociedad 2-0
Lekumberri 11', Castro 77'
Valencia-Racing Santander 2-1
Viola (V) 4' e 42', Billabona (R) 16'
Barcellona-Atlético Madrid 1-3
Roberto (A) 10', Cruijff (B) 26', Vizcaino (A) 48', Biagini (A) 87'
Betis Siviglia-Sporting Gijón 2-5
Kowalczyk (B) 20', Mario (S) 22', Ledjakov (S) 29', Salinas (S) 38' e 51', Vidakovic (B) 71', Cano (S) 88'
Oviedo-Siviglia 2-3
Onopko (O) 18', Rafa Paz (S) 47' e 67', Dubovsky (O) 64', Monchu (S) 70'
Real Madrid-Espanyol 1-2
Lardin (E) 50' e 53', Raul (R) 51'
Rayo Vallecano-Celta Vigo 1-3
Sanchez (C) 1', Milojevic (C) 8', Alejo (C) 16', Aquino (R) 42' rig.
Saragozza-Deportivo La Coruña 2-3
Donato (C) 26' rig., David (C) 36', Morientes (S) 44', Manjarin (C) 73', Aragón (S) 77' rig.
Mérida-Valladolid 1-0 *Corino 78'*

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atlético Madrid	77	37	23	8	6	65	26
Barcellona	71	37	20	11	6	62	33
Valencia	70	37	22	4	11	69	47
Espanyol	66	37	18	12	7	54	32
Tenerife	61	37	17	10	10	63	52
Betis Siviglia	59	37	15	14	8	57	45
Deportivo La Coruña	57	37	15	12	10	60	36
Real Madrid	57	37	16	9	12	65	50
Compostela	57	37	17	6	14	45	48
Real Sociedad	53	37	14	11	12	48	47
Celta Vigo	46	37	11	13	13	42	45
Oviedo	44	37	11	11	15	38	50
Sporting Gijón	43	37	12	7	18	49	50
Athletic Bilbao	43	37	10	13	14	37	48
Racing Santander	43	37	10	13	14	41	57
Saragozza	41	37	9	14	14	44	53
Siviglia	40	37	9	13	15	37	51
Albacete	39	37	10	9	18	50	67
Rayo Vallecano	38	37	10	8	19	41	65
Valladolid	37	37	8	13	16	44	55
Mérida	36	37	8	12	17	32	53
Salamanca	27	37	6	9	22	43	76

SEGUNDA DIVISION
34. GIORNATA: Mallorca-Eibar 1-1; Barcellona B-Badajoz 1-5; Hércules Alicante-Athletic Bilbao B 2-0; Getafe-Extremadura 1-0; Osasuna Pamplona-Alavés 1-2; Ecija-Logroñés 3-2; Lleida-Leganés 4-1; Marbella-Almería 1-1; Sestao-Villarreal 2-2; Toledo-Real Madrid B 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hércules Alicante	67	34	19	10	5	57	26
Real Madrid B	59	34	17	8	9	45	35
Mallorca	57	34	16	9	9	52	35
Logroñés	57	34	16	9	9	59	46
Leganés	56	34	16	8	10	40	37
Badajoz	53	34	15	8	11	41	29
Extremadura	53	34	14	11	9	38	29
Alavés	53	33	15	8	10	42	36
Toledo	52	34	14	10	10	31	28
Osasuna Pamplona	46	34	13	7	14	44	39
Lleida	45	34	11	12	11	38	39
Barcellona B	44	34	13	5	16	52	53
Villarreal	42	34	11	9	14	31	35
Almería	41	34	10	11	13	39	40
Eibar	39	34	8	15	11	19	28
Ecija	38	34	10	8	16	28	55
Sestao	37	34	9	10	15	32	42
Athletic Bilbao B	35	33	9	8	16	44	56
Getafe	31	34	7	10	17	27	44
Marbella	20	34	4	8	22	25	52

Georgia

14. GIORNATA: Batumi-Khashuri 3-1; Dinamo Tbilisi-Kvareli 11-0; Zugdidi-Shevardeni 0-0; Senaki-Bolnissi 3-2; Poti-Telavi 5-2; Rustavi-Gori 5-2; Samtredia-Lanchkhuti 8-3; Kutaisi-Zestafoni 2-1.
15. GIORNATA: Gori-Senaki 4-3; Kvareli-Samtredia 1-6; Lanchkhuti-Poti 1-4; Khashuri-Zugdidi 2-1; Telavi-Batumi 0-2; Zestafoni-Rustavi 3-0; Shevardeni-Kutaisi 2-3; Bolnissi-Dinamo Tbilisi 0-1.
16. GIORNATA: Shevardeni-Rustavi 0-2; Senaki-Dinamo Tbilisi 1-3; Bolnissi-Samtredia 0-3; Zestafoni-Gori 1-1; Lanchkhuti-Batumi 1-0; Kvareli-Poti 1-3; Khashuri-Kutaisi 1-1; Telavi-Zugdidi 2-1.
17. GIORNATA: Samtredia-Dinamo Tbilisi 0-0; Rustavi-Khashuri 2-1; Batumi-Kvareli 11-0; Zestafoni-Senaki 5-1; Gori-Shevardeni 1-1; Kutaisi-Telavi 3-1; Zugdidi-Lanchkhuti 2-0; Poti-Bolnissi 1-0.
18. GIORNATA: Dinamo Tbilisi-Poti 4-0; Shevardeni-Zestafoni 0-1; Telavi-Rustavi 0-2; Bolnissi-Batumi 0-1; Khashuri-Gori 2-1; Senaki-Samtredia 1-2; Lanchkhuti-Kutaisi 2-0; Kvareli-Zugdidi 0-1.
19. GIORNATA: Shevardeni-Senaki 2-0; Rustavi-Lanchkhuti 3-0; Gori-Telavi 5-0; Batumi-Dinamo Tbilisi 1-3; Poti-Samtredia 0-2; Zestafoni-Khashuri 3-0; Kutaisi-Kvareli 2-0; Zugdidi-Bolnissi rinviata.
RECUPERI: Dinamo Tbilisi-Samtredia 3-1; Dinamo Tbilisi-Batumi 1-1; Poti-Samtredia 0-4; Poti-Gori 3-0; Zugdidi-Kutaisi 3-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Tbilisi	46	19	14	4	1	57	10
FC Samtredia	46	19	14	4	1	61	20
Margveti Zestafoni	43	19	14	1	4	54	17
Metalurgi Rustavi	42	19	14	0	5	42	20
Kolkheti Poti	38	19	12	2	5	42	29
Torpedo Kutaisi	37	19	11	4	4	43	25
Dinamo Batumi	37	19	11	4	4	45	18
Dila Gori	31	19	9	4	6	35	28
Shevardeni Tbilisi	23	19	7	2	10	27	33
Dinamo Zugdidi	22	18	7	1	10	28	42
Kakheti Telavi	18	19	5	3	11	17	42
Iveria Khashuri	17	19	5	2	12	17	37
Egrissi Senaki	14	19	4	2	13	29	48
Sioni Bolnissi	12	18	4	0	14	17	36
Guria Lanchkhuti	9	19	3	0	16	10	49
Duruji Kvareli	1	19	0	1	18	4	74

Ucraina

22. GIORNATA: CSKA Borisfen-Niva Ternopol 1-1; Chernomorets-Torpedo 3-1; Kremen-Karpaty 6-1; Krivbass-Volyn 5-1; Metallurg-Tavrija 3-0; Niva Vinnitsa-Nikolaev 2-1; Shakhtjor-Prekarpate 1-0; Zirka Nibas-Dnepr 1-1; Zarja MALS-Dynamo Kiev 0-0.
23. GIORNATA: Nikolaev-Krivbass 2-1; Niva Ternopol-Niva Vinnitsa 2-0; Torpedo-CSKA Borisfen 0-1; Dnepr-Chernomorets 0-2; Karpaty-Zirka Nibas 2-0; Tavrija-Kremen 1-2; Prekarpate-Metallurg 4-1; Dynamo Kiev-Shakhtjor 3-1; Volyn-Zarja MALS 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Kiev	53	23	16	5	2	43	11
Chernomorets	51	23	16	3	4	38	19
CSKA Borisfen	43	23	12	7	4	32	14
Dnepr	40	23	12	4	7	43	19
Karpaty	38	23	11	5	7	30	26
Zirka Nibas	37	23	10	7	6	22	18
Metallurg	36	23	11	3	9	33	30
Prekarpate	32	23	9	5	9	36	33
Torpedo	32	23	10	2	11	25	28
Shakhtjor	31	23	9	4	10	30	30
Tavrija	28	23	8	4	11	31	32
Niva Ternopol	27	23	8	3	12	23	28
Kremen	27	23	8	3	12	26	37
Krivbass	24	23	6	6	11	24	33
Nikolaev	24	23	6	6	11	22	36
Niva Vinnitsa	23	23	6	5	12	20	28
Volyn	22	23	6	4	13	20	39
Zarja MALS	13	23	3	4	16	14	51

N.B.: la partita Tavrija-Volyn della 19. giornata ä stata data vinta a tavolino al Tavrija.

Moldavia

21. GIORNATA: Olimpia-MHM 93 1-0; Constructorul-Bugeac 5-0; Spumante-Nistru Cioburciu (forfait Nistru); Zimbru-Nistru Otaci 5-0; Torentul-Sportul 1-2; Agro-Speranta 2-3; Tiligul-Tighina 3-1; Codru-Progresul 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zimbru Chisinau	53	20	17	2	1	69	9
Constructorul Chisinau	53	20	17	2	1	56	9
Tiligul Tiraspol	50	20	16	2	2	69	17
Olimpia Balti	46	20	14	4	2	40	11
Nistru Otaci	37	21	11	4	6	42	26
Spumante Calarasi	30	20	8	6	6	35	19
Agro Chisinau	30	19	8	6	5	31	23
MHM 93 Chisinau	28	20	8	4	8	26	23
Speranta Nisporeni	23	20	6	5	9	31	36
Codru Calarasi	22	20	6	4	10	32	45
Sportul Chisinau	20	20	6	2	12	26	36
Tighina Bender	19	21	5	4	12	22	33
Nistru Cioburciu	16	20	4	4	12	20	48
Torentul Chisinau	15	21	4	3	14	29	57
Progresul Chisinau	12	21	3	3	15	17	61
Bugeac Comrat	1	19	0	1	18	6	98

N.B.: la partita Spumante-Cioburciu è stata data vinta a tavolino alla squadra di casa per mancata presentazione della squadra ospite con assegnazione dei tre punti in classifica ma senza conteggio delle reti.

Svizzera

POULE PER IL TITOLO
8. GIORNATA
FC Sion-FC Aarau 2-0
Quintin 29', Giallanza 88'
Basilea-Grasshopper Zurigo 0-2
Erceg 71', Türkyilmaz 76'
San Gallo-Lucerna 1-0
Zellweger 71'
Neuchâtel Xamax-Servette Ginevra 1-1
Isabella (N) 18', Neuville (S) 30'
9. GIORNATA
Neuchâtel Xamax-FC Aarau 3-1
Isabella (N) 5' e 63', Wyss (A) 26' rig., Moldovan (N) 86'
Basilea-Lucerna 1-0
Yakin 46'
Servette Ginevra-FC Sion 0-1
Vidmar 76'
Grasshopper Zurigo-San Gallo 3-0
Gren 3', Ibrahim 57', Kok aut. 73'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshopper Zurigo	43	9	6	3	0	19	3
FC Sion	39	9	6	0	3	13	8
Neuchâtel Xamax	38	9	5	2	2	15	10
FC Aarau	29	9	4	3	2	15	11
Lucerna	27	8	2	1	5	10	9
Servette Ginevra	22	9	1	5	3	12	12
Basilea	20	8	1	2	5	5	14
San Gallo	19	9	1	2	6	2	24

N.B.: la classifica tiene conto della metà dei punti conquistati nella prima fase.

POULE SALVEZZA
8. GIORNATA: Zurigo-Delemont 1-1; Losanna-Lugano 3-0; Etoile Carouge-Young Boys Berna 0-4; Kriens-Yverdon Sports 2-2.
9. GIORNATA: Kriens-Delemont 4-1; Lugano-Etoile Carouge 1-0; Losanna-Young Boys Berna 1-1; Yverdon Sports-Zurigo 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zurigo	21	9	6	3	0	15	6
Young Boys Berna	18	9	5	3	1	15	7
Losanna	16	9	4	4	1	14	8
Lugano	12	9	3	3	3	8	11
Delemont	9	9	2	3	4	10	15
Kriens	7	9	1	4	4	10	11
Yverdon Sports	7	9	1	4	4	9	14
Etoile Carouge	4	9	0	4	5	1	10

Bulgaria

26. GIORNATA: Rakovski Ruse-Lokomotiv Plovdiv 4-1; Dobrudja Dobrij-Neftokhimik Burgas 1-3; Lokomotiv Sofia-Etar Tarnovo 3-0; CSKA Sofia-Leks Lovech 4-0; Levski Kjustendil-Spartak Varna 1-0; Montana-Levski Sofia 1-3; Spartak Plovdiv-Slavia Sofia 1-3; Botev Plovdiv-Shumen 0-1.
27. GIORNATA: Botev Plovdiv-Rakovski Ruse 1-1; Slavia Sofia-Montana 3-1; Shumen-Spartak Plovdiv 3-1; Spartak Varna-CSKA Sofia 1-3; Levski Sofia-Levski Kjustendil 3-0; Leks Lovech-Lokomotiv Sofia 2-0; Etar Tarnovo-Dobrudja Dobrij 2-2; Neftokhimik Burgas-Lokomotiv Plovdiv 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slavia Sofia	64	27	20	4	3	49	12
Levski Sofia	62	27	19	5	3	48	18
Lokomotiv Sofia	51	27	15	6	6	47	22
Neftokhimik Burgas	51	27	15	6	6	50	27
CSKA Sofia	49	27	14	7	6	44	24
Spartak Varna	41	27	13	2	12	44	42
Levski Kjustendil	33	27	9	6	12	24	33
Dobrudja Dobrij	33	27	10	3	14	24	38
Montana	32	27	8	8	11	29	32
Botev Plovdiv	32	27	9	5	13	28	34
Etar Tarnovo	32	27	9	5	13	20	32
Shumen	29	27	8	5	14	22	36
Lokomotiv Plovdiv	28	27	8	4	15	20	48
Rakovski Ruse	27	27	8	3	16	30	39
Leks Lovech	26	27	6	8	13	24	33
Spartak Plovdiv	18	27	5	3	19	20	53

Grecia

RECUPERO
Panionios Atene-Athinaikos Pireo 0-2
Partita interrotta il 31 marzo al 73' per black out dell'illuminazione sul punteggio di 1-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos Atene	68	28	21	5	2	62	18
AEK Atene	67	28	21	4	3	73	19
Olympiakos Pireo	61	28	18	7	3	60	24
OFI Creta	46	28	14	4	10	51	46
Edessaikos	43	28	12	7	9	46	45
Iraklis Salonicco	40	28	11	7	10	40	36
Athinaikos Pireo	40	28	11	7	10	27	33
Xanthi	38	28	10	8	10	42	40
Ionikos Pireo	35	28	9	8	11	36	43
Apollon Atene	34	28	9	7	12	41	39
Kalamata	34	28	8	10	10	36	41
PAOK Salonicco	33	28	8	9	11	32	38
Aris Salonicco	32	28	8	8	12	33	43
Paniliakos Pyrgos	30	28	7	9	12	35	42
Panachaiki	29	28	8	5	15	23	41
Larissa	25	28	6	7	15	24	55
Panionios Atene	23	28	7	5	16	28	47
Ethnikos Pireo	15	28	4	3	21	32	71

N.B.: Panionios penalizzato di tre punti.

Cina

PREMIER LEAGUE 1996
1. GIORNATA: Shanghai-Sichuan 3-0; August 1st-Beijing 1-0; Tianjin-Dalian 0-3; Guangdong-Jilin 1-1; Shandong-Guangzhou 0-0; Shenzhen-Guangzhou II 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dalian	3	1	1	0	0	3	0
Shanghai	3	1	1	0	0	3	0
August 1st	3	1	1	0	0	1	0
Guangdong	1	1	0	1	0	1	1
Jilin	1	1	0	1	0	1	1
Guangzhou	1	1	0	1	0	0	0
Guangzhou II	1	1	0	1	0	0	0
Shandong	1	1	0	1	0	0	0
Shenzhen	1	1	0	1	0	0	0
Beijing	0	1	0	0	1	0	1
Sichuan	0	1	0	0	1	0	3
Tianjin	0	1	0	0	1	0	3

PORTOGALLO ❑ ASSEGNATO IL TITOLO

La squadra di Bobby Robson si è confermata in anticipo

Il Porto in faccia

Avrebbe dovuto essere l'anno del Benfica, nel rispetto dell'alternanza che ha caratterizzato il campionato portoghese nelle ultime stagioni. Invece si è confermato il Porto, senza difficoltà. Tutto facile per i "dragões" di Bobby Robson, che praticamente non hanno avuto rivali. Troppo modesto il Benfica, costretto l'estate scorsa a ridimensionarsi causa l'immenso deficit finanziario. Troppo tesa l'atmosfera in casa dello Sporting, che nonostante gli sforzi profusi non vince il titolo dal 1982. Con le grandi di Lisbona in tono dimesso, per il Porto è stata quasi una marcia trionfale. L'eliminazione dalla Champions League già a dicembre ha poi permesso a Vitor Baia e compagni di riservare tutte le attenzioni al campionato. Così, già a quattro turni dal termine, il Porto ha festeggiato il suo 15. titolo.

NAZIONALI. La squadra di Bobby Robson, ex Ct dell'Inghilterra, si è dimostrata ben equilibrata in ogni settore. In evidenza i tanti nazionali (Vitor Baia, Secretario, Jorge Costa, Paulinho Santos, Folha e Domingos, tornato a esprimersi sui suoi migliori livelli di goleador). Non hanno particolarmente brillato i nuovi stranieri. Meglio il centrocampista ungherese Lipcsei, purtroppo infortunatosi circa un mese fa, dell'attaccante polacco Mielcarski. Bene, invece, l'attaccante Edmilson, un brasiliano di 24 anni naturalizzato portoghese, prelevato l'estate scorsa dal Salgueiros. Fondamentale l'apporto di Emerson, altro brasiliano naturalizzato, motore del centrocampo.

OMBRE. In una stagione particolarmente felice, qualche piccola ombra. Innanzitutto il record d'imbattibilità assoluto, soltanto sfiorato. Il Porto è arrivato a 54 gare consecutive, a due lunghezze dal primato stabilito dal Benfica. L'inopinata sconfitta per 0-1 sul campo dell'União Leiria ha avuto il sapore della beffa. Poi la lunga squalifica a Vitor Baia, l'elemento più rappresentativo della squadra, reo di essere venuto alle mani con Pedro Morcela, vicepresidente del Campomaiorense. Il portiere ha rimediato due mesi di squalifica, fino all'8 maggio. La sua presenza all'Europeo non è comunque in dubbio. Poteva andargli decisamente peggio. E ancora, l'ammissione da parte veterano Semedo, 31 anni, di avere fatto uso di sostanze dopanti per superare un momento difficile. Infine l'anonima partecipiazione alla Champions League, torneo in cui il Porto sarà presente anche il prossimo anno. Per essere protagonista anche in Europa, però, avrà bisogno di appropriati ritocchi.

Sopra, Edmilson, bomber brasiliano naturalizzato del Porto campione del Portogallo per la quindicesima volta, l'ottava negli ultimi dodici anni. Il Porto ha vinto sotto la guida dell'ex Ct dell'Inghilterra, Bobby Robson

30. GIORNATA
Sporting Lisbona-Belenenses 3-1
Pedro Barbosa (S) 28', Amunike (S) 34', Rogerio (B) 74', Carlos Xavier (S) 78'
Gil Vicente-Estrela Amadora 0-1
Renato 4'
Chaves-Vitória Guimaraes 1-2
Zahovic (G) 39', Vitor Paneira (G) 67', Riva (C) 88'
Leça-Tirsense 3-1
Rebelo (T) 41', Constantino (T) 44' rig., 56' e 90' rig.
FC Porto-Salgueiros 2-0
Domingos 1', Emerson 89'
Boavista-Maritimo 1-0
Rui Borges 15'
Sporting Braga-União Leiria 0-0
Campomaiorense-Benfica 0-0
Farense-Felgueiras 0-0

31. GIORNATA
Felgueiras-Sporting Lisbona 0-1
Peixe 3'
Belenenses-Gil Vicente 2-2
Janovic (G) 12', Carlitos (G) 33', Catanha (B) 45', Barny (B) 61'
Estrela Amadora-Chaves 2-3
Bambo (A) 14', Riva (C) 28', Marquinhos (A) 44', Tonino (C) 55' e 65'
Vitória Guimaraes-Leça 2-0
Capucho 35', Edinho 90'
Tirsense-FC Porto 2-4
Gaspar (T) 10', Joao Pinto (P) 28', Rui Barros (P) 39', Folha (P) 48', Bino (P) 81', Rebelo (T) 84'
Salgueiros-Boavista 0-2
Artur 51', Litos 80'
Maritimo-Sporting Braga 2-1
Edmilson (M) 20' e 82', Evandro (B) 35'
União Leiria-Campomaiorense 4-0
Hugo 41' e 87', Porfirio 53', Mauricio 89'
Benfica-Farense 0-1
Jorge Soares 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	80	31	25	5	1	80	16
Benfica	64	31	19	7	5	49	26
Sporting Lisbona	60	31	17	9	5	63	25
Boavista	60	31	18	6	7	53	25
Vitória Guimaraes	59	31	18	5	8	51	30
Belenenses	48	31	13	9	9	48	31
União Leiria	46	31	14	4	13	37	44
Maritimo	42	31	12	6	13	37	45
Sporting Braga	41	31	11	8	12	38	43
Salgueiros	35	31	7	14	10	36	41
Gil Vicente	33	31	8	9	14	29	46
Leça	33	31	9	6	16	28	46
Farense	31	31	9	4	18	31	43
Estrela Amadora	30	31	6	12	13	31	48
Felgueiras	30	31	7	9	15	26	44
Chaves	28	31	7	7	17	35	52
Tirsense	27	31	6	9	16	26	50
Campomaiorense	24	31	7	3	21	24	67

Turchia

30. GIORNATA
Antalyaspor-Fenerbahçe Istanbul 0-1
Aykut 61'
Altay Izmir-Ankaragücü 1-0
Ramazan 13'
Kayserispor-Eskisehirspor 0-1
Veysel 87'
Samsunspor-Istanbulspor 4-4
Serkan (S) 18', 36' e 88' rig., Erkan (S) 44', Senol (I) 47', Salenko (I) 49' e 74' rig., Saffet (I) 71'
Besiktas Istanbul-Kocaelispor 3-5
Kuntz (B) 24' e 56', Dobrowski (K) 25', Faruk (K) 45', Moshoeu (K) 48' e 76', Alpay (B) 71', Saffet (K) 81'
Denizlispor-Bursaspor 0-0
Galatasaray Istanbul-Gaziantepspor 2-0
Saunders 4', Tugay 48'
Gençlerbirligi-Karsiyaka 2-0
Engin 26', Mehmet 52'
Trabzonspor-Vanspor 0-1
Erkan 21'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzonspor	73	30	23	4	3	63	19
Fenerbahçe Istanbul	72	30	22	6	2	60	18
Besiktas Istanbul	69	30	22	3	5	73	35
Galatasaray Istanbul	62	30	19	5	6	64	31
Kocaelispor	52	30	14	10	6	52	39
Antalyaspor	39	30	11	6	13	41	51
Gençlerbirligi	38	30	9	11	10	38	41
Samsunspor	37	30	10	7	13	40	40
Gaziantepspor	37	30	10	7	13	35	41
Bursaspor	35	30	8	11	11	49	43
Istanbulspor	34	30	8	10	12	45	47
Altay Izmir	32	30	8	8	14	29	50
Denizlispor	30	30	7	9	14	32	45
Vanspor	30	30	7	9	14	30	47
Ankaragücü	30	30	8	6	16	30	51
Eskisehirspor	26	30	8	2	20	34	60
Kayserispor	25	30	5	10	15	36	57
Karsiyaka	24	30	6	6	18	19	55

Macedonia

19. GIORNATA: Sasa-FCU 55 1-1; Rudar-Tikves 3-2; Belasica-Osogovo 4-1; Vardar-Pobeda 1-0; Pelister-Makedonja 3-0; FK Ohrid-Ljuboten 2-1; Sileks-Balkan Bisi 4-2.
20. GIORNATA: Balkan Bisi-FK Ohrid 1-1; Ljuboten-Pelister 4-3; Makedonja-Vardar 1-2; Pobeda-Belasica 0-1; Osogovo-Rudar 0-1; Tikves-Sasa 0-0; FCU 55-Sloga 1-2.
21. GIORNATA: Sloga-Tikves 5-1; Sasa-Osogovo 1-1; Rudar-Pobeda 4-3; Belasica-Makedonja 3-0; Vardar-Ljuboten 2-0; Pelister-Balkan Bisi 3-1; FK Ohrid-Sileks 1-2.
22. GIORNATA: Sileks-Pelister 3-0; Balkan Bisi-Vardar 0-0; Ljuboten-Belasica 1-0; Makedonja-Rudar 2-1; Pobeda-Sasa 2-0; Osogovo-Sloga 1-0; Tikves-FCU 55 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sileks Kratovo	51	19	16	3	0	50	13
Sloga Jugomagnat	47	20	15	2	3	40	14
Vardar Skopje	46	21	14	4	3	45	15
Pobeda Vitaminka	34	21	9	7	5	35	23
Pelister Bitolj	30	21	9	3	9	38	29
Makedonja	28	21	7	7	7	25	22
Sasa Makedonska	24	20	6	6	8	21	22
Balkan Bisi	24	20	6	6	8	19	25
Rudar	24	21	7	3	11	21	35
Belasica	23	21	6	5	10	22	25
Tikves	22	21	5	7	9	24	31
FCU 55 Skopje	19	20	5	4	11	23	34
Osogovo	19	21	4	7	10	20	38
FK Ohrid	18	20	4	6	10	17	30
Ljuboten	15	19	5	0	14	17	61

MARCATORI: **15 reti:** Glavevski (Pelister).
COPPA
QUARTI DI FINALE (ANDATA): Makedonia-Vardar 0-1; Brogalnica-Sloga 1-1; Pelister-FCU 55 0-0; Ljuboten-Skendja 1-2.

Danimarca

21. GIORNATA
Bröndby-Ikast 1-0
John Jensen 21'
Vejle-Herfölge 2-1
Sinn Kristensen (V) 11', Henrik Lykke (V) 20', Eduard Demenkovets (H) 64'
Lyngby-AGF Aarhus 0-1
Haavard Flo 7'
Silkeborg-AaB Aalborg 2-1
Arunas Suika (S) 12', Michael Hansen (S) 29' rig., Peter Rasmussen (A) 58'
Naestved-FC Copenaghen 2-2
Alex Nielsen (N) 26', Rene Tengstedt (N) 40', Lars Hojer Nielsen (C) 87' e 89'
Viborg-OB Odense 2-1
Dennis Hansen (V) 45', Steffen Höjer (V) 47', Jess Thorup (O) 66'
22. GIORNATA
AGF Aarhus-Viborg 1-1
Jakob Glerup (V) 28', Lennart Bak (A) 49'
Herfölge-Lyngby 2-2
Miklos Molnar (H) 28', Henrik Lykke (H) 60', David Nielsen (L) 78', Bent Christensen (L) 93'
Ikast-Vejle 2-1
Chima Okorie (I) 2', Christian Lundberg (I) 23', Thomas Gravesen (V) 74'
FC Copenaghen-Bröndby 0-3
Allan Ravn 51', Allan Nielsen 56', Per Nielsen 66'
AaB Aalborg-Naestved 4-0
Jan Petersen 34', Sören Andersen 47', Peter Rasmussen 70', Jens Madsen 72'
OB Odense-Silkeborg 1-0
Ulrich Pedersen 62'
23. GIORNATA
AGF Aarhus-Herfölge 1-1
Thomas Thorninger (A) 50', Brian Kristensen (H) 73'
Bröndby-Viborg 1-1
Soren Fredriksen (V) 7', Peter Möller (B) 48'
Vejle-FC Copenaghen 1-2
Carsten Hallum (C) 44', Morten B. Nielsen (C) 54', Brian Christensen (V) 68'
Ikast-AaB Aalborg 1-1
Jan Pedersen (A) 24', Christian Lundberg (I) 49'
Lyngby-Silkeborg rinviata
Naestved-OB Odense rinviata
24. GIORNATA
OB Odense-Ikast 2-0
Michael Schjonberg 36', Per Pedersen 92'
AaB Aalborg-Vejle 2-0
Henrik Rasmussen 43', Peter Rasmussen 80'
Silkeborg-AGF Aarhus 2-1
Lennart Bak (A) 7', Arunas Suika (S) 21', Jesper Thygesen (S) 66'
Herfölge-Bröndby 0-0
FC Copenaghen-Naestved 1-1
Per Frandsen (C) 41', Nicolae Wael (N) 45'
Viborg-Lyngby 0-2
Henrik Larsen 70' e 85'
25. GIORNATA
Ikast-Lyngby 0-5
Anders Bjerre 25' rig., David Nielsen 51', Henrik Larsen 77', Jimmy Luthje 84', Niclas Jensen 87'
OB Odense-Herfölge 5-1
Michael Hemmingsen (O) 9', Tommy Schram (H) 45', Morten Bisgaard (O) 47', Per Pedersen (O) 48', Ulrik Pedersen (O) 70', Brian Steen Nielsen (O) 71'
Bröndby-Vejle 6-0
Ole Bjur 6', Peter Möller 48', Lars Olsen 55', Ebbe Sand 68', Ruben Bagger 85' e 87'
AGF Aarhus-Naestved 3-1
Nocko Jokovic (A) 10', Mats Mortensen (N) 38', Lennart Bak (A) 58', Haavard Flo (A) 73'
AaB Aalborg-Silkeborg 0-1
Peter Knudsen 32'
FC Copenaghen-Viborg 2-0
Christian Lönstrup 41', Lars Hojer Nielsen 45'
26. GIORNATA
Viborg-AaB Aalborg 0-2
Sören Andersen 22' e 78'
Lyngby-Vejle 1-1
Henrik Larsen (L) 6', Brian Kristensen (V) 35'
AGF Aarhus-Ikast 1-1
Haavard Flo (A) 22', Christian Lundberg (I) 25'
Silkeborg-OB Odense 1-1
Steen Nedergaard (S) 70', Jesper Thygesen ,O) 85'
FC Copenaghen-Herfölge 2-1
Brian Christensen (H) 8', Michael Johansen (C) 10', Diego Tur (C) 71'
Naestved-Bröndby 0-1
Kim Vilfort 1'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bröndby	56	26	17	5	4	58	24
AGF Aarhus	54	26	15	9	2	51	21
OB Odense	43	25	12	7	6	42	26
Lyngby	42	25	11	9	5	49	26
AaB Aalborg	41	26	12	5	9	46	25
FC Copenaghen	41	26	11	8	7	41	35
Silkeborg	35	25	10	5	10	32	33
Vejle	26	26	6	8	12	25	43
Viborg	26	26	6	8	12	35	59
Ikast	20	26	4	8	14	23	49
Herfölge	18	26	4	6	16	29	52
Naestved	18	25	4	6	15	24	62

Slovenia

26. GIORNATA: Olimpija Lubiana-Primorje Ajdovscina 0-1; Maribor Branik-NK Izola 3-1; NK Beltinci-MAG Korotan Prevalje 4-1; HIT Nova Gorica-Biostart Publikum Celje 1-1; Rudar Velenje-Mura Murska Sobota 1-0.
27. GIORNATA: NK Izola-Olimpija Lubiana 0-5; Primorje Ajdovscina-Rudar Velenje 2-1; Mura Murska Sobota-HIT Nova Gorica 1-1; Biostart Publikum Celje-NK Beltinci 0-1; MAG Korotan Prevalje-Maribor Branik 2-0.
28. GIORNATA: HIT Nova Gorica-Mura Murska Sobota 1-0; Olimpija Lubiana-NK Izola 4-0; Maribor Branik-MAG Korotan Prevalje 1-0; NK Beltinci-Biostart Publikum Celje 2-1; Rudar Velenje-Primorje Ajdovscina 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HIT Nova Gorica	53	28	14	11	3	39	16
Olimpija Lubiana	48	28	14	6	8	60	27
Mura Murska Sobota	44	28	11	11	6	29	22
Rudar Velenje	40	28	11	7	10	41	31
NK Beltinci	40	28	10	10	8	31	30
Primorje Ajdovscina	39	28	10	9	9	39	34
Maribor Branik	38	28	10	8	10	35	26
Publikum Celje	34	28	8	10	10	43	41
MAG Korotan Prevalje	34	28	9	7	12	29	37
NK Izola	8	28	1	5	22	13	95

Polonia

24. GIORNATA: Slask Wroclaw-GKS Belchatow 1-1; Stomil Olsztyn-Siarka Tarnobrzeg 2-0; Olimpia/Lechia-Widzew 1-7; Amica Wronki-GKS Katowice 0-0; Rakow-Legia 0-1; LKS Lodz-Stal 1-1; Górnik-Lech 2-2; Pogon-Zaglebie 1-1; Hutnik-Sokol/GKS 2-0.
RECUPERI: Rakow Czestochowa-Amica Wronki 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legia Varsavia	60	24	19	3	2	61	18
Widzew Lodz	54	22	16	6	0	59	17
Hutnik Cracovia	39	23	12	3	8	38	35
Stomil Olsztyn	36	24	10	6	8	26	26
Lech Poznan	34	23	9	7	7	38	29
Rakow Czestochowa	33	24	10	3	11	26	25
Amica Wronki	33	23	9	6	8	25	24
LKS Lodz	33	24	9	6	9	30	31
GKS Katowice	32	24	8	8	8	26	23
Pogon Stettino	32	24	9	5	10	25	29
Górnik Zabrze	31	23	8	7	8	35	42
Zaglebie Lubin	27	23	6	9	8	24	26
Sokol Pniewy/GKS T.	27	23	7	6	10	25	33
Olimpia/Lechia	27	23	8	3	12	27	44
Slask Wroclaw	26	23	5	11	7	24	26
Stal Mielec	23	23	7	2	14	22	41
GKS Belchatow	20	24	5	5	14	26	41
Siarka Tarnobrzeg	12	23	2	6	15	16	43

FRANCIA ❑ LA CRISI DEL SAINT-ETIENNE

I «verts» lottano ancora per salvarsi

Verdi in bottiglia

sembrava davvero un bel Saint-Etienne quello che verso la fine di agosto aveva sconfitto nientemeno che il Milan in amichevole. Le prodezze di Lubomir Moravcik, match-winner contro i rossoneri, avevano fatto dimenticare il difficile momento economico del club, costretto a vendere i pezzi miglior (Blanc all'Auxerre, Deguerville al Lione, Camara al Lens, Swierczewski al Bastia) e a puntare sui giovani oltre che sul nazionale svizzero Christophe Ohrel. In economia era stato scelto anche il tecnico, Elie Baup, già secondo di Jacques Santini. L'avvio di stagione era abbastanza incoraggiante. Certo, la nostalgia per i "Verts" che negli Anni '70 avevano riportato il calcio francese in prima pagina rimaneva intatta, ma la squadra sembrava promettere una stagione meno tormentata della precedente, con la salvezza conquistata a fatica. E invece anche quest'anno per rimanere in prima divisione ci sarà da lottare fino all'ultimo. Non è servito il cambio dell'allenatore. Baup, dopo essere stato sostituito per un turno dal direttore sportivo Maxime Bossis, veniva rimpiazzato con Dominique Bathenay, polmone di centrocampo dei leggendari "Verts" degli Anni '70. Bathenay ha provato altri giovani, ma i risultati non sono arrivati. La squadra è modesta, cerca di mantenersi a galla con gli sprazzi di Moravcik, ma non basta. Contro il Metz a togliere le castagne dal fuoco firmando il gol del pareggio ci ha pensato il giovane Adel Chedli, vent'anni a settembre. Il momento è difficile e il ricordo del grande Saint-Etienne che conquistava la finale della Coppa dei Campioni nel '76 è sempre più sbiadito.

Sopra, Thimothée del Saint-Etienne

PRIMA DIVISIONE
35. GIORNATA
Bastia-Auxerre 1-1
Saib (A) 20', Rodriguez (B) 37'
Lille-Nizza 1-0
Simba 33'
Paris SG-Martigues in programma martedì sera
Saint Etienne-Metz 1-1
Kastendeuch (M) 58' rig., Chedli (S) 78'
Guingamp-Rennes 0-0
Gueugnon-Lione 0-0
Cannes-Montpellier 2-1
Micoud (C) 6', Etame (C) 11', Delaye (M) 31'
Nantes-Strasburgo 2-0
Pignol 31', Pedros 55'
Bordeaux-Lens 0-0
Monaco-Le Havre 2-1
Blondeau (M) 37', Brando (L) 45', Grimandi (M) 77'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Auxerre	65	35	20	5	10	61	28
Paris SG	63	34	18	9	7	58	32
Metz	62	35	17	11	7	38	27
Monaco	61	35	17	10	8	53	33
Lens	59	35	15	14	6	40	24
Montpellier	57	35	16	9	10	48	37
Rennes	53	35	13	14	8	40	35
Guingamp	52	35	13	13	9	32	27
Strasburgo	50	35	13	11	11	44	39
Nantes	50	34	13	11	10	39	37
Lione	44	35	9	17	9	36	36
Bastia	44	35	12	8	15	42	45
Le Havre	42	34	11	9	14	31	41
Cannes	40	35	11	7	17	40	48
Bordeaux	37	34	10	7	17	39	48
Nizza	36	35	9	9	17	32	43
Saint Etienne	33	35	6	15	14	34	53
Lille	33	35	7	12	16	24	47
Gueugnon	31	35	6	13	16	24	45
Martigues	25	33	7	4	22	23	53

MARCATORI: **18 reti:** Drobnjak (Bastia); **17 reti:** Anderson (Monaco); **16 reti:** Maurice (Lione); **14 reti:** N'doram (Nantes), Dely Valdés e Raí (Paris SG); **12 reti:** Martins (Auxerre), Wiltord (Rennes).

SUPER D2
36. GIORNATA: Epinal-Tolosa 0-2; Angers-Caen 2-1; Le Mans-Mulhouse 0-1; Louhans Cx-Dunkerque 1-0; Sochaux-Laval 2-2; Amiens-Perpignan 3-2; Charleville-Alès 2-2; Valence-Lorient 2-0; Niort-Nancy 2-3; Red Star-Poitiers 3-0; Châteauroux-Marsiglia 4-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	69	36	20	9	7	56	25
Caen	62	34	18	8	8	48	29
Red Star	58	35	15	13	7	48	26
Nancy	58	35	14	16	5	40	20
Châteauroux	57	36	15	12	9	37	25
Laval	57	35	16	9	10	42	38
Le Mans	56	36	13	17	6	30	24
Sochaux	53	34	14	11	9	44	27
Tolosa	53	36	15	8	13	31	26
Perpignan	51	36	14	9	13	38	48
Louhans Cx	48	35	13	9	13	43	40
Amiens	45	36	11	12	13	35	42
Lorient	45	36	12	9	15	33	42
Mulhouse	44	35	11	11	13	37	35
Valence	42	35	9	15	11	26	31
Epinal	40	34	8	16	10	37	38
Niort	39	36	10	9	17	40	48
Poitiers	38	36	8	14	14	30	43
Charleville	37	36	7	16	13	24	44
Dunkerque	35	36	7	14	15	24	37
Angers	30	36	5	15	16	24	45
Alès	19	34	3	10	21	24	58

Croazia

POULE PER IL TITOLO
7. GIORNATA
NK Osijek-NK Zagreb 1-0
Vukic aut. 41'
Croatia Zagabria-Varteks Varazdin 3-4
Balaijc (V) 20', Vugrinec (V) 30' e 81', Brlenic (V) 45', Viduka (C) 45' e 60' rig., Cvitanovic (C) 83'
Hrvatski dragovoljac-Hajduk Spalato 2-2
Margeta (D) 4', Katulic (D) 63', Vuica (H) 82', Ceko (H) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia Zagabria	20	7	5	0	2	17	10
Varteks Varazdin	18	7	5	1	1	11	5
Hajduk Spalato	17	7	4	1	2	18	10
NK Osijek	15	7	4	0	3	9	6
NK Zagreb	4	7	1	0	6	5	19
Hrvatski dragovoljac	3	7	0	2	5	5	15

POULE SALVEZZA
7. GIORNATA: Inker Zapresic-Mladost 127 Suhopolje 1-1; Cibalia Vinkovci-Marsonia Slavonski Brod 2-1; NK Rijeka-NK Sibenik 2-0; Segesta Sisak-Istra Pola 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
NK Sibenik	19	7	5	0	2	9	5
Segesta Sisak	17	7	3	1	3	8	8
Istra Pola	14	7	4	1	2	8	7
NK Rijeka	13	7	3	2	2	8	4
Mladost 127 Suhopolje	12	7	3	2	2	8	7
Inker Zapresic	11	7	1	3	3	5	6
Cibalia Vinkovci	10	7	2	1	4	7	11
Marsonja Slavonski B.	8	7	1	2	4	4	9

Cipro

22. GIORNATA: Apollon-Salamina 3-3; AEK-AEL 1-1; Aradippu-Omonia 0-9; Olympiakos-ALKI 2-0; Ethnikos-Paralimni 0-0; Anortosi-Evagoras 0-0; APOEL-Aris 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
APOEL	56	22	17	5	0	57	17
Omonia	49	22	15	4	3	61	25
AEK	46	22	14	4	4	36	16
Anortosi	43	22	12	7	3	39	20
Apollon	33	22	8	9	5	30	24
Paralimni	31	22	8	7	7	34	31
Ethnikos	27	22	6	9	7	26	30
ALKI	27	22	7	6	9	34	39
Salamina	27	22	8	3	11	28	40
Aris	24	22	5	9	8	28	30
Olympiakos	23	22	6	5	11	18	26
AEL	19	22	5	4	13	29	44
Evagoras	14	22	2	8	12	19	43
Aradippu	2	22	0	2	20	17	71

Norvegia

1. GIORNATA: Skeid-Strømsgodset 2-3; Lilleström-Vålerenga 2-0; Moss-Bodø/Glimt 0-1; Rosenborg-Molde 2-0; Viking-Tromsø 2-2; Brann-Stabæk rinviata; Start-Kongsvinger rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lillestrøm SK	3	1	1	0	0	2	0
Rosenborg Trondheim	3	1	1	0	0	2	0
Strømsgodset Drammen	3	1	1	0	0	3	2
Bodø/Glimt	3	1	1	0	0	1	0
Tromsø IL	1	1	0	1	0	2	2
Viking Stavanger	1	1	0	1	0	2	2
Brann Bergen	0	0	0	0	0	0	0
Kongsvinger	0	0	0	0	0	0	0
Stabæk	0	0	0	0	0	0	0
Start Kristiansand	0	0	0	0	0	0	0
Skeid Oslo	0	1	0	0	1	2	3
FK Moss	0	1	0	0	1	0	1
Molde BK	0	1	0	0	1	0	2
Vålerenga Fotball	0	1	0	0	1	0	2

Coppa Libertadores

GRUPPO 1
Cerro Porteño-Barcelona 1-0
Cristaldo 85'
Olimpia-Barcelona 1-1
Bourdier (O) 3' rig., Usuriaga (B) 71'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcelona Guayaquil	13	6	4	1	1	11	8
Cerro Port. Asunción	10	6	3	1	2	8	7
Espoli Guayaquil	6	6	2	0	4	7	10
Olimpia Asunción	5	6	1	2	3	5	6

GRUPPO 2
Peñarol-Sporting Cristal 1-1
Palacios (S) 14', Romero (P) 43'
Peñarol-Universitario 1-2
Carasas (U) 3', Magallanes (P) 7', C. Gonzalez (U) 68'
Defensor Sporting-Sporting Cristal 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Peñarol	9	6	2	3	1	13	10
Defensor Sporting	7	6	1	4	1	6	6
Sporting Cristal	7	6	1	4	1	6	7
Universitario	7	6	2	1	3	7	9

GRUPPO 3
Júnior Barranquilla-San José de Oruro 1-0
Toninho 35' rig.
América Cali-San José de Oruro 2-0
Hernández 23', De Avila 49'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
América Cali	12	6	4	0	2	11	2
Júnior Barranquilla	10	6	3	1	2	8	6
San José de Oruro	9	6	3	0	3	6	8
Guabirá	4	6	1	1	4	7	16

GRUPPO 4
Corinthians San Paolo-Univ. de Chile 3-1
Edmundo (C) 16', Goldberg (U) 38', Leonardo (C) 51' e 57'
Botafogo Rio-Univ. de Chile 3-1
Rodriguez (U) 10', Dauri (B) 38' e 48', Bentinho (B) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corinthians San Paolo	13	6	4	1	1	13	6
Univ. de Chile	10	6	3	1	2	7	7
Botafogo Rio	7	6	2	1	3	10	10
Univ. Católica	4	6	1	1	4	6	13

GRUPPO 5
San Lorenzo-Caracas FC 5-1
Biaggio (S) 16', Monserrat (S) 43' e 55', Gerson Diaz (C) 46', Silas (S) 78' rig., Rivadero (S) 86'
River Plate-Caracas FC 2-0
Crespo 46', Villalba 55'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	14	6	4	2	0	14	3
San Lorenzo	10	6	2	4	0	13	5
Minerven	5	6	1	2	3	8	16
Caracas FC	2	6	0	2	4	6	17

N.B.: questi gli accoppiamenti per gli ottavi di finale, in programma l'1 e 8 maggio prossimi: San José-Barcelona; Grêmio-Botafogo; América Cali-Minerven; Corinthians-Espoli; River-Sporting Cristal; Cerro Porteño-Júnior; Universidad de Chile-Defensor Sporting; San Lorenzo-Peñarol.

Messico

SECONDA FASE
SPAREGGI AMMISSIONE AI PLAY-OFF
Univ. Aut. Nuevo León-León 4-1
Lozano (U) 26', 50' e 60', Alvárez (L) 49', Almaguer (U) 84'
León-Univ. Aut. Nuevo León 3-1
Ordiales (L) 23', Peña (L) 47', Lozano (U) 56', Alvárez (L) 88' rig.
Club América-UNAM 2-0
Omam-Biyik 31', Luis Garcia 87'
UNAM-Club América 0-0

N.B.: accoppiamenti per i quarti di finale: Veracruz-Atlas; Cruz Azul-Club América; Monterrey-Atl. Celaya; Univ. Aut. Nuevo León-Necaxa.

Colombia

40. GIORNATA: Santa Fe-América 1-2; DIM-Huila 1-1; Dep. Cali-Quindio 2-2; Caldas-Nacional 2-5; Tolima-Envigado 2-0; Bucaramanga-Unión Magdalena 1-0; Tuluá-Millonarios 3-2; Júnior-Pereira rinviata.
41. GIORNATA: Millonarios-Santa Fe 2-4; Nacional-Tolima 3-2; Envigado-DIM 1-0; América-Bucaramanga 1-1; Pereira-Dep. Cali 0-1; Unión Magdalena-Caldas 2-0; Quindio-Tuluá 1-2; Huila-Júnior 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Deportivo Cali	83	41	24	11	6	83	43
América Cali	74	41	20	14	7	77	46
Nacional Medellín	71	41	21	8	12	68	49
Deportes Tolima	63	41	16	15	10	52	51
Millonarios Bogotá	60	41	17	9	15	62	50
Unión Magdalena	56	41	15	11	15	48	52
Júnior Barranquilla	55	40	15	10	15	61	53
Caldas Manizales	55	41	14	13	14	53	55
Envigado FC	51	41	12	15	14	46	47
Ind. Santa Fe Bogotá	50	41	13	11	17	61	64
Atlético Huila	48	41	12	12	17	52	76
Cor-Tuluá	45	41	10	15	16	43	59
Deportes Pereira	44	40	9	17	14	46	56
Bucaramanga	44	41	9	17	15	34	49
Dep. Indep. Medellín	42	41	11	9	21	38	52
Quindio Armenia	42	41	11	9	21	53	75

Cile

5. GIORNATA: Colo Colo-Universidad Católica 3-1; Palestino-Antofagasta 1-2; Concepción-Unión Española 0-0; Osorno-Atacama 3-2; Audax Italiano-Wanderers 1-1; Coquimbo-Huachipato 1-1; Cobreloa-Temuco 3-0; O'Higgins-Universidad de Chile 4-1.
RECUPERO: Universidad Catolica-Palestino 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo Santiago	11	5	3	2	0	13	3
Cobreloa Calama	10	5	3	1	1	13	4
Un. Católica Santiago	10	5	3	1	1	13	4
Coquimbo Unido	10	5	3	1	1	9	6
CD Huachipato	9	5	2	3	0	9	6
Deportes Temuco	9	5	3	0	2	6	7
Audax Italiano	8	5	2	2	1	6	4
Antofagasta	7	5	2	1	2	7	7
O'Higgins Rancagua	6	5	2	0	3	10	10
Un. de Chile Santiago	6	5	2	0	3	7	10
Palestino Santiago	5	5	1	2	2	6	8
Provincial Osorno	5	5	1	2	2	5	7
Santiago Wanderers	5	5	1	2	2	8	11
Deportes Concepción	5	5	1	2	2	7	15
Regional Atacama	2	5	0	2	3	5	14
Unión Española	1	5	0	1	4	3	11

Bolivia

PRIMA FASE
7. GIORNATA - GRUPPO A: Indep. Petrolero-Municipal 2-2; Guabirá-The Strongest 4-4; Santa Cruz-J. Wilstermann 2-1.
7. GIORNATA - GRUPPO B: Bolivar-Oriente Petrolero 4-1; Chaco Petrolero-Stormers 2-0; San José-Destroyers 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Bolivar La Paz	14	7	4	2	1	14	9
Real Santa Cruz	14	7	4	2	1	10	6
The Strongest La Paz	11	7	3	2	2	15	9
Municipal La Paz	10	6	3	1	2	10	7
Guabirá Santa Cruz	7	6	1	4	1	11	10
Indep. Petrolero Sucre	6	7	1	3	3	5	13
GRUPPO B							
San José de Oruro	17	7	5	2	0	19	8
Oriente Petrolero	13	7	4	1	2	17	9
Chaco Petrolero	9	7	3	0	4	11	18
Wilstermann Cochab.	6	7	1	3	3	9	12
Stormers Sucre	4	7	1	1	5	9	14
Destroyers Santa Cruz	1	7	0	1	6	5	20

Argentina

RECUPERI
Platense-Argentinos Juniors 3-0
Calcaterra 38', Romagnoli 83', Coria 89'
Ferrocarril Oeste-Colón 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lanús	13	6	4	1	1	12	5
Boca Juniors	13	6	4	1	1	10	4
Estudiantes	13	6	4	1	1	11	6
Gimnasia Jujuy	12	5	4	0	1	9	7
Deportivo Español	11	6	3	2	1	8	4
Rosario Central	11	6	3	2	1	8	5
Racing Avellaneda	11	6	3	2	1	8	5
Vélez Sarsfield	11	6	3	2	1	10	8
Gimnasia La Plata	10	7	3	1	3	8	9
Huracán	9	6	2	3	1	9	7
Platense	9	6	3	0	3	9	7
Ferrocarril Oeste	6	6	1	3	2	5	5
Belgrano	6	6	1	3	2	7	9
Independiente	6	5	2	0	3	6	8
River Plate	6	6	2	0	4	10	13
Newell's Old Boys	5	5	1	2	2	6	9
Banfield	4	6	1	1	4	7	10
Colón Santa Fe	4	6	1	1	4	4	8
San Lorenzo	4	6	1	1	4	5	10
Argentinos Juniors	0	6	0	0	6	3	16

MARCATORI: **5 reti:** Marcico (Gimnasia La Plata); **4 reti:** Caniggia (Boca Juniors), A. López (Lanús), Maciel (Estudiantes), Tosello (Banfield).

Ecuador

PRIMA FASE
6. GIORNATA: Barcelona-Emelec rinviata; Dep. Quito-Nacional 2-2; Espoli-LDU Portoviejo rinviata; Olmedo-Dep. Cuenca 0-0; Green Cross-Aucas 2-1; Técnico Universitario-LDU Quito 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Emelec Guayaquil	15	5	5	0	0	17	2
El Nacional Quito	13	6	4	1	1	11	3
Olmedo Riobamba	11	6	3	2	1	7	4
Barcelona Guayaquil	9	4	3	0	1	8	2
Deportivo Cuenca	9	5	2	3	0	5	1
Deportivo Quito	7	6	1	4	1	10	9
LDU Quito	7	6	2	1	3	8	7
Green Cross Manta	6	6	2	0	4	4	13
Espoli Quito	4	4	1	1	2	4	7
Técnico Univ. Ambato	4	6	1	1	4	3	14
Aucas Quito	3	5	1	0	4	5	9
LDU Portoviejo	1	5	0	1	4	6	17

MARCATORI: **8 reti:** Cubero (Dep. Quito); **7 reti:** Graciani (Emelec).

Paraguay

6. GIORNATA: Sportivo Luqueño-Libertad 4-1; Cerro Porteño-Sport Colombia 1-2; Guarani-Colegiales 6-1; Nacional-Tembetary 0-1; Humaitá-Sol de América 1-1 4-3 rig.; Olimpia-San Lorenzo 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atlético Tembetary	15	5	5	0	0	13	7
Guarani	14	6	4	1	1	17	7
Cerro Porteño	12	6	3	2	1	11	6
Sportivo Luqueño	10	6	3	1	2	15	11
Olimpia	9	5	3	0	2	7	6
Atlético Colegiales	9	5	2	2	1	7	8
Libertad	9	6	2	2	2	4	8
Humaitá	8	5	1	3	1	9	8
Sport Colombia	8	6	1	3	2	8	9
Sol de América	4	5	1	1	3	7	9
Nacional	4	6	1	1	4	6	10
San Lorenzo	3	6	1	0	5	7	13
Presidente Hayes	3	5	1	0	4	6	15

N.B.: tre punti per la vittoria al 90', due punti per la vittoria ai rigori, un punto per la sconfitta ai rigori.

BRASILE ❑ LA STRANA VICENDA DEL SANTOS

Per scegliere i calzoncini della squadra, un... referendum

Voto a perdere

Sopra, Giovanni del Santos

Questa è l'ultima che si è sentita in Brasile: un referendum per la scelta di quale tipo di calzoncini deve indossare una squadra di calcio. E che squadra: si tratta nientemeno che del Santos, che in tutto il mondo fu resa celebre dalla presenza di Pelé, dalle vittorie nazionali e internazionali e dalla sua divisa, completamente bianca. Un simbolo che sembrava eterno, ma che ora si è perso nei meandri della modernità. In un giorno (infausto?) di aprile, il Santos si è presentato in campo per una partita del campionato paulista con un nuovissimo paio di calzoncini tutti da ridere. C'erano tutti i titolari: da Giovanni a Jamelli sino a Edinho, il figlio di Pelé. Con espressione seria e non troppo convinta, i giocatori del Santos entrarono in campo quel giorno indossando originalissimi calzoncini a quadretti bianconeri. I dirigenti, subito interrogati al proposito, spiegavano: *«Sono richieste imposte dalla televisione, che non vuole avere troppi colori uguali sul teleschermo. Cosa possiamo farci? Bianco e nero ci sono già...»*. Ma siccome in Brasile tutto, anche la tragedia, si trasforma in festa, la cosa non finì lì. Nella gara successiva, il Santos si è presentato con un altro paio di calzoncini, stavolta a quadrati molto più larghi, sempre bianchi e neri. Risultato della partita, Santos-União São João 8-2. Polemiche, litigi, nostalgici che minacciano il suicidio, e alla fine l'annuncio del presidente della società: il Santos lancerà un referendum popolare tra i propri sostenitori e anche un'asta tra i disegnatori di moda per decidere una volta per tutte non solo il disegno degli ormai celebri calzoncini, ma pure quello della nuova maglia. L'altra domenica, l'ennesima sorpresa: la squadra ha giocato portando calzoncini neri con stelle bianche. Di portafortuna, in questo caso, nessuno ha parlato, perché il Santos ha perso l'incontro. Ma da parte dei calciatori è già partita la gara per trovare il soprannome più bello: i calzoncini a quadretti piccoli si chiamano «bandiera di Formula 1», quelli con i quadretti grandi «la tovaglia del ristorante italiano», la versione con le stelle «notte stellata» e quella ancora inedita, con tante balene in fila una dietro l'altra (pensate un po'...) «l'orca assassina». E se qualcuno ha un'idea migliore, chiami il Santos.

Ricardo Setyon

25 persone in campo, 22 in tribuna

Sono le dieci di sera di mercoledì 17 aprile, lo stadio è quello di Moça Bonita, a Bangu. Cade, senza sosta, un'irritante pioggerella fredda, di quelle fitte fitte che bagnano anche le ossa. Si gioca Fluminense-Volta Redonda, anticipo dell'undicesima giornata del campionato carioca. Tra i protagonisti della partita ci sono Alemão, Ricardo Rocha e Renato: giocatori che hanno alle spalle centinaia di gare internazionali. In campo, come al solito, ci sono 25 persone: ventidue giocatori, un arbitro, due guardalinee. Sulle tribune, il pubblico, se tale si può chiamare: la biglietteria dello stadio aveva infatti staccato solamente 22 (ventidue) biglietti, per un incasso totale di 220 reis, circa 350.000 lire. I rimborsi spese per gli arbitri, l'affitto del campo del Bangu e l'illuminazione sono costati alle due squadre, che hanno diviso a metà l'incasso (...) complessivamente di 1800 reis. *«E non dimentichiamo i 5.000 reis che abbiamo dovuto spendere per il ritiro pre-partita»* ha commentato Valquir Pimentel, dirigente del «Flu». *«La colpa di tutto questo è nostra»* ha affermato Ricardo Rocha. *«Se fossimo in testa alla classifica una cosa del genere non sarebbe mai accaduta»*.

SAN PAOLO
SECONDO TURNO - SERIE A1

3. GIORNATA: Juventus-Guarani 1-0; Mogi Mirim-Palmeiras 1-2; Portuguesa-XV de Jaú 5-2; Novorizontino-Botafogo 2-3; União São João-América 0-0; Corinthians-Rio Branco 4-1; Ferroviária-Araçatuba 1-1; São Paulo-Santos 2-1.
4. GIORNATA: Botafogo-Mogi Mirim 3-2; Palmeiras-União São João 5-0; América-Juventus 1-2; Guarani-São Paulo 0-1; Rio Branco-Ferroviária 3-0; Araçatuba-Novorizontino 3-2; Santos-Portuguesa 2-2; XV de Jaú-Corinthians 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras San Paolo	12	4	4	0	0	16	2
São Paulo FC	12	4	4	0	0	9	2
Corinthians San Paolo	9	4	3	0	1	7	3
Botafogo Rib. Preto	9	4	3	0	1	8	6
AE Araçatuba	8	4	2	2	0	6	4
Santos FC	7	4	2	1	1	13	7
Juventus San Paolo	7	4	2	1	1	4	3
Rio Branco Americana	6	4	2	0	2	6	7
Portuguesa Deportos	5	4	1	2	1	8	6
América São José	5	4	1	2	1	3	3
Guarani Campinas	2	4	0	2	2	1	3
União São João	2	4	0	2	2	3	14
EC Mogi Mirim	1	4	0	1	3	3	6
Grêmio Novorizontino	1	4	0	1	3	5	11
XV Novembro de Jaú	1	4	0	1	3	3	10
Ferroviária Araraquara	1	4	0	1	3	3	11

SERIE A2

11. GIORNATA: Bragantino-Internacional 2-1; Portuguesa-Rio Preto 2-1; Santo André-Olimpia 2-0; Bandeirante-XV Piracicaba 4-2; Paulista-São José 2-2; Sãocarlense-Ituano 1-1; Noroeste-Ponte Preta 1-1.
12. GIORNATA: Internacional-Comercial 1-0; Rio Preto-Santo André 0-2; Olimpia-Portuguesa 2-0; Paraguaçuense-Bragantino 1-2; XV Piracicaba-Paulista 2-1; Ituano-Ponte Preta 1-1; Noroeste-Sãocarlense 0-1; São José-Bandeirante 4-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portuguesa Santista	26	12	8	2	2	13	6
Bragantino	21	12	6	3	3	20	15
Lous. Paulista Jundiaí	19	12	5	4	3	19	16
Ponte Preta Campinas	19	12	5	4	3	16	13
Ituano FC	19	11	5	4	2	14	11
Grêmio Sãocarlense	18	12	5	3	4	18	12
São José do Rio Preto	18	12	5	3	4	17	23
XV Nov. Piracicaba	17	12	5	2	5	21	22
Noroeste Bauru	15	12	3	6	3	15	14
Olimpia FC	15	11	4	3	4	14	13
Santo André	14	12	4	2	6	24	23
Internacional Limeira	14	12	4	2	6	17	17
Comercial Rib. Preto	13	12	3	4	5	13	14
Paraguaçuense	12	12	3	3	6	21	19
Bandeirante Biriguí	12	12	3	3	6	17	28
Rio Preto	9	12	3	0	9	11	24

RIO DE JANEIRO
PRIMO TURNO

7. GIORNATA: Flamengo-Madureira 3-0; Itaperuna-América 1-0; Barreira-Olaria 1-0; Americano-Bangu 1-0; Vasco da Gama-Fluminense 5-3; Volta Redonda-Botafogo 0-1.
ANTICIPO 11. GIORN.: Volta Redonda-Fluminense 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamengo	18	6	6	0	0	18	4
Vasco da Gama	18	7	6	0	1	20	9
Fluminense	15	8	5	0	3	16	12
Botafogo	14	7	4	2	1	16	9
Americano Campos	13	7	4	1	2	6	4
Bangu	9	7	2	3	2	12	8
América	9	7	2	3	2	7	6
Itaperuna	8	6	2	2	2	5	4
Madureira	4	7	1	1	5	7	14
Barreira Bacaxá	4	7	1	1	5	5	19
Volta Redonda	3	8	0	3	5	4	12
Olaria	2	7	0	2	5	7	22

Sopra, Guido Buchwald dei Reds

Giappone

8. GIORNATA

Kashiwa Reysol-Shimizu S Pulse 2-1 dts
Sawanobori (S) 77', N. Kato (R) 80' rig., Hashiratani (R) 95'

Urawa Reds-JEF United Ichihara 1-0
Hirose 4' rig.

Yokohama Marinos-Cerezo Osaka 3-0
Bisconti 8', Gorosito 34', Mikuriya 44'

Bellmare Hiratsuka-Sanfrecce Hiroshima 0-1 dts
Uemura 101'

Jubilo Iwata-Kashima Antlers 2-2 dts 4-3 rig.
Jorginho (A) 1', Nakayama (J) 2', Takeda (J) 60', Leonardo (A) 81'

Grampus Eight Nagoya-Kawasaki Verdy 3-1
Okayama (G) 2', Sie (G) 21', Stojkovic (G) 54', Iijima (V) 56' aut.

Gamba Osaka-Kyoto Purple Sanga 4-2
Mladenovic (G) 11' e 58', Nagata (S) 29', Morishita (G) 47', Flavio (S) 55', Gillhaus (G) 75'

Avispa Fukuoka-Flugels Satokogyo 3-4
Maradona (A) 4', Nagai (A) 16', Evair (F) 21' e 83', Ueno (A) 47', Miura (F) 67', Hattori (F) 89'

9. GIORNATA

Kashima Antlers-Urawa Reds 1-0
Kunagai 77'

JEF United Ichihara-Grampus Eight Nagoya 3-0
Ejiri 58', Oiwa aut. 66', Maslovar 78'

Flugels Satokogyo-Yokohama Marinos 1-2 dts
Ihara (M) 56', Zinho (F) 76', Noda (M) 100'

Shimizu S Pulse-Avispa Fukuoka 0-2
Troglio 49', Maradona 56'

Kyoto Purple Sanga-Bellmare Hiratsuka 0-2
Paulinho 59', Nakata 81'

Sanfrecce Hiroshima-Kashiwa Reysol 0-1
Yokoyama 11'

Cerezo Osaka-Jubilo Iwata 2-1
Takeda (J) 23', Narciso (C) 32' e 37'

Kawasaki Verdy-Gamba Osaka 2-3
Kazu Miura (V) 40', Morishita (V) 43' aut., Morishita (G) 77', Hiraoka (G) 59', Matsunami (G) 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flugels Satokogyo	24	9	8	0	1	19	6
Kashima Antlers	22	9	7	1	1	26	10
Jubilo Iwata	22	9	7	1	1	18	9
Grampus Eight N.	21	9	7	0	2	19	10
Urawa Reds	18	9	6	0	3	12	9
Kawasaki Verdy	15	9	5	0	4	18	14
Gamba Osaka	15	9	5	0	4	14	17
Shimizu S-Pulse	13	9	4	1	4	17	14
Sanfrecce Hiroshima	12	9	4	0	5	9	8
Kashiwa Reysol	12	9	4	0	5	14	17
Bellmare Hiratsuka	12	9	4	0	5	10	20
JEF United Ichihara	9	9	3	0	6	10	11
Yokohama Marinos	9	9	3	0	6	11	14
Avispa Fukuoka	9	9	3	0	6	13	19
Cerezo Osaka	6	9	2	0	7	9	18
Kyoto Purple Sanga	0	9	0	0	9	4	27

N.B.: tre punti per la vittoria, un punto per la sconfitta ai rigori.
MARCATORI: **8 reti:** Hasegawa (Antlers); **7 reti:** Kazu Miura (Verdy), Mladenovic (Gamba), Evair (Flugels); **6 reti:** Massaro (S-Pulse), Troglio (Avispa); **5 reti:** Leonardo (Antlers), Sawanobori (S-Pulse), Nakayama (Jubilo).

TELEX

Sotto, Dusan Uhrin, ct della Repubblica Ceca

PESCATO

McAvennie con la droga in tasca: arrestato

Uno dei giocatori scozzesi più popolari di questi ultimi tempi, l'attaccante Frank McAvennie, 36 anni, 5 presenze e una rete in Nazionale fra il 1986 e il 1988, è stato arrestato venerdì della scorsa settimana all'aeroporto di Glasgow per possesso di droga. Nella sua carriera aveva difeso i colori di West Ham, Celtic e St. Mirren. Con il calcio al più alto livello aveva chiuso nella stagione 1993-94 giocando con i colori biancoverdi del Celtic Glasgow.

SETTIMANA INTENSA

In Bosnia debutta il grande calcio

Son ben dodici su sedici le finaliste dell'Euro 96 che mercoledì 24 aprile scendono in campo per disputare partite amichevoli. Non giocano solo Italia, Francia, Portogallo e Turchia. Questo il quadro completo delle gare. Inghilterra-Croazia (a Londra), Svizzera-Galles (Lugano), Olanda-Germania (Rotterdam), Danimarca-Scozia (Copenaghen), Norvegia-Spagna (Oslo), Rep. Ceca-Eire (Praga), Slovacchia-Bulgaria (Trnava), Belgio-Russia (Bruxelles), Romania-Georgia (Bucarest), Bosnia Erzegovina-Albania (Zenica), Ungheria-Austria (Budapest), Irlanda del Nord-Svezia (Belfast), Islanda-Estonia (Reykjavik). Amichevole di lusso anche a Città del Capo, dove il Sudafrica, recentemente laureatosi campione del Continente Nero, affronta il Brasile campione del mondo.

COELHO PRESIDENTE?

Chiamatelo Re Humberto

Humberto Coelho come Franz Beckenbauer? E' quello che vorrebbero alcuni soci del Benfica. In vista delle elezioni del prossimo 5 giugno, quando dall'urna uscirà il nome del nuovo presidente del glorioso club di Lisbona, la corrente guidata da Morais Leitão, già ministro dell'economia, e da Bagao Félix, ex segretario di stato alle finanze, ha proposto all'ex libero e capitano del Benfica e del Portogallo di candidarsi alla poltrona presidenziale. Humberto Coelho *(sopra)* ha un'immagine rassicurante presso i tifosi, e in caso di vittoria le sue competenze, come quelle di Kaiser Franz al Bayern Monaco, sarebbero più tecniche che economiche. Nonostante le pressioni e gli attestati di stima, Humberto Coelho non ha ancora sciolto le riserve sulla sua candidatura. Sarebbe lui il più diretto sfidante di Manuel Damasio, il presidente uscente che ha poche possibilità di essere riconfermato. Gli vengono rimproverate una cattiva gestione finanziaria e scelte tecniche discutibili, che si traducono in mediocri risultati. C'è insomma una gran voglia di voltare pagina. Humberto Coelho porterebbe almeno una ventata di novità e rinnovati entusiasmi.

GRAZIATA

La Dinamo Kiev torna in Europa: niente squalifica

Grazia per la Dinamo Kiev. Nella riunione dell'esecutivo dell'Uefa della scorsa settimana è stato deciso di revocare la squalifica di due anni inflitta al club ucraino per il tentativo di corruzione dell'arbitro spagnolo Lopez Nieto prima dell'incontro con il Panathinaikos, valido per il primo turno di Champions League. Rimangono squalificati, invece, i dirigenti che hanno cercato di ammorbidire il direttore di gara spagnolo. La decisione favorevole alla Dinamo Kiev, che potrà così partecipare alle coppe europee '96-97, è stata presa in considerazione del fatto che il club era alla prima infrazione. Il Chernomorets Odessa, l'unica squadra che può ancora competere con la Dinamo per il titolo ucraino, dovrà guadagnarsi sul campo il diritto alla Champions League.

Poker d'oro per

L'Aprilia vince in... trasferta

A Suzuka (Giappone), nel circuito privato della Honda, ha trionfato l'industria motociclistica italiana. Il giapponese Masaki Tokudome (classe 125) e Max Biaggi (250) hanno portato al successo l'Aprilia. Quello del campione del mondo (*a sinistra*, sul podio; *a destra*, in azione) è un trionfo storico: il primo in Giappone di un italiano su una moto italiana. Carlo Pernat, Team manager della Casa, ha premiato Max con un assegno di 15.000 dollari che il romano, come aveva annunciato prima della gara, devolverà all'Associazione donatori di midollo osseo. Nella 500, usciti di scena Doohan, Cadalora e Capirossi, ha vinto il giapponese Norifumi Abe.

Chechi, argento per Massucchi

Ai Mondiali di San Juan (Portorico), Jury Chechi è entrato nella leggenda della ginnastica. Negli anelli, la sua specialità preferita, il toscano (*a fianco*, in azione; *a sinistra*, mentre si avvia verso il podio) ha vinto il quarto titolo iridato consecutivo, impresa mai riuscita a nessun altro atleta. La rassegna si è chiusa con l'Italia al quarto posto del medagliere (dopo Russia, Romania e Bielorussia) grazie anche all'exploit di Andrea Massucchi: alla sua prima finale mondiale, ha conquistato l'argento dietro il russo Alexei Nemov.

Tuttonotizie

Rugby. Benetton Treviso-Lafert San Donà e Milan-Simod Padova sono le semifinali dei playoff. L'andata è in programma domenica 28 aprile, il ritorno il 5 maggio e gli eventuali spareggi il 12 maggio.

Basket femminile. La Pool Comense ha conquistato il decimo scudetto della sua storia battendo la Tmc Cesena per 3-0 nella finale dei playoff. Questi i punteggi delle tre gare: Pool-Tmc 68-55, 76-71, 78-61.

Atletica. A La Coruña (Spagna), la squadra femminile azzurra ha conquistato la prima Coppa Europa di marcia: Annarita Sidoti ha vinto la 10 km davanti alla Giordano, quinta si è piazzata la Perrone. Nelle gare maschili si sono imposti il polacco Korzeniowski (20 km) e lo spagnolo Garcia Bragado (50 km), che ha preceduto l'azzurro Arturo Di Mezza; la Spagna si è aggiudicata il trofeo davanti all'Italia.

Armstrong re delle Ardenne

Lo statunitense Lance Armstrong è stato il protagonista delle due classiche delle Ardenne. Il texano ha vinto la Freccia Vallone (*sopra*, il suo arrivo solitario), poi ha partecipato all'azione decisiva della Liegi-Bastogne-Liegi, quarta prova di Coppa del Mondo. Con lui, si sono presentati allo sprint due elvetici: Pascal Richard, che l'ha spuntata, e Mauro Gianetti, terzo.

Pesaro nei quarti

Battendo la Mash Verona ai supplementari di Gara 3 degli ottavi, la Scavolini Pesaro (*sopra*, Thompson) si è qualificata per i quarti dei playoff di basket, dove — a partire da martedì — incontra la Teamsystem Bologna. Gli altri match in programma: Buckler Bologna-Madigan Pistoia, Cagiva Varese-Stefanel Milano, Benetton Treviso-Nuova Tirrena Roma

Viola Reggio Calabria, patrimonio da salvare

di **Marco Strazzi**

Il campionato 1995-96 della Viola Reggio Calabria si è concluso giovedì scorso, con l'eliminazione al primo turno dei playoff ad opera della Madigan Pistoia. Ma questo non ha importanza; tutto sommato, anzi, è un buon risultato. L'essenziale è che il 18 aprile 1996 venga ricordato solo per la sconfitta in Toscana, e non come data della scomparsa del grande basket in una città e in una regione. Il rischio c'è, come ha denunciato prima di Pasqua il presidente Giovanni Scambia. All'origine di tutto c'è la perquisizione effettuata in marzo dalla Dia (Divisione Antimafia) nel quadro di un'inchiesta avviata dalla Procura distrettuale sui finanziamenti ottenuti dalla Viola negli ultimi anni. I creditori si sono precipitati a esigere le ingenti somme loro dovute, e la situazione si è fatta subito drammatica. Non vale la pena, qui, soffermarsi troppo sui dettagli del possibile salvataggio. Una via d'uscita è rappresentata dalla vendita alla Provincia del centro sportivo Modena, costruito dalla società con una spesa di circa 12 miliardi: impianto-gioiello che offre opportunità sportive inedite a centinaia di ragazzini. In questa sede, interessa piuttosto rilevare la sollevazione seguita al drammatico annuncio del presidente. "La Viola non deve scomparire", questo lo slogan ripetuto da tutti gli addetti ai lavori: dall'assessore regionale allo sport al presidente dell'Associazione giocatori, fino al presidente federale Gianni Petrucci.

Roberto Bullara della Viola Reggio Calabria, club che rischia di sparire

Non è (meglio: non sembra) la solidarietà generica nella quale i politici — sportivi e no — sono maestri, ma un'ansia reale per le sorti dell'unica realtà cestistica di vertice del Sud. La Viola non è solo una società, è un simbolo. Rappresenta l'ansia di riscatto di una delle zone meno fortunate del Paese, sempre alle prese con problemi che vanno dalla disoccupazione alla criminalità organizzata. La storia del basket cittadino va dalle partite amatoriali sul selciato di Piazza del Popolo, davanti a poche decine di curiosi, agli spalti stracolmi del modernissmo Pentimele, palasport da 8.500 posti. Da una marginalità assoluta al ruolo di alternativa (e insidia) per Sua Maestà il calcio. Con altri fiori all'occhiello: un pubblico caldissimo, ma sempre corretto; un vivaio efficiente e produttivo; una continuità di risultati che non ha riscontri in altre realtà meridionali. Meriti riconosciuti, di recente, con il conferimento di un prestigioso riconoscimento cittadino, il premio Zanotti-Bianco.

In sede di pronostico viene data spesso per spacciata, la Viola; poi finisce regolarmente per sfiorare i playoff o raggiungerli. Come quest'anno. Malgrado la situazione drammatica, i due americani Miller e Sanders (150.000 dollari in tutto, la recessione non consentiva voli pindarici) e gli italiani non hanno mai lesinato l'impegno. Ci sono davvero molte ragioni per cui Reggio Calabria "non deve" scomparire dalla mappa del basket. □

DIRETTORE RESPONSABILE
DOMENICO MORACE

VICEDIRETTORE
MARCO MONTANARI

CAPIREDATTORI
CARLO F. CHIESA
ALFREDO M. ROSSI

INVIATO
MAURIZIO BORSARI (fotografo)

REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
GIANLUCA GRASSI
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI (caposervizio)

GRAFICI
GIANNI CASTELLANI, PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI

SEGRETERIA **ELENA GRAZIOSI**

ARCHIVIO **GIUSEPPE RIMONDI**

OPINIONI
Adalberto Bortolotti, Antonio Ghirelli, Gianni Melidoni, Giorgio Tosatti, Paolo Ziliani

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 6227214.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia, Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 6227281 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 6227302.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 69940731 - Telefax (06) 69940697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

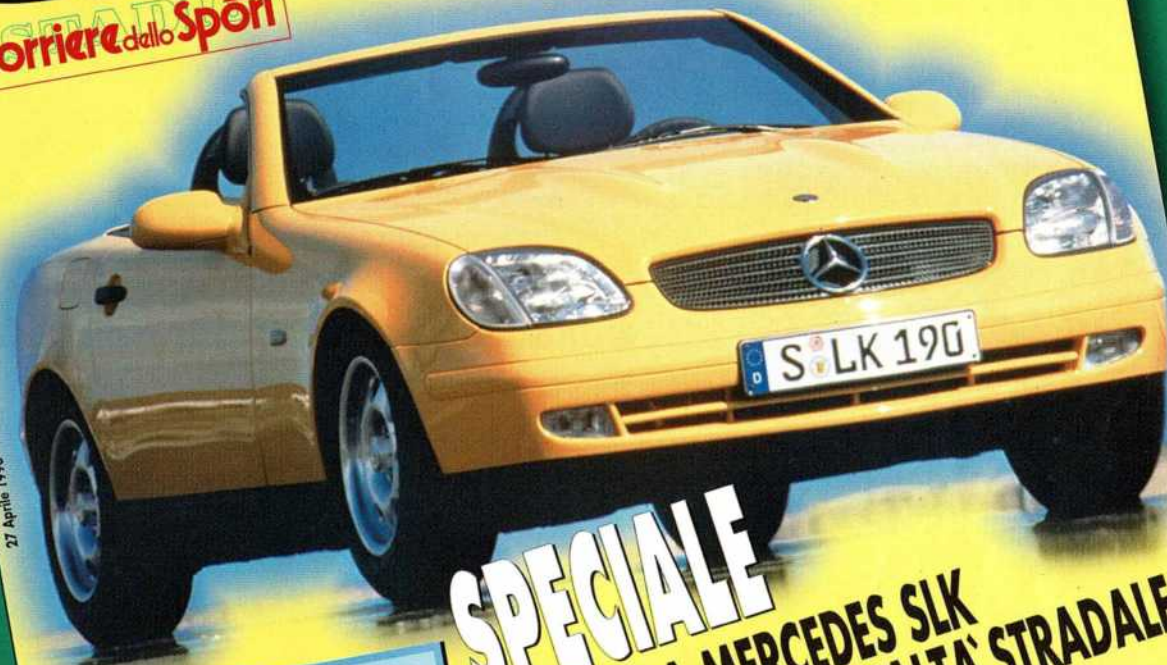
CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Dino Bichisao - Via Aniene 2 - 20151 Milano - tel. 02/3088007 - tel/fax 02/3088755
Loredana Malaguti - Sede - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - tel. 051/6.227.111 - fax 051/6.227.309

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ
Multi Media Pubblicità S.p.A.
Sede Legale: Via Corelli, 10 - 00198 Roma
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. 02/671691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. 02/671691
Padova - Union Group s.n.c. - Via Cadalunga, 10/a tel. 049/655.044 - fax 049/650.204
Bologna - Biellezeta s.r.l. - Via Frassinago, 12/a Emilia Romagna, Marche, Umbria, Toscana tel. 051/332.322 - fax 051/333.574
Roma - CD Media s.a.s. - Via Calderini, 68 sc. G int. 5 tel. 06/36.001.694/695
Cagliari - Piazza Repubblica, 10 tel. 070/40.971 - fax 070/49.45.01

certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

La Nuova, Rivoluzionaria Forma di Deodorante.

La tecnologia Gillette ha inventato un deodorante da uomo completamente nuovo:

Gillette Series Gel, il primo deodorante gel con microapplicatore. E' trasparente puro gel.

Grazie alla sua formula in gel, riesce a giungere facilmente là dove deve agire: sulla superficie della pelle, senza lasciare residui.

Così ti protegge tutto il giorno e ti dà il massimo della freschezza.

Gillette Series Gel deodorante è in due profumazioni: Cool Wave, fresco e fragrante; e Wild Rain, tonificante e deciso.

Gillette Series Gel, uno dei rivoluzionari deodoranti di Gillette® Series. Gillette. Abbiamo reinventato il deodorante per l'uomo.

Gillette

Il Meglio di un Uomo™